Anno 103 - Numero 15

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 6565 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 18 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore aum. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, giudiziari il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,75

Dissensi per la nomina del nuovo segretario

Rumor al Consiglio dc «Il momento è difficile»

Chiede alla democrazia cristiana di sostenere unita il governo - Ma i primi interventi mostrano i contrasti tra la maggioranza del partito e la minoranza guidata da Moro - Pastore ammonisce ad abbandonare le divergenze personali

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 gennaio.

Un'inquietudine profonda domina il Consiglio nazionale democristiano, che ha cominciato oggi i propri lavori. L'elezione dell'on. Piccoli, della corrente dorotea, alla carica di segretario del partito è sicura: sono saldi e precisi gli accordi tra dorotei, fanfaniani e tavianei, che formano maggioranza.

Con ansia e preoccupazione, si attende il discorso di Moro, ormai *leader* dell'opposizione. Moro non potrà influire sulle scelte già fatte per le cariche direttive, non potrà ripetere l'impresa di due mesi fa, quando fece crollare l'edificio di intese dirette a dar vita al governo Colombo. Ma è temuto come *«l'oceano al di là delle colonne d'Ercole»*: non si sa che cosa nasconda, ma è pericoloso.

La battaglia, per quanto Moro lo neghi, è anche personale: egli è contro Piccoli perché doroteo e amico di Colombo. Ma davvero è anche sui metodi: Moro protesta contro le «spartizioni al vertice», fatte prima ancora che si discuta, senza confronti di idee e di programmi. Ma Colombo ritorce le accuse, affermando che per ragioni di potere Moro denuncia la «logica di potere» dei dorotei.

Dimissionario, come vuole lo statuto, insieme con tutta la direzione, Rumor ha parlato più da nuovo presidente del Consiglio che da segretario del partito uscente. Preoccupato di evitare che la battaglia in corso nel partito si riverberi sulla sorte del governo, ha ricordato che il «momento non è facile», che v'è un programma da tutti accettato e che è in gioco la saldezza del sistema democratico e delle stesse forze democratiche: il governo ha bisogno di affidarsi ad una democrazia cristiana capace di sostenerlo solidamente.

Rumor ha lasciato intendere che, affidando la segreteria a Piccoli, l'«ampio dibattito» di idee tra i militanti del partito, chiesto dalle minoranze, non sarà impedito: la discussione rimarrà aperta e il congresso, come gli oppositori chiedono, sarà anticipato. La maggioranza si preoccupa di svuotare le proteste e le denunce dell'opposizione, il tentativo è di costringere le opposizioni a ridursi a una battaglia per le persone.

I grandi protagonisti non interverranno prima di domani. V'è una gara a parlare dopo gli avversari. Ma, tra gli interventi di oggi, uno rivela lo stato di tensione in cui si trova il partito: è quello dell'on. Pastore, fino a ieri *leader* della sinistra sindacalista, ex ministro, che ha annunciato d'avere scelto una «posizione autonoma». Un intervento patetico, da vecchio militante democristiano: *«Dirò cose amare* — ha cominciato —. *Siamo di fronte ad un tipo di contrasti interni che non sono ispirati da ragioni ideali o politiche. L'asprezza dei contrasti supera i confini delle correnti e suddivide il partito in gruppi e sottogruppi per investire anche i rapporti personali dando luogo perfino a forme di discriminazione verso le persone»*.

Come vuole tutta la sinistra del partito, Pastore ha chiesto la costruzione di una democrazia autentica dopo l'abbattimento delle oligarchie del partito: *«Non decidersi a cambiare strada e continuare guidati dalla logica del potere vorrà dire che si è sordi ai problemi che la società pone, vorrà dire che il ruolo della dc è finito»*.

Non tutti gli interventi sono così drammatici. Ma questo è il clima, nel cinquantenario della fondazione del partito popolare.

Michele Tito

Incontro per gli statali tra governo e sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

(g.f.) Il ministro per la Riforma Gatto ha esaminato stasera con i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil i principali aspetti della vertenza dei pubblici dipendenti. Con questo incontro si è iniziata ufficialmente una delicata fase di trattative fra il governo e i sindacati in merito al riassetto delle carriere e delle retribuzioni, al decentramento amministrativo, alla riliquidazione delle pensioni.

I colloqui si susseguiranno nelle prossime settimane a ritmo serrato. Entro il 14 aprile dovranno essere emanati i decreti delegati sul riassetto, il decentramento amministrativo e il riordinamento degli uffici centrali e periferici.

Gli statali «amministrativi», gli insegnanti, i ferrovieri e i postelegrafonici si combattono sul piano del riassetto delle retribuzioni nel tentativo di strappare particolari concessioni in favore di ciascuna categoria. Tutti i pubblici dipendenti sono, invece, uniti sui problemi di carattere generale: per il miglioramento dell'assistenza sanitaria, ad esempio, sono decisi a ricorrere allo sciopero e a condizionare i negoziati con il governo.

SI E' DATO FUOCO PER PROTESTA

Il disperato messaggio dello studente di Praga

Ha lasciato una lettera che dice: «Siamo dei volontari decisi a farci bruciare vivi per la nostra causa. Altre torce bruceranno se il popolo non ci appoggerà»

Appelli alla tv: "Non uccidetevi, o ci uccideremo tutti„

Praga, 17 gennaio.

E' in condizioni disperate lo studente ventenne Jan Palacha, che ieri in piazza Venceslao si è dato fuoco alla maniera dei bonzi vietnamiti per protestare contro l'occupazione sovietica. Le ustioni coprono l'85 per cento del corpo: di norma, non si sopravvive se il fuoco ha colpito oltre il 70 per cento dell'epidermide. Nonostante la reticenza delle autorità e la prudenza dei giornali (tranne *Prace* e *Mlada Fronta*), il gesto del giovane, iscritto al II anno di storia e economia politica, ha turbato profondamente l'opinione pubblica e in particolare gli ambienti studenteschi.

Jan Palacha ha lasciato un messaggio per spiegare i motivi del suo sacrificio. Questo il testo integrale della lettera:

«Considerato che i nostri due popoli (i cèchi e gli slovacchi, n.d.r.) si trovano sull'orlo della disperazione, abbiamo deciso di esprimere la nostra protesta e di svegliare il paese in questo modo. Il nostro gruppo è formato di volontari, i quali sono decisi a farsi bruciare vivi per la nostra causa. Io ho avuto l'onore di essere estratto a sorte per primo e di avere, così, il diritto di scrivere la prima lettera e di cominciare ad essere la prima torcia. Le nostre richieste sono: 1) immediata abolizione della censura; 2) divieto di distribuzione del giornale "Zpravy" (un foglio di propaganda distribuito dalle truppe di occupazione).

«Se le nostre richieste non saranno accolte entro cinque giorni, cioè entro il 21 gennaio 1969, e se il popolo non esprimerà il suo appoggio (cioè, con uno sciopero illimitato), altre torce prenderanno fuoco.

«Firmato: la torcia numero uno.

«P. S.: non dimenticate il mese di agosto: nella politica internazionale si è aperto un vasto spazio per la Cecoslovacchia. Approfittiamone».

Ieri sera, una ventina di giovani si sono recati alla sede del Comitato centrale del pc, alla sede della radio e a quella dell'agenzia *Cetekà*, ed hanno dichiarato di essere pronti a ripetere il gesto di Palacha. La voce ha aumentato l'allarme. Durante la notte sono avvenuti colloqui tra rappresentanti del governo e delle scuole superiori. Le Università della Boemia e della Moravia sono in agitazione: sono in corso riunioni di diverse facoltà.

A tarda sera il presidente del sindacato scrittori, Jaroslav Seifert, ha lanciato un drammatico appello televisivo agli studenti esortandoli a non mettere in atto i loro propositi suicidi. Egli ha detto che i giovani «non dovrebbero lasciarsi vincere dalla persuasione che non vi sia altra via di uscita».

Con voce rotta dall'emozione Seifert ha aggiunto:

«Vi prego di non pensare, nella disperazione in cui vi trovate, che la nostra situazione possa essere risolta immediatamente... Voi avete il diritto di fare di voi ciò che volete; ma non uccidetevi, se non volete che noi tutti ci uccidiamo».

Jan Palacha, lo studente che si è dato fuoco

Anche il governo ha diffuso una dichiarazione sul drammatico gesto di Jan Palacha. Il testo definisce «tragico» il tentativo di suicidio dello studente: «Esso è avvenuto in giorni in cui la nostra vita politica cominciava gradualmente a rasserenarsi e gli sforzi del governo sono concentrati per il superamento della difficile situazione politica, sociale ed economica».

La dichiarazione aggiunge che il governo «apprezza altamente l'amore dei giovani per il loro paese», ma è convinto che esistono strade e mezzi migliori per un futuro più felice.

Il comitato centrale del partito ha concluso stasera i suoi lavori approvando la nomina di Peter Colotka a presidente del Parlamento e di Josef Smrkovsky a vice presidente. Prima di sciogliere la seduta i delegati hanno diffuso un documento in cui affermano di essere rimasti «grandemente commossi» nell'apprendere dello «sfortunato atto dello studente Jan Palacha». Il documento conclude:

«Possiamo capire le forti emozioni di molti giovani, la loro ansia di purezza morale ed anche i loro timori per la politica di sviluppo socialista che il nostro partito persegue dal gennaio 1968». Avvertendo che il partito è impegnato a fondo ad attuare tale politica e a mantenere le promesse fatte al popolo, la dichiarazione afferma che solo uno sforzo paziente e organizzato può garantire «la realizzazione delle idee socialiste che la giovane generazione si attende dalla società». (A. P.)

Quindicenne trapianta il cuore a un topo davanti agli increduli professori tedeschi

Franz Ziegler aveva già compiuto l'intervento nel 1968 - I chirurghi dissero che era un bugiardo - Ora hanno dovuto ammettere «la sua straordinaria abilità»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 gennaio.

Franz Ziegler, lo studente ginnasiale di 15 anni, da Ansbach, nei pressi di Norimberga, detto «il piccolo Barnard tedesco», ha eseguito nei giorni scorsi, per la seconda volta, un trapianto cardiaco su un topo. Nell'autunno scorso il nome del ragazzo era corso per i giornali di tutto il mondo, allorché lo studente aveva annunciato di avere messo un cuore nuovo al suo topo Alexander e aveva accompagnato le proprie dichiarazioni con una serie di fotografie, suscitando l'incredulità dei medici.

Questa volta l'esperimento è stato compiuto dinanzi a un gruppo di testimoni qualificati, professori della facoltà di Medicina dell'università di Wuerzburg. La dimostrazione è stata segreta e se ne è avuta notizia soltanto oggi. I medici si sono rifiutati di rivelare se il trapianto è riuscito e quali sono le condizioni del topo ma hanno riconosciuto l'abilità del ragazzo. Poiché la dimostrazione delle capacità chirurgiche dello studente era stata appoggiata da un settimanale, si ritiene che questo si sia riservato l'esclusiva della documentazione dell'intervento. Dal silenzio di tutti gli interessati si deduce però che l'operazione è riuscita.

Quando in settembre i giornali pubblicarono la notizia che Franz Ziegler aveva trapiantato un cuore di topo, la sensazione fu enorme. Decine di privati insorsero protestando e chiesero che il ragazzo venisse denunciato per sevizie ad animali, giornali e settimanali si batterono per ottenere le fotografie dell'operazione, medici increduli pretesero che il topolino venisse sottoposto ad autopsia, affinché si potesse accertare se il ragazzo aveva detto il vero, se era da considerare un genio oppure un mistificatore.

La polemica finì dopo qualche giorno, diversi settimanali pubblicarono le fotografie, la famiglia di Franz incassò una bella somma. Il dubbio però rimase sempre, soprattutto perché diversi luminari della chirurgia in Germania e all'estero dissero che era impossibile trapiantare il cuore di un topo «grande come un pisellino», ricucire vasi sanguigni «sottili come un filo» e soprattutto fare tutto ciò da soli in una camera operatoria rudimentale come la soffitta di Franz.

Ora il ragazzo ha avuto occasione di dimostrare le sue capacità davanti ai professori di una facoltà di medicina. **t. s.**

Forse si prepara un'altra impresa

Una «Soyuz» è ancora in orbita Mistero sulle intenzioni dei russi

Rientrata l'astronave con tre uomini: due di essi hanno compiuto il primo «trasbordo spaziale» - La navicella è scesa tra le nevi del Kazakstan (35° sotto zero) con un atterraggio dolce - La «Soyuz» rimasta nello spazio potrebbe rientrare oggi; ma non è escluso un altro aggancio con una terza astronave pilotata

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 gennaio.

Una delle due astronavi sovietiche che, congiungendosi in orbita hanno formato ieri la prima stazione spaziale, è tornata a terra. Alle 9,52 (ora di Mosca), la Soyuz 4 con a bordo Vladimir Shatalov, Alexei Yeliseyev e Evgheni Krunov è atterrata a 40 chilometri a nord-ovest di Karaganda, nel Kazakstan. Un elicottero l'ha avvistata mentre, coi paracadute aperti, scendeva dolcemente verso le immacolate distese di neve.

I tre cosmonauti sono usciti dalla capsula, nel freddo gelido (35° sotto zero), ridendo e scherzando. Medici, scienziati, ufficiali, giornalisti si sono precipitati alla loro volta agitando le mani e applaudendo. «Non ho parole per dire ciò che sento» *ha esclamato* Yeliseyev «non sono mai stato così felice».

Sopra di loro, in orbita sulla Soyuz 5, *passava Boris Volynov, navigatore solitario dello spazio. Al momento in cui scrivo, l'astronave e il suo comandante non sono ancora atterrati. Scomparsa dalla cosiddetta zona di radiovisibilità da terra, la Soyuz 5 riprenderà le comunicazioni radio col cosmodromo di Baikonour, nell'Asia centrale, solo all'alba di domani. Boris Volynov riposa. Sulla sua missione, non ancora terminata, pesa un grande interrogativo. Rientrerà anch'egli alla base domattina? O, attende il lancio di un'altra astronave, la Soyuz 6, per ripetere l'aggancio, e la «passeggiata» nello spazio, col trasbordo, come ieri?*

La logica vuole che anche la Soyuz 5 atterri nel giro di poche ore. Domattina, essa si troverà all'altezza di Karaganda, nel Kazakstan, nella migliore posizione per scendere. A Mosca sono già stati preparati i festeggiamenti, la radiotelevisione e i giornali hanno fatto le prime previsioni sull'avvenire delle piattaforme orbitali. Così Boris Volynov riceverà probabilmente l'ordine: «Manovra d'atterraggio». Ma non si può escludere a priori una sorpresa. L'Urss è spinta dall'entusiasmo, dall'orgoglio di aver colmato almeno in parte il gap aperto nello spazio dal viaggio Terra Luna Terra dell'Apollo 8. I recenti lanci di Venus 5 e Venus 6 verso Venere la pongono al comando nella corsa ai pianeti.

I quattro cosmonauti erano andati a dormire ieri sera, poco dopo il trasbordo di Evgheni Krunov e Alexei Yeliseyev dalla Soyuz 5 alla Soyuz 4. Si sono svegliati verso le tre di stamane, hanno eseguito esercizi ginnastici, consumata la colazione. Boris Volynov, solo sulla Soyuz 5, ha corretto la propria orbita. Gli altri, sulla Soyuz 4, si sono preparati al rientro. La Tass ha descritto tutte le fasi dell'atterraggio. I tre cosmonauti hanno portato alcuni strumenti, i film e le fotografie prese. Hanno chiuso ermeticamente il portello che collega la cabina col resto dell'astronave, cioè il modulo orbitale, e sedutisi ai loro posti hanno stretto le cinture di sicurezza.

Il tenente colonnello Shatalov ha preso i comandi a mano. Ha riorientato la Soyuz 4 verso terra, ha acceso i motori-freno. E' incominciata la discesa, e il modulo si è staccato dalla cabina. «Sfruttando le sue qualità aerodinamiche» *ha scritto la Tass* «la Soyuz 4 ha compiuto una discesa dolce». *Si sono aperti i paracadute, poi a pochi metri dal suolo sono entrati in funzione altri motori-freno.*

I tre cosmonauti sono stati portati subito in albergo a Karaganda, puliti e rifocillati. Da quel momento, Tass, radio e televisione hanno accentrato la loro attenzione sul tenente colonnello Volynov, 34 anni, e la sua Soyuz. L'astronave e il pilota sono apparsi due volte sui teleschermi in ripresa diretta, l'ultima alle 17 (ore di Mosca), alla trentasettesima orbita. Volynov ha spiegato a decine di milioni di telespettatori il funzionamento di alcuni strumenti di bordo, ha descritto la Terra come una «palla colorata nello spazio», e ha concluso la comunicazione con un saluto finale. I quattro cosmonauti avevano inviato ieri «auguri amichevoli» agli Stati Uniti, «auguri di pace» all'Europa e «espressioni di inscindibile amicizia» alla Cina.

Ennio Caretto

I tre dopo la discesa con la «Soyuz 4»: Krunov, Shalatov e Yeliseyev all'arrivo a Karaganda, nel Kazakstan (Tel.)

CONCLUSIONE DI UN'INCHIESTA SULL'ECONOMIA CONTINENTALE

«Finiremo per fare l'Europa» dice Jean Rey, presidente del Mec

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 gennaio.

«Non possiamo permetterci il lusso di ricadere in una crisi come quella che ha minacciato l'Europa nel novembre scorso», dice Jean Rey, presidente del Mec. *«I forti contrasti economici che stiamo conoscendo — con una Germania ricca e prospera al limite dell'eccesso, con una Francia travagliata da preoccupazioni monetarie e sociali, che scopre di avere strutture industriali arretrate e in difficoltà di fronte alla concorrenza internazionale — sono i risultati di un processo di integrazione incompleto, che deve a tutti i costi e con urgenza essere ripreso e portato a termine, per evitare divari profondi, a breve termine dannosi per tutti»*. Questa è la lezione che i responsabili del Mec, unanimi, traggono dalla attuale situazione economica, resa più drammatica dalla minaccia che viene dall'esterno: da una America sempre più forte nella concorrenza tecnologica e insediata solidamente sul nostro stesso mercato, da un Giappone che estende con rapidità il suo impero commerciale.

Siamo tornati a Bruxelles per cercare una conclusione europea a questa richiesta attraverso la Germania, la Francia, il Benelux e l'Italia. Dove va l'economia, dove ci porta ciò che sta accadendo?

In una comunità — mi dice Rey — *i paesi in difficoltà possono essere sostenuti da quelli in cui le cose vanno meglio. E' un po' quanto è successo all'Italia, che è potuta rapidamente uscire dalla crisi del 1964 non soltanto per aver preso misure coraggiose, ma anche perché ha potuto contare sull'appoggio delle economie più prospere degli altri paesi. Dovremmo quindi, per prima cosa, compiacerci del fatto che non ci siano soltanto macchie nere sulla carta economica del Mec»*.

Ma, aggiunge: *«Questa diversità di situazione economica diventa preoccupante se non esistono meccanismi di compensazione: se cioè la prosperità della Germania dovesse continuare, e se al tempo stesso la Francia non riuscisse a superare la crisi. Uno squilibrio che dura degli anni incide sui prezzi, sulla produzione, sulla concorrenza, e può avere conseguenze catastrofiche. La funzione equilibratrice del Mec suppone politiche sufficientemente comuni e integrate, il che impone un progresso della politica economica generale a livello della Comunità, e la realizzazione di adeguati meccanismi monetari»*.

La crisi del franco e la contemporanea prosperità del marco dovrebbero aver insegnato molte cose agli uomini politici, anche ai più restii e ostili all'Europa: *«I ministri delle Finanze dei sei paesi, l'altro giorno* — dice Rey — *hanno riconosciuto la necessità di accelerare il processo di integrazione monetaria. Credo siano coscienti di questa necessità anche i responsabili degli altri settori economici dei sei paesi. Posso sbagliarmi, ma non dovrebbero ormai esserci difficoltà sui principi, semmai sull'applicazione»*.

Liberale, figlio di un pastore protestante, Jean Rey è belga: per parecchi anni è stato ministro nei governi succedutisi a Bruxelles. Dalla fondazione è membro della Commissione esecutiva del Mercato Comune, che presiede da quando Hallstein se ne è andato, due anni fa. E' stato spesso accusato di essere troppo ottimista: *«Lo sono perché i fatti me lo permettono»*, mi dice, ricordando che nonostante le crisi e le dispute fra i *partners*, il Mercato Comune continua e progredisce. Ammette che si sono perse molte occasioni per avanzare più in fretta sulla strada dell'integrazione europea, *«ma le occasioni si ripetono, per fortuna»*. «Facciamo pratica», dice, «a disfarci di secoli di nazionalismo. Gli egoismi individuali restano a galla. Siamo contenti quando possiamo trovare nell'atteggiamento di altri il pretesto per rinviare o per non fare qualcosa. Ma, anche se a strappi, la macchina è in movimento. Finiremo per fare l'Europa, è la nostra sola speranza»*.

«Il processo di integrazione economica», mi dice l'ambasciatore Guido Colonna di Paliano, responsabile del settore industriale del Mec, *«è giunto oggi allo stadio dell'Unione doganale: i prodotti possono circolare liberamente nell'area comunitaria, senza incontrare ostacoli di natura tariffaria. Ma se esiste un vasto mercato di consumi la nostra struttura produttiva non si è adeguata. Il Mercato ha dimensioni continentali, l'apparato industriale, salvo qualche eccezione, è rimasto a dimensioni nazionali. Il gap non esiste soltanto tra Stati Uniti ed Europa, ma anche — all'interno dell'Europa — fra sistema produttivo e mercato dei consumi, e questa è una delle cause degli attuali squilibri»*.

Sui tavoli e negli archivi del Mec esistono tutti i progetti, tutti i piani necessari per realizzare questa Europa che sembra essere la sola possibilità che abbiamo a portata di mano per evitare di essere schiacciati dalla concorrenza internazionale e di soffocarsi a vicenda. L'integrazione del continente è giunta ormai a un punto tale che nessuno può restare indifferente a ciò che accade al vicino: *«Le autorità nazionali hanno perso la possibilità di prendere decisioni autonome»*, sostiene Rey. L'Europa non è più una scelta che si deve fare, è una necessità. Quarant'anni fa, Keynes già scriveva: *«Io penso con terrore al ridimensionamento di abitudini e di istinti nell'uomo comune, abitudini e istinti cresciuti in lui per innumerevoli generazioni, e che gli sarà chiesto di scartare nel giro di pochi decenni»*.

Sandro Doglio

IL SOMMARIO

Piano decennale o «libro dei sogni»?: intervista di Fausto De Luca con il ministro del Bilancio Preti pag. 2

Bambini orfani per forza: Sergio Devecchi sull'assistenza all'infanzia in Sicilia pag. 8

Tutte le città sono in crisi: inchiesta di Mario Fazio sulle aree urbane congestionate pag. 3

Il «Lager» della sezione 12: rapporto dal «settore epilettici» del manicomio di Collegno pag. 5

Gli esami di maturità: il testo del progetto di riforma pag. 8

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Moda e costume	12
Sport	13
Ultime notizie	14

UN'INTERVISTA COL MINISTRO DEL BILANCIO PRETI

Piano decennale o «libro dei sogni»?

Il «progetto 80» verrà presentato a metà febbraio - Tre grandi obbiettivi: SCUOLA, garantire a tutti l'accesso a qualsiasi grado d'istruzione; OCCUPAZIONE, aumentare le forze di lavoro nell'industria e nei servizi, ridurle nell'agricoltura; MEZZOGIORNO, diminuire sensibilmente il divario con il Nord

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Il «progetto 80» che il ministro del Bilancio, Luigi Preti, presenterà al governo e al Parlamento a metà febbraio sarà un fascicolo di cento pagine o poco più. Ma insieme ad esso, l'ufficio del programma economico consegnerà al Parlamento, perché siano stampati, centinaia di allegati con gli studi, le ricerche, i calcoli che l'Istituto per la programmazione (Ispe), l'Isco, l'Istat e decine di centri specializzati hanno fornito come materiali del «progetto 80». Chiediamo al ministro se, nonostante questo apparato scientifico, non si ripeteranno nei confronti del «progetto 80» e del secondo piano quinquennale (1971-'75) le accuse rivolte al primo piano, che fu polemicamente definito da Amintore Fanfani «un libro dei sogni».

«Il "progetto 80" — risponde Preti — *si propone di prefigurare quella che dovrebbe diventare la società degli anni Ottanta. Ovviamente, quando si tratta di previsioni di questo tipo, non si può andare al di là delle grandi linee, essendo impossibile prevedere con esattezza gli sviluppi di un Paese con 10-15 anni di anticipo, tanto più se si tiene conto che la scienza e la tecnica progrediscono vertiginosamente. Non è comunque un libro dei sogni. Non soltanto perché dal "progetto 80" bisognerà partire per elaborare, in concreto, il piano 1971-'75. Ma anche perché certe critiche al primo piano quinquennale dipendevano dal fatto che era troppo dettagliato, e alcuni suoi capitoli esprimevano le numerose richieste settoriali delle burocrazie dei singoli ministeri. Nel mio pensiero il nuovo piano quinquennale dovrebbe essere concepito in maniera diversa. L'accento dovrebbe essere posto sulle grandi scelte, senza scendere a particolari di non grande rilievo».*

Il «progetto 80» è tecnicamente definito «documento delle opzioni». Significa forse che proporrà al giudizio del Parlamento la scelta tra ipotesi di sviluppo alternative?

«Noi proponiamo determinati indirizzi di sviluppo economico, sociale e civile dell'Italia. Sarebbe inesatto parlare di ipotesi alternative. Noi invece potremo dire: se si vuol fare una determinata cosa, non se ne potrà fare un'altra, in relazione alle possibilità del Paese che sono limitate. Il Parlamento potrebbe domani ritenere che rispetto ad una ipotesi sulla quale noi puntiamo è preferibile un'altra che il governo considera meno importante. Il Parlamento, cioè, farebbe un'opzione diversa e noi ci dovremmo ad essa attenere nella formulazione successiva del piano vero e proprio».

Quali sono le principali scelte del «progetto 80»?

«Uno degli indirizzi fondamentali è quello della scuola. Ci si propone di svilupparla con il più rapido ritmo possibile, garantendo a tutti l'accesso a ogni ordine scolastico, indipendentemente dalle condizioni economiche, elevando i limiti attuali della scuola d'obbligo e creando una società nella quale tutti i giovani acquisiscano una qualificazione professionale specifica. E' ovviamente fondamentale l'obiettivo della massima occupazione. Negli ultimi anni, pur non essendo aumentata la disoccupazione, sono diminuite le forze di lavoro, sia perché molti operai si sono impiegati all'estero sia perché molte donne, trasferendosi dalla campagna (ove erano lavoratrici agricole) alla città, sono uscite dalle forze di lavoro, sia infine per altri fattori. Ma è chiaro che un Paese di 53 milioni di abitanti può avere assai più di 19 milioni di cittadini professionalmente attivi. Basta prendere l'esempio dei tre Paesi che hanno popolazione più o meno uguale alla nostra: Francia, Germania, Inghilterra.

«Il secondo piano quinquennale — continua il ministro Preti — *punterà su un volume di investimenti notevolmente maggiore rispetto al passato, per rendere possibile un forte aumento di occupazione nell'industria e nei servizi. Sappiamo che nel quinquennio 1971-'75 presumibilmente l'agricoltura perderà un milione di lavoratori che dovranno essere occupati nelle altre attività, in aggiunta alle nuove forze di lavoro. Occorre perciò un enorme impegno per raggiungere i risultati positivi che il piano si propone. La riduzione del divario tra Nord e Sud è il terzo grande obbiettivo. Questo, però, non significa che si possano creare attività industriali di rilievo in tutte le zone del Mezzogiorno. Le industrie vanno concentrate nei cosiddetti poli di sviluppo, anche perché bisogna tenere conto dei costi che in economie concorrenziali devono tendere sempre al limite più basso. Circa il rapporto tra esportazioni e consumi interni, non è vero che il piano si proponga di diminuire proporzionalmente il volume delle merci esportate rispetto a quelle vendute dai nostri produttori sul mercato interno. Più le nazioni si evolvono più elevata diventa la percentuale delle merci esportate, soprattutto se non si tratta di Stati di enormi dimensioni».*

Qual è il suo giudizio sugli scarti registrati rispetto alle previsioni del piano quinquennale in corso e su decisioni come Alfa Sud e Montedison prese al di fuori della programmazione?

«Molti degli scarti dipendono dal fatto che nulla al mondo è prevedibile con esattezza. Se si pensa che sfasature si verificano persino in Russia dove vengono diramate dal centro direttive draconiane, è ovvio che si verifichino in economie libere. In futuro, però, devono essere evitate quelle sfasature che dipendono da decisioni governative in contrasto con le decisioni adottate dagli stessi organi. In pratica, quando ciò avviene, si sconfessa se stessi».

Una questione più immediata sul problema Nord-Sud. Molte speranze erano state suscitate dalla cosiddetta contrattazione programmata tra lo Stato e le imprese per l'industrializzazione del Mezzogiorno. Adesso non se ne sente più parlare. E' un capitolo già chiuso?

«Prima di tutto non si deve parlare di contrattazione programmata, come è stato fatto finora. Il termine è inesatto. E' più giusto parlare di coordinamento delle iniziative aziendali. A questo coordinamento non abbiamo affatto rinunziato. Anzi in questi giorni ho avuto numerosi colloqui con i maggiori esponenti dell'industria italiana, pubblica e privata, e tutti hanno convenuto sulla opportunità di concordare le linee dei grandi investimenti, con particolare riferimento al Mezzogiorno. Nelle prossime settimane convocheremo riunioni degli esponenti dell'industria, pubblica e privata, divisi per grandi settori produttivi, proprio per trattare di questi problemi».

Fausto De Luca

Il ministro Preti (Tel.)

L'annuncio dato da Colombo

Una legge per aiutare l'industria tessile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Il governo presenterà una nuova legge per l'industria tessile: lo ha annunciato il ministro Colombo al Senato nel corso della replica agli interventi sul decreto-legge in favore delle zone colpite dalla alluvione dell'autunno scorso.

Già nel provvedimento in discussione vi sono particolari benefici per le industrie tessili del Biellese e delle altre zone del Piemonte che, già in crisi, sono state colpite dal maltempo. Per il resto, ha detto Colombo, l'intervento statale segue le norme adottate dopo l'alluvione che colpì Firenze nel novembre del 1966.

Il ministro ha anche detto che lo stanziamento complessivo (212 miliardi circa, in parte destinati anche ad alcune zone colpite nello stesso periodo in Sicilia ed in Campania) è sufficiente a rilanciare la produzione nelle province interessate, in modo da assicurare l'occupazione preesistente. Indennizzi completi, ha aggiunto, non sono possibili perché essi sono concedibili solo per danni provocati per colpa, e non da calamità naturali.

Peccano per eccesso — ha osservato l'on. Colombo — coloro i quali mettono in correlazione diretta le alluvioni e la mancanza di una legislazione organica in difesa del suolo. Talune piogge hanno avuto proporzioni che superano ogni possibile difesa. Un piano organico per la sistemazione del suolo è nei propositi del governo e sarà presentato quando le commissioni di studio avranno concluso i lavori.

Occorrerà — ha concluso il ministro — che chi, sull'onda delle emozioni suscitate dalle periodiche calamità, invoca sempre maggiori stanziamenti per riparare i danni, sia coerente e sappia compiere, a suo tempo, una scelta di carattere prioritario nell'ambito delle molte esigenze di spesa esistenti.

Sui decreti legge per gli alluvionati lunedì si inizierà la votazione per i singoli articoli: mercoledì i provvedimenti dovrebbero essere approvati.

g. m.

Una frana minaccia un paese sopra Prato

(Dal nostro corrispondente)

Prato, 17 gennaio.

(g. c.) Travio, un paese del Comune di Cantagallo, nell'alta valle del Bisenzio, è minacciato da una frana. Due case risultano lesionate e pericolanti. Sul posto sono i tecnici del Comune, i carabinieri e la Forestale.

Il movimento franoso (oltre 20 mila metri cubi di terra), ha «spostato» di mezzo metro l'abitazione di Carlo Martini, di 33 anni, e di Luigi Lancianni, trentasettenne.

La frana ha un fronte di oltre 50 metri ed una profondità di 70; il movimento, secondo i tecnici, potrebbe investire il sottostante paese di Travio abitato da una decina di famiglie.

Tra pochi istanti scroscerà l'applauso

Al Concorso di Torino, ieri sera: Raimondo D'Inzeo, in sella a Hameless, supera di slancio l'ostacolo (Foto Moisio - Il servizio a pagina 13)

C'è tutta una letteratura sui concorsi ippici. Fedele ad una cornice più mondana che sportiva, ad una retorica garbatamente imparentata con la belle époque. Difficile ripudiarla. Ieri s'è aperto il concorso ippico internazionale di Torino: non ha tradito i vecchi miti. Sotto la volta splendente di neon del Palazzo delle Esposizioni c'erano tutti: i cavalieri in giacca rossa sostenuti dai parenti e dagli amici più fidati ed esperti, le amazzoni in nero, eleganti ed aggraziate, gli spettatori dall'occhio sicuro, venuti dalle varie parti d'Italia dove si coltiva la difficile e costosa passione dei cavalli. E c'erano naturalmente i campioni, che l'annunciatrice evoca al microfono con un briciolo di suspense e che conducono il cavallo a superare baldanzosamente tutti gli ostacoli. Nel seguire i difficili esercizi il pubblico ha rispettato il rituale: si applaude solo alla fine, nascondendo con educazione il disappunto per l'ostacolo abbattuto.

Spettacolo d'altri tempi? A Torino si è avuta l'impressione che l'ippica sia in fase di transizione. Dietro il pubblico «bene», premono gli spettatori sportivi, gli appassionati che vogliono vedere e giudicare la gara e i cavalli. Hanno imparato sul teleschermo che l'ippica non appartiene solo alle signore in merletti di My fair lady.

INCHIESTA IN DUE PROVINCE DELLA SICILIA

I bimbi orfani per forza

Un centinaio di istituti di assistenza all'infanzia di Enna e Caltanissetta non hanno compilato gli «elenchi sui minori adottabili» - E i coniugi, che dal Nord si offrono di dare una casa a forse cinquecento trovatelli, ricevono risposta negativa - Semplice trascuratezza o colpa ancora più grave?

(Dal nostro inviato speciale)

Caltanissetta, 17 gennaio.

Novantotto istituti pubblici e privati di assistenza dell'infanzia, che operano nelle province di Caltanissetta ed Enna, sono sotto inchiesta. Ospitano circa cinquemila bambini. I magistrati dovranno accertare eventuali responsabilità penali per la mancata compilazione degli elenchi dei minori adottabili, elenchi prescritti dalla legge speciale sulle adozioni entrata in vigore nel giugno del 1967. I dirigenti degli istituti potrebbero essere chiamati a rispondere del reato di «omissione di atti d'ufficio». L'inchiesta è stata annunciata dal procuratore generale della Corte d'Appello di Caltanissetta, dott. Spataro, nella relazione svolta per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Raccontata così sembrerebbe una delle tante vicende della burocrazia, non soltanto siciliana, destinate a trascinarsi stancamente per anni, fino ad essere dimenticate senza particolari emozioni. Invece è una storia con conseguenze che suscitano indignazione. Non compilando gli elenchi degli adottabili, i 98 istituti hanno tolto temporaneamente a centinaia di bambini abbandonati la possibilità di riavere una famiglia. Si valuta che almeno il 5-10 per cento degli assistiti nelle province di Caltanissetta e di Enna siano in condizioni di adottabilità. Si tratterebbe cioè di 250-500 bambini.

Secondo alcuni la cifra è esagerata. Ma il numero non ha importanza. Fosse, per ipotesi, un solo bambino, il fatto resterebbe in tutta la sua gravità, per le implicazioni morali che comporta. Gli altri bambini ricoverati appartengono a famiglie numerose che non possono assisterli in modo adeguato, ad emigranti che si propongono di ritornare per ricostituire la famiglia, a donne rimaste sole che debbono lavorare.

Il tutto si colora di assurdo nell'apprendere che non sarebbe difficile ridare una famiglia ai piccoli in condizione di adottabilità. Il procuratore generale lo ha sottolineato nella sua relazione: «Sono numerose le domande di adozione giacenti presso il tribunale dei minori».

Viene così alla luce una realtà siciliana ignorata. Nell'isola ci sono molte famiglie che desidererebbero adottare dei bambini, ma non li trovano. Sovente, questi coniugi, nella loro affettuosa ricerca, si rivolgono alle grandi città della penisola. A Roma, Milano, Torino, arrivano ogni mese parecchie domande di siciliani che chiedono ansiosamente di poter adottare dei bambini.

Si cercano specialmente femminucce, che, crescendo, faranno compagnia alle donne che non hanno avuto la felicità di diventare mamme. Si offrono situazioni splendide: «Alleveremo la piccola come una principessina». Invano, dal Nord giunge quasi sempre una risposta negativa. I coniugi senza figli resteranno ancora più soli.

E i bambini siciliani? Il turista frettoloso avrà sempre l'occasione di fotografare dei piccoli semiscalzi e di farsi delle idee sbagliate. Le famiglie siciliane, anche quando hanno tanti bambini e il pane è poco, se li tengono. Soltanto in casi estremi li affidano temporaneamente agli istituti di assistenza. Raramente rinunciano ai piccoli in via definitiva, rendendoli così adottabili. Ci capitò di constatarlo personalmente lo scorso anno in occasione del terremoto. Un amico di Torino si era offerto di dare ospitalità, fino alla fine degli studi, a due ragazze terremotate in condizioni di bisogno. Le avrebbe allevate con le due figlie che già aveva. Ricerca inutile.

Per distribuire gli aiuti in denaro offerti dai lettori de *La Stampa* avvicinavamo ogni giorno centinaia di famiglie sotto le tende. Ovunque c'erano disperazione, indigenza, incertezza per il futuro. Però tutti declinavano la generosa offerta ringraziando. Analoga sorte toccò ad altri che mettevano a disposizione posti per ragazzi. Forse, ed è un'indagine che meriterebbe di essere condotta, c'è gente che rinuncia più facilmente ai bambini nelle grandi città del Nord. In Sicilia, per contro, possono accadere episodi come quelli denunciati dal procuratore generale di Caltanissetta. Abbiamo visitato oggi un paio di istituti che ospitano minori. L'atmosfera era serena e l'assistenza ci è sembrata buona. Però stringeva il cuore pensare che alcuni di quei piccoli avrebbero potuto trovare una nuova famiglia se soltanto fossero stati «compilati gli elenchi».

Il procuratore nella sua relazione dice: «Mi sfuggono i motivi di tale inadempienza che ha impedito al tribunale di procedere alla dichiarazione dello stato di adottabilità di minori abbandonati e provvedere alle domande di adozione. E' certo però che nessun motivo può giustificare la resistenza o la semplice inerzia».

Nella provincia di Caltanissetta i posti disponibili nei vari enti per l'assistenza ai minori sono 3210. I ricoverati meno di 2500. Che gli istituti lamentino la scarsità di bambini da assistere e temano di vedere svanire lo scopo per il quale sono sorti? Il sussidio che gli enti ricevono, a seconda dei casi, dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia, si aggira, in media, sulle 500-600 lire al giorno per ogni bambino.

Si entra in un dedalo di contraddizioni che impediscono di giungere ad una qualsiasi conclusione ragionevole. Sarà compito della magistratura. Dall'inchiesta sono esclusi soltanto quattro enti nelle due province: l'Amministrazione provinciale e l'Onmi di Caltanissetta che hanno sempre compilato gli elenchi; l'Amministrazione provinciale e l'Onmi di Enna che li hanno compilati dopo il primo energico richiamo dei magistrati.

Sergio Devecchi

Edificio scolastico di Orgosolo incendiato di notte da teppisti

In mattinata il ministro Sullo ha visitato una scuola media della cittadina

Orgosolo, 17 gennaio.

A Orgosolo, nella notte, è stata devastata e incendiata la scuola della Pontificia Opera di Assistenza. La denuncia è stata fatta stamane da un incaricato della Poa. La scuola è un palazzetto di tre piani. Vi sono tre grandi aule, tre cameroni con l'esposizione del materiale didattico, un'officina, il refettorio e le cucine. E' frequentata da ottanta alunni, che ogni mattina vengono prelevati dai vari paesi vicini ad Orgosolo con piccoli pullman. E' stato il direttore della scuola, Gabriele Corraine, a scoprire stamane la devastazione.

Secondo i risultati delle prime indagini, un gruppo di teppisti ha fatto prima un lauto pranzo nelle cucine, poi con i banchi, il materiale didattico e tutte le suppellettili ha fatto un gran mucchio e vi ha appiccato fuoco.

La devastazione della scuola della Poa viene messa in relazione con le clamorose proteste fatte ad Orgosolo dagli studenti dall'11 al 14 novembre scorso. In quei giorni fu occupato il municipio e chiusi le scuole pubbliche, gli uffici e i negozi. I manifestanti cinsero il paese con blocchi stradali, impedendo l'arrivo e la partenza delle corriere e delle auto private. La scuola della Poa non aderì alle manifestazioni e continuò a funzionare.

La devastazione fatta nel corso della nottata viene interpretata in paese come una rappresaglia per l'atteggiamento tenuto dai dirigenti della scuola nel corso delle quattro giornate di protesta di novembre.

I muri delle case di Orgosolo sono stati tappezzati, nella notte, con manifesti nei quali si inneggia al «potere popolare». Nelle scritte si proclama tra l'altro: «morte al consumo», «via la polizia», «morte allo Stato». Alcuni manifesti contengono scritte contro il Papa.

Secondo il commissariato e i carabinieri di Orgosolo, i manifesti potrebbero essere stati affissi alla fine d'una festa, poco prima dell'alba.

(Ansa)

L'improvvisata del ministro

(Dal nostro inviato speciale)

Orgosolo, 17 gennaio.

Dopo un liceo nella metropoli, una piccola scuola media in una delle sacche più depresse d'Italia. L'altra settimana il ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, aveva visitato senza alcun preavviso il «Mamiani» a Roma. Stamane seconda sortita a sorpresa: Sullo s'è incontrato con gli studenti e i professori di Orgosolo.

Orgosolo non s'apre subito al visitatore, chiunque egli sia. E' più tardo ad aprirsi quanto maggiore è l'autorità del forestiero. Quindici anni fa era capitato a Giuseppe Medici, allora ministro dell'Agricoltura, di dovere sperimentare simile resistenza. Voleva mescolarsi agli orgolesi e dialogare con essi. Un banditore fece il giro del paese: tutti presenti al teatrino parrocchiale, parlerà uno del governo, il ministro della pastorizia. Mezza dozzina d'uomini venne al teatrino e Medici risalì tutto solo le stradine orgolesi per andarsi a reclutare un po' di ascoltatori. Tre pastori chiacchieravano addossati a un muro. Confidenziale, Medici disse loro: «Venite, dunque, ho da parlare con voi». *Pian piano, la sala s'affollò.*

Con la stessa amabilità, Sullo ha tentato stamane di rompere la crosta di diffidenza che gli orgolesi oppongono sempre al forestiero.

«Forse vi chiedete — *ha esordito Sullo* — perché sono venuto qua. Siccome sono stato a Roma, in un liceo, a visitare degli alunni, sono venuto per dimostrare che per noi quelli che stanno a Roma e quelli che stanno in Sardegna sono tutti alunni che devono essere seguiti. Siete tutti uguali».

E' seguito un dialogo: «Tu perché fai il latino?». *«Perché se continuo mi serve».* «Perché dici se? Temi di non poter continuare, spiega, dimmi tutto, fammi capire un po'».

Il ragazzo fissa il ministro negli occhi senza parlare e Sullo: «Tuo padre che fa?». *«La guardia municipale».* «Pensi che ti farà continuare?». *«Forse no»* «Forse no, perché?». *Ancora il ragazzo fissa il ministro in silenzio:* «Dimmi tutto, sei già diventato uomo, di' tutta la verità, perché non avete i soldi o perché non studi?». *Ora il ragazzo abbassa lo sguardo; non riesce più a vincere il disagio, e il ministro non insiste.*

Andiamo in una classe mista. Rivolgendosi a una bambina, Sullo domanda: «E tu, che farai l'altr'anno, quando avrai finito le scuole?». *«Rimango a casa».* «Ma per te è meglio lavorare fuori, o a casa?». *«A casa».* «Siete tutti della stessa idea su questo? O è meglio la donna moderna che va in fabbrica? Avete mai visto un film sull'America, la donna americana, la vita in America?». *E senza attendere risposta:* «Vi piace di più la vita tipo sardi antichi o la vita tipo americano?». *Risposta in coro dei ragazzi: «Tipo sardi antichi».* «Bravi, tradizionali» *conclude il ministro.*

Altri discorsi con i professori. Uno, Salvatore Muravera, è di Orgosolo. Da lui Sullo vuol sapere che studi ha fatto: è giovane, 33 anni, figlio di un servo-pastore porcaro. Egli prese il diploma da maestro e poi la laurea. Mai un giorno di frequenza scolastica: da ottobre a maggio pastorello e da maggio a ottobre studente a ripetizione, privatista in perpetuo. La curiosità del ministro cresce: «Può la scuola contribuire alla sconfitta del banditismo?». *La risposta del giovane passato dall'ovile alla cattedra è priva di reticenze:* «La scuola può risolvere vicende individuali, ma non, essa da sola, dei problemi che dipendono dall'arretratezza delle strutture economico-sociali».

Giuseppe Fiori

GIORGIO SCERBANENCO
pubblica oggi su
STAMPA SERA
un racconto ispirato al «giallo»
La tredicenne scomparsa da Villafranca d'Asti

TORINO ESPOSIZIONI
fino al 21 gennaio
9° CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI TORINO
(oggi dalle ore 21)
5 milioni di premi e una Fiat "850 Special"
biglietti in vendita presso La Stampa, La Gazzetta del Popolo e Torino Esposizioni
locali riscaldati

Filippo Burzio

(Lo scrittore a ventun anni dalla morte)

Sono passati ventun anni, quasi lo spazio di una generazione, dalla morte di Filippo Burzio; l'Editrice Teca ha completato con un terzo volume *Uomini Favole Moralità*, dopo *Il demiurgo* e *Piemonte*, la ristampa di tutti i suoi scritti più notevoli. E' l'occasione per ritornare, con il distacco di un tempo ormai lungo ma con memorie ancor vive, sull'opera di un maestro che occupa un posto originale nella storia della cultura italiana fra le due guerre, e che per molti piemontesi rimane una figura familiare e importante. Evitiamo la tentazione dei ricordi personali, facile per chi lo ha conosciuto come personaggio eminente dell'« intelligenza » torinese negli anni della dittatura, o lo ha seguito nella sua intensa attività di giornalista: prima collaboratore de *La Stampa* per un ventennio, poi due volte direttore, nei quarantacinque giorni badogliani e dalla Liberazione al 25 gennaio 1948. Guardiamo soltanto alla sua opera, com'è riprodotta in quest'ampia antologia, e tentiamo un bilancio.

Per qualche anno, sarebbe inutile nasconderlo, la fortuna di Burzio è parsa declinare; i suoi scritti, difesi da amici fedeli, e sempre cari ai vecchi piemontesi, sembravano appartenere ad un'epoca ormai conclusa, senza legami con i problemi del presente, e riuscivano del tutto estranei alla sensibilità di un lettore giovane. La sua opera di pensatore appartiene, in sostanza, alla letteratura sulla crisi della civiltà occidentale che fiorì in Europa tra le visioni apocalittiche di Spengler e la diagnosi pessimistica di Huizinga: dopo le tragiche realtà della seconda guerra mondiale, tutti quei libri parvero remote esercitazioni di « chierici ». La teoria burziana del « demiurgo », tentativo di sfuggire ai drammi ed alle contraddizioni della società contemporanea creando un nuovo, ideale tipo di uomo, inserito in ogni esperienza ma non alienato, e capace di inventare magicamente ogni istante della propria vita, fu scartata come utopistica, aristocratica, disadatta a tempi che esigevano scelte definitive e ferreo impegno. Nei suoi scritti sul Piemonte, pur bellissimi, s'avvertivano nostalgie da conservatore ed una idealizzazione troppo indulgente del piccolo mondo sabaudo.

Le esperienze di questo ventennio, il filtro del tempo, la caduta di molte illusioni, consentono ora un giudizio meno polemico e più valido: il momento è propizio per un ritorno a Filippo Burzio. Non sarà il filosofo ad interessarci, né il politico a convincerci; ma lo scrittore ha un'indubbia grandezza, la sua opera è una lezione sempre attuale di valori civili, e la sua personalità, per molti aspetti affascinante, ci appare l'esempio di una virtù assai rara: la capacità di unire saggezza e fantasia in una vita piena e tutta umana.

Nella lunga battaglia ideale di Filippo Burzio c'è un obbiettivo primario: il rifiuto dell'attivismo, del furore ideologico, della violenza, delle malattie morali, siano esse i torbidi sogni nazisti o le esaltazioni distruttive dell'ascetismo. Nella sua esistenza come nella sua opera, c'è un filo conduttore: trovare un punto d'incontro fra le contraddizioni, non escludere nessuno dei valori autentici, comporre in armonia scienza e sogno, ragione e fede. Perciò la sua personalità appare tanto interessante, e così difficilmente imitabile: se la dottrina del demiurgo non è una soluzione teoricamente valida per la crisi della civiltà, certo Burzio riuscì ad inventare giorno per giorno, ed a colorire di magico, la sua vita.

Fatto eccezionale soprattutto in Italia, fu un ingegnere umanista: cultore di scienza, docente di meccanica razionale, ma anche letterato e « poeta ». Partecipò alla lotta politica, per scelta morale e per gusto della vita attiva, ma con lo spirito dell'osservatore impegnato piuttosto che del militante. Era un illuminista, aveva il culto della Ragione ed apprezzava le cose concrete, pratiche; tuttavia era affascinato dalla religione, anche negli aspetti più semplici, ritualistici o persino superstiziosi, ed aveva un sentimento trepido del trascendente, forse una nostalgia segreta della fede perduta. Potrebbe essere definito con una serie di accostamenti contraddittori: era un aristocratico che amava con un'attenzione fra tenera e malinconica il mondo della piccola gente, un dilettante con la passione del lavoro serio, un provinciale di cultura europea. Eppure non ci sono lacerazioni nella sua vita, né nella sua opera; riuscì a conciliare in serena unità eclettismo e coerenza, realismo e fantasia, emozione ed impegno.

Lo aiutarono il suo temperamento piemontese, la robusta salute morale, l'istintiva ricerca del « giusto mezzo », il moderatismo. Si può discutere il suo modello: all'umanità occorrono anche i grandi ribelli, gli spiriti religiosi, gli eroi, ai quali Burzio affermava di preferire *« gli inventori e costruttori che... inseriscono la loro novità nella tradizione innovandola »*; ma il suo invito alla misura, all'equilibrio, al rispetto del passato, e la precedenza che egli assegnava ai diritti dell'individuo (*« fare di ogni uomo un re »* era un suo slogan politico), contengono molta saggezza, dimostrano una solida fede nell'uomo e nella civiltà. Negli anni del « vento ardente » subito dopo la guerra, parevano ideali troppo tiepidi; non è inutile ritornarci ora, fra tante inquietudini estremiste ed anarchiche.

La personalità di Filippo Burzio spiega perché i suoi scritti più belli e vivi non siano i discorsi dottrinari, ma i brevi saggi, nella misura di un articolo, in cui muove da uno spunto sempre concreto — di cronaca, di politica, di storia — per impostare un problema, svariare senza disperdersi, e concludere con una moralità enunciata senza retorica, o con un'immagine breve di intensa suggestione. Detestava, da buon piemontese, l'abbandono lirico, ma aveva un suo dono di poesia; e la fiducia nella Ragione si univa ad un senso arcano del Mistero. E' uno scrittore da rileggere.

Carlo Casalegno

I PROBLEMI NON AFFRONTATI IN TEMPO S'AGGRAVANO OGNI ANNO

Tutte le città sono in crisi

Il fenomeno ha dimensioni internazionali, ma in Italia assume aspetti patologici - I grandi complessi urbani sono cresciuti nel disordine, trascurando le esigenze dell'uomo, l'aria e l'acqua sono inquinate, il traffico caotico, i rumori ossessivi - E' inevitabile che si sviluppino ancora, ma già oggi, per acquistare un volto civile e moderno, i maggiori Comuni dovrebbero spendere 20 mila miliardi di lire

Iniziamo una nuova inchiesta sul tema: Affrontare i problemi prima della tragedia. Decenni di errori, d'inerzia legislativa, di soluzioni provvisorie ed irrazionali hanno provocato una rovinosa catena di alluvioni, com'è apparso evidente dall'indagine di Sandro Viola. Ma c'è un problema ancora più vasto e grave: quello delle città, cresciute rapidamente nel disordine, povere di servizi, impreparate agli sviluppi futuri. E' necessaria una duplice opera: rimediare agli sbagli del passato, pianificare l'avvenire per prevenire disastri peggiori. Purtroppo le amministrazioni locali già si trovano in una grave situazione economica. I debiti dei maggiori Comuni all'inizio del 1969 si avvicinano ai 6000 miliardi, quelli delle Province ammontano ad oltre 2000; il disavanzo annuo dei Comuni è stimato in 1800 miliardi. Metà dei debiti, anziché essere impiegati per nuove opere, servono a coprire il *deficit* del passato.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, gennaio.

E' stato fatto un calcolo: almeno 20 mila miliardi per dare alle grandi città italiane, nell'arco di un decennio, assetto e servizi degni di un paese di alto livello civile. La sola capitale ha bisogno di 1113 miliardi per risolvere i problemi del suo traffico. Vogliamo assicurare alle città acqua sufficiente per il futuro, senza scadenze assillanti? Altri 8000 miliardi. Non sono stime di megalomani ma indicazioni di una crisi, velata dalla noncuranza che ci impedisce di credere alle previsioni e ci abitua ad aspettare la soglia drammatica per cercare qualche rimedio. Eppure certi fenomeni hanno la forza dirompente di un'alluvione o di un terremoto: fra 7 anni circoleranno 11 milioni di automezzi (oggi non arrivano a 8), e fra 10 anni 25 milioni di italiani vivranno nelle grandi concentrazioni urbane.

« Siamo seduti su un barile di polvere ma ci comportiamo come se tutto fosse immerso nella imperturbabilità del migliore degli ordini », scrive *Alexander Mitscherlich nel Feticcio urbano. Mali ed indifferenza non sono soltanto italiani. Gli effetti negativi incidono su masse enormi, provocando i traumi di Los Angeles e di Detroit con le rivolte nei « ghetti » negri, le silenziose sofferenze degli inurbati, costretti ad adattarsi alle città non cresciute nel rispetto dei valori umani.* « Il 60 per cento dei mutuati europei che ricorrono al medico è afflitto da nevrosi, da malattie psicosomatiche e non organiche » *mi dice il prof. Di Naro, psicologo, che ha svolto ricerche fra i lavoratori. Ma la crisi delle città è valutabile anche in termini di costi: sommando le ore che i romani passano nelle « code » e negli spostamenti lentissimi (velocità media fra le 13 e le 14, da Termini a piazza Cavour: 4 chilometri all'ora) si ha la bella cifra di [illegible] miliardi di lire come valore del tempo perduto ogni anno.*

La nostra indifferenza non è scossa dalle statistiche, né dai fatti che danno per un momento il brivido dei grandi drammi dell'umanità. Napoli, dicono, ha 7 milioni di topi e sta spendendo 200 milioni per attaccarli. Emblema del disfacimento e della degradazione igienica, il topo si moltiplica ed ingigantisce in quelle immense pattumiere che sono i suoli e i sottosuoli, nei serbatoi incontrollati di liquame versato da torrenti e canali. Infiltrazioni sconosciute hanno raggiunto le falde da cui si pompa l'acqua potabile dei milanesi, un tempo ottima ed ora « clorata » per difesa. Le città costiere versano tutto in mare: il 75 per cento delle coste controllate dalla Commissione interministeriale è privo di impianti di depurazione. Ed ecco i pini che muoiono, uccisi dagli spruzzi del mare contaminato.

« Eppure le nostre città attirano e sono insostituibili; molte delle città italiane, se non tutte, hanno un patrimonio civile e una tradizione urbana che non dobbiamo sprecare », mi dice *un urbanista, Giancarlo De Carlo. Ha insegnato « Urban design » nel tempio della tecnologia applicata alla città e rivolta al futuro, l'« M.I.T. » di Boston. Per De Carlo la crisi delle città italiane è aggravata dal disinteresse, dal distacco fra chi le amministra e chi ci vive.* « Non si ha fiducia nei piani. In questo siamo diversi, nella incapacità di credere per pianificare ». *Infatti nessun piano di fattura moderna ha modellato lo sviluppo delle città italiane (con rare eccezioni), benché l'esplosione demografica sia stata violenta. Roma: 1 milione di abitanti nel 1931, 2.600.000 oggi. Milano: 1.000.000 nel 1936, 2 milioni oggi con i « pendolari ». Milano si prepara a rifare il suo piano, come Torino; Genova deve modificare radicalmente quello del 1959, che prevedeva abitazioni per 7 milioni di abitanti dove 800 mila faticano a muoversi.*

Il prof. Piccinato, che ha alle spalle una lunga esperienza di pianificazione, è decisamente polemico: « Non è affatto l'urbanistica in crisi. Sono in crisi, piuttosto, le strutture della società italiana, quelle che dovrebbero permettere la pianificazione e che sono in completo disfacimento e sfasamento ».

Sentiamo un altro urbanista, il prof. Astengo: « Con o senza piani il patrimonio edilizio si è raddoppiato dal 1945. Tendenza generale: il massimo sfruttamento delle aree e il rinvio di una seria pianificazione. Le leggi urbanistiche si sono perdute per strada. Dal progetto Sullo, cui avevo collaborato con Samonà e Piccinato, a quello Pieraccini del 1964, a quello Mancini del '65, è la storia di un braccio di ferro fra le forze interessate all'abnorme dilatazione edilizia e le forze politiche interessate alla riforma urbanistica. Ci hanno rimesso le città, vittime di vere e proprie aberrazioni. Pensiamo ai 18 milioni di vani previsti dai lottizzatori censiti nell'indagine Martuscelli ». *L'assessore Hason mi parla dei 250 mila vani previsti a Milano e della speranza che soltanto una parte delle licenze venga utilizzata.*

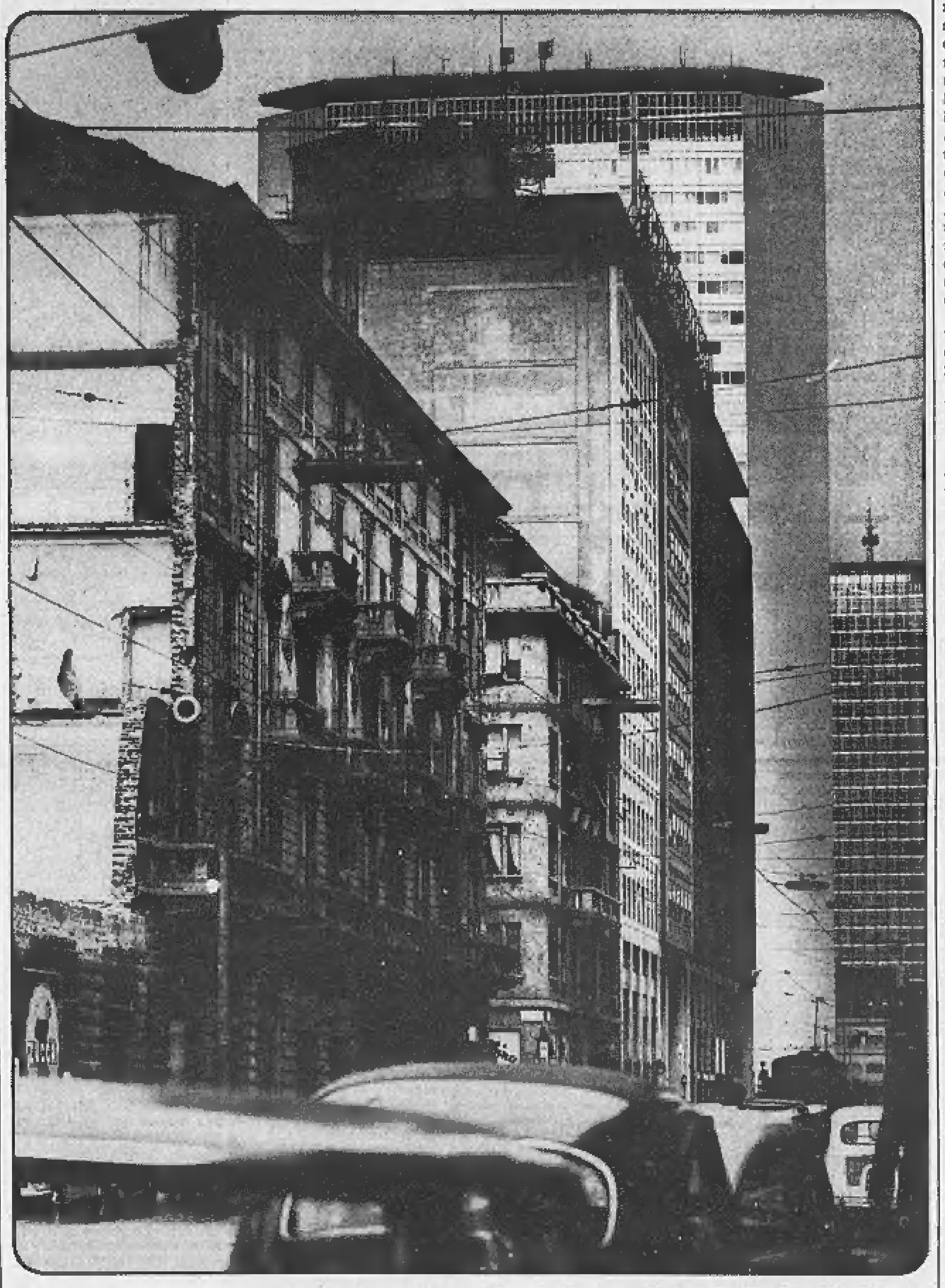
Gli impulsi negativi sono spesso il solo mezzo per contenere il congestionamento delle città che si sono coperte di case senza prevedere i servizi in misura adeguata, né i trasporti pubblici. Il nostro ritardo sulle grandi città europee è valutabile da alcuni dati relativi all'estensione delle « metropolitane », strumento principe per pianificare l'ordinata crescita urbana: Milano 11 chilometri, Roma 10, Stoccolma 63, Parigi 169, Londra 349. Torino e Genova zero, Barcellona 16 in via di sviluppo. Le nuove tecniche lasciano indifferenti i nostri amministratori, la ricerca non è tentata. Il treno interurbano su cuscino d'aria che farà servizio da Parigi ad Orléans nella prossima estate, correndo a 250 orari, costa meno di uno tradizionale e richiede strutture fisse rapidamente realizzabili; ma tanti amministratori pubblici sorridono.

« Il fallimento è generale. Non è dei soli amministratori. Coinvolge anche noi urbanisti, incapaci di rendere accettabili le nostre proposte. L'urbanistica italiana non è mai stata scientifica: o tecnica di piccolo cabotaggio, per sistemazioni parziali, o accademia » *dice De Carlo. Aggiunge:* « Gli urbanisti hanno seguito chi aveva il potere locale, con poche eccezioni. Le città amministrate dalle sinistre sono perfettamente uguali a quelle amministrate dalle destre ». *Astengo incalza:* « Non abbiamo realizzato quasi nulla, nel nostro campo, da mostrare senza arrossire. Se non vogliamo essere travolti dobbiamo decidere tutti insieme, esperti, amministratori, politici, quel che si può fare per costruire almeno gli argini ».

Il passivo accumulato preme da ogni parte. « Il deficit delle aziende di trasporto in 24 città supera i 120 miliardi annui. La razionalizzazione della viabilità costerebbe cifre favolose, ma qualcosa si deve fare, pensando che l'espulsione di tutto il traffico privato dai centri avrebbe conseguenze socio-economiche gravi e che fra otto anni 16 milioni di automezzi saranno concentrati per più di un terzo in otto grandi aree, come quella milanese e quella della capitale. Torino ha già superato il livello europeo, con un automezzo ogni 3,5 abitanti » *mi dice l'architetto Bruno Gabrielli, che ha collaborato allo studio del Consiglio nazionale delle Ricerche sul futuro del traffico in Italia.*

Si vive male, in queste città. L'inquinamento atmosferico sarebbe in diminuzione, secondo gli uffici provinciali di igiene, dopo la scomparsa dell'antracite e delle nafte pesanti; ma i medici parlano di aumento delle malattie bronchiali. I rumori, secondo una ricerca fatta a Genova, entrano nelle case superando facilmente i 40-60 « decibel » contro il limite tollerabile di 30. Abbiamo dimenticato che la città non è stata fatta di soli tetti. Diceva Mumford: « Le città sono gli stampi in cui si solidificano le vite degli uomini ». *Il problema sta nel riconoscere questa funzione, e fare qualcosa per restituirla agli abitanti.*

Mario Fazio



Vecchio e nuovo a Milano: uno scorcio di via Vitruvio sullo sfondo del grattacielo Pirelli (Foto Ugo Mulas)

PER SECOLI FU GRAVE COLPA LA FEDELTA' AL PAPA

Un po' di storia ci aiuta a comprendere le inquietudini della Chiesa d'Olanda

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, gennaio.

« Ogni vecchia chiesa d'Olanda ha un nome posticcio — dice il rev. Jan Flipsen, cappellano ad Amsterdam — *per esempio questa, intitolata ai Santi Pietro e Paolo, è conosciuta come "Il pappagallo" »*. Spiega che gli epiteti ornitologici o, comunque, clandestini furono applicati alle chiese dai cattolici olandesi durante i due secoli e mezzo di predominio assoluto dei protestanti. La storia del cattolicesimo dei Paesi Bassi è intessuta di battaglie, gronda sangue: e spiega, in larga parte, gli attuali fermenti innovatori.

Prima ci fu la persecuzione religiosa condotta da Filippo II, spagnolo (XVI secolo) contro i riformati; ma quando calvinisti e luterani presero il sopravvento la situazione si rovesciò contro i cattolici. L'unione con Roma era un reato, la fede cattolica escludeva automaticamente da ogni diritto civile. *« Un protestante poteva sottrarre il cavallo al cattolico »*, raccontano *« i cattolici erano esclusi dagli uffici pubblici, da qualsiasi lavoro un po' elevato, ridotti a servi della gleba »*. Motivi politici s'innestavano nella polemica religiosa anti-cattolica.

Le libertà portate dalla Rivoluzione francese furono accolte come una ventata d'entusiasmante riscatto, unici in Europa, dai cattolici olandesi che avevano fatto della fedeltà a Roma l'insegna discriminante della propria vita. I protestanti dovettero fare concessioni, ma la vera emancipazione dei « papisti » s'iniziò soltanto verso il [illegible] e si concluse nel 1920 con una legge che garantiva loro la libertà scolastica.

Tre anni più tardi, nel 1923, sorse l'Università cattolica di Nimega che è oggi un centro culturale di prim'ordine con facoltà d'ogni genere, da quelle umanistiche a quelle scientifiche, compresa medicina. La frequentano tredicimila allievi: è una città universitaria costruita in un parco secolare.

Un residuo della persecuzione antica si riscontra nello straordinario numero di associazioni cattoliche. *« Saranno mille »*, mi dice un diplomatico. *« Si va dall'associazione dei becchini cattolici a quella dei macellai cattolici. Ed altrettante sono le associazioni protestanti »*. Il fatto religioso è connaturato agli olandesi: nelle strade s'incontrano persone, ed anche scolari, intenti a discutere di questioni teologiche con la stessa frequenza che in Italia è riservata alle polemiche calcistiche.

Ma la promiscuità con i riformati non poteva passare senza lasciare tracce sul cattolicesimo d'Olanda. Il senso umanistico della riforma protestante, la sua accentuazione religiosa degli aspetti sociali della vita si sono pian piano trasferiti anche fra i cattolici olandesi: mentre la Chiesa della controriforma tridentina offriva soprattutto prospettive ultraterrene, la Chiesa dei Paesi Bassi tentava d'attuare, in concorrenza con i calvinisti, una propria socialità terrestre.

Ma un altro fenomeno storico si produsse in Olanda ed ebbe un risultato sorprendente. Durante l'occupazione e le selvagge repressioni dei nazisti, protestanti e cattolici si conobbero, s'aiutarono reciprocamente, scoprirono che, in definitiva, erano entrambi cristiani. La secolare diffidenza cadde di colpo, per merito involontario di Hitler, e in Olanda fu fondato il primo organismo ecumenico per iniziativa di mons. Giovanni Willebrands (olandese), attuale segretario del Segretariato per l'unità dei cristiani. Willebrands proviene dal protestantesimo: ora è arcivescovo cattolico.

Costretta per secoli ad uno sforzo quotidiano di conquista e di difesa della propria fede, la cattolicità dei Paesi Bassi in questo dopoguerra s'è aperta alle innovazioni ecclesiali con sensibilità sconosciuta nei Paesi dove l'appartenenza alla Chiesa cattolica è pacifica tradizione. La forza espressa ai tempi delle guerre di religione, s'è trasferita adesso nell'impegno di rinnovamento secondo le indicazioni conciliari. Vi sono gruppi di minoranza all'estrema destra e all'estrema sinistra, ma la maggioranza progressista s'ispira a idee moderate [illegible] dall'episcopato.

« Protestiamo per amore », dicono i novatori olandesi *« vorremmo che Paolo VI lo sapesse »*. E ricordano che l'Olanda cattolica, circa 5 milioni di persone, ha attualmente 13 mila preti, fra secolari e religiosi, dei quali la metà circa in terra di missione. *« Ciò significa che, in rapporto alla popolazione cattolica, abbiamo due sacerdoti e mezzo per ogni mille fedeli: è una proporzione sconosciuta altrove. E bisogna aggiungere i 45-50 mila membri degli Ordini religiosi maschili e femminili »*.

Concludono con un aneddoto: *« Un diplomatico francese dell'Aia invitò una sera ad un ricevimento alcuni olandesi. Vi andarono, ma entrando precisarono al diplomatico: "Siamo venuti ma non siamo gollisti" »*. E' un episodio vero che rispecchia la serietà e la partecipazione che gli olandesi mettono in ogni loro manifestazione: tanto più nelle questioni religiose dove *« chi è cattolico o protestante lo è dalla testa ai piedi, in chiesa e nella vita d'ogni giorno »*.

Lamberto Furno

CRONACA CITTADINA

Il difficile problema dell'inserimento

Vita nella grande città

L'immigrato, meridionale o piemontese, passa dalla civiltà rurale a quella delle industrie - Il trapianto è arduo e coinvolge metodi di lavoro, abitudini, mentalità - L'integrazione è lenta, ma inevitabile - Un sardo: «Al paese non potrei più vivere, Torino è la mia città» - Un veneto: «Mio figlio è fiero di essere torinese»

Un giovane di [illegible] anni si è ucciso, in un piccolo paese presso Benevento, perché doveva tornare a Torino dopo le feste natalizie. Non voleva partire: la grande città indifferente, con il suo frastuono e la sua frenesia, lo aveva terrorizzato. Ma i genitori erano stati irremovibili: *«Qui non c'è lavoro, devi andare»*. Ha preferito bere alcune sorsate di acquaragia: il corpo è stato trovato sulla strada per la stazione, con la valigia accanto, sotto la neve che cominciava a cadere. Un altro dramma, angoscioso e patetico, dell'inserimento degli immigrati nella grande città.

Ascoltiamoli, questi immigrati, parlare della lacerazione che hanno subito nel trapianto. Una prima constatazione: il trauma esiste, sia pur con diverse gradazioni di intensità, per tutti. Meridionali, veneti, toscani, piemontesi calati dalle borgate alpine o venuti dalle Langhe: *«Al paese avevo amici, sapevo a chi rivolgermi per un consiglio, per un prestito, per un aiuto. Qui sono solo: porte chiuse, visi indifferenti, ciascuno bada soltanto ai fatti propri»*. E' la prima cosa che ci dicono tutti gli interpellati.

Le difficoltà nascono dunque non per il trasferimento da una regione all'altra, per motivi «razzistici» come qualcuno ha voluto impropriamente e ingiustamente definirli, ma per il passaggio dalla civiltà rurale a quella industriale. All'ombra del campanile, tutto il paese era come una grande famiglia; la grande città non unisce, ma disperde. La vita del contadino può dipendere dalla solidarietà e dall'assistenza dei vicini, quella dell'operaio è autonoma, il rapporto con la macchina finisce col sostituirsi al rapporto con il prossimo.

Dice un meridionale: *«Le ore libere, le trascorro a Porta Palazzo, dove posso scambiare qualche parola con i compaesani»*. Il grande mercato, con la sua animazione pittoresca, ha conservato nel grigiore anonimo della metropoli l'attrattiva di punto d'incontro, assomiglia alla piazza del paese. Per questo molti immigrati vi ritrovano un po' l'aria di casa e ne subiscono il richiamo: è facile, ad ogni ora del giorno, ma soprattutto la domenica quando sono liberi dal lavoro, vederli raccolti a chiacchierare. Un luogo dove si può esorcizzare la solitudine.

Molti dicono: *«A Torino ci sentiamo estranei. Sopportati, non accolti con cordialità. Spesso abbiamo l'impressione che la città ci sia ostile»*. C'è, indubbiamente, un diaframma tra vecchi e nuovi cittadini. L'espansione di tutte le strutture della città è stata rapida e tumultuosa, ha creato tensioni e carenze: scuole e ospedali sono sovraffollati, i servizi pubblici non reggono alla pressione, vecchie abitudini di quiete e di ordine sono state infrante nella dilatazione improvvisa del tessuto sociale. C'è chi si ferma al fenomeno più vistoso, l'enorme afflusso di nuovi cittadini, e tende semplicisticamente a considerarli responsabili di queste malattie di crescenza.

Il risultato è, se non l'ostilità, la tendenza dei vecchi torinesi a rinchiudersi in se stessi, ad accettare nuovi rapporti con cautela, spesso scambiata per diffidenza. Dall'altra, gli immigrati tendono a raggrupparsi (anche per motivi economici) nei rioni popolari, nel vecchio centro decaduto, all'estrema periferia: e imprimono a questi loro quartieri le caratteristiche o le abitudini dei paesi d'origine. Sono due processi concomitanti che approfondiscono la divisione e rendono difficile l'integrazione reciproca.

Per quanto lenta e stentata, la fusione tuttavia avviene. Un sardo ci dice: *«Sono immigrato dieci anni fa, i primi tempi non credevo che ce l'avrei fatta. Ora è diverso: ho amici, un lavoro ben retribuito, un discreto livello di vita. Quando torno al paese per le ferie, penso che il non potrei più vivere. La mia città, ormai, è Torino»*.

Per i giovani, è più facile: *«I miei figli* — dice un veneto immigrato nel primo dopoguerra — *parlano piemontese, quando tornano nel Polesine si mostrano fieri di essere nati e cresciuti in questa grande città»*. Alla seconda generazione, il processo di inserimento è compiuto perfettamente, nostalgie e rimpianti dei genitori sono [illegible] nei figli dalla fierezza di cittadini completamente assimilati, che a Torino hanno dato nuove e fresche energie, ricevendone in cambio la possibilità di una vita migliore.

Le croci di cavaliere per gli ex combattenti

Il ministero non ha mantenuto la promessa di concederne 50 mila al mese

La consegna delle croci di cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto procede con molta lentezza. Gli ex combattenti protestano per il ritardo ed inviano ogni giorno lettere a *La Stampa* per chiedere spiegazioni. Era stata annunciata dal ministero della Difesa una distribuzione di 50 mila brevetti al mese. Ma da novembre a [illegible] gennaio, anziché 120-130 mila, ne sono stati concessi poco più di un [illegible].

Gli uffici hanno intensificato l'attività per definire il maggior numero possibile di pratiche. Per quanto riguarda gli assegni vitalizi, in dicembre sono state inviate agli uffici provinciali 53 mila 227 decisioni di concessione, in gennaio ne saranno trasmesse altre [illegible] mila.

La reputazione del caro parente

Quando un italiano sogna il nonno defunto, pensa subito al Lotto: 79, visita; 47, morto che parla. Bastano [illegible] lire e un po' di fiducia nella cabala. Se l'ambo esce, sono [illegible] lire e la reputazione del nonno è salva. Altrimenti il caro parente diventa uno di cui non ci si può fidare nemmeno da morto. Disgrazie, avvenimenti strani, nascite famose, tutte occasioni per giocare. Davanti ai botteghini campeggiano lavagnette piene di numeri: episodi di cronaca in codice, la ricevitoria del Lotto è una specie di centro elettronico della fortuna.

I giocatori accorrono fiduciosi. Sono stati inventati casinò, lotterie, totocalcio, totip, enalotto. Ma gli italiani restano fedeli alla cabala. Ogni anno gli incassi del Lotto aumentano e aumentano gli utili dell'erario. Dicono che è una vera e propria tassa volontaria. Verissimo, perché le probabilità di perdere sono matematicamente superiori a quelle di vincere. Poco male se si rischia una piccola somma: in fondo è un riguardo al nonno apparso di notte, al personaggio scomparso prematuramente.

Le cose cambiano quando il Lotto diventa una gara con la fortuna. E' il caso dei sistemisti, che puntano sui numeri in ritardo convinti che abbiano maggiori probabilità di uscire, e non è vero. Se il numero viene estratto si guadagna dieci volte la posta, altrimenti si ricomincia da capo. I sistemisti giocano quando il numero manca da 90 settimane. Di volta in volta aumentano la posta per conservare un margine di guadagno. Dopo le prime delusioni si fanno i conti e qualcuno si accorge che i soldi impegnati sono più di quelli che poteva permettersi. A questo punto pochi hanno la forza di rinunciare. C'è l'ansia di rifarsi, il gioco diventa pericoloso, è un vortice che porta alla rovina.

Ricordiamo il 67, uscito a Cagliari dopo 143 estrazioni. Soltanto uno sparuto gruppo di giocatori è riuscito a terminare una rincorsa così estenuante. Gli altri si sono persi per strada. Con il 67 il Lotto ha incassato 60 miliardi; ne ha pagati 20. Una lezione. Ma deve affacciarsi un altro ritardatario e tutte le amarezze sono dimenticate. Così è fatto il mondo: abbiamo bisogno di illuderci e di sperare.

COLTO DA COLLASSO NELLA DISCESA DA UNA PERTICA

Un tredicenne muore in palestra durante la lezione di ginnastica

Frequentava la terza media - Due medici tentano invano di rianimarlo - La madre lo attendeva all'uscita, sente la notizia, vede passare l'automobile che lo porta all'ospedale

Eugenio Pirinoli, di 13 anni, non era mai stato ammalato - Il dolore del padre

Un ragazzo è morto a scuola mentre faceva ginnastica. Si chiamava Eugenio Pirinoli e aveva 13 anni. Stava scendendo da una pertica, era quasi al suolo e si è abbattuto privo di vita. Ogni tentativo per rianimarlo è stato vano. Sua madre lo aspettava in strada.

Eugenio Pirinoli abitava in via Malta 35/8 con i genitori (il padre dott. Luciano lavora in una ditta farmaceutica di Milano) e con un fratello di nove anni. Frequentava la terza media al collegio Sacra Famiglia, in via Rosolino Pilo. Era un bel ragazzo, intelligente. La madre afferma che stava bene, non aveva mai avuto malattie gravi. Soltanto, soffriva di vertigini. Amava lo sport e l'ora di ginnastica lo entusiasmava, ma talvolta era preso da capogiri. Più di una volta la madre gli aveva chiesto se non era meglio che si facesse esonerare, lui aveva risposto di no, che anzi lo sport gli faceva bene.

Ieri tra le 11 e le 12 aveva appunto l'ora di ginnastica. E' salito su una pertica e si è arrampicato bene, è sceso normalmente. Era quasi a terra — ad una ventina di centimetri dal suolo — quando ha perso i sensi ed è caduto. Né l'insegnante né i compagni hanno pensato che fosse cosa grave. Lo hanno chiamato e scosso, ma non reagiva. Lo sgomento ha preso i ragazzi, sono arrivati due religiosi diplomati infermieri, che hanno praticato ad Eugenio la respirazione bocca-a-bocca, ma senza risultato, hanno insistito in altri tentativi di rianimazione.

In strada, davanti all'istituto, arrivavano i parenti dei ragazzi. Tra loro si è diffusa la notizia che uno degli studenti si era sentito male. C'è stata ansia ed inquietudine, poi si è saputo che il ragazzo svenuto era Eugenio Pirinoli. Sua madre era lì. Donne le dicevano: «Vada, non è niente», ma lei voleva entrare, vedere il figlio. Tra i genitori in attesa c'era un medico ed egli ha visitato Eugenio, ma non ha dato speranze. L'istituto aveva anche chiamato il dott. Grandi, che è arrivato dopo pochi minuti ed anch'egli è stato pessimista.

Hanno trasportato Eugenio in strada, sull'auto del padre di un allievo, e la madre era lì a chiamarlo, oppressa dall'angoscia. Il ragazzo è arrivato alle Molinette cadavere. Si è tentato di rianimarlo con l'intubazione, il massaggio cardiaco ed iniezioni, ma tutto è stato vano. Il referto accerterà la causa della morte, ma quasi certamente si tratta di collasso cardiaco.

Il dott. Pirinoli era a Milano ed è stato avvertito col telefono. Gli si è detto di venire subito a Torino, perché Eugenio aveva avuto un malore ed era all'ospedale. La corsa in auto è stata affannosa. Alle 12 il padre è arrivato all'ospedale, ha visto la moglie che piangeva con il volto tra le mani ed ha capito. L'ha abbracciata ed anch'egli è scoppiato in lacrime.

Ex sindaco di Beinasco è morta per un infarto

Colta dal malore in auto mentre rincasa dall'ufficio

La ex sindaco di Beinasco, signora [illegible] Ostengo è morta stroncata da un infarto. Aveva 64 anni, era stata sindaco nel 1960, ora faceva parte del Consiglio come capo gruppo della minoranza dc. L'altra sera è rincasata verso le 20,30 dall'ufficio, ha parcheggiato l'auto davanti alla sua casa di Borgaretto, è entrata pallida e affaticata. Luigina Colombo, che viveva con lei, l'ha soccorsa e adagiata su un letto. E' stato chiamato il medico, ma la Ostengo è spirata prima che arrivasse.

— Aurelia Callegari in Vitaloni, [illegible] anni, corso Cairoli 8, da tempo affetta da una grave forma di esaurimento nervoso, ha ecceduto ieri nella dose di sedativi che il medico le aveva prescritto per cura. La sorella Iride, via Maria Vittoria 27, l'ha trovata priva di sensi in casa e l'ha fatta portare alle Molinette. E' ricoverata con prognosi riservata.

L'azienda precisa: «Lo sciopero dei tram ieri si poteva evitare»

«Perché si erano già iniziate le trattative» - Intanto i cittadini meno fortunati sono andati ancora una volta a piedi - Nuova fermata lunedì?

Si è svolto ieri dalle 14 alle 18 lo sciopero «articolato» dei tranvieri indetto da Cgil, Cisl e Uil per il mancato accordo con l'Atm sull'aumento dell'incentivo, delle indennità accessorie e la revisione dei turni in base all'orario sulle linee. I sindacati informano che l'adesione del personale viaggiante è stata totale. Per le altre categorie la direzione dell'azienda ha fornito le seguenti percentuali di [illegible]: 75 per cento tra gli operai delle officine; 25 per cento tra gli impiegati.

La sospensione del servizio ha coinciso con l'ora di punta dell'entrata nelle fabbriche del secondo turno che si inizia al pomeriggio. Questa coincidenza ha provocato grave disagio per i lavoratori. Parecchi hanno dovuto fare un lungo tratto di strada a piedi. I più lontani sono partiti da casa con un'ora di anticipo per prendere l'ultima vettura prima dello sciopero. Numerosi impiegati hanno rinunciato al pranzo e si sono accontentati di un panino consumato in un bar vicino all'ufficio. Nelle prime ore del pomeriggio e alla sera tra le 18 e le 20 in città si circolava male. Come sempre avviene quando mancano i mezzi pubblici, tutti i torinesi che posseggono un'auto od una moto se ne sono serviti. Sono aumentati in modo sensibile i veicoli in circolazione ed il traffico è stato rallentato da ingorghi ai semafori ed agli incroci.

I cittadini protestano perché l'Atm non predispone servizi sostitutivi. *«Non è giusto* — hanno telefonato a *La Stampa* — *che siamo noi a pagare il prezzo dello sciopero. Chiediamo che le autorità provvedano»*. Secondo i dirigenti dell'Atm *«non è possibile predisporre mezzi di emergenza date le modalità stabilite per l'agitazione»*. Si dolgono di non poter alleviare il disagio degli utenti. Ma affermano: *«Poteva essere evitato. Le trattative erano iniziate ed è contro la consuetudine sindacale proclamare lo sciopero mentre sono in corso i colloqui»*.

I sindacati annunciano una seconda fermata per lunedì dalle 4,30 alle 7,30. Se non interverranno fatti nuovi, l'agitazione proseguirà mercoledì dalle 8 alle 11. Nello stesso giorno si fermeranno per 24 ore i pullman della Satti ed i filobus della Torino-Rivoli. L'ultimo sciopero di questa tornata è previsto per venerdì 24 gennaio dalle 17 alle 20.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,8
MINIMA	— 5,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 0,7, press. 735,4; umid. 53%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento, nevicate sulle Alpi e, nella serata, in pianura, nebbia al mattino. Temperatura a Caselle: massima + 9,8; minima — 10,2; media — 2,7

La richiesta del p. m. al processo in Assise di Appello

«Condannate il paracadutista Rinaldi a 12 anni di carcere per spionaggio»

Per la moglie e il complice la pubblica accusa propone la condanna a 8 anni - Gli imputati ammettono le responsabilità, ma sostengono che lavoravano per l'Urss contro la Spagna franchista - Avevano agenti segreti all'estero; il materiale veniva consegnato a funzionari dell'ambasciata sovietica - Oggi la sentenza

Giorgio Rinaldi con la moglie in Corte d'Appello: «Non volevamo tradire la Patria»

E' cominciato ieri, in Assise di Appello (pres. Porchino, p. g. Benedicti, canc. Palozzi) il processo di spionaggio contro l'ex paracadutista Giorgio Rinaldi Ghislieri, 41 anni; sua moglie Angela Maria Antoniola, 54 anni, già titolare della «Bottega del legno» al Valentino; Armando Girard, 42 anni, autista.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Delgrosso, Guidetti Serra, Sabbatini, Tortonese, Trebbi e Zaccone. Il presidente rievoca la vicenda: *«Rinaldi che si esibiva come paracadutista, fu avvicinato dal col. Balan, addetto aeronautico presso l'ambasciata sovietica in Roma, fin dal 1958. Solo nel 1963 il servizio di controspionaggio italiano cominciò a controllare il paracadutista, che compiva frequenti viaggi in Spagna e in Svizzera. In seguito si accertò che, nel maggio 1965 e nel luglio 1966, Rinaldi si era recato clandestinamente a Mosca, la seconda volta con la moglie, per seguire "corsi di istruzione"».*

«Nel 1965 assunse Armando Girard a 60 mila lire al mese. Questi fece due viaggi in Spagna, in aereo, per ritirare del materiale. La terza volta si recò in auto. Il 15 marzo, al valico del Monginevro, fu fermato dai carabinieri: in tasca aveva 19 microfilm con la riproduzione di documenti relativi ad una serie di voli nel quadro delle esercitazioni Nato. Tali notizie riguardavano anche l'Italia; c'erano persino nomi di piloti».

Girard fece i nomi dei coniugi Rinaldi, che furono arrestati. Dissero di essere al soldo dei sovietici. In tre anni di «lavoro», risollevando le loro precarie condizioni economiche, avevano circa 18 milioni di risparmi. Spiegarono anche il funzionamento della «rete». In Spagna avevano reclutato alcuni agenti, dai quali ricevevano le informazioni. I plichi venivano deposti in «buche», nei dintorni di Madrid: Rinaldi li recapitava in altre «buche» presso l'aeroporto di Montreux e nelle vicinanze di Roma. Con il plico sequestrato al Girard fu tesa una trappola, i due individui che si recarono alla «buca» erano impiegati presso l'ambasciata sovietica.

La Corte d'Assise tenne conto soltanto dell'episodio dei microfilm trovati addosso al Girard ed escluse l'ipotesi della «rivelazione di segreti», che avrebbe comportato l'ergastolo. Per semplice «spionaggio militare» condannò Rinaldi a 15 anni, sua moglie a 11 anni, Girard a 10 anni.

Gli imputati, ieri, hanno confermato quanto già detto nel primo processo. L'ex paracadutista ha ripetuto: *«Non ho mai fatto dello spionaggio ai danni del mio Paese. Lavoravo per l'Urss contro la Spagna franchista. Ed ho scelto la Spagna, dove per le spie c'è la pena di morte, perché non volevo tradire l'Italia».*

I difensori di Rinaldi hanno affermato che *«lo spionaggio ai danni della Spagna non è reato per il cittadino italiano»*. Per la moglie è stata chiesta la piena assoluzione in quanto la condanna si basa soltanto sull'episodio del Girard, al quale la donna fu completamente estranea. Girard, infine, sarebbe una «figura di secondo piano», un semplice [illegible] viaggiatore.

Ma il p. g. dott. Benedicti ha osservato che «queste tesi difensive sono semplici e ingenue». Lo stesso Rinaldi ha detto: «Quando si butta un amo, nessuno può sapere che pesce abboccherà. Non può, oggi, raccontarci che voleva pescare soltanto pesci spagnoli».

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto tuttavia un riduzione di pena: 12 anni per Rinaldi e 8 anni per i complici. Stamane la sentenza.

Deserto a Nichelino il secondo mercato

Tutte le bancarelle montate in piazza Libertà?

Una delegazione di venditori ambulanti di Nichelino è stata ricevuta ieri mattina dal vice-prefetto dr. Rocco. Hanno chiesto di sospendere la concessione delle licenze per i supermercati a Nichelino, di non rilasciare nuove licenze per i venditori ambulanti, di protrarre l'orario di chiusura del mercato fino alle 20, di autorizzare il mercato generale [illegible] a metà settimana, e infine di non dividere il mercato in due piazze come deciso dal sindaco.

Il vice prefetto ha invitato gli ambulanti a dare prova di buona volontà accettando lo sdoppiamento del mercato generale del sabato. In cambio verrebbe accolta la proroga dell'orario, e la richiesta del secondo mercato settimanale. Il Comune verrà invitato ad attrezzare meglio le aree destinate ai mercati.

La delegazione si è riservata di dare una risposta. Intanto è confermato che stamane gli ambulanti che sarebbero dovuti andare in piazza S. Quirico, sede dello sdoppiamento, manterranno le bancarelle in piazza Libertà. Il sindaco Prato da parte sua ha annunciato che i vigili urbani faranno l'ordine di fare rispettare la delibera della Giunta.

Specchio dei tempi

Un cattolico contestatore: a quando l'abolizione dei confessionali? - I russi dicono «Volga mat'», madre Volga - Si ricomincia: l'Inps fa pagare i suoi errori alle vedove in miseria - Ignoravano che il Piemontese fosse Ostrogoto - Un siciliano a Torino

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Su *La Stampa* di domenica 12 c. m. Lamberto Furno nel suo articolo sui cattolici d'Olanda informa che da circa quattro anni in quasi tutte le chiese cattoliche d'Olanda sono praticamente abolite le confessioni personali e che le chiese ogni domenica rigurgitano di fedeli, che quasi tutti fanno la comunione senza confessarsi. Il sacramento della penitenza viene *distribuito* due o tre volte l'anno in un'apposita cerimonia, durante la quale i fedeli recitano speciali preghiere, leggono passi evangelici e biblici appropriati.

«Un giovane teologo, il rev. Jan Flipson ha spiegato: "E' una forma di confessione comunitaria, anziché egoistica, dinanzi ed in mezzo a tutti i fratelli, come facevano i primi cristiani", ed aggiunge che "la caratteristica dei nostri cattolici è la sincerità". A quando in Italia l'abolizione nelle chiese dei confessionali, antiestetici ed ingombranti, superstiti strumenti del medioevo, fonte di chiacchiere, sarcasmi, e tutto danno della sincerità e della religione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, ho visto che *La Stampa* cita il fiume Volga al femminile. Non si dice il Volga?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Loano:

«Sono una vostra affezionata lettrice e giornalmente mi soffermo su *Specchio dei tempi* che molto benevolmente pubblica le lettere dei suoi lettori. Oggi mi vedo costretta anch'io a rivolgerti questo disperato appello. Riguarda la disgraziata categoria di vedove invalide, le quali si vedono sottrarre la pensione, solo perché il marito viene a mancare. E' incredibile! Ma c'è di più.

«Ho raggiunto l'età pensionabile e, dopo tre anni di ricorsi e una visita collegiale, mi hanno riconosciuta invalida. Era il mese di maggio 1966, due mesi dopo la morte di mio marito. Ora a Natale, quale strenna natalizia, l'Inps, mi ha comunicato che dal riesame della mia pensione, ha accertato che mi è stata corrisposta indebitamente la somma di 331.650 lire e che le devo restituire a rate. In tal modo ha stabilito che fino al mese di luglio 1972, mi sarebbe stata assegnata una pensione nella misura di 2930 lire: 2000 lire vanno al padrone di casa che esige l'aumento; con le 930 lire, comprerò un panino al giorno, ma credo che non sia sufficiente per vivere. La pensione di riversibilità ridotta del 50 % è neanche sufficiente a pagare l'affitto e le spese inerenti alla casa stessa: riscaldamento, condominiali, acqua, luce e gas. Sono disperata.

«E' umano tutto questo? E' giusto? Io dico di no. Tramite *Specchio dei tempi* io mi rivolgo ai sindacati perché provvedano presso il governo, e difendano questa disgraziata categoria di vedove, che non hanno la possibilità di guadagnarsi da vivere.

«Molto riconoscente ringrazio e saluto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' la prima volta che ti scrivo sapendo di interpretare il pensiero di moltissimi tuoi lettori. Vorrei premettere che ciò che scrivo non è la solita forma di campanilismo; ma una cosa che ho notato molto spesso e che ha raggiunto il culmine del ridicolo nella trasmissione tv del 13 gennaio interpretata dal cantautore piemontese Gipo Farassino.

«Ogni giorno sia alla radio che alla televisione ascoltiamo canzoni in ogni dialetto: romano, milanese, siciliano e napoletano. Ora vorrei sapere per quale motivo non si sente un solo brano in dialetto piemontese, salvo le ironiche deformazioni degli imitatori. Nella suddetta trasmissione si è potuto finalmente ascoltare una canzone piemontese, ma il fatto che ha stupito me e molti altri torinesi è questo: la canzone è stata tradotta per mezzo di didascalie.

«Mi domando pertanto se il piemontese è un dialetto che viene considerato troppo complicato oppure ci contano così in pochi che non val la pena di considerare, visto che neanche le canzoni in inglese e francese ci vengono tradotte.

«E il colmo si è raggiunto quando la gentile presentatrice ha battezzato il nostro dialetto definendolo con molta spigliatezza ostrogoto. Si impara sempre qualcosa. A me la storia piace, le papere un po' meno, anche se graziose».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei approfittare della vostra simpatica e schietta rubrica per esprimere il mio plauso alla nota: "Quando si apre la porta a qualcuno" apparsa su *La Stampa* del 14 gennaio. Sono siciliano e da sette anni ormai vivo a Torino. Amo la mia terra e la mia gente e devo ammettere che ogni tanto la nostalgia mi prende.

«Tuttavia non posso negare il fatto che qui ora sto meglio che non giù a casa. I primi tempi sono stati difficili davvero, mi sembrava di essere circondato da persone diffidenti, chiuse, insensibili a ogni rapporto che non fosse di affari o di lavoro. Ebbene mi sono dovuto ricredere: a poco a poco la gente ha cominciato ad aprirsi fino a permettermi di inserirmi completamente nella vita di questa città.

«E' stato un processo lento ma continuo. Adesso ho il mio gruppo di amici torinesi che mi conosce e mi apprezza anche se sono "terrone". Concludo dicendo a tutti i meridionali che sono a Torino: qui non ci sono pregiudizi nei nostri confronti, anche se per il momento non avete amici, abbiate fiducia: se lo meritate certamente incontrerete qualcuno che vi aprirà la sua porta, con lealtà, simpatia e amicizia».

Giorgio Arezzo

Sarà processato per sfruttamento il marito della giovane assassinata

A febbraio, in Tribunale - Due anni fa fu denunciato dalla moglie - In carcere l'assassino racconta al giudice il suo delitto - Anche la sorella della vittima subì una condanna

Marco Piazzo, l'assassino della giovane Franca Anselmino, ha trascorso la sua prima giornata di carcere in uno stato di apatia. Ha mangiato, ha dormito, ha ricevuto la visita del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Toninelli, al quale ha ripetuto la storia del litigio durato tutta la notte, della sua esasperazione, del delitto. E' probabile che il giudice, nei prossimi giorni, gli contesterà i reati di omicidio volontario, di sfruttamento della prostituzione e anche quello di calunnia nei confronti del marito della morta, Walter Pressenda: l'assassino infatti ha cercato di far cadere i sospetti su di lui, gettando nella spazzatura i messaggi che la donna riceveva dal marito.

Ieri mattina, negli ambienti della Procura, si era sparsa la voce che il Piazzo sarebbe stato processato per «direttissima», poiché aveva reso ampia confessione: ma per un rito del genere il codice di procedura richiede la flagranza di reato, mentre il delitto, avvenuto sabato scorso, è stato scoperto soltanto mercoledì sera.

Un altro particolare si è appreso ieri sulla squallida vita dell'Anselmino. Due anni fa la prostituta denunciò per sfruttamento il marito: sosteneva che viveva alle sue spalle e l'accompagnava sui marciapiedi. Il Pressenda dimostrò che lavorava onestamente, guadagnando 120-150 mila lire al mese come camionista: ma le accuse erano precise, e venne rinviato a giudizio. Comparirà davanti ai giudici di Torino ai primi di febbraio, ma la principale testimone d'accusa, sua moglie, non ci sarà ad accusarlo.

Le aule del tribunale conoscono già i protagonisti di questo dramma: Marco Piazzo, condannato per sfruttamento ed altri reati, e la sorella dell'Anselmino, Gloria. Fu ferita due anni fa con un colpo di pistola da un tequilano esasperato dai [illegible] che facevano gli amici della ragazza e ebbe il torace trapassato, rimase in ospedale molto tempo. Ancora oggi ha la pallottola in corpo, vicino alla spina dorsale. Nel processo allo sparatore, fu condannata a 4 mesi per falsa testimonianza, insieme con il giovane che la sfruttava. Adesso ci saranno altri processi: contro il marito dell'uccisa e contro l'assassino.

Walter Pressenda, il marito. Gloria Anselmino, la sorella

LA POLEMICA SUI MANICOMI TORINESI

Il «Lager» della sezione 12

Il reparto è occupato da 134 malati in prevalenza epilettici - Vivono in uno spazio troppo angusto - Medici e infermieri lavorano senza tregua per migliorare le condizioni dell'ambiente

Lettori che seguono con attenzione la polemica sui manicomi chiedono se la parola *«Lager»* usata a proposito di certi reparti non sia eccessiva. Abbiamo sotto gli occhi il *«Rapporto della sezione 12»* di Collegno: 48 pagine redatte dopo una dozzina di assemblee tra medico (il dott. Enrico Pascal), infermieri, degenti e altre riunioni del personale. Ne presentiamo una sintesi.

La sezione è occupata da 134 malati, in prevalenza epilettici: soggetti validi accanto ad altri deficienti, sudici, o schizofrenici. *«L'aspetto più immorale di tale promiscuità è il seguente: con la scusa che il 15-20 per cento del totale sono completamente incapaci d'intendere e di volere si costringono tutti gli altri ad essere privati di ogni cosa: del vestiario, della possibilità di mangiare in maniera civile, persino della cinghia per sostenere i pantaloni».*

Prima denuncia: la mancanza di spazio *«che costringe gli ammalati ad ammucchiarsi uno sull'altro, a lottare per sopravvivere, per conquistare un piccolissimo privilegio o un po' di spazio personale, per salvare qualcosa della propria intimità e del proprio decoro. Una lotta tragica e assurda».*

Il refettorio, 10 metri per 16, ha lunghi tavoli con piani di marmo e scomode panche di legno: *«Su ogni metro lineare trovano posto tre degenti. All'ora di pranzo compaiono piatti di alluminio ammaccati e anneriti e il cucchiaio. I malati che riescono a sedersi sono pigiati, spesso litigano per difendere i pochi centimetri conquistati. Niente tovaglia, né tovaglioli».*

Il soggiorno è di 210 metri quadri, di cui 50 occupati da tavoli e panche. Nel restante spazio, metri quadri 1,20 per ricoverato *«i degenti devono vivere 15 ore al giorno disturbandosi a vicenda in un clima di gran nervosismo».*

Nel dormitorio 40 centimetri tra letto e letto e accanto *«un rudimentale tavolino di 35 centimetri di lato a due piani. Uno per il vaso (di notte i gabinetti restano chiusi) l'altro dovrebbe contenere tutti gli indumenti».* I privilegiati cercano di avere una «cassetta» per le loro povere cose *«ma i più non hanno per risorsa che le loro tasche».* Otto i gabinetti, dei quali 4 accessibili nella giornata, due docce, un bagno. Coda irritata al mattino, qualcuno non riesce ad aspettare. Tutto vecchio, lurido, malandato. Nessun servizio igienico a disposizione degli infermieri; quanto al medico non ha ufficio proprio dove ricevere.

Dai verbali delle assemblee dei degenti: *«Di notte rumori e luce non ci lasciano dormire». «Perché non abbiamo un asciugamani per ciascuno? Quelli comuni fanno schifo; c'è chi ci si pulisce il naso e le scarpe».* Uno dice: *«Quando ero al Cottolengo mi davano il pigiama».* Altri incalzano: *«Il sapone alla soda brucia la pelle». «Le cinghie dei pantaloni sono stracci o fettucce».* Non parliamo dei fazzoletti, *«strofinacci che servono anche a lavare i vetri».* I ricoverati li sventolano, ridendo amari sulla propria miseria *«pezzi di lenzuola d'ogni forma e misura, tra i quali ne spicca uno, fatto di un lembo di fodera».*

E il vestiario? I malati si guardano tra loro: *«I pantaloni sono senza passanti e cadono con facilità, sono sempre troppo lunghi o troppo corti. Così le camicie, le giacche e le scarpe e i calzini che non sono mai di giusta misura».* Nessuno ha biancheria o divise proprie. Scrivono gli infermieri: *«Il vestiario dei degenti è indecoroso. Sarebbe necessario assegnare a ciascuno un corredo su misura, contrassegnato, in modo che ogni individuo usi gli stessi indumenti, anche dopo la lavatura. Per le scarpe è la stessa cosa. Quando sono in riparazione si sostituiscono con scarpe già usate da altri».*

Dicono anche: *«Il vestiario contribuisce a disumanizzare il malato, non lo invita al decoro e alla pulizia, conferisce al più quel caratteristico deprecabile, umiliante aspetto "da manicomio" che dovrebbe cessare».* Ma gli infermieri non stanno meglio, e i pazienti se ne dolgono: *«Dovrebbero essere vestiti di bianco, come negli altri ospedali».* Così, con le grigie casacche si confondono tra loro ammalati.

Numerose denunce riguardano il lavoro: molti preferiscono rinunciarvi *«per la miseria che ci danno»* o perché è inadeguato alle loro reali possibilità. Eppure parecchi epilettici sarebbero in grado di lavorare, e lo desiderano; ma orgogliosamente rifiutano l'elemosina. Altri, senza nessuno al mondo *«solo che possiedano un po' d'intelligenza cercano disperatamente di sbrigare qualche incombenza per avere a disposizione un po' di denaro»* che li affranchi dall'umiliazione di raccogliere qualche mozzicone da terra per poter fumare.

Il dott. Pascal e gli infermieri della sezione 12 da tempo lavorano in *équipe* per migliorare le condizioni del reparto, e qualcosa sono riusciti a ottenere. Ma osservano che *«per troppi aspetti la sezione 12 è ancora un "Lager" psichiatrico».* S'impone una modifica globale dell'ambiente *«dove l'uomo malato è privo di ogni diritto, anche dei più elementari e talora sembra ridotto a bestia a cui basta fornire una quota di alimento, non importa in che modo, un letto, le medicine e adeguata sorveglianza».*

Il dramma dei parenti che vedono i loro congiunti immersi in questo groviglio continua ad essere ignorato, così l'impotenza del personale sanitario a svolgere il suo compito in simili condizioni. *«Solo un uomo degradato può essere costretto a mangiare in scodelle logore, col cucchiaio e con le mani, lottando contro la sporcizia e lo schifo. O essere costretto a sopportare di notte ogni rumore fastidioso, ogni vicinanza, ogni sopruso».* Nulla di più ingiusto che costringere a vivere insieme malati completamente deficienti e altri: *«Siamo convinti che la maggior parte dei tentativi di suicidio e delle reazioni di violenza che avvengono nel manicomio e anche molte fughe sono provocati dall'acuta disperazione di essere capitati nel "Lager". Denunciamo l'attuale sistema manicomiale come indegno e immorale, lo rifiutiamo per tutto ciò che ne fa ancora un "Lager"».*

Presentando il rapporto *«a coloro che con le loro decisioni possono fare in modo che si compia urgentemente tutto ciò che è indispensabile»* medico e personale di assistenza della sezione 12 chiedono: *«Faccia ognuno la sua parte».* Dicono anche di accettare con gioia le responsabilità che sorgono con i nuovi orizzonti aperti alla psichiatria dalla legge stralcio e *«i rischi della maggior libertà che concediamo e concederemo ai malati»* rifiutando il vecchio ruolo di custodi e di carcerieri: *«Intendiamo unicamente che questi uomini siano aiutati a guarire o per lo meno a vivere».*

Gabriella Poli

Il fisiologo russo Negovski a Torino

«L'ibernazione è ancora un sogno»

«Non credo esistano speranze per i malati inguaribili che hanno chiesto di essere ibernati». E' questa l'opinione del prof. Vladimir Aleksandruvic Negovski, uno dei più famosi patofisiologi del mondo, direttore del centro organizzativo e scientifico di rianimazione a Mosca. In Italia per una serie di conferenze, ieri ha parlato nell'aula dell'istituto del prof. Ciocatto. Argomento: lo studio delle leggi che regolano la vita e la morte, la restaurazione delle funzioni vitali, le malattie degli organismi rianimati.

Sull'ibernazione il prof. Negovski ha spiegato che la tecnica non è ancora in grado di raggiungere la temperatura di raffreddamento necessaria per evitare la morte delle cellule nervose e di altri tessuti: *«Conosco un solo caso nella storia, la bella addormentata nel bosco: ibernata per cento anni fu risuscitata con un bacio, anche questo è un metodo di rianimazione».*

Il freddo è comunque una terapia «magnifica» per prolungare la morte clinica senza lesioni irreversibili. Esperienze con animali hanno provato che si può richiamare in vita un organismo dopo due ore con il ristabilimento completo dell'attività nervosa superiore; per gli uomini si arriva a 40 minuti, contro i 3-5 minuti in condizioni normali: «E' però necessario che la temperatura venga abbassata nel momento stesso in cui cessano le funzioni vitali».

Esistono apparecchi in grado di ripristinare il battito cardiaco e la respirazione anche dopo un periodo più lungo; ma il malato non riacquisterà più coscienza. Il problema è se si debba considerare un individuo in queste condizioni vivo o morto. Secondo il prof. Negovski un uomo la cui corteccia cerebrale ha subito lesioni irreversibili è un cadavere vivente. Tenerlo in vita non è utile né alla scienza né all'umanità. In questo senso si sono già espressi gli scienziati riuniti alla conferenza di Sydney: *«Bisogna arrivare a una legge internazionale che affronti e risolva questo problema.*

«Gli antichi dicevano: spes ultima dea. Noi preferiamo dire: lottare fino all'ultimo, ma non per la vita di chi ha cessato di essere un uomo. Pindaro scriveva: "Se l'oracolo dell'isola di Cnosso potesse parlare della morte e della vita, dopo essersi consultato con Ippocrate direbbe: devi curare, non uccidere, ma non riportare in vita un'anima morta"».

Il prof. Negovski ha poi illustrato le nuove tecniche di rianimazione, dicendosi favorevole alle trasfusioni arteriali del sangue, un metodo già applicato dal prof. Dogliotti.

INCENDIO IN UN ALLOGGIO DI RIVOLI

Esplode un televisore tre carabinieri feriti

Nella casa, mentre gli inquilini dormivano, si era sviluppato un incendio I militari accorrono a prestare soccorso e sono investiti dalla «bomba»

Morente nella soffitta per uno scoppio di gas

Il brigadiere Adamo e il carabiniere Onnis, intossicati

Tre carabinieri sono rimasti ustionati e intossicati per un loro intervento in una casa nella quale era scoppiato un incendio. Il fatto è accaduto alle 23 nell'abitazione di Contardo Fausti di 29 anni, armaiolo, in via Giolitti 2 a Rivoli. Il Fausti e la moglie erano andati a letto da una ventina di minuti, quando si sono accorti che dal salotto giungeva un chiarore. Si sono alzati e hanno scoperto che era scoppiato un incendio, forse a causa di un cortocircuito nell'impianto del televisore. Le tende e alcuni mobili erano in fiamme.

Stava arrivando una camionetta dei carabinieri con a bordo il brigadiere Adamo, il vicebrigadiere Di Carlo e il carabiniere Onnis. Erano appena entrati nella stanza quando il tubo catodico del televisore è esploso per effetto del calore proiettando frammenti del vetro e diffondendo i gas che conteneva. Queste esalazioni hanno colpito soprattutto i carabinieri.

Svegliati dallo scoppio e dalle grida del Fausti, sono accorsi alcuni coinquilini. Due di essi si sono occupati dei feriti, mentre gli altri hanno provveduto a spegnere le fiamme. I carabinieri e il Fausti sono stati portati all'ospedale di Rivoli. L'armaiolo è stato giudicato guaribile in dieci giorni per ustioni alle mani, il vice brigadiere Di Carlo è stato medicato e dimesso; il brigadiere Adamo e il carabiniere Onnis sono stati portati a Torino e ricoverati al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione. Guariranno in 5 giorni.

* *

L'esplosione di una bombola di gas ha distrutto una soffitta, riducendo in fin di vita l'operaio che vi abitava: Mario D'Avenia, 34 anni. La disgrazia è avvenuta verso le 6,30 in via Valdellatorre 78. Due boati hanno svegliato gli inquilini. Le scale e i ballatoi si sono riempiti di gente in preda al panico, sulla strada piovevano tegole, calcinacci, schegge di vetro. Egidio Conti, che occupa una mansarda, si è affacciato sul corridoio: il suo vicino, il D'Avenia, brancolava nel corridoio urlando. Aveva gli abiti in fiamme, il volto annerito. Il Conti lo ha avvolto in una coperta per soffocare le lingue di fuoco; un'ambulanza della Croce Rossa lo ha portato al Centro traumatologico Inail.

I vigili hanno trovato nella soffitta due bombole di gas liquido. Una era intatta, dal bocchettone dell'altra defluiva il gas. Il dramma è stato così ricostruito: durante la notte le esalazioni hanno saturato il locale, quando il D'Avenia si è svegliato ed ha acceso la luce una scintilla ha provocato il disastro.

— Ieri verso le 14 si è sprigionato un incendio nei solai disabitati di via Cibrario 23. Le travature in legno si erano incendiate al calore della canna fumaria. I pompieri non potevano raggiungere i solai attraverso la scala perché i soffitti minacciavano di crollare; si sono così arrampicati sulle «scale mobili» fino all'altezza del tetto.

Due famiglie che occupano l'ultimo piano sono state allontanate per precauzione fino a quando — un paio d'ore dopo — tutti i focolai sono stati spenti.

ALLA VIGILIA DEL "GRAN PREMIO SPORTINIA„

Una sciatrice si uccide contro un albero a Sauze d'Oulx durante gli allenamenti

Non ancora ventenne, abitava a San Gallo in Svizzera e faceva parte della seconda squadra elvetica - Ieri provava il tracciato sulle pendici del Triplex - In una virata, mentre scendeva a 70 chilometri l'ora, ha perduto l'equilibrio

(Dal nostro inviato speciale)
Sauze d'Oulx, 17 gennaio.

Una nuvola di neve, un corpo che rotea pazzamente, uno schianto contro un albero: così, senza un grido, senza un gemito, è morta oggi a Sauze d'Oulx, Silvia Sutter, sciatrice svizzera. E' accaduto quanto la commissione tecnica, che aveva preparato la pista per la gara imminente, aveva escluso nel modo più tassativo: il corpo è volato fuori di pista, e dopo 30 e più metri di ruzzoloni è piombato contro un abete, come guidato da un'assurda fatalità.

Silvia Gertrud Sutter abitava a San Gallo (dove era nata il 14 marzo '49), con i genitori e due fratelli. Aveva finito gli studi, ed ora lavorava nel negozio di articoli sportivi dei genitori. Una ragazza atletica, un volto aperto, un temperamento forte: le piaceva infinitamente sciare, ma voleva anche vincere. Finora le erano mancati i grandi successi, quest'anno era riuscita però ad entrare nella seconda squadra svizzera e si sentiva in gran forma.

Era stata inviata con la squadra agli ordini dell'allenatore Max Antonin a Sauze d'Oulx, per il «Gran Premio Sportinia», a cui partecipano, oltre alle italiane, sciatrici austriache, francesi e spagnole. Prima gara in programma, la discesa libera. Una commissione internazionale aveva tracciato il percorso lungo la classica «Gran Pista» sulle pendici del monte Triplex: 570 metri di dislivello su una lunghezza di 2100 e ventun porte di direzione: come gli sportivi sanno, si tratta di passaggi obbligati fra bastoncini disposti in modo da impedire velocità eccessive.

Silvia Gertrud Sutter, la sciatrice ventenne morta

Su questa pista si lanciano ieri le concorrenti per le prime prove. C'è anche la Sutter, ha in testa il solito casco bianco su cui spicca un diavoletto rosso. Va molto forte, ma già nella prima metà del percorso ha un incidente: ruzzola, spacca uno sci, si sloga lievemente il ginocchio sinistro.

Stamattina, si fanno le prove ufficiali a cronometro. La commissione tecnica fa battere ancora la pista, poi la percorre interamente e la giudica in condizioni perfette. Quando le prove cominciano, la temperatura è di 6 sotto zero: la neve non è ghiacciata, ma farinosa.

La Sutter non è dell'umore abituale, a qualche compagna dice: «Oggi la neve mi fa paura...». *A mezzogiorno e otto minuti parte la prima, che è l'italiana Lidia Pellissier. Silvia le grida* «Bonne chance!» *e sta a guardarla sparire come una cometa, inseguita da una candida scia di spuma. E' una giornata splendida: il cielo d'un azzurro intenso, la luce abbagliante, le montagne tutt'attorno un trionfo di neve. Partono sei ragazze, poi tocca a lei, che ha il numero sette.*

Al traguardo, seicento metri più in basso, giunge la voce dall'altoparlante, fissato a metà percorso: «E' passata ora la numero sette...». *Un paio di minuti, poi la voce riecheggia:* «E' passata la numero otto...». *Strano, che la ragazza che precedeva non sia ancora arrivata. Ed ecco ancora la voce dell'altoparlante:* «Presto, mandate la slitta. E' successo un incidente!».

Quanto è accaduto ci viene descritto da Paride Milianti, tre volte olimpionico, ora allenatore della squadra femminile italiana: «Ero all'altezza della porta numero 21, dove bisogna eseguire una svolta verso destra. Vedo arrivare velocissima la Sutter; ritengo che in quel tratto andasse sui settanta chilometri all'ora. E' composta, sicura di sé, ma nel tratto che precede la porta si sbilancia all'indietro, solleva lo sci sinistro *(ricordiamo che proprio alla gamba sinistra ieri si era infortunata).* Quando è alla porta, vedo con spavento che non svolta, ma prosegue diritta, si immerge nella neve alta sessanta centimetri, si rovescia, fa una serie di ruzzoloni, sparisce in una nuvola di neve. Accorro sul posto, con altri: perde sangue dalle orecchie e dal naso, diamo l'allarme...».

Fatalità si è aggiunta a fatalità: a ben trentadue metri dalla pista c'è un gruppo di tre abeti. Il ramo del primo le strappa il casco, contro il secondo la ragazza batte la nuca, non più protetta. Frattura della base cranica. In una frazione di secondo la ragazza lanciata verso il successo e verso la vita è un corpo inerte, livido, freddo. I soccorsi immediati non servono a nulla, bisogna arrendersi alla realtà. Silvia Sutter viene portata nella vecchia cappella di San Rocco, dove la vegliano i maestri di Sauze e vengono a piangerla le compagne di gara. Il freddo si è fatto pungente, l'acqua benedetta si raggruma in ghiaccio, qualcuno ha sparso sul povero corpo garofani rossi. Avrebbero potuto essere i fiori della sua vittoria.

Carlo Moriondo

Le necessità sanitarie della zona Torino-ovest

Costruire un ospedale nuovo e trasformare quello esistente

Nel quadro delle iniziative promosse dai Comuni della cintura a ovest di Torino per migliorare la generale situazione ospedaliera della zona si è svolta ieri sera a Rivoli una discussione organizzata da psi e pci. Presiedeva l'assessore dott. Pugliese. Hanno parlato il geom. Bonadies del pci e il dott. Donadio del psi, medici, amministratori, studenti, sindacalisti.

Rivoli che oggi conta circa 40 mila abitanti, dovrebbe promuovere la costruzione d'un ospedale provinciale con 600 posti-letto e utilizzare il vecchio ospedale (100 posti-letto) per luogo di lunga degenza; istituire una commissione sanitaria per lo studio dei problemi sanitari e per il controllo della medicina di fabbrica, costruire una casa di riposo per vecchi di almeno cento posti-letto, istituire farmacie e mezzi per il trasporto degli ammalati.

— Si è riunito ieri il Consiglio comunale di Collegno presieduto dal sindaco Bertotti (pci). L'assemblea ha discusso una delibera che prevede il blocco della costruzione del nuovo ospedale di Grugliasco e di due reparti geriatrici che l'Opera pia avrebbe deciso di erigere a Collegno. Il Consiglio ha deliberato di non rilasciare permessi edilizi sino a quando non sarà integralmente applicata la nuova legge stralcio che prevede per ogni ospedale un massimo di 625 posti letto. Nel corso del dibattito si è sottolineata l'urgenza che il complesso di Collegno, con 2 mila ammalati, venga suddiviso in quattro ospedali autonomi.

Arrestato un omicida in una retata notturna

Uccise lo zio a Caserta - Dice: «E' stata una disgrazia»

Un muratore ricercato per omicidio è stato arrestato dalla Mobile durante una retata in via Saluzzo. E' Saverio Villanova, 24 anni da Caserta.

Il 15 dicembre scorso con il fratello Assuntino, 20 anni, ha ucciso a rivoltellate durante una discussione, lo zio Luigi Carfaro, 40 anni. Il fratello è stato catturato quasi subito, Saverio Villanova ieri sera.

Gli agenti lo hanno trovato in un bar. Portato in Questura per un normale accertamento si è scoperto che c'era un ordine di cattura. Ha detto: «Non è un delitto, è stato un incidente. Ho visto Assuntino che litigava, ho cercato di dividerli, ma lo zio mi ha colpito alla testa con il calcio della pistola. L'arma gli è sfuggita di mano ed è caduta. Battendo a terra sono partiti due colpi che lo hanno raggiunto al petto». Da circa venti giorni l'omicida aveva trovato rifugio a Torino. Lavorava al mercato generale come scaricatore e dormiva in casa di conoscenti.

ECHI DI CRONACA

Doposcuola
Gli studenti delle Scuole Medie pubbliche sono guidati nello studio delle varie materie. Facilitazioni. Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, telef. 540.283, 543.720.

Mobilificio Orap 20 rate
Guardarobe speciali in teak poliester 4 porte rialzo L. 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, cucine ecc. Prezzi vantaggiosi, qualità-garanzia. Via Garibaldi 9 nel cortile.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Porte pieghevoli Divisette Via Bogetti 25
(angolo corso Francia 211). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.131.

Operatori
Lunedì 21 corsi serali Operatori meccanografici e Programmatori elettronici su G.E. 115. In orario continuato Perforatrici IBM e General Electric. SIST, Via Po 2, tel. 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio tecnico diurno e serale.

Franca Torchio, liquidazione
per fine serie della biancheria firmata Novelli, Balmain, Dior. Galleria S. Federico 58. Sconti dal 20% al 50%.

Occhiali invisibili
Con le nuove microlenti a contatto «Spofa». Sono morbide e, quindi, sopportabili In esclusiva da Berry, via Roma 33, Torino. Telefono 535.991.

Judo Aikido Karatedo
nella tradizione nipponica. Solo esperti giapponesi al Judo Kodokan Club, via Filadelfia 88, Torino (Stadio Comunale).

Gli studenti occupano i collegi universitari

La decisione per «tutelare il principio di diritto allo studio» - Le richieste dei giovani

Gli studenti universitari hanno occupato ieri sera i cinque collegi universitari. Ecco come sono giunti alla decisione. Alle 17 è in programma in rettorato un consiglio di amministrazione al quale devono partecipare anche due rappresentanti degli studenti per ciascun collegio. I giovani invece intervengono in massa ed il consiglio viene revocato. Gli universitari allora si riuniscono in assemblea congiunta nel collegio femminile di via Maria Vittoria.

L'occupazione viene decisa «perché il consiglio di amministrazione *rifiuta di rispondere alle nostre richieste».* Un comunicato precisa che l'attuale politica economica *«tradisce gli scopi dei collegi e non tutela il principio di diritto allo studio».* Si chiede: 1) l'assegnazione di tutti i posti disponibili e il mutamento dei criteri finora seguiti: ad esempio, per quelli gratuiti deve essere tenuto conto delle condizioni economiche e non della media dei voti; 2) l'abolizione degli ammortamenti degli stabili, le quote serviranno alla costruzione di un nuovo collegio; 3) la separazione del prezzo della stanza da quello della mensa: quest'ultima deve essere controllata dagli studenti; 4) tutti i controlli interni saranno svolti dall'assemblea che si sostituisce al personale direttivo.

«Qualora le decisioni siano in contrasto con lo statuto attuale, esse avranno vigore operativo in attesa del riconoscimento di legge».

* *

La facoltà di *Economia e commercio* è in agitazione. Mercoledì ci sono stati tafferugli tra fascisti e aderenti al Movimento studentesco che protestavano contro l'improvviso spostamento di Merceologia dal quarto al terzo anno. Ieri si è riunita l'assemblea di oltre 500 persone tra cui una quarantina di fascisti. E' stata approvata a maggioranza una mozione nella quale i giovani deplorano *«che la situazione abbia trovato partecipe il Consiglio di Facoltà attraverso il contatto diretto di un professore con i fascisti, rilevano che i professori non hanno tenuto conto degli impegni circa la riforma dei programmi, e decidono di astenersi dalle lezioni fino a quando il Consiglio di Facoltà non revochi lo spostamento di Merceologia dal quarto al terzo anno».* I fascisti presenti hanno gridato e protestato invano.

Nel pomeriggio un gruppo di estrema destra è entrato nella Facoltà ed ha strappato i cartelli che vi erano stati affissi. Circondati da duecento del Movimento studentesco, sono volati insulti, le due parti si sono fronteggiate a lungo. I fascisti reclamavano il diritto di partecipare alle lezioni. Uno in cima ad una scala gremita di gente urlava: «Rivendico la libertà di scendere e salire quando voglio». Un altro del gruppo è entrato in un'aula ed ha rivolto un gesto di scherno al prof. Majorca che lo ha afferrato per la collottola e lo ha portato fuori.

Più tardi gli studenti di Economia hanno rimesso al loro posto i cartelli nell'atrio della Facoltà, dove stazionavano gruppi delle due fazioni. Scontri, ma soltanto verbali. Il preside prof. Gribaudi ha annunciato agli studenti che stamane si riunirà il Consiglio dei professori per esaminare le loro richieste.

Operaio arrestato per estorsione ad un religioso di San Domenico

Lo taglieggiava da mesi con richieste di denaro - Ieri ha tentato di rubare le elemosine e gli altri frati hanno chiamato la polizia

Gli agenti del commissariato Monviso-Moncenisio hanno arrestato il manovale disoccupato Gennaro Toscano, 28 anni, che per mesi ha taglieggiato un frate di San Domenico, padre Cristoforo, al secolo Giovanbattista Bosio, 28 anni. Gli si era presentato in chiesa il 1° novembre: «Sono senza lavoro, non ho una casa, non so come sfamarmi». Padre Cristoforo gli diede qualche centinaio di lire.

Padre Cristoforo, 28 anni

Il 1° dicembre ritorna, recita la stessa penosa storia, riceve 500 lire. Il 3 ne ottiene in prestito 20 mila, convince il padre di aver trovato un lavoro, restituirà la somma al primo salario. Invece che al lavoro va in carcere, deve scontare un mese per contravvenzione al foglio di via. Dalle «Nuove» scrive al frate, chiede denaro; quando esce, il 5 gennaio, torna al convento. Pare che questa volta non si sia limitato ad impietosirlo, l'avrebbe minacciato riuscendo a carpirgli 100 mila lire.

Le sue pretese non hanno più limiti: giovedì ritorna e pretende 250 mila lire: «Vado in Olanda, non disturberò più». Il religioso, finalmente, lo scaccia. Ieri mattina, ad un ennesimo rifiuto, tenta di scassinare una cassetta delle elemosine; i religiosi lo scoprono, chiamano la polizia. Viene in luce l'intera storia e il Toscano finisce in carcere per estorsione continuata.

— Franco Scicchitano, 24 anni, via dei Gelsi 8, ieri sera è andato a riprendere la propria «Giulia», parcheggiata davanti al numero 6 della stessa via. Era bloccata da una «1500». Lo Scicchitano ha chiesto a Giuseppina Favole, 58 anni e Lorenzo Silvestro, 61 anni, genitori del proprietario della «1500» le chiavi dell'auto. Hanno risposto che non le avevano; lo Scicchitano ha aperto il deflettore della vettura per poterla spostare. E' nata una lite nel corso della quale Franco Scicchitano ha percosso i coniugi Silvestro e, a detta dei due, li avrebbe anche rincorsi con un coltello. Marito e moglie sono stati ricoverati al Martini, per contusione cranica e choc, lui con prognosi di 30 giorni, lei di 15.

Si trasferisce a Roma la direzione salesiana

Il prossimo Capitolo si terrà nel '71 nella nuova sede

Entro il 1971 la direzione dei Salesiani passerà da Torino a Roma. Già è stato acquistato il terreno per la nuova Casa Madre, a 13 chilometri da Fiumicino. Qui, nella nuova Casa Madre, si terrà, appunto nel 1971 il prossimo Capitolo generale della congregazione; il primo si tenne a Lanzo nel settembre 1877. Sarà un capitolo speciale, indetto in seguito al Concilio Vaticano II per attuarne le deliberazioni come il Concilio stesso ha stabilito per tutti gli ordini religiosi.

Con il trasferimento della Casa Madre a Roma, Torino perderà il titolo di «capitale del mondo salesiano»; rimarrà tuttavia la sede spirituale più importante dove continuerà ad essere venerato il corpo del fondatore San Giovanni Bosco.

Socialisti dimissionari in Giunta a Moncalieri

I socialisti di Moncalieri hanno presentato ieri al sindaco geom. Riva (dc) una lettera in cui annunciano il proposito di dimettersi dalla giunta di centro-sinistra. Questa presa di posizione è stata determinata dalla nomina avvenuta mercoledì dell'avv. Rossotto alla presidenza della commissione per i tributi locali composta da 30 membri, di cui 20 designati dal Consiglio e 10 dal prefetto. Secondo gli accordi tra i gruppi di maggioranza il presidente doveva essere un socialista.

I paradisi della droga

Il sergente Klimser, guardava fissamente il ragazzo, senza capire. Un momento lo vedeva distendersi per terra immobile come se fosse morto, un attimo dopo lo scorgeva rizzarsi e contorcersi come punzecchiato dalla tarantola. Un'esperienza simile non gli era mai capitata. Ubriaco? si chiedeva il sergente. Il giovanotto si rotolava al suolo in una convulsione isterica, mormorava, con voce scheggiata dall'angoscia, che un nugolo di insetti lo stava divorando. Ma d'un tratto la fronte imperlata di sudore si spianava, gli occhi perdevano quella luce di follia. La scena era cambiata: il ragazzo si vedeva circondato di farfalle variopinte in una prateria di fiori. Quel giovane non era ubriaco. Era drogato.

Con questo sconcertante episodio inizia la lunga serie di drammatiche esperienze riportate ne: «I paradisi della droga» spregiudicato volume edito dalla S.E.I. che si avventura nel mondo dei drogati, delle loro illusioni e amare disillusioni.

La guerra dell'oppio

Una guerra di popoli combattuta e vinta per consentire ad alcuni trafficanti di vendere un veleno e avvelenare un popolo: ecco cosa fu, tra il 1839 e il 1842, la guerra dell'oppio. Le due nazioni in conflitto (Gran Bretagna e Cina) e i disinvolti trafficanti (la Compagnia delle Indie) scrissero allora una delle pagine più squallide del colonialismo bianco in Asia. Nel marasma di figure mediocri (soldati dalla mano pesante, mercanti dalla bustarella facile, funzionari avidi e irresponsabili) spicca la figura patetica di un integerrimo «mandarino», Lin Che-Hsu, rimasto solo a lottare contro corrente, e infine travolto. La lunga tragedia del popolo cinese — ancor oggi ben lontana dalla conclusione — cominciò proprio in quegli anni, con la guerra dell'oppio.

Ne «I paradisi della droga» la parte storica è abilmente intervallata da studi psicologici e sociali, garantiti nella loro documentazione scientifica dalle firme dei più qualificati esperti esistenti oggi in Italia.

Confessioni di De Quincey, mangiatore d'oppio

Ignoravo tutta l'arte, tutto il mistero dell'oppio. Ma lo presi, e dopo un'ora oh cieli! Che rivoluzione! Sembrava una panacea per tutti i mali dell'umanità: il segreto della felicità sul quale i filosofi avevano discusso per tanti secoli. Tu solo sembravi avere le chiavi del paradiso o giusto, misterioso e potente oppio.

Ma poi improvvisamente, addio. Un lungo addio alla felicità, al sorriso, alla pace del cuore. Addio alla speranza, ai sogni tranquilli, alle beate consolazioni del sonno! E' vero: mi ero allontanato da tutto per piombare in un'odissea di guai.

Questi ed altri affascinanti interrogativi nel volume: *I PARADISI DELLA DROGA, Collana «Mondodoggi» S.E.I. - pag. 192 - pag. fot. 16 - L. 1000*

Oggi in tutte le librerie o direttamente presso la SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE Corso Regina Margherita, 176 - TORINO

SPETTACOLI

Misero in scena Sade: condannati

Roma, 17 gennaio.

Per aver messo in scena il lavoro teatrale *Juliette et Justine*, del marchese De Sade, il regista Fulvio Tonti-Rendhell e sette attori sono stati condannati dal Tribunale a quattro mesi di reclusione (con i benefici di legge) per spettacolo osceno.

Nel febbraio del 1967, per intervento della procura della Repubblica, le recite di *Juliette et Justine* vennero sospese.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.51.13

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani ore 15,30 precise «Kovanisciina» di Musorgskij. Direttore Gabor Otvos. Regista Colonnello. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Tel. 535.440. Domani ore 15,30-21,15.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «I nani burloni». Regia Luigi Lupi jr. Successo.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Hedda Gabler» di H. Ibsen; regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, t. 879.342/3. Domani ore 15,30 e 21.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 21 «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.342/3. Domani ore 15,30 e 21.
TEATRO STABILE - GOBETTI: domani ore 21 (anteprima): «Quartetto: Londra W. 11.» di G. Pistilli; regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.

ALCIONE: Rivista Sorrentino - Orario: 16,15 - 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.
TO-ESPOSIZIONI: IX Concorso Ippico Internaz. Oggi dalle ore 21.

ADRIANO (Sacchi 69): 21 Croite.
AL BAGATELLE Cavor. 2, 678.978: ore 21 Complesso I Discoboli.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) I Baby Luna - c. C. Rizzi - J. Corallo.
ARLECCHINO: ore 21 I Showmen.
AUGUSTEO: 16-21 Jean Leonard.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
CLUB 84: ore 21 I Condor.
EDEN (P. Amedeo 20): Chi-co-cha.
FARO: ore 21 I Faraoni.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer.
GARDEN (copol. 52 sbarr.): ore 21 The Evergreens (salone interno).
GAUDIO: ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: 21 Bert Bert Band.
LA PERLA: ore 16-21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Dany e Ivan.
MASSAUA DANZE: ore 21 Gianfy.
PRINCIPE: 16-21 Billy - Navarritos.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, t. 537.100): 16-21 Orch. Checco.
TROCADERO: 21 Lello Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali.
CRAZY (t. 659.092): I [illegible] 33.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Io.
VOOM VOOM (Barge 10, 331.040): The Fabulous Alan Jack Group 16-21.
WEST END: ore 21 I Quelli.

ABATJOUR Sacchi 28, 541.025: 16-21.
ASYLUM Volta 8: dischi ined. 15-21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
PISCINA DEL SOLE (St. S. Mauro - t. 521.888): Discoteca Rist. Hotel. Sab. dom. [illegible]. Franco e Solisti.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (c. Pio V ang. Galta - t. 687.563): ore 21 I Samurai.

TEATRO STABILE - GOBETTI
DOMANI
LUNEDI' e MARTEDI' ore 21
(anteprime)
QUARTETTO:
LONDRA W.11.
di G. PISTILLI
REGIA DELL'AUTORE
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43

NUOVI INCONTRI
Lunedì 20 ore 21,30: Sala Colonne
TEATRO GOBETTI - V. Rossini 8
O R G I A di Pier Paolo Pasolini
RISERVATA AI SOCI
Si prega munirsi della tessera 68/69

Danze CASTELLINO
Ore 21 successo di
VITO RUSSO
Domani
GIORGIO GABER
[illegible] il suo Complesso

Danze CLUB REPOSI
Ore 16 e 21 successo di
CHECCO
dei GIGANTI
con il suo Complesso

Danze ARLECCHINO
Ore 21 successo degli
SHOWMEN

Danze LA PERLA
Ore 16: TE' STUDENTESCO
21: CINQUINA VINCENTE con
L'ELITE
Danze PRINCIPE
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: SERATA A PREMI con
BILLY e I NAVARRITOS
Direzione Maestro NINO GALLO

BELLE ARTI
ex Saletta - Tel. 682.507
continua il successo
NELLA COLOMBO
D'IMPERIO
I GIUSTI
Locale di classe
Saloni per rinfreschi
Prenotarsi in tempo

Trocadero
Ore 21 - Domani ore 16-21
LELLO TARTARINO

MACK 1
V. Camerana 11 - Tel. 535.352
Ore 16 e 21
IL GRANDE RITORNO DI
GEPY e GEPY
SHOW

SHAKER
PIANO BAR
TUTTE LE SERE dalle ore [illegible]
ANNE MORRE'
Via C. Battisti 3 - Tel. 532.492

AUGUSTEO
Ore 16:
JEAN LEONARD
Ore 21: OMAGGIO ALLE DAME

FARO Danze
Oggi ore 21 - Domani 16 e 21
I FARAONI
Prefestivi e festivi sera
Dame 400 Cav. 700 compr. cons.

VOOM VOOM
Via Barge 10 - Tel. 331.040
da Parigi
THE FABULOUS
ALAN JACK GROUP

KILT
Via Vincenzo Porri 12
THE JOE FLARES

LE GRILLON
Ristorante Dancing - Nichelino
Stasera ingresso omaggio dame
Domani ore 15,30 e 21
THE JOKERS

GAY Danze
IMPARERETE IL JERK
la danza adatta alla mezza età
nel trattenimenti 16,45 - 21
Lunedì ore 21,30
Gran [illegible] artistica

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Sapere: «Edison».
13 —: Oggi le comiche, «[illegible] di [illegible]» con [illegible] e Ollio e «Le avventure di Romeo».
13,30: Telegiornale.
14 —: Kitzbuhel - Sci: Gare di discesa maschile.
15 —: Trasmissioni scolastiche (Replica del mattino).
17 —: Per i più piccini: «Giocagiò».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?», spettacolo di indovinelli, a cura di Cino Tortorella, presenta Febo Conti.
18,45: Antologia di Almanacco 1968.
19,10: Sette giorni al Parlamento, a cura di Willy De Luca.
19,35: Conversazione religiosa, di don Ivan Natalini.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Spettacolo senza passaporto», varietà musicale presentato da Mike Bongiorno, regia di Vito Molinari. Partecipano cantanti e [illegible]isti europei. Claude François, Nino Ferrar, Cochi e Renato, Antoine, Franco Rosi, Rocky Roberts, Anna Moffo, Annie Girardot, Charles Aznavour, Dalida, Lino Toffolo, Don Lurio, Minnie Minoprio, Elena Sedlak e Anna Maria Delos.
22,15: Linea contro linea, settimanale di [illegible].
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Sapere: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Severino Gazzelloni, un flauto tutto d'oro», incontro a cura di S. G. Biamonte e Giuseppe Sibilla. Il celebre flautista parla della sua vita e delle sue esperienze musicali e artistiche.
22,15: «Dossier Mata Hari» con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Landi. Seconda puntata (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,55: Gare di sci da Kitzbuhel; 14: Un'ora per voi; 16: Lavori in corso; 17,55: Telefilm: «Zorro»; 18,20: L'uomo e il volo; 19,20: L'arcipelago delle Comore, a colori; 19,50: Il Vangelo di domani; 20: Disegni animati, a colori; 20,20: Telegiornale; 20,40: I nomadi, film con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov; [illegible]: Sport.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua [illegible]
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Incontri con donne e paesi
9,06 Novità italiane della musica leggera
9,30 Ciak
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - I parte
11,00 Le ore della musica - II parte
11,30 Una voce per voi: Basso Cesare Siepi
13,00 Giornale radio
13,15 Ponte radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri [illegible] la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio
17,15 Musiche di François Couperin, nel terzo centenario della nascita
19,00 Amurri e Jurgens presentano: Gran varietà
19,20 Le Borse in Italia e all'estero
20,00 Giornale radio
20,15 No, guarda la luna e quell'altra
21,00 L'arte di Victor De Sabata, a cura di Mario Labroca
22,20 Viaggio musicale in Italia: Napoli
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

[illegible] Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Ruote e motori
10,30 Giornale [illegible]
10,40 Batto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Il palato immaginario
11,45 Per noi adulti
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Cantanti all'inferno
13,30 Giornale radio
13,35 Io Caterina
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,15 Dirett. Hans Knappertsbusch
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Microfono sulla città: L'Aquila
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,30 Il motivo del motivo
19,30 Radiosera
20,01 Vittoria, di Joseph Conrad
20,35 Orchestre dirette da Armando Trovajoli e Delle Haensche
21,00 [illegible] la vora
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale [illegible]
22,10 Cantanti all'inferno
22,40 Nnte oggi
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Concorso Uncla per [illegible] nuove
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 La Roma dei turisti
10,00 J. Brahms: Rinaldo, cantata
11,05 Antologia di interpreti. Dir. F. Caracciolo
12,10 Università internazionale Guglielmo Marconi
12,20 Musiche di Robert Schumann
12,35 Recital del Quart. Parrenin
14,30 Arianna e Barbablù, di Paul Dukas. Orch. sinfonica e coro di Torino della Rai. Dir. B. Bartoletti
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 M. Reger: Induzione e Passacaglia in fa min. op. 63
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea. Settim. di cinema e teatro
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Prokofiev, Strawinsky, Hindemith)
20,30 Musica e poesia, di G. Vigolo
20,45 Concerto sinfonico, diretto da Hans Zender
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Il compito di un buon governo. Storia di Natale, di [illegible] Arden
23,25 Rivista delle riviste

GALLERIE D'ARTE MUSEI

APPRODO (Bogino 17): J. Vitta.
ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501): Personale pittori Coriese, Del Bue.
DANTESCA: Diamantini. Incisioni.
GALLERIA GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pitture contemporanea italiana e straniera. 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125) «Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.8571: Mostra del naif Pietro Ghizzardi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Innamorati in blue jeans» di P. Dunne, con C. Linley, M. Donald Carey (Stati Uniti 1960, minuti 90, vietato minori anni 16).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CORSO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: «La matriarca», con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: «Nostra Signora dei Turchi» technicolor con Carmelo Bene. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14,45; 17,15; 19,50; 22,25.
IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr. L. 1000.
LUX: «Poker di sangue» Dean Martin, R. Mitchum, tech. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Le calde notti di Lady Hamilton», R. Johnson, M. Mercier, J. Mills, tec. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Il laureato» techn. A. Bancroft, R. Hoffman, C. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «La notte dell'agguato» Gregory Peck, Eva Marie Saint, tech. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,25.

ARISTON: «Criminal Face» J. P. Belmondo, J. Shimkus, colori.
ARLECCHINO: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin, F. Fabrizi, in technicolor.
AUGUSTUS: «[illegible]», in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Commandos» Lee Van Cleef, Jack Kelly, colori.

MAFFEI: «Il mercenario» techn. F. Nero, T. Musante, J. Palance, G. Ralli. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «La notte pazza del conigliaccio» Sandra Milo, Enrico Maria Salerno. Regia di A. Angeli. Viet. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: «Il medico della mutua» technicolor, Alberto Sordi, Bice Valori, Paolo Stoppa.
COLOSSEO: «Barbarella» Jane Fonda, Ugo Tognazzi, A. Pallenberg, scope, colori. Vietato minori anni 14.
FARO: «Il medico della mutua» technicolor, con Alberto Sordi, Bice Valori, Paolo Stoppa.
FIAMMA: «Il medico della mutua» tech., A. Sordi, B. Valori, P. Stoppa.
HOLLYWOOD: «Barbarella» Jane Fonda, U. Tognazzi, D. Hemmings, J. Phillip Law, tech. scope. Viet. 14. Apertura 15. Ultimo 22,45. Ingr. 400.
LA PERLA: «La pecora nera» colori, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
MASSIMO: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, col.
NUOVO FORTINO: «I cannoni di San Sebastian» Anthony Quinn, Charles Bronson, colori.
ORFEO: «Il grande inquisitore» V. Price, J. Ogilvy, in technicolor. Vietato min. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92 - tel. 590.711): «Il Dottor Zivago» techn. 70 mm. stereofonico, con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin. Or. 18-22.
STATUTO: «Caine ragazze oggi mi sposo» techn. Louis De Funès. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Oggi a me, domani a te» technicolor Montgomery Ford.
ALCIONE: «Professionisti per un massacro» technicolor. Rivista Sorrentino. Orario: 16,15 - 21,15.
ALFIERI: «I nipoti di Zorro» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn.
REGINA: «Straziami, ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, technicolor.

CRAVESANA: «I due parà» Franco Franchi, C. Ingrassia, M. Silva.
MILANO: «L'arcidiavolo» col. V. Gassman e «A 009 missione Hong Kong» colori. S. Granger. Ap. 10.
OLIMPIA: «Il bello, il brutto, il cretino» tec. F. Franchi, C. Ingrassia.
PO: «Django non perdona» technicolor, John Clark.
P. NUOVA: «Surehand mano veloce» col. S. Granger e «Quando dico che ti amo» T. Renis. Ap. 10.
S. SECONDO: «I barbieri di Sicilia» col. F. Franchi, C. Ingrassia.

AGNELLI: «Nè onore nè gloria» techn. A. Quinn, Claudia Cardinale.
DELLE ROSE: «King Kong gigante della foresta» techn. R. Reason.
GIARDINO: «Due volte Giuda» technicolor, Klaus Kinski, A. Sabato.
MIRAFIORI: «La ragazza con la pistola» Monica Vitti, C. Giuffrè, col.
S. RITA: «Vivere da vigliacchi» scope Rod Taylor, John Mills.
VINZAGLIO: «Barbarella» scope, techn. Ugo Tognazzi, Jane Fonda, J. Phillip Law. Viet. 14. Ult. 22,30.

AMERICA (v. Fréjus 27, t. 331.748): «I due pompieri» technicolor Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ARALDO: «Il cavaliere di Lagardère» Jean Piat, technicolor.
ELISEO: «Inchiesta pericolosa» tec. Frank Sinatra, L. Remick. Viet. 18.
S. PAOLO: «Meglio vedova» technicolor Virna Lisi, G. Ferzetti, L. Buzzanca. Apertura ore 16.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Il Dottor Zivago», colori, Omar Sharif, Julie Christie. Orario spettacoli: 14; 18,30; 21,45.
ARTISTI: «I nipoti di Zorro», colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
CORALLO: «Gli occhi della notte», A. Hepburn, A. Arkins, a colori. Vietato min. anni 14.
ERIDANO: «L'ira di Dio» colori, scope, Montgomery Ford, F. Sancho.
LA SALLE: «Fantomas contro Scotland Yard» De Funès, Demongeot.
OROPA: «Meglio vedova» con Virna Lisi, technicolor.
ROSSINI: domani «Cenerentola» il capolavoro di Walt Disney, colori.
V. VENETO: «Indovina chi viene a cena» colori, Sidney Poitier, Katherine Hepburn, Spencer Tracy.

ASTRA: «Straziami, ma di baci saziami», techn. scope. Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e P. Tiffin.
BERNINI: «La contessa di Hong Kong» di C. Chaplin, techn. con Sophia Loren, Marlon Brando.
CIBRARIO: «Cjamango», Sean Todd, techn. scope e «Danger dimensione morte», Jean Marais, tec.
ELIOS: «E per tetto un cielo di stelle», techn. Giuliano Gemma.
ESEDRA: «Indovina chi viene a cena», in technicolor, con Spencer Tracy, Poitier, Hepburn.
MASSAUA: «Barbarella», Jane Fonda, Ugo Tognazzi, tec. sc. Viet. 14.
ODEON: «I due crociati» technicolor Franco Franchi, C. Ingrassia.
STAR: «Meglio vedova», V. Lisi, P. McEnery, L. Buzzanca, techn.

ADUA: «L'ira di Dio» technicolor Montgomery Ford, Dana Ghia.
ARS: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» F. Nero, T. Aumont, col. sc.
AURORA: «Angelica e il gran Sultano» tec. Mercier, Hossein. A. 15.
BRESCIA: «Due once di piombo» con Robert Woods, technicolor.
FALCHERA: «Banditi a Milano», G. M. Volontè, T. Milian, techn.
LANTERI: «Calda notte isp. Tibbs».
MAIOR: «Inchiesta pericolosa», techn. F. Sinatra, L. Remick. V. 18.
NORD: «Ognuno per sè», scope, col. K. Kinski, G. Roland, G. Hilton
ORIENTE: «Uno di più all'inferno» technicolor George Hilton.
PALERMO: «Il buco in fronte», techn. Anthony Ghidra, R. [illegible].
SOCIALE: «La ragazza con la pistola», tech. M. Vitti, S. Baker.
ZENIT: «Uffa papà quanto rompi» techn. James Garner, D. Reynolds.

BARETTI: «Chimera» Morandi, col.
CABIRIA: «Bandoleros» technicolor, James Stewart, Dean Martin.
CONTINENTAL: «I 4 dell'Ave Maria», E. Wallach, T. Hill, B. Spencer, B. Peters, colori, scope.
FLORA (c. Moncalieri 241 - tel. 690.467): «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, cartoni animati in technicolor.
GHIGO: «Se incontri Sartana prega per la tua morte» technicolor; segue «Tom e Jerry» colori.
ITALIA: «Mayerling» tec. O. Sharif, C. Deneuve. Or.: 17; 19,40; 22,20.
LINGOTTO: «7 pistole per Mc Gregor» Woods, col. «Figlio del circo».
PIEMONTE: «Straziami, ma di baci saziami», Nino Manfredi, Pamela Tiffin e Ugo Tognazzi, a colori.
S. CARLO: «Donne, botte e bersaglieri» technicolor Little Tony.
SPEZIA: «Due once di piombo», scope, tec. Robert Woods. Ap. 15.

DIANA: «I nipoti di Zorro» in technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
DORA: «Due volte Giuda», techn. Klaus Kinski, Antonio Sabato.
ROMA: «El "Che" Guevara», con Francisco Rabal, John Ireland, tec.
UMBRIA: «Ercole il tiranno di Babilonia» colori e «Piombo e carne» Cameron, colori.
VALDOCCO (Salerno 11): «Parigi brucia?», Belmondo, Douglas, ore 21.

ALBA: «I due pompieri», techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
AMBRA: «Scuola della violenza», colori, S. Poitier, J. Geeson.
APOLLO: «La ragazza con la pistola», techn. scope. Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.
EDERA: «Anche nel West c'era una volta Iddio», tech. R. Harrison.
LUCE: «Uccidi o muori».
LUCENTO: «Figlio di Aquila nera» techn. Dick Palmer, I. Schoeller.
LUINI: «Operaz. S. Gennaro» col. Manfredi e «Ultimo Mohicani» Mutler.
LUTRARIO: «Corri uomo corri», Thomas Milian, technicolor.
SPLENDOR: «Mayerling», techn. scope. O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner.

BEINASCO
ITALIA: «La corsa del secolo» technicolor, con Bourvil.
ORATORIO: «El Rojo» technicolor, Richard Harrison, N. Navarro.

DRUENTO
ORATORIO: «10 Comandamenti» panav. techn. C. Heston, J. Brynner.

MAPPANO
JOLLY: «Killer calibro 32» colori Peter Lee Lawrence, Agnes Spaak.

MONCALIERI
CASTELLO: «Principe coraggioso» sc. col. J. Mason, J. Leigh, Wagner.
EXCELSIOR: «La calda preda» [illegible] Jane Fonda, technicolor, scope.

ORBASSANO
MODERNO: «Quella sporca dozzina» col. Lee Marvin, C. Bronson.
PARROCCHIALE: «La lunga fuga» tech. Doug Mc Clure, R. Montalban.

SETTIMO
BECCARIS: «Straziami, ma di baci saziami», Tognazzi, Manfredi, tech.
MODERNO: «Non c'è posto per i vigliacchi», technicolor, scope.

TESTONA
FULGOR: «L'indomabile Angelica» colori, M. Mercier, R. Hossein.

ARIZONA
Corso Belgio 53 - Tel. 874.171
DOTTOR ZIVAGO
Orario: 14 - 18,10 - 21,45

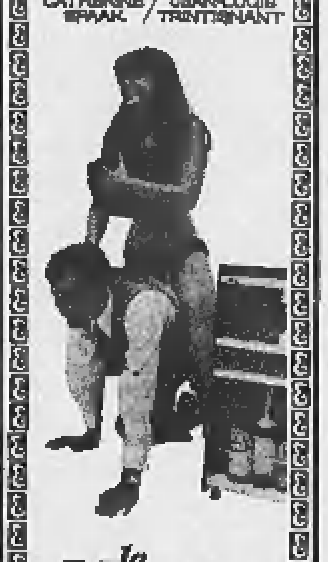
CARMELO BENE
dopo SALOME' («... sono anni che non vedevamo uno spettacolo così geniale...»)
dopo EDOARDO II («... veramente come poteva intenderlo Marlowe...»)
dopo UBU ROI («... eccellente...»)
ha usato la sua genialità dissacrante per il cinema!

Strepitoso successo al GIOIELLO

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA 1968

Orario: 14,45 - 17,15 - 19,50 - 22,25 — Vietato ai minori di anni 14

ENTUSIASMA IL PUBBLICO
al CRISTALLO
COMICISSIMO
SEXY
SEXY
SEXY
COMICISSIMO
ALLEGRIA e RISATE
EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT



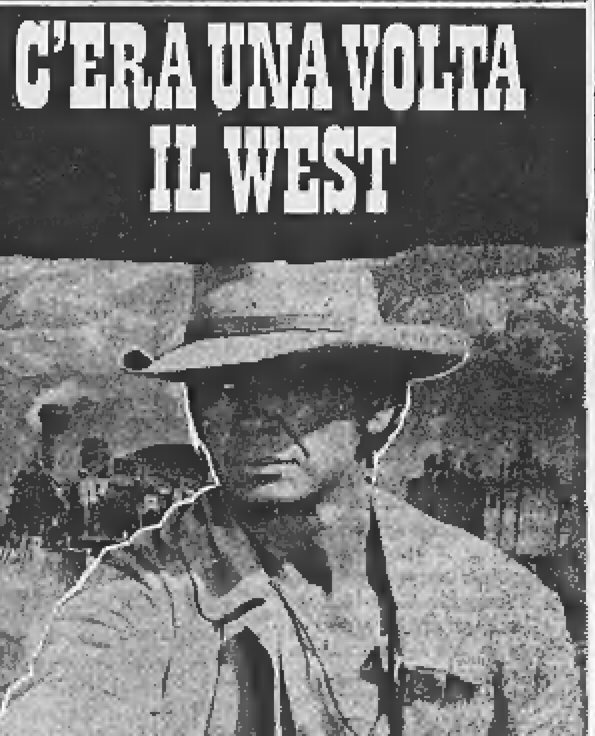
la Matriarca

FINALMENTE OGGI al CINE CENTRALE D'ESSAI
VIA CARLO ALBERTO 27 TELEFONO 540.110
IL FILM DI ALFREDO ANGELI CHE HA RAPPRESENTATO L'ITALIA AI FESTIVAL INTERNAZIONALI DI BERLINO, LOCARNO E DI CORK
LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO
PREMIO SALINA D'ORO 1967 — PREMIO LACENO D'ORO 1967
con
SANDRA MILO • ENRICO MARIA SALERNO • GIULIO PLATONE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

2° MESE DI TRIONFO
al CORSO
Titanus

ALBERTO SORDI
RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?
BERNARD BLIER — NINO MANFREDI
AGE-SCARPELLI-SCOLA
ETTORE SCOLA

CONTINUA IL TRIONFALE SUCCESSO
AL CINEMA
IDEAL
DOPO AVER CREATO E LANCIATO
CLINT EASTWOOD
SERGIO LEONE
PRESENTA
CHARLES BRONSON
«nel ruolo di Armonica»
L'UOMO CHE SEMBRAVA DISARMATO MA CHE SPARAVA SEMPRE PER PRIMO
EURO INTERNATIONAL FILMS
C'ERA UNA VOLTA IL WEST



TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

al NAZIONALE
Dal fango delle taverne alla gloria delle corti grazie alle stupende bellezze del suo corpo generoso
RICHARD JOHNSON — MICHELE MERCIER — JOHN MILLS

LE CALDE NOTTI DI LADY HAMILTON
PANAVISION - TECHNICOLOR

ARLECCHINO
Le allegre esilaranti vicende che possono capitare quando si dice sempre
SISSIGNORE!!!
Un film carico d'allegria e di... risate!!!
Spassoso! Comicissimo!

UGO TOGNAZZI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
GASTONE MOSCHIN
SISSIGNORE
FRANCO FABRIZI
UGO TOGNAZZI

PELLICCERIA F.lli GIORGI
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MANTELLI CONFEZIONATI
A PREZZI INCREDIBILMENTE ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.80 - Vercelli

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 537.000
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali
Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

ESPLOSIVO!
Giunge sullo schermo il manuale della felicità fisica
MEDUSA Distribuzione presenta
IL MATRIMONIO PERFETTO
dal libro del Prof. TH.H. VAN DE VELDE

SESSUALITÀ NEL MATRIMONIO
LA SCELTA DEL CONIUGE
LA PSICHE DELL'AMORE
LA FAUNA DEL CONCEPIMENTO

MGM 2 FORMIDABILI SUCCESSI METRO GOLDWYN MAYER MGM
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
all'AMBROSIO
Il film che anticipa con meravigliose immagini ed emozionanti avventure la conquista dello spazio
2001 ODISSEA NELLO SPAZIO
SUPER PANAVISION — CINERAMA — METROCOLOR
al REPOSI
Il più spettacolare film d'azione finora realizzato
RICHARD BURTON e CLINT EASTWOOD
DOVE OSANO LE AQUILE
MARY URE - PATRICK WIMARK - MICHAEL HORDERN

LE INDAGINI SUL «CASO DELON» AD UNA SVOLTA DECISIVA

Il còrso Marcantoni incriminato per l'omicidio di Stevan Markovic

Dopo la cattura è stato caricato su un aereo militare e portato a Versailles - Imponente spiegamento di polizia a Palazzo di giustizia - Come si è giunti all'arresto, dopo una grande operazione sulla Costa Azzurra

I personaggi del «giallo»: François Marcantoni, arrestato; Steven Markovic, la vittima; Alain e Nathalie Delon

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 17 gennaio.

Le indagini sull'assassinio del giovane jugoslavo Stevan Markovic, controfigura e guardia del corpo dell'attore Alain Delon, sono giunte forse ad una svolta decisiva. A 109 giorni dal ritrovamento del cadavere, avvolto in un involucro di nailon e nascosto in un fosso vicino ad Elancourt, a trenta chilometri da Parigi, la polizia ha arrestato il corso François Marcantoni, di 52 anni, noto appartenente al «milieu», amico e, secondo alcuni, protettore di Delon.

Il più fitto riserbo circonda questa delicata fase delle indagini. Il Marcantoni, fermato ieri sera a Cannes, dopo aver trascorso la notte in una cella del commissariato, è stato trasferito al palazzo di giustizia di Grasse, dove il sostituto procuratore della Repubblica Mesiler de Rocan lo ha interrogato a lungo. L'arresto è stato eseguito per ordine del giudice Patard, del tribunale di Versailles, a cui è affidata l'inchiesta.

Tredici giorni dopo la scoperta del cadavere di Markovic, il Marcantoni era stato interrogato per 52 ore dalla polizia. Su di lui gravavano forti sospetti. Pochi giorni prima di scomparire, il Markovic aveva scritto in una lettera al fratello Alexandre: «*Se dovesse accadermi qualcosa di brutto, i responsabili sono Marcantoni e Delon. Sto cercando di fare una cosa che forse mi costerà la vita*».

Un amico della vittima, Ulos Milosevic, aveva dichiarato alla polizia che il 22 settembre, giorno della sparizione del giovane jugoslavo, aveva visto il Marcantoni salire su un taxi con il Markovic. Questa dichiarazione era stata in seguito smentita da Milosevic. Adesso sembra che quest'ultimo abbia dichiarato al giudice di essere stato costretto a ritrattare la sua testimonianza in seguito a «forti pressioni» esercitate da amici del Marcantoni.

La morte del Markovic cela indubbiamente un grosso mistero. All'inizio dell'indagine la polizia aveva scoperto che la vittima ricattava molti personaggi del mondo dello spettacolo e uomini politici. Inoltre era emerso che il giovane jugoslavo godeva di protezione ed amicizia anche all'interno della polizia. Secondo Alessandro Markovic, fratello della vittima, la polizia «perdeva tempo»: in un'intervista concessa ad un quotidiano francese egli aveva dichiarato: «*Con i documenti che ho fornito agli inquirenti non c'è da esitare. C'è una sola pista valida, ma la polizia sembra incerta. Non intendo aspettare ancora; se non arrestano il colpevole, sono pronto a farmi giustizia. Non è difficile. So dove andare a trovarlo*».

Quanto ci sia di vero in queste parole non è possibile stabilire. Negli ultimi giorni gli inquirenti hanno localizzato la casa in cui il Markovic è stato assassinato: si tratta di una villa in cui era allestita una bisca, frequentata assiduamente dalla vittima. Il giovane jugoslavo sarebbe stato attirato col pretesto di una partita a poker, e poi ucciso. Al delitto avrebbero assistito cinque persone: due, conosciute nel giro della malavita, sarebbero già state identificate. Di loro si sanno soltanto i soprannomi: «Jeannot le corse» e «François le belge».

Mercoledì sera, 24 ore prima dell'arresto del Marcantoni, la polizia aveva iniziato una imponente opera di rastrellamento lungo tutta la Costa Azzurra, da Mentone a Marsiglia. Aeroporti, stazioni ferroviarie, automobili, sono state controllati. Contemporaneamente, alcuni ispettori accompagnati da una comparsa specializzata nell'eseguire le scene più spericolate e difficili, certo Rodsic, conosciuto con il soprannome di «King Kong», ispezionavano parecchie ville della Costa.

Il Rodsic, amico del Markovic, sembra sia stato in grado di indicare in quale casa era allestita la bisca frequentata dalla vittima. Il risultato di questa operazione è avvolto dal segreto. Ma evidentemente qualcosa è stato scoperto, perché il giorno dopo il giudice Patard ha ordinato l'arresto del Marcantoni. Con procedura alquanto insolita: l'ordine è stato trasmesso per telefono ieri alle 22,30 alla polizia giudiziaria di Nizza. Tre ispettori sono usciti alla sua ricerca, meno di un'ora dopo il Marcantoni entrava in manette al commissariato di Cannes.

Non ha opposto alcuna resistenza, limitandosi a dire: «*Non so niente di questo affare. Non sono io quello che ha ucciso Markovic; ci si serve di me per proteggere qualcun altro*».

François Marcantoni è uomo dalla personalità sconcertante. Durante la guerra fu arrestato dalla Gestapo e torturato bestialmente (per questo è considerato invalido al 100% e percepisce la pensione). All'apparenza non ha risorse materiali, e afferma di essere «associato negli affari di famiglia». Questo non gli impedisce tuttavia di condurre vita dispendiosa. Non ha negato la sua appartenenza al «milieu», ma, in una intervista concessa quando è stato rilasciato dopo il primo interrogatorio, aveva detto: «*Sono cose che appartengono al passato, ora vivo tranquillo*».

Francesco Fornari

L'imputato rinchiuso in cella di isolamento

Parigi, 17 gennaio.

Nel tardo pomeriggio François Marcantoni è stato fatto salire a bordo di un aereo militare che è giunto all'aeroporto parigino di Villacoublay verso le 19. Di qui è stato subito accompagnato al Palazzo di Giustizia di Versailles. Qui lo attendeva il giudice Patard che lo ha formalmente accusato di complicità in omicidio. Il capo di impulazione precisa che il Marcantoni ha partecipato all'ideazione e all'attuazione del delitto.

Per misura precauzionale l'autorità giudiziaria aveva disposto che l'ingresso del Palazzo di Giustizia fosse bloccato da un centinaio di poliziotti e militi delle compagnie repubblicane di sicurezza incaricati di controllare accuratamente l'identità di tutte le persone desiderose di passare.

L'arrivo del Marcantoni al Palazzo di Giustizia di Versailles è avvenuto in condizioni abbastanza spettacolari. Il furgone cellulare sul quale si trovava l'arrestato era preceduto da un altro, carico di gendarmi, da due auto della polizia e da una scorta di motociclisti.

Il «convoglio» si è poi diretto verso il cortile delle carceri, dove Marcantoni è stato chiuso in cella di isolamento. Per dieci giorni non potrà ricevere visite, tranne quelle dei suoi difensori. Il primo interrogatorio è stato fissato per il 25 gennaio.

Sanremo si prepara a difendere il Festival

Sanremo, 17 gennaio.

(r. o.) Sanremo difenderà il Festival. Il presidente dell'Ente provinciale turismo di Imperia, Corrado Zanazzo, ha dichiarato oggi in una conferenza-stampa: «*Non certo per il timore delle contestazioni, ma in difesa della massima manifestazione della provincia e per il rispetto che tutti noi abbiamo ai nostri clienti, siano essi di Torino o di Milano, intendiamo sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità che il diciannovesimo Festival della canzone si svolga regolarmente, senza che Sanremo, per l'intervento della polizia, abbia l'aria di essere una città assediata*».

In questa sua iniziativa il presidente dell'Ept è affiancato dai rappresentanti di tutti gli operatori economici della provincia, dagli albergatori ai commercianti, oltre che dai rappresentanti dei sindacati, Uil, Cisl e Cgil. Questi ultimi, pur annunciando la loro piena adesione, si sono riservati di dare la comunicazione ufficiale dopo l'assemblea straordinaria di categoria, convocata per i prossimi giorni. Anche gli studenti della città, attraverso i loro comitati, hanno fatto sapere che sono contrari a qualsiasi forma di contestazione nei confronti di una rassegna che tutto il mondo invidia a Sanremo e che dà un forte contributo all'intera economia della provincia.

Stamane la Giunta municipale ha ricevuto Ezio Radaelli. L'impresario ha insistito, a nome dei discografici, degli editori e dei cantanti, perché le serate si svolgano al Teatro Ariston anziché al Casinò. Ma la Giunta ha confermato la sua decisione di mantenere la rassegna nello stesso ambiente in cui è nata.

Mostra di fotografia — Si chiude domani sera, nel salone dell'Istituto San Paolo (piazza San Carlo), la Mostra internazionale di fotografia in bianconero ed a colori, organizzata dall'Associazione fotografica subalpina.

CRONACA TELEVISIVA

Il divorzio, sì o no?

Per la prima volta sul video un ampio dibattito sull'argomento: intervistati uomini politici ed esperti - Stasera spettacolo internazionale di varietà con Mike Bongiorno

Finalmente, dopo anni, visto che tutti ne parlano e tutti ne discutono, visto che giornali, rotocalchi, pubblicazioni di ogni genere trattano di continuo e con ampiezza il problema, la televisione si è decisa a rompere il silenzio sul divorzio: un silenzio che era solo stato rotto da un minuscolo dibattito, tempo fa, in una rubrica scarsissimamente seguita delle 19,30 a 20, da qualche accenno nel telegiornale (lettura integrale del comunicato dell'Azione Cattolica contro il divorzio, e simili) e da una brutta commedia ottocentesca di Praga che era, naturalmente, contro il divorzio.

Dunque non suoneremo le campane (tra l'altro, in questo caso, particolarmente inopportune...), non ci abbandoneremo a lodi, non coglieremo lo spunto per rilevare «coraggiose aperture» della televisione. Anche stavolta, come in molte altre occasioni, la televisione è arrivata tardi; e s'è risolta ad affrontare un tema proprio quando non poteva più farne a meno, quando da mesi — o da anni — la si sollecitava ad occuparsi di questa grossa questione di interesse generale.

Va bene. Le supreme autorità gerarchiche hanno dato il beneplacito e il divorzio — una parola che sino ad ora era stata pronunciata sul video con la circospezione con cui si adopera un vocabolo scabroso, indecente, irriverente — è stato ospitato ieri da «Tv 7».

Il servizio s'intitolava non «Aspettando il divorzio» o «Il divorzio in Italia?», ma, prudentemente, «Dibattito sul divorzio» ed era firmato da Andrea Barbato, Ettore Masina e Paolo Nuzzi. In pratica era formato da tante interviste a divorzisti e da altrettante interviste ad anti-divorzisti. Sono stati sentiti l'on. Loris Fortuna del psi, la onorevole Nilde Jotti del pci, l'on. Bozzi del pli e l'avvocato Mario Berutti, procuratore generale di Corte d'Appello, i quali hanno sostenuto con efficace pacatezza la necessità dell'introduzione in Italia di un istituto civile che è stato adottato in tutto il mondo (tolti pochissimi paesi); e sono stati altresì sentiti l'on. Ruffini della dc, la prof. Antonaroli, pediatra dell'Università cattolica di Milano, il prof. Lombardi, presidente del movimento laureati di Azione cattolica e Livio Labor presidente delle associazioni cristiane dei lavoratori, che hanno insistito sull'indissolubilità del matrimonio sottolineando il valore che ha per i credenti il sacramento.

Al termine la televisione ha, per così dire, giustificato il servizio precisando di aver voluto semplicemente far conoscere le diverse opinioni sul problema: e ha esortato ciascuno spettatore a trovare la soluzione nell'intimo della coscienza, nel senso del diritto ecc. ecc.

E adesso ci sia lecito esprimere un giudizio sulla trasmissione. A parte il fatto che la sua validità sarebbe stata infinitamente superiore se fosse andata in onda almeno due o tre anni fa, dobbiamo dire che il suo successo, vasto, vastissimo successo era scontato in partenza: il pubblico non desidera che dibattiti veramente scottanti, veramente d'attualità, se ne infischia, e da un pezzo, di tutte le chiacchiere a vuoto, anche se autorevoli. E ci sia lecita un'ultima considerazione: ma sì, adesso che persino la tv s'è arrischiata a parlarne, cominciamo proprio a sperare che il divorzio in Italia non sia lontano.

* *

Stasera il pezzo forte del «nazionale» sarà un numero unico di varietà intitolato «Spettacolo senza passaporto», con la regia di Vito Molinari. Presenterà Mike Bongiorno, che così ritornerà a farsi vedere sul teleschermo dal quale ormai sembra escluso: e interverranno frotte di ospiti d'onore, da Annie Girardot a Charles Aznavour, da Dalida ad Antoine, da Rocky Roberts ad Anna Moffo.

Seguirà alle 22,15 la rubrica di moda e gastronomia «Linea contro linea» che ha sempre qualche servizio curioso.

Secondo canale: in testa ci sarà una trasmissione di «Incontri» dedicata al famoso flautista Severino Gazzelloni, grande interprete di Bach e Vivaldi. Indi la replica del mediocre romanzo sceneggiato «Dossier Mata Hari» con Cosetta Greco.

Segnaliamo alle 14, in Eurovisione da Kitzbühel, la ripresa diretta della gara di discesa maschile per il concorso internazionale dello Hanckkamm.

* *

Si sta per iniziare la lavorazione dello sceneggiato Il processo di Verona *per la serie «I giorni della storia»: la vicenda — che com'è noto ha ispirato un film diretto dal regista Lizzani, visto di recente in tv — è stata ricostruita da Gigi Lunari e sarà realizzata da Marco Leto che girerà gli interni a Roma e gli esterni a Verona e a Salò sul lago di Garda. Il cast è in via di definizione: si sa comunque che la parte di Mussolini verrà affidata a Ivo Garrani.*

u. bz.

Morto il padre di Villa

Roma, 17 gennaio.

Il padre di Claudio Villa, è morto stasera nel Centro di rianimazione dell'ospedale San Giovanni, dove era stato ricoverato alcune settimane fa. Il cantante si trova a Milano per impegni professionali. *(Ansa)*

Biblioteca filosofica — Oggi alle ore 17, nell'Università di via Po 17, il prof. Luigi Bagolini, dell'Università di Bologna, parlerà su: «Tempo ed esperienza giuridica».

I papi e i sanculotti della nostra letteratura

La pungente conferenza di Giuseppe Cassieri al teatro Carignano per i «Venerdì letterari»

Il mondo delle nostre lettere, dice Giuseppe Cassieri, presenta due esemplari umani ben distinti, e riconoscibili: i papi e i sanculotti. I papi sono quelli che si sono conquistati un solido trono, e di lì dettano legge, impongono scomuniche e canonizzazioni, distribuiscono le loro bolle attraverso le tre, quattro cartelle di recensioni sui fogli autorevoli, e attraverso i verbali dei premi letterari. I sanculotti, apparentemente dalla parte della democrazia, tirano sassi contro tutti i vetri, per fare rumore, accendono micce e petardi, e nottetempo dànno l'assalto alla città leonina: con il solo scopo di diventare papi a loro volta.

Poi c'è lo scrittore «a piede libero». Non sempre è quello di cui si parla, nelle cronache letterarie; spesso il suo nome rimane nell'ombra, perché scrive libri che non costituiscono manifesti programmatici né vengono utilizzati dall'industria culturale. Ma è l'unico che abbia capito qual è la vera funzione dell'arte, e in particolare della letteratura, nel mondo di oggi. In una società che cambia con una rapidità imprevedibile, e mentre l'antica natura umana sta per cedere il posto ad una seconda natura, «*prodotta dal biotipo tecnico-industriale*», lo scrittore è colui che, con la sua opera, documenta la condizione del nostro disorientamento. In un mondo dominato dalle regole della scienza, che presumono di raggiungere dovunque la perfezione, lo scrittore salva «*l'avventura del perfettibile*»: in sostanza, la libertà.

Questo il succo della conferenza-dibattito che Cassieri ha tenuto ieri pomeriggio al Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci, davanti ad un pubblico parte divertito, parte stimolato e parte anche stupefatto dalla sua vivacissima esposizione. Isolandosi dai vari gruppi, Cassieri si è scelta la parte del guastatore, e l'ha messa in atto con tutti i mezzi, a partire dalla scelta del linguaggio. Un linguaggio pirotecnico, pieno di allusioni, di sottili ammiccamenti, di metafore che si intersecavano una con l'altra, per colpire bersagli ogni volta nuovi, e spesso imprevisti.

L'oratore ha lanciato più di una freccia contro gli antichi retori dell'«impegno» e contro i nuovi retori del «disimpegno», contro la letteratura che pretende di ignorare la scienza e quella che subisce il complesso di inferiorità delle «due culture», contro i romanzieri che si trasformano in cattivi psicologi, sociologi, propagandisti politici e contro quelli che si votano al «silenzio» ritenendo conclusa la civiltà della parola.

Le battute più pungenti erano dirette al «marcusianesimo» da rotocalco, che «*ha fatto il giro del mondo in ottanta minuti*».

Cassieri ha riferito l'apologo del giovane dirigente di azienda, che stenta a conciliare l'antica fede nel filosofo di «Eros e civiltà» con le esigenze della società in cui si è integrato: «*La mia vita è un inferno: per il trenta per cento sono della famiglia; per il cinquanta per cento sono degli americani, che mi pagano benissimo, e solo per il venti per cento sono rimasto marcusiano. Ma non so se riuscirò a resistere su questa percentuale. Temo che il venti per cento scenderà ancora; e quel giorno mi vergognerò di essere completamente demarcusianizzato*».

g. c.

Il marito di Sandra Milo condannato per lesioni al produttore Ergas

Roma, 17 gennaio.

Lo studente Ottavio De Lollis, marito di Sandra Milo, è stato condannato dal pretore a tre mesi di reclusione per lesioni volontarie e ingiurie al produttore cinematografico greco Moris Ergas.

De Lollis è finito sul banco degli imputati per un episodio che risale al 19 luglio del 1967. Quella sera, in via Bruno Buozzi, Ergas, mentre si avviava in ufficio, sarebbe stato aggredito dallo studente che, dopo avergli gridato «*sporco ebreo*», lo colpì a pugni e schiaffi. A quell'epoca i rapporti tra il produttore e la Milo, dopo una convivenza durata dodici anni durante la quale era nata la piccola Deborah, erano già rotti. L'inverno precedente c'era stata la clamorosa scenata del Pincio, dove Ergas aveva sorpreso l'attrice in una roulotte insieme con De Lollis.

Il Pretore ha ritenuto il marito della Milo responsabile dei fatti attribuitigli, condannandolo a due mesi per le lesioni e a un mese per le ingiurie, negandogli i benefici di legge.

Contro la condanna l'imputato ha interposto appello, rinviando così l'esecuzione della pena. *(Ansa)*

LA STAGIONE SINFONICA ALL'AUDITORIUM

Il concerto Atzmon-Bianchi

Dopo la suite del balletto *Il mandarino meraviglioso* di Béla Bartok, non perfettamente centrata in tutta la vitalità delle sue risorse timbriche ed espressionistiche, il giovane direttore israeliano Moshe Atzmon ha presentato un recente *Concerto* per viola di Vieri Tosatti, l'operista che ha fatto spesso parlare di sé per l'umorismo funambolesco dei suoi primi lavori teatrali.

Nulla di simile in questo *Concerto*, che è invece un lavoretto di fino, tutto tenuto su toni intimi e moderati, ritenuti i più confacenti allo strumento solista. Lente polifonie per linee interne, qualche atmosfera timbrica che ricorda un poco il primo *Concerto* per violino di Prokofiev, molta misura, molta discrezione, non senza sfiorare coraggiosamente il rischio della monotonia.

Del *Concerto* è stato ottimo interprete il violista Luigi Alberto Bianchi, ben noto, nonostante la giovanissima età, per essere succeduto da oltre quattro anni a Bruno Giuranna in quel raro complesso da camera che è il Quartetto di Roma.

La migliore impressione il direttore l'ha lasciata con la *Sinfonia* n. 7 in re minore di Dvorak, scritta nel 1885 su commissione d'una grande orchestra londinese. In essa l'autore s'era proposto di sferrare un gran colpo, «tale da scuotere il mondo». Ma per sferrare questo colpo aveva calzato i guantoni brahmsiani, fortemente imbottiti, che ne avevano attutito alquanto l'energia. Ciò specialmente nei primi due tempi, dove l'ammirazione per Brahms giunge tra l'altro al vero e proprio plagio dell'a solo di violoncello nel secondo *Concerto* per pianoforte. Assai meglio vanno le cose nel grazioso Scherzo e nel Finale, dotato di qualcuna di quelle gloriose invenzioni melodiche di cui Dvorak sapeva alimentare le sue migliori composizioni.

Pubblico un po' scarso, e molti applausi al direttore e al solista. **m. m.**

Il nuovo Regio funzionerà per la stagione del '72

Si è riunito ieri, presieduto dal sindaco avv. Guglielminetti, il Comitato amministrativo dell'Ente Teatro Regio. All'ordine del giorno figuravano, tra l'altro, la nomina del vice-presidente; le dimissioni del prof. Fuga e quelle del sovrintendente dr. Bruni Tedeschi. A maggioranza è risultato eletto vice-presidente il prof. Vinciguerra, consigliere comunale dc. Le dimissioni del prof. Fuga sono state respinte, in segno di stima ed anche perché egli appartiene di diritto al Comitato, come direttore del Conservatorio musicale di Torino.

Sulle dimissioni di Bruni Tedeschi si è discusso a lungo. Alla fine si è stabilito che la questione non è di competenza del Comitato amministrativo, perché il sovrintendente è nominato dal ministero. Bruni Tedeschi, pur confermando l'irrevocabilità del suo ritiro, ha rinnovato l'assicurazione che continuerà a reggere la carica finché non sia stato raggiunto l'accordo sul nome del suo successore.

In mattinata la Giunta comunale aveva approvato, in riunione straordinaria, la ripetizione della gara d'appalto per gli impianti meccanici del palcoscenico del nuovo Teatro Regio.

La spesa prevista per gli impianti di scena è di 771 milioni. In febbraio verrà indetto anche l'appalto per gli impianti elettrici, seguirà nei prossimi mesi quello per l'arredamento. Sono le ultime opere necessarie per completare il nuovo Regio: se tutto va bene, il Teatro potrà funzionare per la stagione lirica 1971-72.

NOVITÀ ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Raymond Cartier LA SECONDA GUERRA MONDIALE
Per la prima volta, un'organica, imparziale visione di insieme del gigantesco conflitto. Uno dei libri più problematici e «popolari» degli ultimi anni.
Traduzione di Edmondo Aroldi. 2 volumi di 1360 pagine, in custodia. Lire 6000
Collezione Le Scie.

Luigi Albertini EPISTOLARIO 1911-1926
a cura di Ottavio Barié
Un tormentato periodo di vita italiana attraverso la corrispondenza del direttore del «Corriere della Sera».
4 volumi di 2000 pagine, in custodia. Lire 12.000
Collezione Le Scie.

Ellic Howe GLI ASTROLOGI DEL NAZISMO
Dal primo oroscopo di Hitler ai tentativi di Himmler per liberare Mussolini col «pendolo»: il capitolo più folle della storia del Terzo Reich.
Traduzione di Vittorio Di Giuro. 256 pagine. Lire 1800.
Collezione Pressdirette.

Rex Stout NELLA SERRA DEL CRIMINE
Altre avventure di Nero Wolfe
Dopo L'alta cucina del delitto, altri 6 capolavori del detective pigro e geniale, «insaziabile di cibo e orchidee», prossimamente sui teleschermi nell'interpretazione di Tino Buazzelli. Nel volume è compresa una guida pratica alla coltivazione delle orchidee.
708 pagine. Lire 3500.
Collezione Omnibus.

Georges Simenon LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
Volume quarto
Sette romanzi e sei racconti: un nuovo volume delle opere complete di Simenon.
820 pagine. Lire 4000.

Vasco Pratolini UNA STORIA ITALIANA
Metello, Lo scialo (2 volumi), Allegoria e Derisione raccolti in cofanetto unico. Una trilogia che è, e va letta, come un unico romanzo.
4 volumi di 2348 pagine complessive. Lire 10.000

DA AIKEN E CUMMINGS Traduzione di Salvatore Quasimodo
Due grandi poeti americani in una magistrale prova di Quasimodo traduttore.
130 pagine. Lire 2000.
Collezione Lo Specchio.

I nuovi OSCAR

Daphne Du Maurier SPIRITO D'AMORE
La storia di una famiglia di piccoli armatori: il primo romanzo dell'autrice de La prima moglie.
Traduzione di Beata della Frattina. 264 pagine. Lire 400
In vendita nelle librerie e nelle edicole.

Lucio Mastronardi IL MAESTRO DI VIGEVANO
Una delle vicende più rabbiose degli anni del miracolo economico: il drammatico fallimento del decoro piccolo-borghese.
230 pagine. Su licenza dell'editore Einaudi. Lire 500
In vendita nelle librerie e nelle edicole.

Giovanni Pascoli POESIE
In edizione economica, tutta l'opera poetica di Giovanni Pascoli. Curata da Antonio Vicinelli, l'edizione comprende due fondamentali apporti critici di Gianfranco Contini.
4 volumi in cofanetto. 2056 pagine complessive. 32 illustrazioni. Lire 2500.
In vendita nelle librerie.

tasselli con alette
fischer = fissaggio

LA THUILE VALRUTOR
40 KM. DI PISTE MERAVIGLIOSE A UN TIRO D'AUTOSTRADA
neve farinosa, sole splendido, impianti moderni, niente code per risalire in un panorama incantevole
Settimane bianche
informazioni tel. 6165 / 8652
La Thuile (Valle d'Aosta)

boutique per signora
Rejane
VIA VIOTTI 1
SALDI DI FINE STAGIONE

boutique per uomo
epsom
VIA VIOTTI 1
SALDI DI FINE STAGIONE
FORTI SCONTI

IL PRETORE: «LA CASA DA GIOCO NON E' UNA BISCA»

Assolti i due gestori del casinò di Saint Vincent

Cinque cittadini, con un esposto alla Procura di Aosta, li avevano denunciati «per aver esercitato l'azzardo» - Sono stati dichiarati non punibili - Il P. M. aveva chiesto il proscioglimento «perché il fatto non costituisce reato»

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 17 gennaio.

I gestori del Casinò di Saint-Vincent non sono dei biscazzieri. Lo ha stabilito il pretore di Aosta, il quale ha assolto oggi Alberto Zorli, di 60 anni, presidente della società concessionaria Sitav, e l'amministratore delegato Gabriele Cotta, cinquantenne: i due dirigenti erano stati rinviati a giudizio *«per aver gestito una casa da gioco e aver esercitato giochi d'azzardo»*.

Il «Casinò de la Vallée», che rappresenta il più grosso cespite del patrimonio finanziario della Regione (circa quattro miliardi di entrate lorde annue, secondo i calcoli più recenti) ha superato quindi questo rischio d'essere messo al bando come un'organizzazione illecita. Alcuni anni fa c'era stato un altro processo, che si era tenuto a Firenze, per le stesse imputazioni: infine, il 7 dicembre del 1963, la Corte di Cassazione a sezioni riunite emise una sentenza favorevole agli organizzatori della casa da gioco.

Il procedimento di oggi è sorto in seguito ad un esposto presentato alla Procura della Repubblica da cinque persone: Massimiliano Longo, di 44 anni, abitante a Torino in via Gluria 2; Antonio Tognon, di 39 anni, Franco Gerard, di 24, Bruno Berno, di 26, tutti di Aosta, e Girolamo Condello, ventiduenne, che risiede in Svizzera dove lavora come operaio.

Nella denuncia si faceva esplicito riferimento alla sentenza emessa il 26 maggio 1960 dalla prima sezione del Tribunale civile di Torino, che giudicò illegittimo il Casinò di Saint-Vincent. Quella causa era stata promossa per una controversia tra la Regione valdostana e la Sitav a proposito del pagamento dell'Ige: i dirigenti della società, infatti, si erano rifiutati di corrispondere questo tributo, sostenendo che toccasse invece all'amministrazione regionale, la quale riceve il 76 per cento degli introiti del Casinò.

La questione si risolse in modo inaspettato: i giudici decretarono che la casa da gioco era da ritenersi una bisca e che quindi non si doveva pagare alcuna imposta all'Erario. Essi affermarono che «*i giochi d'azzardo che si svolgono nel Casinò di Saint-Vincent sono giochi penalmente vietati*». E aggiunsero: «*Soltanto un atto legislativo dello Stato avrebbe il potere di derogare a tali norme imperative del Codice penale*».

La casa da gioco venne istituita il 3 aprile 1946 con un decreto del presidente del Consiglio valdostano, con il quale si autorizzava l'attività per la durata di vent'anni. Nel 1966, il Consiglio della Regione rinnovò il contratto alla Sitav per altri diciannove anni. Gli estensori dell'esposto presentato alla Procura sostenevano che «*nessun altro decreto, a quanto risulta, è venuto a prorogare o a rinnovare l'autorizzazione*».

Il processo, per il clamore che aveva suscitato la vicenda, era atteso con grande interesse. Stamane l'aula era gremita. Erano presenti i due imputati, non hanno invece assistito al dibattito i cinque firmatari della denuncia.

Il pretore dott. Franco Bolacchi ha ascoltato per primo Gabriele Cotta. L'amministratore delegato della Sitav ha detto tra l'altro: «*Per quanto si riferisce alla presunta illegalità dell'esercizio della casa da gioco, mi rimetto ai motivi che sono stati accolti a conclusione del processo precedente. Faccio presente che in base alla sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite sono stato completamente prosciolto*».

Il presidente Alberto Zorli, a sua volta, ha sostanzialmente ribadito queste osservazioni. Egli ha poi soggiunto: «*Preciso che la Sitav non è proprietaria del Casinò, ma soltanto la società concessionaria. Ha un contratto approvato dal Consiglio regionale e regolarmente vistato dalla commissione di coordinamento*». Il presidente ha quindi espresso la convinzione che i dirigenti della casa da gioco esercitino un loro diritto sancito da questo contratto.

Come testimone è stato sentito il presidente della Giunta regionale valdostana avv. Bionaz. Dopo aver brevemente accennato al decreto che istituì il Casinò, ha affermato che esso è tuttora valido e che tra l'altro gli introiti della casa da gioco rientrano nel finanziamento dei piani di programmazione per lo sviluppo turistico di tutta la zona.

«*Queste entrate* — ha detto inoltre l'avv. Bionaz — *fanno parte espressamente dello stato di previsione per ogni anno finanziario e sono anche tenute in considerazione ai fini della ripartizione dei contributi statali alla Regione*». Ha deposto anche l'assessore regionale alle Finanze rag. Mauro Bordon. Egli ha riferito che dal 1966 si reca regolarmente a Roma, presso la commissione interministeriale, per concertare il bilancio della Regione, che viene redatto anche in relazione al gettito del Casinò.

Durante la requisitoria, il pubblico ministero avv. Pietrini ha osservato che l'intera questione presenta taluni aspetti decisamente contrastanti: ad esempio, secondo alcuni la casa da gioco sarebbe illegale, ma all'interno c'è un posto di polizia i cui funzionari sono addetti alla sorveglianza. Il rappresentante dell'accusa ha poi ricordato che esiste già una sentenza definitiva sull'argomento, aggiungendo quindi che non si può condannare una persona per un'accusa dalla quale è già stata prosciolta. Inoltre — ha affermato il pubblico ministero — gli amministratori del Casinò hanno esercitato in sostanza un loro diritto. Egli ha quindi concluso chiedendo l'assoluzione dei due imputati perché il fatto non costituisce reato.

I difensori, avvocati Sbisà di Milano e Canino di Aosta, hanno insistito nel sostenere che esiste una continuità nella concessione per l'attività della casa da gioco e che nulla è mutato in quest'ultimo periodo. Poco dopo il pretore ha emesso la sentenza: Alberto Zorli e Gabriele Cotta sono stati dichiarati non punibili per aver agito nell'esercizio di un proprio diritto.

Giuliano Marchesini

Alberto Zorli e Gabriele Cotta ieri in aula ad Aosta

Il ministero lo ha messo a punto

Pubblichiamo il progetto degli esami di maturità

Gli studenti dovranno sostenere due prove scritte e due orali - Se respinti possono chiedere alla commissione che motivi per scritto il giudizio negativo - Le norme per i privatisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Lo schema del disegno di legge sul nuovo esame di maturità e di abilitazione è stato definito in ogni particolare, e lunedì prossimo verrà esaminato dalla seconda sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Gli esami si svolgeranno secondo il sistema che abbiamo illustrato nei giorni scorsi, con due prove scritte ed un colloquio su due materie: una scelta dal candidato e l'altra dalla commissione. Ecco gli articoli più importanti.

Ammissione agli esami. (art. 2) «*Sono ammessi agli esami di maturità e di abilitazione gli alunni favorevolmente classificati in un apposito scrutinio finale inteso ad accertare la preparazione del candidato nelle singole materie di studio dell'ultima classe, e consistente nella formulazione di un giudizio analitico sul profitto conseguito in dette materie. Gli alunni non ammessi agli esami hanno facoltà di conoscere i motivi del giudizio negativo*».

L'articolo 3 prevede il caso dell'ammissione dei candidati privatisti: essi «*devono sostenere prove sostitutive dello scrutinio nell'istituto presso cui hanno presentato domanda*». In altri termini devono sostenere gli esami sulle materie che si studiano nelle classi per le quali non hanno conseguito la promozione in un istituto statale o legalmente riconosciuto.

Orientamento alla preparazione agli esami. (Art. 4): «*Nel periodo che intercorre fra lo scrutinio e l'inizio degli esami saranno organizzate negli istituti riunioni di studio alle quali hanno facoltà di partecipare i candidati per essere guidati, a cura dei professori di classe, nell'approfondimento dei concetti essenziali che sono a fondamento delle materie d'esame*». I candidati potranno così discutere con gli insegnanti le modalità degli esami, come si svolgerà il colloquio, gli argomenti da approfondire ed ogni notizia utile per mettere il candidato nelle condizioni più favorevoli per affrontare gli esami.

Modalità degli esami. (Articolo 5) «*L'esame consta di due prove scritte e di un colloquio. La prima prova scritta consiste di un tema scelto dal candidato fra i tre che vengono proposti e vertenti su argomenti di cultura generale. La seconda prova scritta su una o su un gruppo di materie caratterizzanti l'indirizzo di studi propri dell'istituto di provenienza* (Liceo classico, scientifico, Istituto magistrale, Istituto tecnico — n.d.r.). *Con ordinanza del ministro sono fissate non più di quattro materie che potranno formare oggetto del colloquio. Il colloquio verte su un tema attinente a materia o gruppo di materie a scelta del candidato e su un tema attinente un'altra materia o gruppo di materie a scelta della commissione. Il colloquio deve svolgersi alla presenza di almeno quattro componenti la commissione*».

Giudizio di maturità o di abilitazione. (Art. 7) «*A conclusione dell'esame di maturità e di abilitazione viene formulato, per ciascun candidato, un motivato giudizio, sulla base delle risultanze tratte dall'esito dell'esame, dagli atti dello scrutinio di ammissione e da ogni altro elemento che sarà posto a disposizione della commissione. Il giudizio negativo, su richiesta del candidato, è comunicato per iscritto. Per ciascun candidato maturo o abilitato la commissione esprime anche la propria valutazione relativamente all'orientamento dimostrato ai fini della prosecuzione degli studi universitari*».

Appena il Consiglio superiore avrà espresso il parere favorevole, il ministro Sullo lo presenterà, per l'approvazione, alla prima riunione di governo.

Felice Froio

NUMEROSI INCIDENTI PER LE STRADE GHIACCIATE

Furgoncino sbanda per una frenata un autocarro lo investe: due uccisi

Le vittime sono un torinese di 45 anni e un giovane trentunenne immigrato da Taranto - L'auto ha tentato di evitare un tamponamento ed è finita di traverso sulla strada: il camion l'ha travolta

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 17 gennaio.

(f. f.) *Due persone hanno perso la vita in un furgoncino travolto da un camion. Le vittime dell'incidente, causato dall'asfalto ghiacciato, sono il quarantacinquenne Angelo Caruso, abitante a Moncalieri, e un immigrato da Taranto, Filippo Spadaro, di 31 anni.*

La sciagura è avvenuta oggi alle 15,30 sulla statale fra Carmagnola e Racconigi, davanti al «Pioppeto». I due viaggiavano in direzione di Carmagnola su un furgoncino «Volkswagen 1500». Per evitare un'auto che lo precedeva, il Caruso ha frenato ma il veicolo ha sbandato sul leggero strato di ghiaccio che ricopriva l'asfalto ed è finito di traverso sulla strada.

Non c'è stato il tempo di rimettersi in carreggiata: in quel momento è sopraggiunto un camion diretto a Racconigi, della ditta Marchisio, di Caramagna Piemonte, adibito al trasporto di ghiaia. L'autocarro era vuoto. L'autista, Claudio Borio, ventinovenne, di Sommariva Bosco, ha frenato di colpo ma non è riuscito ad evitare di travolgere il furgoncino. La «Volkswagen» è stata scaraventata nel fosso laterale e i due occupanti proiettati fuori dell'abitacolo. Il Borio è accorso ma i due erano morti sul colpo.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Racconigi e di Caramagna, che hanno disciplinato il traffico, in quel momento intenso.

Industriale di Como carbonizzato in uno scontro

(Dal nostro corrispondente)
Como, 17 gennaio.

(l. p.) Un industriale serico di Como, il rag. Giovanni Terragni, abitante in via Mentana 15, padre di tre figli, è morto carbonizzato nella sua auto, sulla quale si stava dirigendo verso Milano: la sciagura è avvenuta verso le 13 di oggi sull'autostrada dei Laghi all'altezza di Guanzate.

La vettura, guidata dalla vittima, forse a causa del fondo ghiacciato della strada, ha tamponato una «Giulia» condotta da Bruno Bellieni, di 48 anni, residente a Milano, e in seguito al forte urto ha saltato lo spartitraffico andando a finire in un prato, dopo un volo di una cinquantina di metri.

L'auto dell'industriale si è subito incendiata e il Terragni è rimasto carbonizzato prima che qualcuno potesse tentare di soccorrerlo. Il Bellieni è rimasto ferito; soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Como dove è stato ricoverato per esami radiografici.

Sconsigliato il transito sulla Torino-Alessandria

La statale è pericolosa per il fondo stradale ghiacciato - Parecchi camion e auto usciti di strada

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 gennaio.

(f. m.) *La polizia stradale sconsiglia i camionisti e gli automobilisti di percorrere la statale Padana Inferiore (Torino - Alessandria - Piacenza) per la pericolosità della circolazione. Il fondo stradale è ricoperto da uno strato di neve ghiacciata alta una ventina di centimetri. Parecchi autotreni sono usciti di strada, per fortuna senza serie conseguenze per i piloti.*

Già nella mattinata erano avvenuti nel tratto alessandrino fra il cavalcavia di Spinetta Marengo e il cimitero di questa località parecchi incidenti: sono stati coinvolti camion, autocisterne e vetture con un bilancio di tre feriti.

Una «500» con a bordo Francesco Perosino, di 30 anni, da Alessandria, che viaggiava con la moglie Angela Cavanna, di 32, e la suocera Maria Zambianchi, di 61, è finita contro un camion adibito al trasporto di vetture: i 3 all'ospedale di Alessandria sono stati dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri si sono prodigate per regolare la circolazione.

L'incidente a S. Ambrogio

Sbanda e muore contro un camion

La vittima aveva 32 anni

Avigliana, 17 gennaio.

(a. v.) *Un giovane operaio, di Condove, padre di due figli di 4 e 2 anni, Elio Paschero, trentaduenne, è rimasto vittima, oggi pomeriggio, in un incidente stradale avvenuto sulla statale 25 del Moncenisio nei pressi di Sant'Ambrogio.*

Il Paschero, dipendente dell'impresa edile Bruno, mentre a bordo di una «500» della ditta stava tornando nel cantiere a Chiusa San Michele, da dove, verso le 15 era partito, per portare del materiale ad un secondo cantiere a Sant'Ambrogio, superando una donna in bicicletta, per l'asfalto ghiacciato, sbandava ed andava a schiantarsi contro un camioncino dell'Enel che proveniva in senso inverso, guidato da Sergio Dentieri, di 42 anni, da Rivoli, con a bordo alcuni operai.

Nell'urto, l'utilitaria si rovesciava e il Paschero veniva estratto a fatica dalle lamiere contorte dagli stessi operai e dal conducente del camion. Condotto all'ospedale di Avigliana il poveretto decedeva durante il percorso per sfondamento del torace, lesioni interne e fratture varie. Sul posto è intervenuta una pattuglia della stradale di Susa e i carabinieri di Avigliana.

Elio Paschero, 32 anni

Giovane medico novarese perde la vita in uno scontro

L'incidente sulla statale Torino-Milano

Luigi Cavion, di 28 anni

Novara, 17 gennaio.

(p. b.) Un giovane medico novarese, Luigi Cavion, di 28 anni, è morto stamane alle 11 in un incidente sulla statale Milano-Torino nei pressi di Orfengo.

Il dott. Cavion, al volante della sua utilitaria, stava ritornando a Novara da Vercelli; all'altezza del km 84 da Torino, a causa del fondo stradale ghiacciato, l'auto ha sbandato e si è ribaltata su un fianco.

Il medico stava aprendo la portiera per uscire dall'abitacolo quando dall'opposta direzione è sopraggiunto un autocarro. L'autista, Vittorio Tosi, 47 anni, di San Bonifacio in provincia di Verona, ha frenato e sterzato sulla destra, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Urtata nel tetto, l'utilitaria è stata scaraventata a una decina di metri. Il dott. Cavion è stato estratto dai rottami ormai cadavere.

Il giovane medico, figlio del comm. Alessandro Cavion, residente a Novara in via Mellica, prestava servizio all'ospedale di Rovato, in provincia di Brescia.

Il tempo che farà

Al Nord nuvoloso con nevicate sulle alpi occidentali. Nel corso della mattinata, graduale peggioramento a partire dal Piemonte e dalla Lombardia. In Val Padana banchi di nebbia in graduale intensificazione e gelate estese. Al Centro, sul Meridione e sulle Isole nuvolosità con piogge locali. Temperatura: in aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	-1	11	Pescara	3	10
Trento	-3	5	L'Aquila	-1	6
Verona	2	5	Roma	4	12
Trieste	6	9	Campob.	4	9
Venezia	6	10	Bari	6	12
Milano	-4	5	Napoli	5	13
Torino	-3	5	Potenza	2	8
Genova	5	13	Catanz.	4	13
Bologna	2	8	Reggio C.	8	13
Firenze	3	11	Messina	9	13
Pisa	3	12	Palermo	10	14
Ancona	6	7	Catania	9	15
Perugia	4	7	Cagliari	7	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	-1	7
Londra	1	5
Berlino	-3	1
Amsterdam	2	7
Bruxelles	2	4
Madrid	6	10
Mosca	-10	-4
Stoccolma	2	4
New York	-6	3

Padre e figlio morti in una sciagura stradale

Verona, 17 gennaio.

Padre e figlio sono morti in una sciagura accaduta nel pomeriggio alla periferia di Isola della Scala sulla nazionale dell'Abetone-Brennero, a venti chilometri da Verona. Si tratta dell'agricoltore Romualdo Rossignoli, di 47 anni, del luogo, e dell'ultimo dei suoi tre figli, Renato, di sei anni, i quali viaggiavano su di una «Giulietta» diretti verso il centro del paese.

In una curva, per cause non accertate, l'auto si è schiantata contro un autocarro.

Ex sindaco cuneese processato per la simulazione di un furto

E' un maestro quarantacinquenne di Demonte - Nega - Deve anche rispondere di calunnia, peculato e falso - Il dibattito prosegue oggi

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 17 gennaio.

E' cominciato oggi pomeriggio al Tribunale penale di Cuneo il processo a carico dell'ex sindaco di Demonte, l'insegnante elementare Antonio Abellonio, di 45 anni, che fino al 1964 capeggiò una giunta di democristiani, liberali e indipendenti. Nel procedimento è coinvolto, con l'accusa di concorso in peculato, anche l'ex presidente della «Pro Loco», l'artigiano di 47 anni Giacomo Bono.

L'Abellonio — difeso dagli avvocati Berardengo e Rossi — deve rispondere di peculato, calunnia, falso in scrittura privata, simulazione di reato e soppressione di atti d'ufficio. L'imputazione principale è quella di avere sottratto al Comune la somma di 29.300 lire che gli era stata affidata dalla Tesoreria con il mandato di consegnarla ad un fornitore, l'artigiano cuneese Eugenio Merlino.

In aula l'ex sindaco ha dichiarato che, recatosi a Cuneo per liquidare il Merlino, parcheggiò momentaneamente l'auto dinanzi alla Camera di Commercio senza chiudere la portiera: ignoti ladri ne approfittarono per rubargli la busta col denaro.

Purtroppo l'Abellonio commise la leggerezza di quietanzare la ricevuta consegnata poi al segretario comunale con la firma falsificata del Merlino: «*In quel momento non ero in condizioni di rifondere la somma trafugatami e del resto mi vergognavo ad ammettere di essere stato derubato*», ha dichiarato l'imputato ai giudici.

Successivamente il sindaco accusò del furto un uomo che, invece, poté dimostrare di essere estraneo alla vicenda. Così gli inquirenti non credettero alla versione del furto e l'Abellonio fu incriminato anche per simulazione di reato e calunnia.

In qualità di presidente della «Pro Demonte» l'Abellonio e il Bono (che gli era succeduto nella carica) sono accusati di avere distratto la somma di 75.000 lire equivalente al premio che la «Pro Loco» aveva conquistato nel 1960 al concorso dei carri allegorici del Carnevale di Cuneo.

Su questo punto i due imputati hanno proclamato la loro innocenza asserendo che la somma, non contabilizzata nei registri della «Pro Loco», venne impiegata per spese varie e un festino, al quale avevano presenziato tutti i partecipanti alla sfilata di Carnevale. Esaurito l'interrogatorio dei testimoni il dibattito è stato rinviato a domattina.

n. m.

Società di Alessandria fallita per due miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 gennaio.

Il Tribunale Civile di Alessandria, su istanza di creditori, ha dichiarato il fallimento della «S.p.A. Kraft»: il passivo dovrebbe aggirarsi sui due miliardi.

La società, oltre ad un laboratorio di falegnameria per la produzione di biliardini sito nella casa di pena di Alessandria, possiede due cartiere: una a Boscomarengo e l'altra ad Orta Nova (Foggia). Quest'ultimo complesso è un nuovissimo stabilimento mai entrato in funzione perché non ancora completamente dotato di impianti e attrezzature. La «Kraft», inoltre, detiene compartecipazioni nel «Cartonificio di Novara S.p.A.» e nella «Cartiera di Isoletta» (Frosinone).

Le prime difficoltà per la società si delinearono mesi fa quando il lavoro dovette essere sospeso per qualche tempo alla cartiera di Boscomarengo (che occupa una cinquantina di operai): l'Enel, che vantava un credito di 7 milioni, aveva tagliato i fili interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica.

Oggi il Tribunale, accogliendo un'istanza di creditori, dopo avere concesso alla società alcune dilazioni, ha dichiarato il fallimento. Il giudice delegato è il dott. Di Serafino; curatore il dott. Cairo. La prima udienza per l'esame dello stato passivo si avrà il 17 marzo.

Le cause del dissesto andrebbero ricercate in rilevanti investimenti compiuti dalla «Kraft» e non andati a buon fine. Di fronte al passivo di due miliardi, l'attivo è rappresentato dai beni immobili della «Kraft», non facilmente valutabili, e dalle quote di partecipazione in altre società.

Il Tribunale ha anche dichiarato il fallimento di una delle più note industrie alessandrine: la «Marengo Elettrica» dei fratelli Luigi e Aldo Saracco, una ditta che aveva un nome affermato e apprezzato in tutta Italia.

f. m.

L'ESCLUSIVA DEL SECOLO
Associato ai maggiori settimanali del mondo
L'EUROPEO
ha l'orgoglio di presentare ai lettori italiani
UN RACCONTO CHE RESTERA' NELLA STORIA

di Borman, Lovell e Anders
i tre astronauti americani che hanno aperto all'uomo la via per l'esplorazione lunare. Un avvenimento destinato a cambiare la storia dell'uomo, raccontato dagli stessi protagonisti
E' LA PRIMA GRANDE ESCLUSIVA CHE
L'EUROPEO
RISERVA AI SUOI LETTORI PER IL 1969
L'EUROPEO è un periodico Rizzoli

DA DEBENEDETTI
VIA CERNAIA 38
CONTINUA CON SUCCESSO LA SVENDITA TOTALE DI TUTTI I TESSUTI E LE CONFEZIONI DA UOMO E SIGNORA A PREZZI ULTERIORMENTE RIBASSATI PER PROSSIMO RITIRO DAL COMMERCIO

A LOANO 'Riviera delle Palme'
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO

APERTO TUTTO L'ANNO
1ª cat. - Camere con terrazze sul mare, aria condizionata e riscaldamento a pannelli - tutti i conforts di casa vostra - Telefonare 6101

A TORINO
7-10 FEBBRAIO 1969
28° samia
L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.
SAMIA - 10126 TORINO
CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 654.865/66/67/68/69

L'UCCISIONE DEI DUE FRATELLI GIOIELLIERI

Come la gang visse alla macchia dopo il delitto di via Gatteschi

Ieri è proseguito l'interrogatorio di Torreggiani - Ha narrato la spartizione del bottino, la vendita dei preziosi, i nascondigli della banda, l'irruzione dei carabinieri e la morte di Cimino - Il processo riprenderà lunedì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

L'autodifesa di Franco Torreggiani in Assise è continuata oggi quattro ore, assorbendo la seconda udienza del processo per il duplice delitto di via Gatteschi. Ieri l'imputato aveva spiegato ai giudici che fu Leonardo Cimino a sparare la sera del 17 gennaio 1967 contro i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo per rapinarli del campionario di gioielli (valore: 40 milioni) e che il crimine lo colse impreparato perché l'uso delle armi non era stato previsto. Stamane Torreggiani ha insistito nella propria tesi sostenendo di avere praticamente rinunciato alla sua parte di bottino.

Oggi, secondo anniversario del delitto, i genitori dei Menegazzo erano assenti. Costituitisi parte civile non possono entrare in aula fin quando saranno interrogati come parti lese.

Presidente — *Compiuta la rapina, vi siete rifugiati in casa di Mangiavillano. Poi, che cosa avete fatto?*

Torreggiani — *Controllammo subito i gioielli, ma io non presi nulla.*

Presidente — *Per quale motivo?*

Torreggiani — *Non volli nulla perché ero troppo turbato per la morte dei due giovani. Il nostro piano non era quello di uccidere ma di «scippare» una borsa con denaro e brillanti. Invece, nelle valige trovammo anelli d'oro, bracciali, spille. Molto più di quanto avevamo pensato...*

Presidente — *Lei dice di non avere toccato nulla del bottino. Cimino e Mangiavillano, invece, come si comportarono?*

Torreggiani — *Cimino prese una manciata di bracciali e di ciondoli, forse mezzo chilo d'oro; Mangiavillano alcuni bracciali, qualche collier di oro bianco ed alcuni ciondoli: forse voleva fare un regalo alla fidanzata, alla madre o alla sorella...*

Elvira Mangiavillano (scattando) — *Tu sei matto!*

Presidente (severamente) — *Lei stia zitta altrimenti la faccio allontanare. Dunque, Torreggiani: lei non ha preso niente. Come mai?*

Torreggiani — *Ero frastornato. Dopo quel che era avvenuto, quei gioielli non mi interessavano più...*

Presidente — *Torreggiani, cosa viene a dirci?... E' possibile che lei di fronte a tutto quell'oro...*

Torreggiani — *Sì, sì, signor Presidente non ho preso nulla...*

Presidente — *Va bene, andiamo avanti. Se è vero che lei era rimasto così frastornato dalla morte dei Menegazzo, perché è tornato a mettersi in contatto con Mangiavillano e Cimino?*

Torreggiani — *In via Gatteschi avevo perso gli occhiali e tutti temevamo che, attraverso questa traccia, la polizia mi avrebbe identificato. Per questo decidemmo di rimanere insieme.*

Presidente — *Non mi sembra una risposta. Poi, cosa ha fatto?*

Torreggiani — *Due giorni dopo incontrai Mangiavillano. Disse che bisognava trovare un rifugio soprattutto per Cimino, che mio fratello Giorgio avrebbe dovuto aiutarci a vendere qualche brillante per realizzare danaro e prendere in affitto un appartamento. Mi dette 27 brillanti, io spiegai a mio fratello che si trattava di merce non rubata e Giorgio, dopo qualche giorno, mi portò 400 mila lire che io consegnai a Mangiavillano...*

Presidente — *Scusi, sa. Lei non tenne nulla per sé neanche questa volta?*

Torreggiani — *No, niente.*

Presidente — *Come dire che lei lavorava per gli altri e non pensava a se stesso... Non le sembra strano? A noi, molto.*

Torreggiani (imbarazzato) — *Forse... ma quel danaro era necessario per affittare l'appartamento dove nascondere Cimino.*

Presidente — *Però in quell'alloggio non andaste più. Come e perché siete finiti in via Puoti dove i carabinieri vi trovarono due mesi dopo?*

Torreggiani — *Farmi vedere in giro era pericoloso. Allora, su indicazione di Cimino, mi rivolsi a Mario Loria che era incensurato.*

Presidente — *I gioielli, dove rimasero?*

Torreggiani — *Mangiavillano mi disse che li aveva nascosti in una scatola di vini. Ma una parte degli anelli Mangiavillano li gettò nel fiume.*

In quell'appartamento i tre — Cimino, Torreggiani e Loria — rimasero circa due mesi giocando a scacchi, a carte, leggendo i giornali. Leonardo Cimino scrisse anche una poesia su «Ringo», il cane di Mangiavillano. Poi, la mattina del 7 marzo arrivarono i carabinieri. «*All'alba qualcuno bussò alla porta* — ha raccontato Torreggiani: — *andò ad aprire Loria che fu subito arrestato. Cimino saltò dal letto, si infilò il mio pastrano da militare e balzò sul davanzale con la pistola in pugno. Sentii qualcuno ordinare: "Fermo o sparo"; poi numerosi colpi di pistola. Cimino, che aveva sparato, cadde all'indietro nella stanza; cercai di aiutarlo: mi disse di pensare ai casi miei. Alzai le braccia e mi feci arrestare. Già da qualche settimana pensavo di costituirmi ed avevo dato incarico a mio fratello di mettersi in contatto con un avvocato*».

Dopo due giorni di interrogatorio, Franco Torreggiani non ha concluso le sue spiegazioni. I giudici intendono esaminarlo ancora lunedì quando sarà ripreso il dibattimento.

Guido Guidi

L'udienza di ieri a Roma: Francesco Mangiavillano, a destra seduto, osserva il suo accusatore Franco Torreggiani che si avvia verso l'amicolo per deporre (Tel. A.P.)

Lo sciopero della fame (in strada) non è reato

Il pretore di Genova ha assolto due studenti - La polizia li aveva multati di cinquemila lire

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 gennaio.

Due studenti che volevano fare uno sciopero della fame per protesta contro la guerra nel Vietnam, sono stati assolti, «perché il fatto non costituisce reato», dall'accusa d'inosservanza d'un provvedimento legalmente impartito dall'autorità.

Alberto Morandi, di 25 anni, abitante a Milano, e Roberto Aristarco, di 24, abitante a Genova, si sdraiarono, la sera del 31 agosto del 1967, in un'ora di punta, sotto il ponte monumentale, nella centralissima via Venti Settembre. Intendevano digiunare per almeno ventiquattro ore. Un cartello, appoggiato al colonnato del portico, spiegava: «Facciamo lo sciopero della fame per solidarietà con il popolo vietnamese». Mezz'ora dopo una pattuglia dell'ufficio politico della questura ordinò ai due giovani di andarsene. Aristarco e Morandi non risposero, continuando a stare sdraiati sul marciapiede. Gli agenti li sollevarono di peso, li portarono in questura, e inflissero un'ammenda di cinquemila lire. Aristarco la pagò, Morandi si oppose, finendo davanti al pretore. Il suo avvocato ne ha chiesto l'assoluzione e il pretore ha accolto la tesi.

f. d.

Genova si attrezza per le navi *containers*

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 gennaio.

(f. s.) Il porto di Genova si sta attrezzando per il traffico dei *containers*, i grossi scatoloni metallici che consentono di trasferire dal luogo di produzione a quello di consumo le merci più disparate. Entro l'anno sarà agibile a ponte Libia un *terminal* provvisorio per navi porta *containers* con l'attrezzatura di una banchina di 34 mila metri quadrati; ed alla fine del 1970 entrerà in esercizio il *terminal* definitivo a ponte Nino Ronco: quasi 90 mila metri quadrati di superficie.

Per favorire lo sviluppo di questo nuovo tipo di traffico, la Camera di Commercio ha incaricato una società olandese specializzata in consulenze portuali di effettuare un'indagine sui requisiti e i limiti dei due *terminals*. I risultati sono stati resi noti stasera nel corso di una riunione cui hanno partecipato esponenti del mondo marittimo e armatoriale genovese.

In linea di massima, i tecnici olandesi hanno riconosciuto che le due aree possiedono i requisiti per assolvere la funzione: occorrerà tuttavia rivedere taluni criteri organizzativi per accelerare i tempi di carico e scarico delle navi porta *containers*.

Attualmente il movimento dei *containers* in Italia è di circa 50 mila unità all'anno. Solo quattro o cinque grandi ditte di trasporti li utilizzano, ma stanno per sorgere grossi complessi finanziari per il noleggio dei grandi scatoloni, che diverranno uno strumento indispensabile per i trasportatori.

A VERONA IN UN COMMOSSO INCONTRO

La vedova di Luther King dice «Mio figlio ha già perdonato»

Oggi Coretta King riceve il premio "San Valentino" e inaugura una scuola intitolata al nome di suo marito

Coretta King, all'arrivo ieri in Italia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 17 gennaio.

«*Quando ho chiesto ai miei figli come giudicassero l'uomo che aveva ucciso Martin Luther King, il più grande, che ha ora 13 anni, ha detto: "Credo che dovremo perdonarlo; se papà fosse tra noi, farebbe proprio questo"*».

Un lunghissimo, commosso applauso ha accolto le parole con cui Coretta King ha chiuso stasera la sua conferenza stampa a Verona dove domattina riceverà il premio San Valentino «*non solo riconoscimento* — come dice la motivazione — *a colei che sola può interpretare degnamente lo spirito di Martin Luther King ma soprattutto esaltazione del grande amore che ha unito due esseri, due sposi, che hanno saputo riproiettare su milioni di uomini tanta bontà*».

Il premio, che è abbinato al nome di una ditta di prodotti tessili, vuole offrire un riconoscimento a chi ha contribuito ad esaltare il significato dell'amore nel mondo contemporaneo.

La signora King, giunta a Milano da New York oggi alle 12,30, è arrivata a Verona verso le 17,30 insieme con i giornalisti Ruggero Orlando e il rev. Andrews Joung, vice presidente del movimento creato da Luther King.

Il sindaco di Verona avv. Renato Gozzi, nella residenza municipale, ha rivolto il saluto a nome della città alla vedova del *leader* del movimento integrazionista, esaltando il significato della sua opera e del suo sacrificio. La signora King ha risposto esprimendo la sua riconoscenza per le accoglienze.

All'albergo Due Torri si è svolta in serata la conferenza stampa di Coretta King e del rev. Joung. Molte domande a carattere politico alle quali la vedova di King ha risposto, riaffermando il valore dell'opera del marito ed il significato della non violenza, come principio dell'azione del suo movimento.

Sull'amministrazione Johnson ha detto che essa ha fatto grandi cose a favore della gente di colore in America. «*Se però le risorse di un Paese ricco come gli Stati Uniti* — ha detto la signora King — *fossero state impiegate a favore di quei cinquanta milioni di americani di colore che vivono spesso in condizioni di vera indigenza, anziché in guerre come il Vietnam, la vita civile e sociale del nostro Paese sarebbe oggi ad un più elevato livello di progresso*».

Per quanto riguarda la futura amministrazione Nixon la signora King ha dichiarato di riservare il suo giudizio a quando l'amministrazione comincerà a realizzare il suo programma. Sul «Black power» ha parlato soprattutto il rev. Joung. «*Nessun potere è più forte dell'amore. E' un errore identificare la non violenza con la non azione. Non è stato questo il credo di Martin Luther King.*

La conferenza stampa ha avuto la sua parte più emozionante quando Coretta King ha risposto alle domande sui suoi figli.

Domani mattina a San Michele Extra, frazione di Verona, Coretta King inaugurerà una scuola comunale, intitolata al marito.

g. b.

Novantasei inquilini fuggono all'alba dal palazzo che scricchiola

In un edificio a Villastellone - Si sono precipitati in strada vestiti sommariamente - Il termometro segnava 13° sotto zero - Escluso ogni pericolo

(Nostro servizio particolare)
Villastellone, 17 gennaio.

(v. l.) Stamane all'alba novantasei inquilini di una casa a cinque piani, hanno abbandonato precipitosamente il proprio alloggio: erano stati messi in allarme da sinistri scricchiolii e da due crepe.

L'edificio è in via Roma 45, a Villastellone, vicino alla strada statale di fianco al fiume. Lo costruì, otto anni fa, il geometra Costanzo Ruella, di Santena. Nel 1963 arrivarono i primi inquilini: ora vi abitano 25 famiglie.

Sono circa le 5 quando il signor Formicola, che risiede al secondo piano con la moglie e tre figli, si sveglia di soprassalto: ha sentito uno scricchiolio. Avverte familiari e vicini. In breve tutti gli inquilini presi dal panico, vestiti sommariamente, si precipitano in strada. Fuori il freddo è intenso: — 13°.

Poco prima delle 6 arriva il maresciallo Serniotti, comandante la tenenza di Chieri. Molti hanno già trasferito mogli e figli in casa di parenti e amici. Qualcuno ha vuotato l'appartamento. Alle 10,30 giungono sul posto l'ingegnere capo del Genio Civile, Guerrizio e il comandante dei vigili del fuoco ing. Elifani con due collaboratori, gli ingegneri Rassio e Amelio. Controllano accuratamente tutto l'edificio. Nel pomeriggio, un altro funzionario del Genio, l'ing. Garabello, torna sul posto per un secondo controllo di tre ore. Risultato: non sembra esserci alcun pericolo.

«*Non ci sono stati cedimenti* — ha detto l'ingegner Guerrizio —. *Per quanto riguarda le crepe, si tratta di due lesioni non continue, cioè non esiste un punto preciso di cedimento.*

«*Sembra probabile che i rumori siano stati causati da movimenti di assestamento delle tubazioni dell'impianto di riscaldamento che, data la bassa temperatura di questi giorni, è stato spinto al massimo del rendimento*». La gente, però, non si è tranquillizzata.

ERA DIRETTA IN UN PORTO DELL'ANGOLA

Nave affonda per la tempesta al largo della Sardegna: 9 dispersi

Il mercantile apparteneva ad un armatore napoletano - Aveva 21 uomini di equipaggio - Sorpreso dalla burrasca, si è inclinato per lo spostamento del carico e poi è colato a picco - Gli scomparsi (fra i quali gli ufficiali) sono quasi tutti italiani

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 17 gennaio.

Un mercantile battente bandiera panamense, con un equipaggio di ventun uomini, è affondato durante una tempesta al largo delle coste sud-occidentali della Sardegna. Dodici componenti l'equipaggio sono stati tratti in salvo da un mercantile jugoslavo che aveva raccolto l'SOS; gli altri sono considerati dispersi.

Il naufragio è avvenuto a nord-ovest dell'isola del Toro, 40 miglia al largo di S. Antioco. Il mercantile è il Rigel di 2532 tonnellate di stazza lorda, con equipaggio composto per due terzi da italiani; il resto da marinai di diverse nazionalità. Batteva bandiera panamense, ma apparteneva ad un armatore napoletano, Vittorio Morace.

Il Rigel aveva a bordo oltre tremila tonnellate di barite. Ieri sera aveva eseguito le operazioni di buncheraggio nel pontile di Sarroch, un porto per petroliere a 25 chilometri da Cagliari, ed aveva quindi preso il largo diretto a Cabinda, in Angola. Le condizioni del tempo non erano eccellenti, ma neanche pessime. Durante la notte il vento è aumentato e il mare si è ingrossato. Alle prime luci dell'alba era in corso una burrasca con mare forza 8. Il comandante e il primo direttore di macchina, entrambi italiani, intuivano il pericolo e davano l'allarme a bordo. In pochi minuti tutto l'equipaggio era impegnato a far fronte alla tempesta. Le ondate provocavano un lento ma continuo spostamento del carico. Alle 6,10 un'ondata più forte delle altre ha sospinto il carico di barite in due delle cinque stive. La nave si è paurosamente inclinata di 35 gradi su un fianco.

Il marconista di bordo lanciava immediatamente l'SOS. Il drammatico appello era raccolto dal Centro radio delle poste di Campo Mannu, a dieci chilometri da Cagliari, che dava subito l'allarme alla Capitaneria di porto. Scattava il dispositivo di emergenza. Dal porto di Cagliari partiva la fregata della Marina militare Andromeda; da Elmas si levavano in volo alcuni velivoli del Centro di soccorso aereo, un mercantile all'ancora nel porto di S. Antioco veniva fatto salpare. Altre navi avevano intanto raccolto l'SOS. Tra queste il mercantile tedesco Leuter e il mercantile jugoslavo Subicevac che immediatamente facevano rotta nella zona segnalata dal marconista della nave in pericolo.

Pochi minuti dopo le 11, il Subicevac avvistava il Rigel. Alle 11,30 il mercantile panamense improvvisamente si inabissava; il Subicevac era a meno di mezzo miglio.

Nella zona sopraggiungevano intanto altre navi. Le ricerche erano ostacolate dal mare forza 7. Per i soccorritori è stata una lotta drammatica. Dodici naufraghi sono stati salvati: gli altri erano scomparsi.

Le operazioni di ricerca sono proseguite fino a tarda sera e saranno riprese domattina alle prime luci dell'alba. Il Subicevac interrotte le ricerche volgeva la prua verso Cagliari dove giungeva intorno alle ore 19. A bordo aveva dodici superstiti, uno dei quali leggermente ferito. Ecco l'elenco ufficiale degli scampati: Giovanni Risina, Antonio Malvone, Dusan Voinovic, Vittorio Monzei, Giovanni Di Napoli, Michele Cifariello, Mohamed Halassan, Franco Napolitano, Antonio Cozzolino, Giuseppe Brunas, Martin Janovac, Ahamed Abufatina.

Sono periti tutti gli ufficiali, comandante e direttore di macchina compresi. Ecco l'elenco dei dispersi, un elenco peraltro ancora ufficioso perché soltanto il comandante del Rigel aveva la lista esatta dei marinai imbarcati. Il comandante Lorenzo Camineci, il primo ufficiale Vincenzo Iacomino, il direttore di macchina Salvatore Scognamillo, il caporale di macchina Frajo Bozic, il marinaio Raywsh Joseph, il fuochista Vincenzo Lardaro, il giovane di macchina Janus Khadereded, il garzone Pasquale Mucci e il marinaio somalo Ahmed Avale.

m. g.

Le Acli sono contrarie (per ora) al disarmo degli agenti di polizia

Roma, 17 gennaio.

«*Le Acli non sostengono e non sosterranno chi proponga una polizia disarmata, provvedimento inattuale e sbagliato come tutti i provvedimenti indiscriminati, ma esprimono invece pieno consenso alla proposta di non dotare di armi da fuoco gli agenti inviati a controllare le manifestazioni pubbliche*». Questo si legge, fra l'altro, in un documento redatto dal Comitato esecutivo delle Acli, riunitosi per esaminare la situazione determinatasi nel paese dopo i fatti di Avola.

«*In un momento delicato quale è quello che il nostro Paese vive oggi,* — continua il documento, — *emergono con forza gli scompensi tra realtà politica, realtà economica e istituzioni, mentre gli squilibri sociali si manifestano sempre più vistosamente generando tensioni e fratture. Di fronte a questa situazione, e malgrado le vittime, in senso reale ed in senso morale, siano ancora una volta tra le file dei lavoratori, si ricorre con la consueta superficialità alla richiesta dello Stato forte, che imponga ad ogni costo il rispetto dell'ordine, non importa se a scapito di ogni effettivo progresso civile e a danno dei più elementari diritti*».

(Ansa)

Ancora inutili le ricerche della tredicenne scomparsa

I genitori sono disperati - Ieri la giovane era stata segnalata a Torino, ma non si è trovata traccia

(Dal nostro inviato speciale)
Villafranca d'Asti, 17 gennaio.

I genitori di Maria Teresa Novara, la tredicenne scomparsa in circostanze misteriose dall'abitazione degli zii a Villafranca, sono sull'orlo del collasso nervoso. E' da oltre un mese che si pongono l'angosciosa domanda: «*Mia nostra figlia è viva o morta?*».

Mario Novara, (il padre di Maria Teresa) ormai ridotto alla disperazione, stamane ci ha detto che se entro domenica sua figlia non sarà trovata viva o morta, ci penserà lui con qualsiasi mezzo a risolvere il mistero. Sono parole dette da un padre che non ha più lacrime da piangere.

Meno pessimisti sono i compagni di scuola di Maria Teresa i quali, pur non nascondendo un certo timore sulla sorte della loro coetanea, sperano di rivederla presto in classe fra loro.

Sulle indagini purtroppo non c'è niente di nuovo. Stamane lo zio della scomparsa, Pasquino Borgnino, è andato dal giudice istruttore dott. Bozzola, il quale ha il compito di chiarire l'ingarbugliata vicenda e ha chiesto se sua nipote era stata trovata. Alla risposta negativa è uscito dall'ufficio scuotendo la testa. Oggi le ricerche sono state intense a Torino dove la ragazzina è stata segnalata da più di una persona. Purtroppo non c'è una traccia sicura.

al. po.

Maria Teresa vista anche in Svizzera?

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 gennaio.

(l. f.) Su esplicita richiesta dell'Interpol, la polizia svizzera ha ripreso le ricerche di Maria Teresa Novara — la scomparsa di Villafranca d'Asti — nel territorio della Confederazione.

Nei circoli vicini alla polizia di Berna si tiene a precisare che per il momento non è emerso alcun elemento concreto circa l'eventuale presenza di Maria Teresa in Svizzera, ma in considerazione del fatto che in questi ultimi giorni alcuni emigranti italiani hanno affermato di avere visto la ragazza italiana in territorio elvetico, agli agenti è stato impartito l'ordine di seguire con attenzione ogni fenomeno sospetto.

L'ISCRIZIONE ALL'ACI TI APRE TANTE STRADE

SERVIZI E FACILITAZIONI

- Soccorso stradale gratuito in tutta Italia (tel. 116) (con il pagamento del solo diritto fisso di chiamata di L. 1.000)
- sconti sulla benzina
- sconto sulle autostrade I.R.I. (10%)
- assicurazione gratuita furto auto (50%) - SARA
- abbonamento gratuito al settimanale "L'automobile"
- cessione in uso Fiat 500 a tariffe speciali
- custodia autoveicoli nei parcheggi ACI
- finanziamento acquisto autovetture
- sconti Autostelli ACI e Motel AGIP
- assistenza pratiche automobilistiche (sconto 20%)
- consulenza gratuita legale e tecnica
- carnet internazionale di assistenza ACI-FIA per viaggi all'estero
- polizza di assistenza legale automobilistica - ALA
- assicurazione R.C. a particolari condizioni SARA
- lavaggi - scuole guida - centri diagnostici per auto - concorsi con in palio autovetture ed altri premi
- omaggi dell'Automobile Club

per informazioni rivolgersi agli Automobile Club

AC - 153

ISCRIVETEVI ALL'ACI Automobile Club d'Italia ● Un anno di risparmio ACI costa solo 6500 lire

RIFORMA PROPOSTA DAI LABURISTI

L'Inghilterra adotta uno «statuto degli scioperi»

Due innovazioni radicali: 1) una «tregua» di 28 giorni negli scioperi non autorizzati dalle «Unions» (chi non l'accetta sarà punito con multe); 2) ricorso al *referendum* tra i lavoratori se l'agitazione non sembra appoggiata dalla maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 gennaio.

Il governo laburista ha compiuto un importante passo nel tentativo di abbattere uno dei maggiori ostacoli all'evoluzione economica e sociale dell'Inghilterra, ovvero l'antagonismo fra imprenditori e sindacati e la grave indisciplina industriale. Le proposte sono apparse oggi in un «libro bianco» di 23 mila parole intitolato: *Invece della lotta, una politica per le relazioni industriali*. Due sono le innovazioni più radicali: 1) una «tregua» di 28 giorni negli scioperi «non ufficiali», cioè non autorizzati dalla «Union»; 2) il ricorso al voto tra gli operai interessati, qualora una pericolosa agitazione non sembri avere l'appoggio della maggioranza.

Le proposte sono il frutto di lunghe inchieste e consultazioni, ma il merito va soprattutto alla signora Barbara Castle, ministro per l'Occupazione e la Produttività. Questa tenace signora di 57 anni, un tempo all'estrema sinistra del *Labour party* spostatasi poi su posizioni di centro, s'è rivelata uno dei migliori elementi nell'amministrazione Wilson: ha accettato con spavalda grazia asperrime battaglie. Una battuta dice di lei: *«E' l'unico uomo nel governo laburista»*. L'odierno documento ha moltiplicato il numero dei suoi oppositori, ma la vittoria sembra certa. E, se questo successo vi sarà, potrebbe agevolare il non facile ritorno al potere dei laburisti nelle elezioni del '70 o del '71.

Le riforme esposte nel «libro bianco» dovranno essere presentate al Parlamento in forma di disegno di legge; ciò richiederà alcuni mesi. L'opinione pubblica, stanca della puntigliosa condotta dei sindacati, è in massima parte favorevole; semmai — come molti industriali —, vorrebbe misure più severe. Il gruppo parlamentare laburista ha accolto l'iniziativa con qualche riserva. La reazione delle *Unions* è confusa. Vi è chi, furibondo, sostiene che i sindacati non dovrebbero più assistere finanziariamente il *Labour party*; ma vi è pure chi si mostra soddisfatto. E questo perché alcune delle riforme mirano a rafforzare le *Unions* e ad accrescerne il prestigio.

Vasto è dunque il terreno coperto dal «libro bianco». Vi si legge: *«E' il più importante statuto sindacale da 60 anni a questa parte e mira a rendere realtà la democrazia industriale»*. Ma l'obiettivo primo è la terapia degli scioperi «non ufficiali» (chiamati adesso, con termine americano, anche «gatti selvatici»), che costituiscono il 95 per cento di tutti gli scioperi britannici. I danni inflitti da queste repentine agitazioni, sovente di pochi uomini, in violazione a tutte le norme procedurali, sono immensi. Se le proposte diverranno legge, il governo potrà ordinare una «pausa di conciliazione» di 28 giorni, un periodo di «intiepidimento», durante la quale gli operai dovranno lavorare. Per i trasgressori non vi saranno pene detentive, bensì multe detratte dal salario.

Multe saranno inflitte pure a quei *leaders* sindacali che non rispettassero il verdetto di un votazione dei propri iscritti. Queste votazioni saranno indette solo quando uno sciopero sta per assumere minacciose dimensioni ed esistono dubbi sulla solidarietà degli interessati. Le ammende saranno imposte da un nuovo «comitato industriale», in cui siederanno rappresentanti degli imprenditori e delle *Unions*. Vi sarà inoltre (questo organo sarà creato subito, senza attendere la legge) un «comitato per le relazioni industriali», presieduto da George Woodcock, ex-segretario generale della confederazione sindacale, con il compito di assistere la riorganizzazione delle *Unions* e di facilitare i contatti con i datori di lavoro e il governo.

La riforma, infine, darà ai sindacati la possibilità di ottenere dagli imprenditori «certe informazioni» necessarie per meglio negoziare; riconoscerà il diritto legale di appartenere a qualsiasi sindacato; aprirà la via per la partecipazione di rappresentanti operai nelle direzioni degli stabilimenti.

Mario Ciriello

In due istituti Usa

Importante enzima ottenuto per sintesi

(Nostro servizio particolare)
New York, 17 gennaio.

Due gruppi di ricercatori sono riusciti ad ottenere quasi simultaneamente, ma mediante processi diversi, la sintesi di un enzima. L'avvenimento è sensazionale perché si tratta della prima sintesi di questo tipo mai ottenuta.

Della scoperta dei due sistemi diversi di sintesi dà notizia, nel suo ultimo numero, il periodico della «American Chemical Society», sul quale si leggono i dettagli degli esperimenti condotti dai dottori Robert Bruce Merrifield e Bernard Gutte, i componenti della prima équipe, della Università Rockefeller, di New York, e dai dottori Robert Denkewalter e Ralph Hirschmann, della seconda, che lavorano presso i laboratori di ricerca della società «Merck Sharp and Dohme», produttrice di prodotti chimici e farmaceutici.

Gli enzimi sono fermenti solubili che agiscono come catalizzatori biochimici, determinando la maggior parte delle reazioni chimiche più importanti negli organismi viventi. Uno di essi, la ribonucleasi, che è poi quello ottenuto in laboratorio dagli scienziati americani, è stato l'oggetto di lunghi e approfonditi studi fin dal 1913, quando il dottor Walter Jones, dell'Università John Hopkins, lo scoprì e l'identificò come una delle proteine che nella cellula vivente giocano un ruolo di primo piano. L'enzima ribonucleico fu isolato poi per la prima volta nel 1938 dal professor René Dubose, e cristallizzato due anni più tardi dal dottor Moses Kunitz. Nel 1960 tre scienziati dell'Università Rockefeller ne hanno descritto la struttura chimica completa, che raggruppa centoventiquattro amino-acidi.

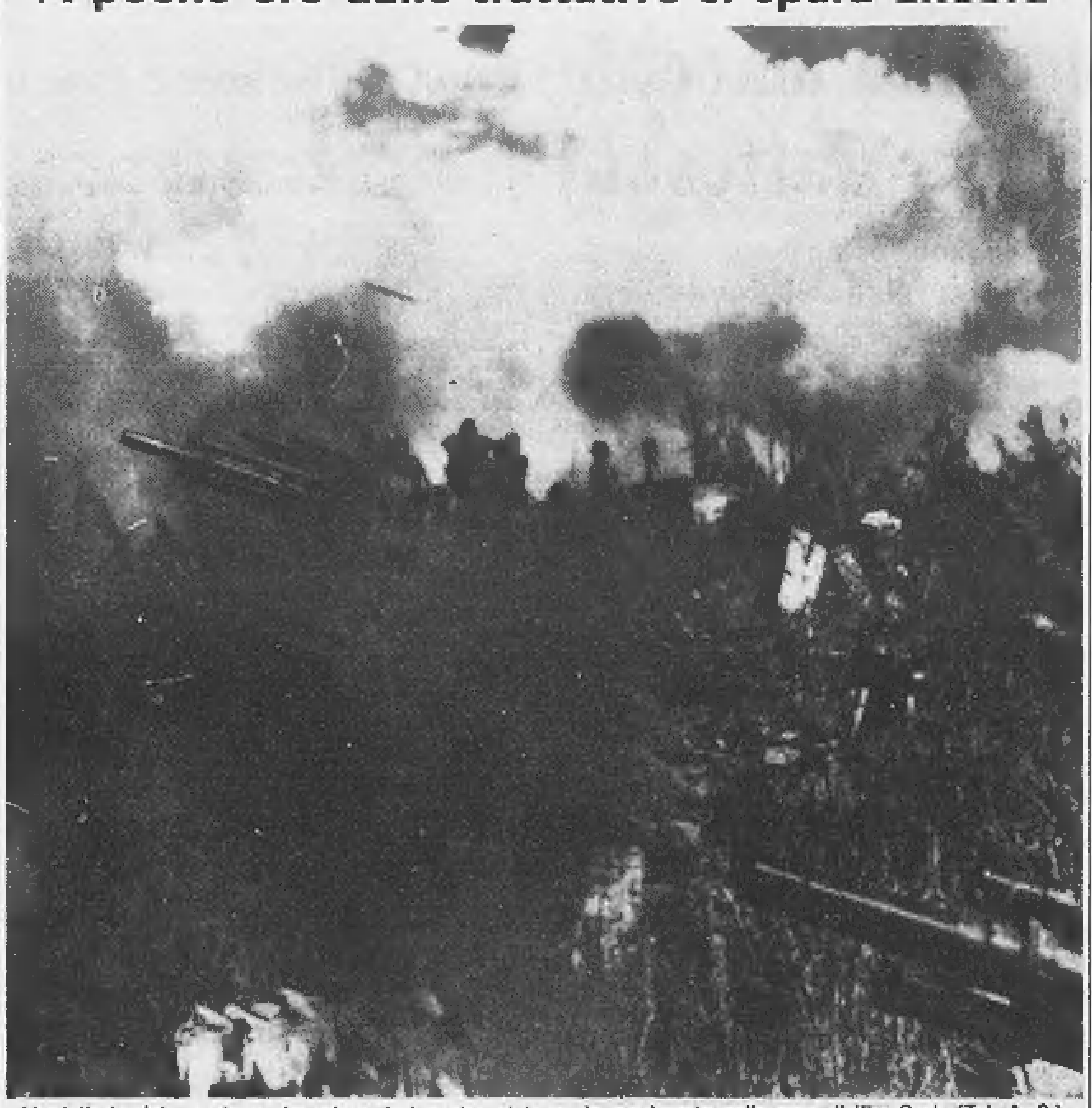
Poi, nel 1967 si accertò, dopo sedici anni di lavoro, che la ribonucleasi è composta da più di mille atomi; a questi risultati fu possibile giungere mediante analisi ai raggi X, quando l'istituto di Roswell Park, a Buffalo, riuscì a scomporne la struttura. La tappa successiva è proprio quest'ultima, degli scienziati americani, i quali, dopo lunghi anni di tentativi e di ricerche, sono riusciti a ricreare l'ordine esatto dei centoventiquattro amino-acidi, e a mantenere la loro lunga catena polipeptida nell'allineamento tridimensionale richiesto.

Presso l'università Rockefeller di New York, Robert Bruce Merrifield e Bernard Gutte hanno fissato il primo amino-acido su un minuscolo granulo di polistirene, che è servito come base solida insolubile (vedasi l'articolo «La sintesi automatica delle proteine naturali» in *La Stampa*, «Cronache della scienza» del 5 novembre scorso); gli altri centoventitré amino-acidi sono stati aggiunti in seguito per mezzo di una apparecchiatura estremamente complessa, che, in tre settimane di funzionamento ininterrotto, ha provocato automaticamente le trecentosessantanove reazioni chimiche necessarie per la sintesi.

I ricercatori del laboratorio «Merck» sono giunti invece allo stesso risultato ricorrendo alla tecnica della «metodo carbossianidridico o Nca» che hanno messo a punto in cinque anni e che consiste, prima nel raggruppare alcuni frammenti dei 104 aminoacidi inattivi della proteina, quindi nell'unire ad essi frammenti di 20 amino-acidi attivi in modo da formare un enzima rigenerato.

(Ansa - A. F. P.)

A poche ore dalle trattative si spara ancora



L'artiglieria dei «marines» in azione ieri contro vietcong in movimento nella zona di Khe Sanh (Tel. A. P.)

PRIMO E DECISIVO PASSO VERSO LA PACE NEL VIETNAM

A Parigi 4 delegati per parte iniziano stamane il negoziato

I «vietcong» chiederebbero che il «governo fantoccio» di Saigon sia sostituito da un gabinetto di coalizione - Mònito del "New York Times" ai «falchi» americani perché non intralcino il «logico cammino verso la pace»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 gennaio.

Sedici delegati, quattro per ciascuna delle quattro parti in causa, siederanno domattina intorno alla tavola rotonda per aprire la conferenza vietnamita. «Finora — scrive Le Monde *nell'editoriale di stasera —* i dirigenti di Saigon avevano fatto tutto ciò che era in loro potere per evitare di riconoscere, non fosse che *de facto*, una certa rappresentatività ai delegati del Fronte nazionale di liberazione».

Il giornale osserva che i generali di Saigon, sottoposti senza dubbio ad importanti pressioni da parte di Washington, hanno dovuto rinunziare «alle dispute alquanto bizantine concernenti la forma della tavola», così *sicché* «il Fronte nazionale di liberazione si trova riconosciuto *de facto* come interlocutore valido».

La stampa francese è unanime nel considerare «un successo dell'ultima ora» *del presidente Johnson la riunione di domani, successo confermato dalle dichiarazioni del suo successore Richard Nixon. Tutti i commenti concordano, però nel mettere in rilievo le enormi difficoltà che dovrà superare la conferenza e l'impossibilità che raggiunga risultati concreti prima di diversi mesi.*

Per ciò che riguarda Saigon, nessuno si illude che la sua delegazione cesserà l'ostruzionismo una volta che avrà preso posto intorno alla tavola della pace. A questo proposito, Ha Van Lau, portavoce della delegazione di Hanoi, ha dichiarato oggi che la conferenza non potrà fare nessun progresso «finché gli Stati Uniti manterranno al potere a Saigon la cricca fantoccio formata dal presidente Thieu».

Analoghe dichiarazioni ha fatto il capo della delegazione del Fronte nazionale di liberazione, Tran Bu Kiem, secondo il quale, nonostante l'accordo sulla forma della tavola, bisogna diffidare della volontà di Saigon di regolare pacificamente il problema vietnamita attraverso una soluzione politica. Negli ambienti del Fronte si lascia intendere che, una volta superati i problemi di procedura, la prima richiesta che i suoi delegati presenteranno alla conferenza sarà la sostituzione dell'attuale governo di Saigon con un «gabinetto di pace», ossia un governo formato, oltre che dai rappresentanti delle diverse religioni dell'Alleanza delle forze democratiche pacifiche, che è un'organizzazione di cui fa parte una grossa frazione della borghesia urbana sud-vietnamita di tendenza neutralista.

Sono posizioni di partenza, che potranno in gran parte attenuarsi nel corso delle trattative. La vera incognita è l'atteggiamento del nuovo capo della delegazione americana, Cabot Lodge; finora, infatti, il presidente Nixon si è mantenuto estremamente riservato sulla politica che intende seguire per il Vietnam. Ieri sera, ha commentato la riunione di domani in termini che si prestano a qualsiasi interpretazione: «Sono soddisfatto — *ha detto* — che nuove discussioni potranno cominciare a Parigi. Il mio governo le proseguirà con energia e volontà».

Però, stamani, il New York Times *ha creduto di mettere in guardia l'opinione pubblica contro quei capi militari americani nel Vietnam che si oppongono a una riduzione delle truppe americane.* «I canti di sirena dei profeti discreditati della vittoria militare — *scrive* — non devono più deviare la nazione dal solo cammino logico verso la pace nel Vietnam, cammino che passa da Parigi».

Sandro Volta

Consultazioni a Saigon sul ritiro degli americani

Saigon, 17 gennaio.

L'ambasciatore Ellsworth Bunker ed il generale Creighton Abrams, comandante del corpo di spedizione americano nel Vietnam, si sono incontrati oggi inaspettatamente con il presidente Van Thieu. Il colloquio è durato due ore.

Fonti statunitensi bene informate hanno reso noto che al centro delle conversazioni si è stato l'argomento del ritiro delle truppe americane dal paese. *(A. P.)*

Tregua d'armi entro due mesi?

Washington, 17 gennaio.

Il senatore John Sparkman, democratico dell'Alabama, ha detto oggi che Henry Cabot Lodge, designato da Nixon a guidare la delegazione americana ai negoziati di Parigi, ritiene che un accordo sulla cessazione del fuoco nel Vietnam potrà essere raggiunto entro due mesi. Potrà così iniziare il ritiro del contingente americano. In un primo tempo ritornerebbero in patria, dal Vietnam del Sud, 65 mila uomini.

Sparkman ha messo comunque in chiaro che Lodge non ritiene possibile l'inizio del ritiro delle truppe americane senza un accordo di tregua militare. *(A. P.)*

Johnson lascia la Presidenza lieto per gli ultimi successi

Cominciano le trattative sul Vietnam; per il Medio Oriente le prospettive sono migliori; la via è aperta (si dice al Dipartimento di Stato) per i negoziati sul disarmo con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 gennaio.

Per Johnson è il momento degli addii. Il Presidente è andato oggi al Circolo della stampa di Washington, quella stampa con la quale ha avuto negli ultimi anni tanti litigi. E' stata l'occasione per una riconciliazione. Johnson appariva cordiale, sicuro di sé, disteso. Ha fatto dello spirito sui suoi litigi con i giornalisti.

Da quarantotto ore l'atmosfera è cambiata alla Casa Bianca. Johnson è convinto di essere riuscito «in extremis» a modificare radicalmente la situazione diplomatica americana. I negoziati di Parigi sul Vietnam sono finalmente usciti dalle secche procedurali. La strada, ritiene il Dipartimento di Stato, è aperta per cominciare le trattative sul disarmo; per il Medio Oriente i negoziati segreti in corso da mesi oramai non appaiono più così infruttuosi.

Johnson non consegna al suo successore una situazione caratterizzata soltanto da crisi; al contrario, questi ultimi giorni hanno portato a un nuovo inizio del processo di distensione tra le due massime potenze. I suoi ultimi giorni alla Casa Bianca gli hanno consentito di ottenere importanti successi. Come mai i sovietici hanno trattato con l'amministrazione uscente senza aspettare Nixon? Un po', forse, per l'urgenza della situazione, specie per il Medio Oriente; un po' anche forse perché i russi volevano impegnare l'America in una politica distensiva prima che Nixon prendesse il potere.

Al congresso vari senatori hanno dato l'addio a Johnson. Uno di essi è stato Edward Kennedy. La famiglia Kennedy, ha detto il giovane senatore, ha sempre ammirato e stimato le qualità di Johnson: *«E' stato estremamente umano e gentile verso di noi dopo la tragedia del novembre del 1963»*. Ted Kennedy sarà il prossimo candidato democratico alla presidenza? Per molti versi il suo saluto ha avuto la solennità del commiato del nuovo al vecchio capo del partito.

Nicola Caracciolo

Appello di Kiesinger per l'unità del Mec

Bonn, 17 gennaio.

(t. s.) Il cancelliere Kiesinger vede con una certa fiducia la situazione politica internazionale, ma è molto preoccupato per le tensioni all'interno della Germania, causate dalla contestazione studentesca. Parlando oggi a Bad Godesberg presso Bonn, a un convegno femminile democristiano, il capo del governo tedesco ha detto di ritenere che quest'anno la Germania Federale non dovrebbe venire minacciata direttamente dall'Unione Sovietica *«naturalmente tenendo conto dei grandi obbiettivi che essa si prefigge»*.

Se il pericoloso focolaio nel Medio Oriente non si estenderà — il che secondo Kiesinger potrebbe portare a un terribile incendio — l'anno 1969 potrebbe essere di assestamento e di pace. Vi è la «motivata speranza» che la guerra nel Vietnam finisca nei prossimi mesi. Appassionatamente il Cancelliere si è appellato ai Paesi del Mec affinché si uniscano politicamente. Soltanto in tal modo saranno in condizione di contribuire al progresso e all'equilibrio mondiale.

Dopo avere accennato alle divergenze di opinioni con il Presidente francese De Gaulle, Kiesinger ha aggiunto che esse verranno un giorno superate e che il governo tedesco è deciso oggi come ieri ad allargare la comunità europea, facendo entrare in essa la Gran Bretagna e altri Paesi. Questo sarà uno dei temi dei colloqui che egli avrà nella prossima primavera con i capi di alcuni paesi scandinavi ai quali farà una visita ufficiale.

Arrestata per furto e possesso di droga la «ragazza premio»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 gennaio.

Lotte Hermans, la fotomodella che un settimanale olandese aveva messo in palio fra i propri lettori, è stata arrestata oggi a Utrecht per furto e possesso di stupefacenti. Dopo essere stata per qualche settimana al centro della cronaca rosa, la ragazza è finita nelle cronache di «nera»: rischia una condanna a parecchi mesi di carcere.

Poco tempo prima di Natale, il settimanale «Candy», specializzato in racconti e fotografie audaci, aveva annunciato di avere posto in palio fra i propri lettori una bella ragazza: chi avesse vinto il concorso, avrebbe avuto diritto di passare un fine settimana con Lotte Hermans, 22 anni, piacente e prosperosa modella fotografica. La notizia, data con gran pubblicità, aveva destato enorme interesse, ma aveva anche provocato l'immediato intervento della polizia olandese che, sequestrato il giornale, aveva impedito il concorso. La storia di Lotte ripeteva quella di una modella danese, che era stata «vinta», per una settimana, da un giovane lettore di una analoga rivista di Copenaghen.

Per qualche settimana Lotte Hermans ha conosciuto il successo: era molto richiesta per fotografie pubblicitarie, qualcuno le aveva anzi proposto di fare un film. Ma l'oblio è sopraggiunto, e in poche settimane la ragazza si è trovata senza più un soldo. Stamane, entrata in un grande magazzino di Utrecht, ha approfittato della distrazione di un commesso per impossessarsi di un ferro da stiro e di un servizio per sei in argento di coltelli, forchette e cucchiai. Mentre già si allontanava, qualcuno l'ha scorta e ha dato l'allarme. La polizia, dopo un breve inseguimento nelle vie del centro è riuscita a raggiungere la ragazza.

s. d.

Camionista italiano muore in Svizzera travolto dal treno

Ginevra, 17 gennaio.

Ad un passaggio a livello incustodito a Delemont un treno diretto Ginevra-Basilea ha investito oggi un autocarro guidato dall'italiano Elvezio Biffaretti di 37 anni, residente da molti anni a Noirmont (Giura) con la moglie e tre figli. L'uomo è morto sul colpo, schiacciato nella cabina dell'autocarro. L'incidente ha causato l'interruzione della linea ferroviaria (a tarda sera è stato riaperto un solo binario). *(Ansa)*

Scontri in aula a Berlino Ovest mentre si processano due studenti

Gli imputati sono amici di Dutschke - Alle domande dei giudici, hanno risposto: «Dite voi, piuttosto, che cosa facevate ai tempi di Hitler» - Incidenti anche a Francoforte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 gennaio.

Scontri, interruzioni, espulsioni si sono avute oggi a Berlino e a Francoforte prima e durante due processi a carico di studenti accusati di avere turbato l'ordine pubblico durante manifestazioni politiche. Vi sono state nuove denunce contro disturbatori, ma nessun arresto, per cui prossimamente vi saranno nuovi processi e nuove dimostrazioni di protesta: è una catena che non finisce.

Nel Palazzo di Giustizia di Berlino, fortemente presidiato dalla polizia, sono comparsi due amici di Dutschke, il cileno Gaston Salvatore, 28 anni, e Peter Schwiedrzik di 25 anni, accusati di aver travolto transenne della polizia nel novembre del '67 e di essersi lanciati contro alcuni agenti. Quando il Presidente ha chiesto loro di raccontare la propria vita, i giovanotti hanno risposto in modo impertinente dicendo che erano disposti a farlo a condizione che i magistrati raccontassero la loro attività durante il periodo nazista, «certamente più interessante della nostra vita», e hanno suggerito loro di dedicarsi ad «un'attività produttiva, per esempio la coltivazione dell'insalata».

A Francoforte invece, il presidente del tribunale che doveva giudicare lo studente Christian Bohlenz, accusato di aver colpito con un'asta un cavallo della polizia, ha perso completamente la testa. Già fuori del Palazzo di Giustizia erano avvenute scene di violenza perché quattrocento poliziotti impedivano l'ingresso a tutti, perfino ai magistrati e agli avvocati. Dei molti giornalisti interessati al processo, sono stati fatti passare soltanto alcuni graditi al presidente: corrispondenti di agenzie straniere, della radio e di giornali indipendenti sono stati trattenuti fuori.

In sala le espulsioni si sono succedute alle espulsioni; studenti, giornalisti, simpatizzanti, chiunque dicesse una parola veniva buttato fuori, la polizia è intervenuta in continuazione, e, per il susseguirsi di incidenti, il processo non è neppur cominciato. L'imputato, che ad un certo punto si è alzato di scatto gridando: «Questo è un processo del terrore» è stato processato per direttissima e condannato a tre anni di carcere per insulto alla Corte. Non si sa quando il processo potrà riprendere.

t. s.

RIM
REGOLA L'INTESTINO
senza dare disturbi
Aut. n. 66480 del 4-7-949

HOWARD HOTEL
LONDRA
200 camere, 1ª classe, posizione centrale e a fianco del Tamigi.
Numerosa clientela italiana, direzione e personale italiano.
Chiedete opuscolo al Direttore Generale SEVERINO JOHN.
NORFOLK St. STRAND, WC 2
Telefono 01 836 4400.
Telegramma HOWDOTEL London

Il noto torero De Pedos ha dichiarato di avere rinunciato alla fidanzata Dolores che sarebbe diventata Dolores De Pedos. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in farmacia a sole 200 lire.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 (Te) - Tel. 537.565

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.558

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10.30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 545.888

RISPARMIERETE
ACQUISTANDO MOBILI, SALOTTI, CUCINE, DIRETTAMENTE A
PREZZI DI FABBRICA
A 3 KM DA TORINO - BORGARO
CASA DEL MOBILE
Strada Lanzo, 48 - Tel. 490.390

Isidoro Marzotto
TORINO: VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210
SETTIMO TORINESE: VIA MAZZINI 12
SALDI DI FINE STAGIONE
SULLE CONFEZIONI PER UOMO DONNA E RAGAZZI
CON SCONTI FINO AL 50%
FORTI SCONTI ANCHE SULLE PELLICCERIE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.026 - 538.082

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Denunciata [illegible] Mec alla Corte di Giustizia

La Francia è recidiva nel violare gli impegni della Comunità europea

Questa volta si tratta delle agevolazioni che Parigi continua a concedere ai suoi esportatori, in contrasto [illegible] gli accordi di Bruxelles - Altro procedimento contro il governo francese per infrazione alle norme del Mercato [illegible] sulla produzione di pasta da carta

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 17 gennaio.

La Commissione esecutiva del Mec ha nuovamente denunciato la Francia alla Corte di Giustizia di Lussemburgo. Questa volta si tratta delle concessioni che il governo di Parigi continua a dare, in contrasto con gli impegni comunitari, ai suoi esportatori sotto forma [illegible] tasso di sconto agevolato.

Il tasso [illegible] sconto attualmente praticato dalla Banca di Francia è del [illegible] per cento; il tasso di risconto richiesto agli esportatori è stato portato in Francia, dal 1° gennaio scorso, dal [illegible] al [illegible] per cento. Rimane dunque uno scarto del [illegible] per cento. In base agli accordi sottoscritti a Bruxelles, tale scarto doveva [illegible] essere abbassato, a partire dal 1° novembre, all'1,5 per cento; entro il 31 gennaio prossimo dovrà scomparire completamente. [illegible] la Francia, come si vede, [illegible] ha rispettato finora questo calendario e [illegible] Commissione si preoccupa che non rispetti anche la prossima scadenza.

Due [illegible] tre mesi occorreranno alla Corte di Giustizia per giungere [illegible] una conclusione. Quale sarà nel frattempo l'atteggiamento del governo francese?

Dopo le misure eccezionali d'ordine commerciale prese nel giugno scorso, [illegible] Francia ha rispettato la scadenza per togliere le limitazioni quantitative ad alcune importazioni; adesso resta soltanto aperto il punto riguardante le agevolazioni agli esportatori. [illegible] il governo [illegible] Parigi, a quanto sembra, potrebbe sopprimerle entro [illegible] gennaio.

Di [illegible] altro contrasto tra [illegible] Francia e il Mec si è avuta infine notizia stamane a Bruxelles. Mercoledì scorso la Commissione europea ha aperto un procedimento contro Parigi per infrazione dell'articolo [illegible] del Trattato [illegible] Roma: il nuovo regime di aiuti concesso dal governo francese ai produttori di pasta [illegible] carta, in vigore [illegible] luglio scorso, è in contrasto con le norme [illegible]munitarie.

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Dalla Commissione del Mec

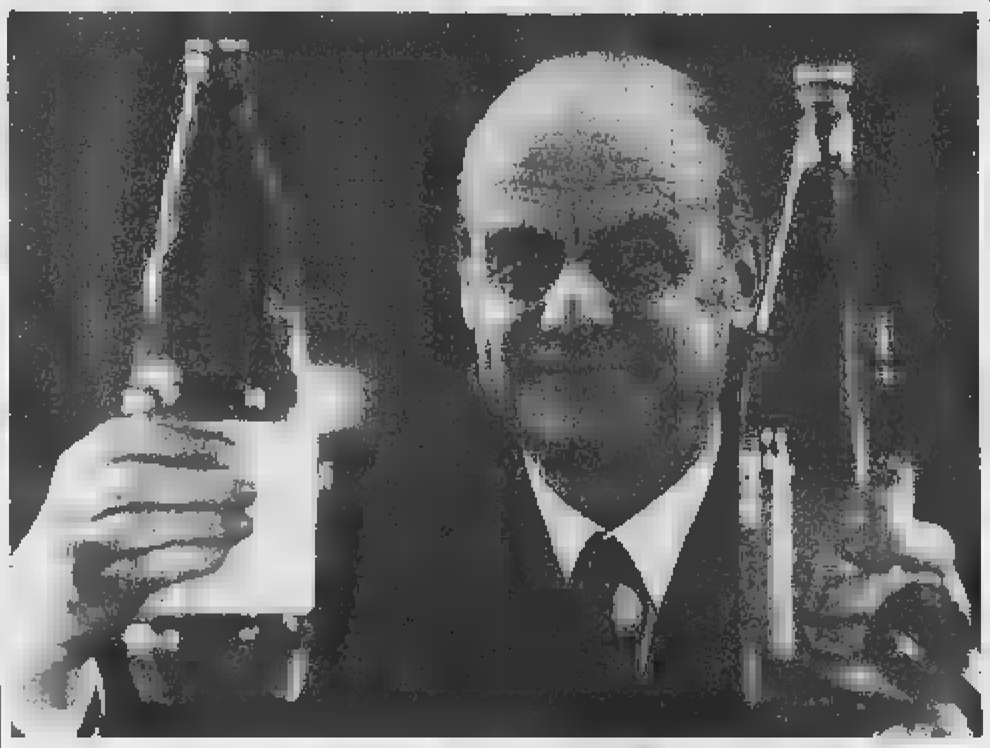
Chiesto [illegible] Washington di abolire la tassa sui cardati italiani

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 gennaio.

(s. d.) La Commissione del Mec ha chiesto al governo americano di sopprimere [illegible] tassa suppletiva imposta sulle importazioni negli Stati Uniti di lana cardata proveniente dall'Italia. Si tratta, [illegible] pratica, di un dazio aggiuntivo, che [illegible] stato istituito da Washington per soddisfare i produttori tessili americani, preoccupati dalla concorrenza [illegible] cardati provenienti dalle fabbriche italiane. La tassa provoca un aumento del [illegible] per cento del prezzo.

La Commissione [illegible] Bruxelles ritiene [illegible] la misura [illegible]ricana sia ingiustificata e tale da modificare l'equilibrio raggiunto in seguito [illegible] « Kennedy round ». Nei circoli comunitari si ritiene che se il governo statunitense dovesse rifiutarsi di eliminare questa nuova protezione, [illegible] potrebbe prendere misure di ritorsione.

Sempre più esplosiva [illegible] guerra [illegible] vetro



PARIGI, 17 gennaio — Il presidente della Saint-Gobain, André de Vogüé (nella foto), ha invitato gli azionisti a un « colloquio informativo » che si svolgerà domani, per discutere la nota offerta della Boussois Souchon Neuvesel di acquistare i loro titoli, in cambio di obbligazioni, e di costituire così un gruppo Bsn - Saint-Gobain, che dovrebbe [illegible] il più grande produttore [illegible] vetro [illegible] mondo. L'offerta [illegible] di 230 franchi per azione; oggi [illegible] Saint-Gobain hanno chiuso a 235 franchi (al momento dell'iniziativa le Bsn erano quotate 190). Oggi [illegible] è avuto un altro imprevisto episodio nella guerra [illegible] le due società: cariche di esplosivo al plastico sono state fatte brillare nei pressi dell'appartamento [illegible] presidente della Bsn, Antoine Riboud, e nei pressi della sede centrale della società. Conseguenze: la rottura di molti vetri

Secondo un'indagine della Chase Manhattan Bank

[illegible] previsioni [illegible] per [illegible] quattro «grandi» europei

Germania e Italia: sviluppo [illegible] stabilità dei prezzi - Francia e Gran Bretagna: miglioramenti, [illegible] pericoli d'inflazione

New York, 17 gennaio.

L'Europa registrerà nel 1969 un rallentamento di quelle manifestazioni di crisi che hanno minacciato l'anno scor[illegible] la [illegible] struttura sociale ed economica, sostiene [illegible] Chase Manhattan Bank sul trimestrale « World Business ».

Gran Bretagna. — *Il prodotto nazionale lordo salirà del 3 per cento. L'inflazione resterà una seria minaccia, perché gli aumenti salariali faranno salire i costi. La bilancia commerciale dovrebbe migliorare moderatamente dato che gli effetti della svalutazione del '67 dovrebbero continuare [illegible] farsi sentire.*

Francia. — *Il prodotto [illegible]zionale lordo [illegible] aumenterà oltre il 5% che pure rappresenta un netto miglioramento rispetto all'aumento del 3,5% del 1968. Anche qui l'inflazione potrà essere [illegible] minaccia effettiva nonostante il programma di austerità del governo, [illegible] seguito dei « generosi » accordi salariali. Probabilmente, saranno mantenu[illegible] i controlli sui cambi nel tentativo di limitare l'uscita di capitali.*

Germania Occidentale. — *Avrà un aumento del prodotto nazionale lordo del [illegible] [illegible] 5,5 per cento [illegible] anche [illegible] ciò provocherà un aumento dei costi e dei prezzi, l'inflazione non assumerà proporzioni preoccupanti. La forte espansione dovrebbe provocare una ulteriore eccedenza commerciale, pur con un netto incremento delle importazioni.*

Italia. — *Le misure adottate dal governo dovrebbero stimolare la domanda al consumo, provocando forse un incremento del prodotto nazionale al di sopra del 5 per cento ottenuto nel '68. [illegible] misure non dovrebbero esercitare [illegible] pressione al rialzo sui costi e sui prezzi che sono oggi relativamente stabili.* (Agenzia Italia)

Olivetti: il [illegible] '68 è [illegible] dell'[illegible] per cento

Oltre 164 miliardi di lire (contro 147 nel '67)

Ivrea, 17 gennaio.

Il fatturato della Ing. C. Olivetti [illegible] C. per il 1968 ha registrato un incremento dell'11%; le vendite interne so[illegible] salite del 14% [illegible] quelle estere del 10%.

Sulla scorta dei primi accertamenti, il fatturato del 1968 risulta superiore ai [illegible] miliardi di lire, contro i 147 miliardi del 1967.

Nei mesi scorsi, gli ambienti economici italiani si erano preoccupati perché i dati ufficiali della produzio[illegible] italiana di macchine per scrivere e calcolatrici (a cui la Olivetti partecipa in [illegible]sura determinante) indicavano una sensibile diminuzione.

Ambienti qualificati fanno ora osservare che quelle cifre non riguardano la Società Olivetti (e [illegible] testimonia l'incremento rilevante del fatturato). Infatti, l'Istituto centrale di statistica rileva le unità prodotte, ma non il loro valore. Negli ultimi anni, si è avuto [illegible] formidabile incremento nella produzione e nella vendita di macchine per scrivere elettriche, il cui costo equivale a quello di [illegible] macchine per scrivere manuali, e la [illegible] durata [illegible] capacità di lavoro eccedono sensibilmente quelle di una tradizionale [illegible]china.

In secondo luogo, la Olivetti è una società [illegible] interessi internazionali, che sta realizzando [illegible] programma di specializzazione geografico-funzionale, che rende impossibile valutarne la gestione solo sulla base di [illegible] statistici italiani.

Dopo la pace nel Vietnam la recessione in America?

Johnson la teme; un'indagine economica la esclude

Washington, 17 gennaio.

Quali conseguenze potrebbe avere sull'economia degli Stati Uniti il progressivo disimpegno americano nel Vietnam? Un documento che [illegible] presidente Johnson, tre giorni prima di lasciare [illegible] Casa Bianca, ha trasmesso al Congresso, risponde [illegible] questa domanda, avvertendo che gli Stati Uniti potrebbero trovarsi di fronte alla minaccia della recessione economica. E il documento di Johnson traccia le linee di un piano atto [illegible] fronteggiare la minaccia, nel [illegible] [illegible] processo di pacificazione si concludesse entro due o tre anni.

Secondo i risultati [illegible] [illegible] indagine condotta dalla Eastman Dillon Union Securities and Co., il problema della riconversione delle [illegible] militari all'industria non presenterà, invece, difficoltà eccessive. Il totale della produzione destinato agli armamenti è attualmente pari al 9 per cento [illegible] prodotto nazionale; mentre al culmine della guerra in Corea era del 13 [illegible] cento.

Le riserve degli S. U. 15,8 miliardi di dollari

Washington, 17 gennaio.

[illegible] fine di dicembre, secondo una relazione ufficiale della Tesoreria, le riserve [illegible] degli Stati Uniti ammontavano a 15,8 miliardi di dollari (di cui 10,8 miliardi di dollari in oro), rispetto a 15,6 miliardi di dollari [illegible] 30 novembre (di cui 10.897 milioni di dollari [illegible] oro). (Agenzia Italia)

L'indice generale passa da 70,05 a 70,09 (+0,05%)

Quarta seduta in lieve [illegible]

[illegible] QUOTAZIONI A [illegible]

Titoli	17	Variaz.
VALORI DI STATO		
Edilizia 5%	104 40	—
» cont.	104 30	—
Redimibile 3½	99 25	—
» cont.	99 15	—
Ricostruz. 3½	84 85	— 0 15
» cont.	84 85	— 0 15
Ricostruz. 5%	95 80	—
» cont.	95 80	—
Rif. Fond. 5%	97 80	—
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» 54	98 60	—
Pr. R. Ed. 5½%	99 90	—
Cert.C.T. 5% '78	99 20	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100 05	— 0 02
» » '70	100 17	+ 0 02
» » '71	100 15	—
» » '73	100 20	—
» » '74	100 15	+ 0 05
» » '75 I	100 10	—
» » '75 II	100 05	— 0 05
» » '77	[illegible]	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	98 70	— 0 40
» » '65 II	97 —	—
» » '66 I	96 70	—
» » '66 II	96 70	—
» » '63	96 60	— 0 10
» » '68 I	96 60	—
» » '68 II	96 65	—
» Eur 6%	96 90	+ 0 10
I.R.I. Sider 5½	96 50	—
» ('54) 6%	95 775	— 0 20
» ('58) 6%	98 50	—
» '67 6,6%	100 —	—
» ('50) 6%	99 90	—
» vent. 6%	98 80	—
» ('74) 6%	98 30	—
» '59 5½%	92 90	+ 0 20
» '60 5½%	92 70	+ 0 70
» '61 5½%	91 40	+ 0 10
» '63 5½%	92 40	—
» '64 6%	97 20	—
» '65/83 6%	97 —	+ 0 05
» Stet 6% spt.	100 —	—
» El.5½% spt.	95 70	—
Selap 5,86% '65	98 20	— 0 10
» » '67	98 50	—
Elfer (IV) 6%	93 40	—
FF.SS. 5½%	98 30	—
» » '53	97 20	—
» » '55	98 40	—
» » '59	99 —	—
» 6% '61	98 70	+ 0 20
» 5% '61	91 —	—
» 6% '65 I	96 80	— 0 20
» 6% '65 II	96 80	— 0 10
» 6% '66 I	96 65	— 0 10
» 6% '66 II	96 55	—
» 6% '67	96 90	+ 0 20
» » 67-87 A	96 50	—
» » 68-88 A	96 75	— 0 05
P.S.Agr. 5% I	99 —	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%64 I	98 80	—
» » 6%64 II	97 —	—
» » 6%65 III	96 50	—
» » 6%65 IV	96 65	+ 0 15
» » 6% Sp.V	96 50	—
» » 6% Sp.VI	96 30	—
» » 6% VII	96 70	— 0 025
OO.PP. 5%	98 475	+ 0 325
» 5½%	90 75	—
» 6%	95 60	— 0 05
» C. Ag. '64	98 50	—
» » '63	96 60	—
» » '68	98 30	— 0 05
» B. 1ª 6%	98 40	—
» B. 2ª 6%	96 35	— 0 05
» St. A 6%	96 80	—
» St. B 6% I	97 —	—
» St. B 6% II	97 30	—

Titoli	17	Variaz.
OP ca. B 6% III	97 —	—
» St. C 6% I	95 90	—
» St. C 6% II	98 —	—
» St. C 6% III	98 —	—
» Z. St. 6% 68	96 20	— 0 075
» » 6%68 II	96 20	—
» » 6% III	96 20	+ 0 05
» Anas 6% 66	95 50	—
» Autos. 1 6%	97 —	—
Ent Petrolio 6%	100 —	+ 0 30
» » 6% 57	98 60	—
» » 6% 60	98 60	—
Eni Sp. 6% 59	97 30	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 80	—
» '66 6%	98 —	—
Eni Sud 6%	97 40	—
» » 5½%	[illegible]	—
» » 5½ '61	93 50	—
» 5½ '61 4ª	93 30	—
» 5½ '62 5ª	93 70	—
E. S. 5½ '62 6ª	92 —	—
» 5½ '63 7ª	95 70	—
» 5½ '63 8ª	93 50	—
» 6% '64 9ª	98 35	—
» Sela 5½%	98 85	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	84 —	—
» O. P. 3½%	83 —	—
M. Paschi 5%	85 —	—
» OO.PP. 5½%	95 —	—
Migliaram. 5%	88 10	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	100 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	89 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	93 85	—
» » '63 5½%	92 60	—
» » '64 6%	95 —	—
» » '65 6%	94 50	—
» » '65 6% II	94 50	—
» » '66 6%	94 80	—
» » '67 6%	94 80	—
C.F.B. Nap. 5%	91 —	—
Ecosimer 6% '58	—	—
» 5½ 61	94 —	—
» 5½ 62 4ª	93 50	—
» 5½ 62 5ª	93 50	—
» 5½ 62 6ª	92 425	—
» 5½ 62 7ª	92 —	+ 0 25
» 5½ 63 8ª	91 85	+ 0 20
» 6% 64 9ª	96 80	—
» 6% 64 10ª	95 60	—
» 6% 65 11ª	95 60	—
» 6% 66 12ª	98 40	+ 0 10
» 6% 67 13ª	95 50	—
» 6% 67 14ª	98 45	—
Cassa BPL 5%	95 20	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½	92 50	+ 0 06
» » 6%	95 70	+ 0 05
» Edicum 6% '61	100 10	—
» » [illegible]	100 —	—
» » 6% 56	99 50	—
» Cellul 6%	98 —	—
» Sl.Merid. 6%	98 70	—
» Op.S.M. » IV	97 80	—
» » » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » B. 6%	99 —	—
» » A. 6%	99 —	—
IMI XII 6%	100 10	—
» XVIII 6%	98 50	+ 0 30
» XIX 6%	100 —	—
» XX 6%	98 20	—
» XXI 5%	94 50	— 0 60
» XXII 5%	93 —	— 0 20
» XXIII 5%	90 30	—
» XXIV 5½	93 10	—
» XXV 6%	98 20	— 0 20
» XXVI 6%	95 50	+ 0 05
» Cr.N 6% 1ª	97 25	—
» Cr.N. 6% 2ª	98 25	—
» Spec. '64	100 20	+ 0 10

Titoli	17	Variaz.
IMI Fim 6% '65	[illegible]	—
» Autost. 6%	97 —	+ 1
Torino 6% '52	98 70	—
» AEM 5½ 60	91 25	—
» AM 5½ 62	91 50	—
[illegible] 6% '59	[illegible]	—
» 5½% '61	90 90	—
Fiat 6% '49	99 30	—
» 6% '56	99 —	—
» 6% '57	99 40	—
» 5½% '60	93 60	+ 0 10
RIV 5½%	90 50	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 90	—
Oliv. '53 7%	104 —	—
» '55-'75 7%	103 50	+ 0 60
» '58 7%	103 80	+ 0 55
» '59 6½%	100 20	—
» '62 5½ 1ª	91 80	— 0 50
» '62 5½ 2ª	91 10	—
Gen. El. 5½%	90 50	—
Magneti '45 7%	104 25	—
» '56 7%	102 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '59	95 —	—
» 5½ '63	[illegible]	—
Viberti 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cent-Gen. 7%	—	—
Westingh. 7%	106 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrera 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Frân 6%	98 30	—
Cart. It 7% 48	103 50	—
» 5½ 62	98 —	—
Gatini 6%	100 —	—
» 6% 58	97 40	— 0 70
» 5½% 60	98 20	+ 0 30
» 5½% 61	98 75	+ 0 10
» 5½% 62	93 20	+ 0 20
Meridional. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	98 50	—
» 6% 57	98 10	—
» 6% 64	94 80	+ 0 20
Sipel 6%	98 50	—
Tibo 6%	97 —	—
Terni 6%	99 50	—
Terni 6%	98 80	—
Ilva 6%	97 80	—
Esso 6%	98 75	—
SIP 6%	98 50	—
Pibigas 6½%	98 60	— 0 40
» 6% 66	92 —	—
Mediollus 7%	101 30	—
Fargat 6%	105 —	—
C.Pozzi 3,75 59	96 80	—
» 3,38 62	95 50	—
Rumianca 5½	91 30	—
» 5,50 63	98 40	+ 0 50
Lancia 5½% 60	90 75	—
» 5½% 62	[illegible]	—
Liqui[illegible] 6% 59	92 —	—
Torino-Sav. 5½	91 —	+ 0 40
IBM Italia 5½	92 —	—
It. Gas 5½ '67	98 10	— 0 50
Tr.G.S.Bar. 5½	89 70	—
Autostrade 5½	98 90	—
» 6% '65	98 90	—
» 6% '67	96 80	+ 0 10
» 6% '68	96 95	—
Motta 6%	94 —	—
Sarom 6% 64-84	93 —	—
OBBLIGAZ. [illegible]		
Finsider 5½	92 —	+ 0 30
Ac. Pat. 5½%	196 —	—
Imm. Roma 6%	234 —	—
Rumianca 6%	101 60	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5600	— 40
Eridania	2400	— 50
Rom. Zuccheri	126	— 2
Talmone	3000	—
Florio	25	— [illegible]

Titoli	17	Variaz.
[illegible] ED [illegible]		
Amiata	11050	+ [illegible]
Montepani	347	+ 13
Talco & Grafite	17250	—
Fornaci Rion.	14300	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	73	— 0 75
Mittel (F. Merc.)	13425	—
[illegible]	2887	+ 7
Italcable	3530	—
Alitalia	17530	+ 40
[illegible]		
SIAM	5730	—
[illegible]	2400	—
Risan. (Napoli)	8200	—
Sifas	3800	—
Beni Stabili	3975	—
Imm. Roma	582	— 3
Ind. Stura	2910	—
Ferro	213	— 1
Spola pr.	865	— 10
CHIMICI		
Montedison	1623,50	+ [illegible]
Liquigas	162,50	+ 0 50
Pibigas	84	— 0 50
SAFFA	[illegible]	5
Schiapparelli	9150	—
Paramatti	1025	+ 1
Mira Lanza	48800	+ 850
S.A.R.O.M.	1140	—
ANIC	1196	+ 11
Rumianca	1290	+ 13
Italgas	1130	— [illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	78800	+ 800
La Centrale	6030	— 10
S.M.E.	2325	—
STET	2800	—
Finsider	808	+ [illegible]
Piem. Finanz.	1200	— 40
Invest	2730	—
Assic. Torino	8650	+ 85
Ass. Tora priv.	8680	+ [illegible]
Ass. Generali	81525	+ [illegible]
S.A.I.	23550	+ 75
Bastogi (Mer.)	1347	— 1
METALMECCANICI		
Ferrara	440	—
Westinghouse	987	—
[illegible]	3625	—
Nebiolo	710	+ 3
Italsider	930	+ 3
Dalmine	1103	— 7
Olivetti	3112	— 11
Olivetti priv.	3085	+ 5
FIAT	2388	+ 2
FIAT priv.	2585	+ 3
Terni	244,50	—
E. Marelli	374	— 3
M. Marelli priv.	1464	— 6
TESSILI		
Chatillon	3670	+ 75
Fisac	385	—
Borgosesia	1475	+ 5
[illegible]	3080	+ 10
Viscosa priv.	2435	— 10
[illegible]		
[illegible]	372,50	—
[illegible] pr.	244,80	— 2 50
Pirelli	3305	— 30
Cartiera Ital.	1048	+ 8
Cartiera Burgo	13330	+ 55
Cir	4610	—
Acque Potabili	1013	+ 3
Acqua Rossa	660	—
Eternit	3400	—
Carma. Pozzi	66	—

Facile sistemazione dei riporti mensili

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa in lieve progresso, dopo un'agevole sistemazione dei riporti a fine febbraio.

Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: titoli di Stato per 500.000 lire; obbligazioni per 44.500.000 lire; azioni n. 287.350.

Milano, 17 gennaio.

La settimana si è chiusa con la quarta riunione consecutiva in lieve rialzo. [illegible] sistemazione [illegible] riporti mensili è [illegible] effettuata con facilità, per l'abbondante denaro, al tasso consueto del 6-6,25 per cento. I progressi d'apertura sono stati conservati per buona parte della seduta, poi l'andamento si è fatto irregolare. In chiusura, gli assestamenti [illegible] alcune voci hanno annullato in parte i guadagni iniziali.

L'indice generale azionario de « Il Sole - 24 Ore » passa da 70,05 [illegible] 70,09 (+ 0,05 %). Indice Mediobanca da 66,13 [illegible] 66,14 (+ 0,02 %). Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: [illegible] Stato per 275 milioni di lire; obbligazioni [illegible] 1 miliardo 384 milioni 103.200 lire; azioni n. 2.270.400, per un valore di 6 miliardi 736 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

[illegible]			
Cortese	2150	Motta	6450
Eridania	2405	R. Zucch.	130
Ex. Molini	2700	» » pr.	[illegible]
ASSICURATIVI			
Generali	81.490	Fond. Vita	26.125
Ass. Mil.	37.300	Assicur.	67.100
Ass.Mil.pr.	26.600	Ras	41.900
Ass. Tor.	9060	S.A.I.	23.500
Ass.Tor.pr.	6100	Abeille	6310
Incendio	11.110		
BANCARI			
Mediobanca	78.700		
CHIMICI			
Anic	1203	Mira L.	48.350
[illegible]	13.000	[illegible]	1605
Nap. Gas	810	Pibigas	84,75
Cellulosa	276	Rumianca	1290
C. Erba	10.310	Snia	5480
Erba priv.	6400	Sarom	1130
Italgas	1132	Montedison	1026
Lepetit	4700	Petrolifere	1930
Lepetit pr.	4000	Pierrel	6445
Liquigas	164,25		
ELETTRICI			
[illegible]	1462	[illegible]	980
Marelli	578	[illegible]	245
Sip	2690		
FINANZIARI			
Agricola	2302	Invest	2722
Bastogi	1380	Italpi	2379
Breda	3735	Centrale	6011
[illegible]	523	Pirelli C.	3890
Finsider	803,25	Sme	2318
[illegible]	651	Stet	2990
[illegible]	3574	Sviluppo	8470
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3165	[illegible]	1885
Beni Stab.	3970	[illegible]	2500
[illegible]	1165	Milano C.	23.350
[illegible]	5400	Risan. N.	5280
[illegible]	3970	[illegible]	894,75
Imm. Roma	582	[illegible]	3600
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	998	Olivetti	3106
Fiat	2392	Olivetti pr.	3085
Fiat priv.	[illegible]	Fr. Tosi	1740
Nebiolo	708	—	
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3687	Metallur.	3440
Falck pr.	3820	[illegible]	11.045
[illegible]	879	Montepon.	343
Dalmine	1097	Pertusola	1885
Ilssa-Viola	720	[illegible]	4150
Italsider	932,50	Trafilerie	603
Magona	2350		
TESSILI			
Chatillon	3680	Marz. pr.	1960
Cantoni	14.500	[illegible]	8300
Olcese	208	Rotondi	29.200
Cucirini	6400	[illegible]	2015
Stampati	5150	[illegible]	840
Cascami	5215	Snia Visc.	2880
Fisac	390	Viscosa pr.	2450
[illegible]	3320	[illegible]	404
[illegible]	1501	[illegible]	379
[illegible]	115	[illegible]	25.100
Lanificio	467		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.800	[illegible]	12700
N. Milano	4900	Mittel	13.500
DIVERSI			
De Ferrari	1391	Italcemen.	24.245
[illegible]	33.100	C. Acqua	687
Burgo	15.500	[illegible]	372,75
[illegible]	2100	[illegible] pr.	243,25
Cementir	4500	Mondad. pr.	3100
Cer. Pozzi	65	Pirelli It.	3510
[illegible]	314	[illegible]	929
[illegible]	371	[illegible]	70,25
Ciga	6101	Sea	4240
Acqua pot.	1038	[illegible]	1735
Eternit	3414	T. Acque	2280
Italcable	3536		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street in assestamento

L'indice dei titoli industriali è sceso da 938,59 a 935,54

New York, 17 gennaio.

[illegible] Street ha chiuso [illegible] con una prevalenza di assestamenti, dopo tre riunioni in rialzo, che avevano fatto salire le quotazioni dell'1,67 per cento in media. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è [illegible] [illegible] 938,59 a 935,54, [illegible] una perdita [illegible] dello 0,32 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi [illegible] medie prec.): industriali 935,54 (938,59); ferroviari 267,82 (265,82); pubbl. utilità 134,39 (134,52).

Parigi: da 105,7 a 106,6

Mercato [illegible] affari intensi e diffusi rialzi al listino.

Indice 106,6 (prec. 105,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Citroën 112,50 (115); Française des Pétroles 209,90 (207); Michelin 897 (880); Pechiney 201 (196,90); Saint-Gobain 235 (229).

Zurigo: [illegible] 348,6 a 348,3

Seduta irregolare, [illegible] prevalenza di assestamenti al listino.

Indice 348,3 (prec. 348,6).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5375 (5415); Società [illegible] Banca Svizzera 3375 (3380); Nestlé 3510 (3560).

Carlo Erba 74 (75,50); Rumianca 9,20 (9,05); Fiat 20,95 (20,95); Italcem. 172 (172).

Francoforte: 154,45 (153,32)

La riunione ha confermato la ripresa d[illegible] due precedenti.

Indice 154,45 (prec. 153,32)

Londra: [illegible] 720,9 a 719,1

Tendenza debole per i titoli industriali.

Indice 719,1 (prec. 720,9).

[illegible] dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	15 gennaio	17 gennaio
Londra	42,35	42,28
Zurigo	42,12	42,20
Parigi	44,85	44,74
Francoforte	40,94	40,53
Milano	42,79	42,30
New York	42,88	42,65
Hong Kong	41,59	41,26
[illegible]	39,09	38,52

Oro [illegible] valute estere

Milano, 17 gennaio.

Oro fino 840-860 (855-865) lire [illegible] gr; argento 39.500-43.500 (39.500-43.500) lire al chilogrammo.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7300-7700 (7300-7700); nuovo conio 6900-7200 (6900-7200); marengo svizzero 8100-8400 (8100-8400); marengo italiano 7900-8200 (7900-8200); [illegible] francese 8100-8400 (8100-8400).

Cambi ufficiali: sterlina 1489,50 (1488,25); dollaro Usa 624,15 (623,975); franco francese [illegible] (126,01); franco svizzero 144,375 (144,44); marco occ. 155,955 (155,915).

Banconote: sterlina 1485,75 (1485,75); dollaro Usa 623,35 (623,35); franco franc. 120,50 (120,50); franco svizz. 144,20 (144,15); marco occ. 155,80 (155,60).

LA [illegible] DELL'INA

L'ASSICURAZIONE PREFERITA IN TUTTO IL MONDO

[illegible] Più della metà degli assicurati sulla vita di tutto il [illegible] [illegible] scelto la polizza « MISTA ». La « MISTA » [illegible] la polizza « completa »: essa garantisce: ● all'assicurato un capitale riscuotibile al raggiungimento di una certa età; ● agli eredi beneficiari lo stesso capitale, che si renderà immediatamente disponibile nel caso in cui l'assicurato [illegible] prematuramente a mancare (anche dopo aver pagato [illegible] sola rata di assicurazione).

[illegible] Unico obbligo dell'assicurato è [illegible] versare un « premio » annuo (pagabile anche in rate [illegible], trimestrali [illegible] mensili), dovuto finché egli sarà in vita [illegible], [illegible] massimo, fino [illegible] raggiungimento dell'età prevista per la riscossione [illegible] capitale.

[illegible] Attualmente la polizza « completa » è disponibile anche in [illegible] nuova formula che la [illegible] « ancora più completa ». [illegible] tratta della nuova polizza « MISTA [illegible] CAPITALE ADEGUABILE AL COSTO DELLA VITA » che garantisce [illegible]to — oltre [illegible] prestazioni indicate — anche l'adegua[illegible] automatico d[illegible] capitale al [illegible] [illegible] vita, fino ad [illegible] massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni.

[illegible] Terza versione della stessa forma è la « [illegible] FAMILIARE », studiata appositamente [illegible] le esigenze previdenziali della famiglia media italiana.

[illegible] Fra queste tre versioni della [illegible] forma assicurativa che il pubblico di tutto il mondo d[illegible] [illegible] apprezzare, voi troverete certamente quella che fa al caso vostro. Per essere aiutati [illegible] scelta [illegible] [illegible] maggiori informazioni rivolgetevi [illegible] Agenzie dell'Istituto Nazionale [illegible] Assicurazioni, che [illegible] al vostro servizio. Oppure spedite l'unito tagliando su cartolina postale.

[illegible] SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA [illegible]

Nome ....
Cognome ....
Via ....
Cod. e Città ....
Prov. ....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

SP/65

La Soc. An. [illegible]

ha posto in vendita il suo Stabilimento per imbottigliamento gas liquido sito in Repubblica San Marino località Borgo Maggiore.

Per informazioni rivolgersi [illegible] Dr. Alessandro Ioni Via Mentana, 19 - RIMINI - Telefono 22.829

GALLERIA BODDA

Via Cavour 28 - TORINO - Telefono 512.762

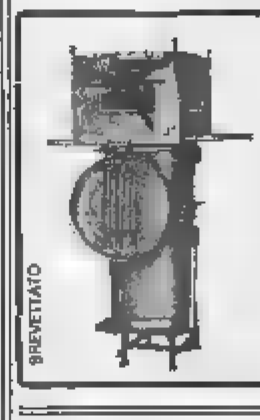
[illegible]

Importante ASTA

[illegible] realizzo [illegible] dipinti Maestri dell'800 ed altri, collezioni tappeti orientali, oggetti pregio [illegible]

Da domenica 12 c. m. grande esposizione e vendita a trattativa privata

ORARIO: 10-12 — 16-20



CONVOGLIATORI [illegible] CONTENITORI PER SGOMBRO SPAZZATURE

Costruiti in [illegible] [illegible] disposizioni dell'art. 137 Reg. d'igiene - [illegible] tutti i [illegible] con semplice piazzamento - Sono zincati - Qualità GARANZIA DI MASSIMA DURATA

Costruito dalla: O.TO.CAR.

VIA UNITA' D'ITALIA 11 GRUGLIASCO - TEL. 320.496

OFFICINA MEDIA MECCANICA IN MILANO

affiderebbe lavoro continuativo di

TORNERIA

piccole medie e grandi serie.

Scrivere: Etas Kompass [illegible] 374 — 10100 Torino

Produce calore istantaneamente, da un momento all'altro, ovunque occorra.

IL "TERMOJET" MOBILE DI [illegible]

Master dir. ANTONIO NOVO torino Master

VIA CAMERANA 20-20/A - TEL. 530.654-530.655

LA CASA, LA MODA, [redacted] COSTUME

Crisi e problemi della donna di casa

Essere "casalinga" per libera scelta

Le interpelli al gioco del Gambero Enzo Tortora o compaiano nel corso d'un servizio giornalistico alla tv, richieste [redacted] cosa si occupino, di cosa facciano, rispondono convinte e minimizzandosi: «*Niente,* [redacted] *casalinga*». Un niente che dura dalle dieci alle dodici [redacted] ogni giorno, più snervante che pesante nella monotonia della sua continuità e che appena è compiuto, è da [redacted] ciare in un fluire [redacted] giornate sempre uguali, colme degli stessi gesti [redacted] degli stessi lavori; un niente capace di generare [redacted] cronica situazione [redacted] stanchezza che la fatica fisica [redacted] basta a spiegare.

Profonde trasformazioni del[redacted] strutture tecnologiche, [redacted] nomiche e di costume hanno modificato la donna, hanno influenzato le sue abitudini e il suo comportamento, ma il suo ruolo domestico [redacted] è evoluto adeguandosi alla dinamica sociale. Ora la donna [redacted] a fare la spesa [redacted] automobile, compra in blocco ai *supermarkets*, [redacted] frigorifero le permette acquisti per diversi giorni, gli elettrodomestici le stanno intorno sostituendola nei lavori più faticosi, una gamma vasta [redacted] sorprendente di prodotti pre-cotti [redacted] surgelati è pronta a farle risparmiare tempo, a [redacted] la scarsa abilità ai fornelli: ma la giorna[redacted] della casalinga di oggi somiglia ancora [redacted] quella della casalinga d'una volta.

Di cambiato c'è l'atteggiamento nei confronti di un ruolo che oggi non può più appagare l'esigenza di maturazione della personalità femminile. La casalinga tradizionale, che si autorealizzava nella cura della casa, configurandosi nell'ambito della casa e soprattutto della cucina, chiusa ad ogni contatto con il mondo esterno, [redacted] aveva coscienza di ruoli femminili diversi dal proprio. La nuova casalinga li conosce, li ammira, li sogna, spesso ne rimpiange uno, a cui ha dovuto abdicare dopo lunga tensione fra un lavoro che la faceva sentire partecipe alla vita produttiva e l'altro che l'aspettava a casa, fra [redacted] la[redacted] non più economico in [redacted] aiuto in famiglia ed i pressanti doveri domestici. E' una casalinga inquieta, in bilico fra l'accettazione pratica [redacted] talora enfatizzata dei suoi compiti ed il rifiuto psichico [redacted] essi la propria vita.

Ogni anno, su 100 donne che lavorano, 16 rientrano [redacted] casa; nell'ultimo decennio le lavoratrici italiane sono scese di [redacted] milione e centotrentasimila unità. Da più parti, di questo stato di cose si fanno responsabili proprio le donne. Le si [redacted] di non aver assimilato il valore sociale del lavoro, di non amarlo in se stesso, di considerarlo [redacted] ripiego in attesa del matrimonio, di [redacted] zelanti ma prive di entusiasmo. Citatissimo è il sondaggio del 1963 fra casalinghe di tre diversi ceti, pubblicato dalla rivista Pirelli: oltre [redacted] 70% delle donne, accampando vari motivi, rispondeva di preferire la casa al lavoro.

Ma tanta proclamata identi[redacted] con il mito dell'angelo del focolare [redacted] contraddetta da inchieste più recenti, come quella che Giampaolo Fabris, incaricato di Psicologia [redacted] Sociologia dei Consumi alla Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino, ha svolto sulla donna consumatrice. La giovane casalinga, sia rientrata [redacted] no a casa da un lavoro, manifesta un autentico disagio per la *routine* quotidiana, tutte le faccende domestiche le pesano, di più quelle irrimandabili, come il lavaggio dei piatti, [redacted] la preparazione dei pasti. Può essere incontentabile nella cura della pulizia, ma «*aggredire lo sporco significa per lei aggredire anche se stessa come casalinga, mentre ne avverte in modo crescente la limitatezza*»; cucinare invece le dà finalmente modo di esprimere la sua fantasia, il suo buon gusto.

Ecco perché diffida dei cibi g[redacted] pronti, che finirebbero per ridurre quest'unica opportunità di essere creativa, ingegnosa; [redacted] perché molto spesso le macchine che dovrebbero renderle la vita casalinga più facile, finiscono per complicarla, pur risparmiando gravose fatiche. L'esigenza morale [redacted] tecnicizzare al massimo un la[redacted] che [redacted] richiede particolari doti, crea nella donna una [redacted] di altre necessità: si è constatato che le donne provviste [redacted] lavabiancheria fanno, ad esempio, il bucato più spesso del necessario, che il frullatore allontana l'idea di dare al bambino gli omogeneizzati già pronti. Così l'aiuto degli elettrodomestici non [redacted] risolve in più tempo libero e la donna di casa vive, nonostante tutto, come [redacted] il mondo non fosse cambiato: la vita quotidiana scorre sugli stessi binari di sempre, caffè al mattino, due pasti importanti, piatti da lavare, bucato e stiro, [redacted] domani sarà uguale ad oggi, senza respiro.

Evidentemente la tecnologia non basta a risolvere i problemi della casalinga, che avverte [redacted] ogni donna moderna il bisogno, [redacted] importa se confuso, di perseguire altri interessi socialmente ed individualmente più validi. E' [redacted] da quella minorità psichica [redacted] cui [redacted] rigorosa interpretazione del suo ruolo biologico l'aveva confinata, [redacted] la società non l'aiuta molto [redacted] raggiungere [redacted] piena consapevolezza di sé. Solo quando una coraggiosa politica sociale metterà in grado la donna di lavorare senza traumi fuori casa, [redacted] veramente lo desidera, organizzando asili-nido, mense, coordinando gli orari di questi e del lavoro, l'attività casalinga potrà essere una vera scelta, [redacted] stituire una reale alternativa, non una chiusura inevitabile.

Lucia Sollazzo

L'Urss sta scoprendo [redacted] «problemi del [redacted]»

[redacted] chiede di introdurre l'educazione sessuale nelle scuole

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, gennaio.

E' incominciata in Russia la ribellione contro i tabù sessuali. Per una società più [redacted] *ed equilibrata, si chiedono l'educazione sessuale nelle scuole, la diffusione* [redacted] *libri e la creazione di cliniche speciali.* «Non si possono chiudere gli occhi davanti ad [redacted] aspetto così importante della nostra vita», *scrive la* Gazzetta Letteraria. *E addita gli esempi occidentali, discutendo* [redacted] *rapporto Kinsey. Sono passati i tempi che il partito accusava l'Occidente di* «lanciare l'operazione sesso per distrarre l'attenzione [redacted] giovani dalla lotta di classe, dalla poli[redacted] e dall'ideologia».

Ma l'astinenza prematrimoniale, soprattutto femminile, [redacted] *sempre fuori discussione. Leggo la* Komsomolskaya Pravda, *il quotidiano della federazione giovanile del partito.* «L'illibatezza non è un concetto superato» *essa scrive.* «Ragazze, non credete [redacted] chi vi dice che difendendola [redacted] vi dimostrate moderne. Conservatela per il vero, grande amore. La castità non è una moda, è un valore che supera il tempo. Sarete felici soltanto donandola a colui con cui [redacted]rtirete [redacted] destino e non un attimo fugace. La [redacted] intimità [redacted] il frutto di un'intera vita fisica [redacted] spirituale, insieme».

Puri dovrebbero essere anche i giovanotti, perché «la rilassatezza dei costumi prelude spesso all'infiltrazione di [redacted] ideologia ostile». *Tuttavia, senza scriverlo apertamente,* [redacted] Komsomolskaya Pravda *ammette che possano sussistere differenze tra i due sessi.* «E' [redacted] che nel nostro Paese è stata raggiunta la perfetta parità. Ma non dimentichiamo che [redacted] donna è fisicamente più debole dell'uomo, [redacted] organismo richiede un più attento trattamento, essa è [redacted] creata dalla natura [redacted] portare dentro di sé nuove vite, ed ha perciò delle particolari responsabilità».

Se le lettere inviate alla Komsomolskaya Pravda *sono di qualche indicazione, la maggioranza delle* [redacted] *russe non crede più nella* [redacted]. «Vi sembrerà strano che mi rivolga a voi — *scrive una che fa eccezione* — ma vi prego, rispondetemi. Una amica mi disse una volta: "Io invidio le ragazze che hanno molta esperienza. Vorrei fare come loro, ma non [redacted] ho il coraggio". Io invece non voglio farlo. Il risultato [redacted] che i ragazzi mi chiamano "*la signorina* [redacted] *toccatemi*" [redacted] non [redacted]. Per favore, ditemi come devo comportarmi».

Commenta la Komsomolskaya Pravda: «La nostra gioventù [redacted] dovrebbe avere dubbi. E' colpa nostra, perché troppo a lungo abbiamo taciuto su tale argomento. Dovremmo vergognarci».

Ennio Caretto

RISPONDE GIULIETTA MASINA

"Benservito" sentimentale all'amante che [redacted] va?

Gentile signora, dopo sei anni di convivenza ho rotto i rapporti con l'uomo che [redacted] *Sono per natura riservata, ma le dirò che* [redacted] *venne per incompatibilità* [redacted] *carattere, non* [redacted] *motivi sentimentali.*

«Questo signore e [redacted] *lavoriamo negli stessi uffici, dove gli sono superiore per mansioni* [redacted] *responsabilità. Spesso mi accade di chiamarlo nella mia stanza do*[redacted] *lui assume un atteggiamento cinico e immodesto. Ho dovuto richiamarlo a un maggior rispetto per la mia persona perché rifiuta di darmi le delucidazioni sui movimenti di cassa, rispondendo: "Li trovi da sé".*

«Giorni fa una donna mi ha telefonato e confidenzialmente mi ha chiesto se potevo darle informazioni personali, intime, su quella persona. Io le ho risposto for[redacted] *sgarbatamente. Subito dopo lui mi ha domandato un benservito per iscritto, specifico delle sue prestazioni durante i sei anni della nostra relazione.*

«Credo che voglia provocarmi. Sono disperata eccetera eccetera».

Sono tante [redacted] lettere tristi ricevute in quest'ultima settimana che, per reagire allo sconforto, scelgo questa [redacted] mia risposta del sabato mattina. Quella sottospecie [redacted] mascalzone, bra[redacted] un benservito sessuale e sentimentale, che nega le delucidazioni sui movimenti di [redacted] assumendo «*un atteggiamento cinico* [redacted] *immodesto*», è al limite di [redacted] personaggio da [redacted] dia e, chissà perché, mi ricorda un ottimo attore siciliano in certe sue interpretazioni cinematografiche. Un personaggio spavaldo [redacted] insieme un po' umile, vendicativo e tuttavia pronto all'accordo, pieno [redacted] immaginazione nell'inventare progetti destinati al cestino della cartastraccia.

Secondo me, l'impiegato modello, già innamorato della signora che mi [redacted] scritto, a quei personaggi ha rubato qualche cosa. L'idea del benservito, se [redacted] consiglio può essere dato [redacted] accolto, non è da scartare. Se [redacted] quella commedia io fossi l'antagonista, il benservito lo scriverei preciso e circostanziato. Comincerei dal [redacted]rimo giorno — o dalla prima notte, signora, faccia [redacted] — [redacted] senza saltare un particolare arriverei all'ultima ora del sesto anno. Senza pietà.

E' evidente che [redacted] suo ex uomo, signora, punta tutto sulla ritrosia — allorché si tratti [redacted] segreti d'ufficio — di un importante funzionario com'è lei. Bene, gli dimostri che, per l'occasione, è pronta [redacted] ignorare ogni tradizione burocratica. Insomma, da quella personcina perbene che lei è, [redacted] benservito [redacted] scriva secondo verità e giustizia, [redacted] inutili cortesie.

A mio avviso si tratta di superare i primi ritegni; poi, il benservito può rapidamente trasformarsi in [redacted] radiografia generale di un amore nato tra le cifre, le minute, i documenti ufficiali di un importante centro amministrativo parastatale. E' possibile che [redacted] nasca un romanzo dispettoso e sornione, tenero di intenzioni, [redacted] spietato nel disegno [redacted] quel funzionario di grado decimo — mettiamo — che, ormai deluso dall'indifferenza [redacted] sua direttrice, richiede un certificato liberatorio, una lettera che gli riconosca, senza veli [redacted] ipocrisie, l'impegno [redacted] il quale vive i suoi privatissimi ozi.

Fino a [redacted] mi sono divertita, ma il consiglio è buono. Il benservito, glielo scri[redacted] sincerissimo, [redacted] falsi pudori, con un minimo di malignità femminile, soffermandosi, cioè, sulle delusioni che fatalmente caratterizzano anche [redacted] relazione sentimentale meglio riuscita. [redacted] ne pretenda un altro in cambio. Freudianamente parlando, è possibile che [redacted] quel gioco di lettere, da quegli esami senza complimenti, ognuno di voi capisca qualche cosa di sé, sappia infine come gli altri ci giudicano. Non è escluso che rettificando l'uno, rettificando l'altra, ancora ne sorga un principio. Che desiderate ambedue, se ho capito giusto.

Giulietta Masina

Una linea "svelta" adatta ad ogni età

Pantaloni marron, giacca bianca, sciarpa [redacted] righe arancio, in jersey lana (Mod. Biki)

«Jersey» per tutti i gusti

La popolazione femminile delle città si è appena provvista dell'abito [redacted] *tweed (o del cappottino* [redacted] *tweed chiaro* [redacted] *colletto di pelliccia, così elegante e pratico), e già è in caccia del nuovo capo di vestiario «indispensabile»: quello in jersey.*

Le boutiques, i negozi, i grandi magazzini stanno anch'essi, molto volentieri, [redacted] *questo gioco. E infatti, all'improvviso, si vede dappertutto tanto jersey.*

Non c'è da meravigliarsene: questo tessuto è pratico, sempre elegante, caldo, comodo, ci si muove bene indossandolo. Non importa l'età: venti, trenta, quaranta.

Abbiamo notato alcune formule particolarmente brillanti:

— L'abito in jersey bluavio, con allacciatura spostata su un lato che termina con [redacted] *piega nascosta; sciarpa in colore contrastante, doppia, finita con una frangia.*

— L'abito [redacted] *jersey blu marino. Sottana a portafogli, guarnita di una bordura bianca* [redacted] *i bottoni. Scollo a «raso collo», con un bordo bianco.*

— Insieme di abito e giacca, in jersey di lana bianco. Abito dritto senza maniche, cintura blu che termina con [redacted] *grossa fibbia dorata. Sopra l'abito si porta la giacca, a doppio petto, con bottoni blu e un grosso bordo blu che gira intorno agli orli.*

Bastano questi pochi esempi a capire che il jersey è usato per dare una linea «svelta».

Alain

Novità sensazionali del Salone di Parigi

Novità sensazionali, è proprio il caso di dirlo, abbiamo potuto toccare con mano negli [redacted] Busnelli Export di Meda [redacted] Salone del Mobile di Parigi.

Abbiamo visto, tra l'altro, due [redacted] poltrone, due [redacted]cetti, un'unica avanguardistica innovazione per l'uomo d'oggi: sobrie, eleganti, contestatarie della tradizione «VENUSIANA» e «DEIMOS», aprono nuovi spazi.

Queste poltrone [redacted] costruite in COLD PROCESS WADDING, tanto per intenderci uno dei componenti del materiale impiegato per la costruzione della capsula Apollo 8.

Venusiana è stampata «one shot» in un unico pezzo, sen[redacted] struttura interna. Talmente morbida da poterla letteral[redacted] scaraventare da un'altez[redacted] cento metri senza che si scalfisca, talmente elastica [redacted] poter [redacted] spostata [redacted] una stanza all'altra facendola rotolare senza [redacted] alcun rumore. E' fantastico provarne [redacted] morbidezza, ci si sente avvolti e protetti.

E' una poltrona unica, rivoluzionaria, spaziale, frutto [redacted] anni [redacted] studio [redacted] di prove alla [redacted] ricerca della perfezione.

Deimos invece non è divosata, racchiude in un corpo [redacted]lo il nuovo fantastico morbido materiale e un'anima di acciaio. I braccioli [redacted] lo schienale sono modulari e quindi componibili all'infinito.

Altro non sappiamo dirVi, le [redacted] provate e sottoposte [redacted] p[redacted] prove, sono rimaste intatte. Tanto basta a garantire alle poltrone e divani Venusiana di Moscatelli e Deimos di Salvioli, una totale rivoluzionaria differenziazione [redacted] campo dell'arredamento.

il MINISTERO della SANITA'

CON DECRETI [redacted] 1395 DEL 18-9-1962 E N. 2452 DEL 24-2-1968

AUTORIZZA: la pubblicazione sanitaria del seguente

ANNUNCIO

Per combattere la stitichezza

velaxin

in vendita presso tutte le farmacie

VELAXIN è [redacted] medicina efficace; pratica e sicura indicata per adulti e bambini

[redacted] chiedete in farmacia: [redacted]

SPECIALITÀ MEDICINALE REG N 13937

Attenzione alla vista dei nostri bambini

Lo sappiamo tutti che un bambino può essere semplicemente un po' miope [redacted] venire ingiustamente considerato, [redacted] la, come [redacted] addormentato, [redacted] pigro o uno scansafatiche. Ma non sempre ci ricordiamo, in famiglia, di assicurargli le migliori condizioni di igiene [redacted] vista.

Quante [redacted] all'anno passa, uno scolaro, a leggere ed a scrivere: [redacted] sempre nelle giuste condizioni di luce? Eccolo che arriva a casa affannato; e, se i compiti premono, si mette ad un tavolino e nemmeno si accorge — sarà per pigrizia o per [redacted] concentrazione — che, alle 5 pomeridiane, [redacted] questa stagione, è quasi notte: e che, per non affaticare gratuitamente gli occhi, è indispensabile [redacted] bella e ben disposta fonte luminosa.

Oppure siede, per lavorare, ad un tavolo troppo alto (che lo obbliga [redacted] stare col naso sui libri) o troppo basso (che [redacted] costringe a stare curvo e gobbo). [redacted] bada [redacted] sicuro [redacted] la lampada della scrivania sta, come di dovere, alla sua sinistra; né [redacted] luce è troppo intensa [redacted] troppo debole, diretta [redacted] indiretta, velata o accecante.

Siamo [redacted] che dobbiamo tenere d'occhio queste cose: per evitare che la [redacted] di tanti piccoli errori possa, [redacted] su mese, affaticare una vista che era sana; o [redacted]vare una già esistente leggera insufficienza visiva. [redacted] è l'oculista — [redacted] almeno una visita [redacted] controllo all'anno — che può garantire [redacted] buon impiego ed il migliore rendimento di quel [redacted] capitale che, per chi comincia a lavorare sui libri, è la vista.

il dottor X

IL LUNGO INVERNO NEI GIARDINI DI CITTA'

Un albero per le nebbie

Nelle città nebbiose [redacted] *messi di preferenza alberi spogliati;* [redacted] *quelli col tronco chiaro; e,* [redacted] *a foglie persistenti, che* [redacted] *lucide.*

Sotto i cieli grigiastri senza soluzione occorrono alberi dalla struttura espressiva, che perdendo le foglie offrono ampio disegno e il contorno tratteggiato [redacted] *rametti minori e magari* [redacted] *frutti invernali: quale il Platano dal tronco a chiazze verde-rameato* [redacted] *le sue bionde palline pendenti;* [redacted] *ricchezza quasi nella povertà del cielo ingombro.*

Come gli umani, gli alberi non [redacted] *fatti per lo smog, li intossica la nebbia impregnata* [redacted] *fumi pesanti e* [redacted] *esalazioni del gas.*

Noi abbiamo i pori nella pelle [redacted] *i polmoni;* [redacted] *piante gli stomi nelle foglie, e i canali:* [redacted] *continuo ricambio d'aria.*

Ove questo manchi, gli alberi cittadini avrebbero bisogno ogni tanto di vento che sollevi [redacted] *nebbie e di buona pioggia che li ripulisca.*

Più foglie mantengono (con gli stomi otturati), [redacted] *respirano. Mentre l'albero* [redacted] *foglie caduche si concentra in* [redacted] *va in riposo, difendendosi così dal freddo o anche dallo sporco.*

Gli Abeti tollerano [redacted] *freddo* [redacted] *neve, ma sono fatti per l'aria pura montana, il Cedro è* [redacted] *luoghi caldi, solari.*

I Cedri del Deodara o del Libano, carichi di fronde scure, nei climi umidi, fanno macchia e pesano: giganti melanconici condannati.

Si salva (avendo grande spazio) la Magnolia grandiflora perché le lucide foglie, persistenti, riflettono anche [redacted] *minimo chiarore che appaia. Per la stessa ragione l'Ilex aquifoglia, di mole assai minore, che offre in aggiunta al lucore delle foglie, delle bacche rosse: più che altro è un grosso arbusto, avendolo in giardino conviene lavarlo con dei getti d'acqua.*

E' bello nella stagione invernale, uscendo, vedere gli alberi dal piede alla cima; s'impa[redacted] *a* [redacted] *anche dalla loro architettura.*

Pure i Cipressi resistono al freddo, ma, intrisi di nebbia, formano colonne cupe e tristi. Possono sostituirli come sagoma slanciata i Pioppi cipressini, meglio [redacted] *messi in gruppo o in fila: alti, leggeri, tutti linee verticali, traforati da un po' di luce. Quando emetteranno le foglie,* [redacted] *slancio vibratile verso il cielo ormai sgombro.*

Apprezzabili nei parchi di Milano [redacted] *Torino le Betulle, dal tronco pallido, quasi bianco, che risalta, e le chiome piegate* [redacted] *abbandono affettuoso.*

Gli italiani hanno [redacted] *po' la mania dei grandi alberi sempre-verdi* [redacted] *giardini o giardinetti* [redacted] *presto i rami batteranno contro* [redacted] *case o le cancellate.*

Nei luoghi di sole avaro [redacted] *in superficie ridotta,* [redacted] *preferibili piante di scarsa mole, a foglie cadenti, che d'inverno lasciano più luce alle finestre e sanno donarci l'emo*[redacted] *del ritorno della primavera.*

Gina Sgaravatti

Salotto e bagno un'unica stanza?

L'ideale d'un architetto parigino

Parigi, gennaio.

Gli appartamenti cui siamo abituati non rispondono alle necessità della vita [redacted]derne, lo spazio vi è utilizzato [redacted] criterio, l'atmosfera è triste e deprimente. Lo afferma l'architetto parigino Jean Weiler che [redacted] propone di far vivere la gente in un ambiente più razionale e gaio.

La «rivoluzione» di Jean Weiler si inizia dalla [redacted] da letto. Questa, egli dice, è assolutamente [redacted]. Serve soltanto per dormire. Perché, quindi, sprecare tanto spazio? Due lettini affiancati, [redacted] comodino e basta. Neanche l'armadio. Perché, oltre tutto, non è possibile aprirlo senza rischiare di svegliare [redacted] coniuge che dorme.

Anche il soggiorno [redacted] camera [redacted] bagno devono essere affrontati [redacted] criteri nuovi. L'ideale è [redacted] farne una sola [redacted]. Il bagno dev'essere vasto, arioso, quasi un salottino. Perché la [redacted] non può [redacted] una forma graziosa, tale da sembrare una fontana? La mattina, dopo le quotidiane abluzioni, una porta scorrevole si apre, ed [redacted] bagno fa tutt'uno col soggiorno, la [redacted] piena d'acqua diventa elemento decorativo. Spetta alla padrona di [redacted] sapere [redacted]e le piante, i [redacted] altri oggetti in modo che il tutto si fonda in modo armonioso.

In attesa [redacted] attuarle a Parigi, Jean Weiler incomincerà [redacted] applicare le [redacted] idee nella costruzione [redacted] un villaggio [redacted] vacanze nel Marocco [redacted] altro villaggio a dieci [redacted]lometri da Otranto, sull'Adriatico.

I. [redacted]

CRONACHE DELLO SPORT

Interessante serie di partite nel campionato di calcio

La Juventus domani a Firenze contro la squadra più in forma

Per il Milan a Napoli si prevede una dura battaglia - Il Cagliari a Genova affronta la pericolante Sampdoria - Il Torino riceve il Varese

Per il campionato di calcio si disputa domani la quattordicesima giornata. Il torneo è ancora troppo lontano dalla conclusione perché le posizioni di classifica siano definitive: anche se le squadre possono in linea di massima essere divise in gruppi distinti. C'è chi lotta per il titolo — Cagliari, Fiorentina, Milan, con la possibilità che il gruppetto si allarghi con Juventus e Inter —, c'è chi si trova a mezza classifica e non può chiedere nulla e nulla temere, ed infine esiste un gran numero di compagini impegnate nella corsa alla salvezza, sono: l'Atalanta, il Varese, il Lanerossi Vicenza, il Torino, la Sampdoria ed il Pisa, tutte raccolte nel breve spazio di tre punti.

Il torneo è dunque apertissimo, anche se s'avvicinano scadenze importanti specie per chi è in ritardo. La giornata di domani si presenta molto interessante con Fiorentina-Juventus, Sampdoria-Cagliari e Napoli-Milan. E' un girotondo di gare che potrebbe modificare la situazione proprio nei settori alti. Che la Juventus rischi a Firenze non possono sussistere dubbi. I toscani sono al massimo della forma, domenica scorsa hanno raggiunto il Cagliari.

Il Cagliari, tanto criticato per il «nullo» con il Napoli, sarà ospite della Sampdoria, una delle pericolanti, anzi una delle squadre meno dotate in questo momento. Il preambolo che l'attuale classifica deve intendersi provvisoria serve naturalmente anche per i sampdoriani, ma è indubbio che la gara di domani sarà estremamente importante. La squadra sarda ha un attacco fortissimo (ventisei goals in tredici partite, il che significa una media di due reti ogni gara), ma la Samp non può rassegnarsi; deve tentare di rosicchiare almeno un punto ai rivali.

Il Milan andrà sino a Napoli. Sarebbe faciloneria pensare che il cammino dei rossoneri possa essere facile perché gli azzurri di Chiappella si trovano in difficoltà. E' vero che nella società napoletana regna una grave crisi dirigenziale, è anche vero che i giocatori azzurri da tre mesi non riscuotono stipendio, ma pensare che proprio domani i protestanti partenopei intendano effettuare il minacciato sciopero sarebbe pensare all'assurdo. Quando all'inizio di dicembre la Juventus scese a Napoli, la società e la squadra erano in seria difficoltà, qualcuno pensava a sostituire Chiappella e sulle scalee del «Fuorigrotta» comparve Oronzo Pugliese. La reazione dei napoletani è stata addirittura violenta; non solo lottarono sul piano tecnico battendo la Juventus per 3 a 1, ma qualcuno esagerò tanto che Panzanato e Sivori sono tuttora squalificati. Il Milan quindi non potrà illudersi di trovare di fronte avversari arrendevoli.

Tra le squadre in posizione non brillante c'è il Torino anche se è reduce da un franco successo sul Bologna. La squadra granata godrà di un turno relativamente facile. Il Varese non dovrebbe dar molta noia ai granata specie se essi sapranno ripetere la franca prestazione di sette giorni or sono contro il Bologna. Fabbri rinuncerà ancora a Vieri perché Sattolo dà pieno affidamento. Per altro la formazione granata ha ricuperato tutti i suoi uomini migliori e con l'appoggio efficiente di Ferrini e Moschino ai loro posti anche Nestor Combin ha ritrovato la vena. Al Torino prima mancavano i goals del franco-argentino. Con Combin in forma la squadra deve risalire quasi senza sforzo.

Giulio Accatino

Incontri e classifiche

Serie A - 14ª giornata

Atalanta-Roma; Fiorentina-Juventus; Inter-Verona; Lanerossi-Pisa; Napoli-Milan; Palermo-Bologna; Sampdoria-Cagliari; Torino-Varese.

LA CLASSIFICA: Cagliari e Fiorentina p. 20; Milan 19; Juventus 15; Inter 14; Roma 13; Verona, Palermo, Bologna, Napoli 12; Atalanta e Varese 11; Torino e Lanerossi 10; Sampdoria 9; Pisa 8.

Serie B - 16ª giornata

Bari-Livorno; Brescia-Ternana; Catania-Reggina; Como-Perugia; Lazio-Modena; Lecco-Catanzaro; Mantova-Padova; Monza-Foggia; Reggiana-Genoa; Spal-Cesena.

LA CLASSIFICA: Brescia punti 20; Lazio 19; Genoa e Bari 18; Como e Foggia 17; Reggina, Ternana, Livorno e Catania 16; Reggiana, Perugia 15; Catanzaro, Lecco 14; Spal 13; Monza e Padova 12; Modena, Cesena 11; Mantova 10.

Serie C (girone A)

Il prossimo turno: Cremonese-Venezia; Legnano-Marzotto; Rapallo-Novara; Savona-Alessandria; Solbiatese-Triestina; Sottomarina-Piacenza; Trevigliese-Pro Patria; Treviso-Antimacobi; Udinese-Monfalcone; Verbania-Biellese.

LA CLASSIFICA: Piacenza p. 24; Udinese e Treviso 23; Solbiatese e Triestina 21; Novara, Monfalcone e Alessandria 19; Trevigliese, Pro Patria, Savona 18; Legnano 17; Biellese 16; Venezia 15; Verbania 14; Cremonese 12; Antimacobi, Rapallo e Sottomarina 11; Marzotto 10.

Serie D - (girone A)

Prossimo turno: Alassio-Gallaratese; Borgomanero-Castor; Canelli-Omegna; Casale-Sanremese; Cossatese-Sestri Levante; Derthona-Borgosesia; Imperia-Sestrese; Ivrea-Cuneo; Pro Vercelli-Albenga.

LA CLASSIFICA: Derthona e Omegna 23; Sestrese 22; Cossatese 21; Borgosesia 19; Sanremese 18; Borgomanero 17; Imperia e Gallaratese 16; Pro Vercelli, Ivrea e Alassio 15; Albenga 14; Cuneo 12; Castor 11; Canelli e Casale 10; Sestri L. 9.

Sattolo confermato per Torino-Varese

Il Torino ha concluso la preparazione per l'atteso incontro di domani con il Varese allo Stadio Comunale. La formazione granata scenderà in campo con Sattolo in porta e Depetrini terzino al posto dello squalificato Poletti. Un recupero di Vieri sembra improbabile: il portiere è in buone condizioni di forma ma il trainer Fabbri non intende arrischiarsi con un affrettato rientro. In pratica verrà confermata la squadra che ha battuto domenica scorsa il Bologna per 3 a 0 con la variante di Depetrini.

Ieri mattina, al Filadelfia, si sono allenati soltanto Vieri e Pulici: il portiere è apparso in condizioni fisiche quasi perfette; ha detto che sarebbe lieto di potere ritornare a difendere la rete granata aggiungendo però che comprende i dubbi di Fabbri. Erano assenti invece Trebbi, che risente di una botta ad una caviglia, Bolchi ancora influenzato e Poletti anch'egli a riposo per un leggero infortunio riportato nell'ultimo incontro.

Dopo avere pranzato in sede, i granata si sono trasferiti in pullman ad Asti dove rimarranno sino a domani mattina. Capitan Ferrini, peraltro, ha dovuto rinviare la partenza causa un doloroso ascesso ad un dente: Fabbri gli ha concesso il permesso di rimanere a Torino

SCI: OGGI IN GARA GLI ASSI DELLA DISCESA

Paurosa serie di cadute al concorso di Kitzbuehel

Nelle prove di ieri, l'azzurro Valentini s'infortuna ad una spalla; per Nenning distrazione al ginocchio destro

(Dal nostro inviato speciale)
Kitzbuehel, 17 gennaio.

Domani iniziano le gare del concorso internazionale di Kitzbuehel. Lo Hanehkamm è uno dei più antichi convegni dello sci alpino, e se sono mutati gli stili e le formule di gara, la classica discesa lungo i vertiginosi tre chilometri e mezzo della pista «Streif» è sempre la medesima che percorrevano i campioni dell'anteguerra.

Su di essa saranno a confronto domani tutti i migliori discesisti del mondo, e mai come quest'anno il pronostico si è presentato tanto incerto. Uscito di scena Killy, gli austriaci vogliono riprendere per questa gara la lunga serie di successi degli anni fra il '50 e il '60. Finora in questa stagione hanno ottenuto brillanti affermazioni, vincendo in Germania a Berchtesgaden, con Matt, in Svizzera con Tritscher, ma soprattutto dominando con Karl Schranz tutta la serie di prove valevoli per la Coppa del Mondo.

Schranz non è Killy, non vince sempre, ma ha una regolarità incredibile che gli ha permesso finora di concludere tutte le gare disputate fra i primi cinque classificati, vincendone due. Nella Hanehkamm, nella classifica combinata fra discesa libera e slalom speciale, ha ottenuto il successo nel '66, i due secondi posti nelle ultime stagioni.

Accanto al successo, Schranz dà la caccia anche al record assoluto della pista, che Killy aveva stabilito nel '67 con 2'11"92/100, a una media di 96 chilometri orari. Domani forse il potrà fare meglio, su un fondo durissimo da cui la neve caduta nella notte è stata immediatamente tolta, proprio per permettere di raggiungere le massime velocità. La ricerca del brivido ha lasciato però da parte tutte le misure di sicurezza, e le cadute nella «no-stop» di oggi sono state fin troppo numerose.

Italiani e austriaci hanno raggiunto una sorta di «record» con tre discesisti ciascuno raccolati; l'azzurro Valentini ha preso una curva un po' larga, e si è trovato fra i mucchi di neve rastrellati dalla parte centrale della pista. Cadendo ha battuto una gamba ed una spalla, e forse domani non partirà. Disastroso il ruzzolone di Nenning, che sembra abbia riportato una distrazione al ginocchio destro. Gli altri austriaci Tritscher e Messner, e gli italiani Varallo e Dibona, se la sono cavata con un po' di paura.

Accanto al nome di Schranz, l'elenco dei favoriti allinea lo svizzero Jean Daniel Daetwyler, medaglia di bronzo alle Olimpiadi, Joos Minsch e gli altri austriaci Cordin e Messner, e gli americani Kidd e Sabich. Dovrebbero esserci anche i francesi, che su ghiaccio sono i migliori sciatori. In questo periodo di evoluzione per la squadra tricolore, però, proprio il miglior discesista, Orcel, figura sulla lista degli infortunati ormai da un paio di giorni. Rimane Périllat, con un buon numero di partenza, ma lontano dalla forma migliore, con i giovani Duvillard, Augert, Rossat-Mignod, a difendere le possibilità dei francesi.

Gli italiani hanno soltanto atleti in fase di maturità. Mahlknecht e Mussner, gli unici muniti di un buon punteggio, sono a riposo, il primo per una ferita che non vuole rimarginarsi, ed il secondo per un repentino calo di rendimento.

La miglior carta verrà giocata da Claudio De Tassis, che si è classificato sesto nello slalom di Wengen, ma è un vero specialista nella libera. Qualche speranza anche per Stefano Anzi, che ottenne anch'egli un sesto posto, proprio in discesa, nel concorso di apertura a dicembre in Val d'Isère. Agli altri si chiede soltanto una gara discreta, che li porti avanti in questi importantissimi punteggi che condizionano tutte le prove future.

Giorgio Viglino

Al Gran Premio Sportinia

Abolita la discesa oggi lo slalom

(Nostro servizio particolare)
Sauze d'Oulx, 17 gennaio.

(p. m. g.) *In segno di lutto per la tragica scomparsa della sciatrice elvetica Silvia Sutter, la gara di discesa libera del «Gran Premio Sportinia», in programma per domani sulle piste di Sauze d'Oulx, non avrà luogo. Così ha deciso la giuria internazionale, presieduta dall'elvetica Lina Mattner, che ha anche stabilito di anticipare a domani la prova di «slalom speciale» che avrebbe dovuto svolgersi domenica. Le sciatrici svizzere rinunceranno alla gara.*

In corsa sulle strade d'Europa i piloti del Rallye di Montecarlo

**La competizione è partita ieri da otto città - Lunedì l'arrivo nel Principato
Gli equipaggi torinesi e della Lancia ricordano a Skopije Luciano Lombardini**

Il Rallye di Montecarlo è partito ieri sera da otto città. Circa 200 equipaggi hanno lasciato Atene, Londra, Reims, Francoforte, Lisbona, Varsavia, Oslo, e la stessa Montecarlo diretti sulle strade d'Europa verso il Principato. Vi arriveranno lunedì mattina, pronti a ripartire il giorno dopo per il terribile percorso comune di 1500 km., con nove prove speciali. Giovedì notte, la competizione si concluderà con un circuito della montagna di 800 km.

Sono in gara i migliori specialisti europei, raggruppati in diverse squadre, che si avvalgono di imponenti servizi di assistenza. Ci sono gli equipaggi della Bmw, Alpine-Renault, Porsche, Ford e Lancia. La Casa italiana, l'unica a partecipare ufficialmente al Rallye, allinea sulle Fulvia 1300 le coppie Aaltonen-Liddon, Fall-Davenport e Moss-E. Nystrom, e sulle 1600 (che partecipano al contemporaneo Rallye del Mediterraneo per prototipi) gli italiani Munari-Barbasio e gli svedesi Kallstrom-Hoggbom. Lancia, Alpine e Porsche (che ha in corsa i vincitori dello scorso anno Elford e Stone) sono favorite.

Un toccante gesto di saluto sarà dato dai tre equipaggi della scuderia Torino-Corse partiti da Atene (Bonacina-Bottanelli, Re-«Micci» e Brustio-Chiappello). Getteranno, con i piloti della Lancia Aaltonen-Liddon e Fall-Davenport, una coccarda con i colori di Torino nel punto, vicino a Skoplje, dove il 29 gennaio 1968 morì in un incidente Luciano Lombardini.

La piantina riporta i percorsi di avvicinamento a Montecarlo: il tempo è discreto, ma i concorrenti provenienti da Oslo troveranno sulle strade ghiaccio e neve

Sorpresa nella prima gara del Concorso ippico di Torino

Gerson Monteiro ha vinto ieri la prima gara del Concorso ippico di Torino (Moisio)

Ha vinto l'allievo di Nelson Pessoa

**Nel Premio Camera di Commercio il giovane brasiliano Monteiro precede il famoso connazionale
Il Premio Salone della Tecnica al francese Moizard**

Grossa sorpresa nella prima serata del Concorso ippico torinese: Raimondo D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Nelson Pessoa, i tre campioni più attesi, sono stati sconfitti in entrambe le prove in programma. Il Premio «Camera di Commercio» è stato vinto da un brasiliano di ventidue anni, allievo di Pessoa: si chiama Gerson Monteiro, si è imposto in sella a «Brasiliana», una cavalla di undici anni che proprio Pessoa — giunto al secondo posto — gli aveva prestato per l'occasione. Ancora un successo straniero nel Premio «Salone internazionale della Tecnica», che ha concluso la serata: questa volta si è imposto un cavaliere francese, Charles Moizard, che ha preceduto Stefano Carli.

Monteiro, l'allievo, ha sconfitto il «maestro» per soli otto decimi di secondo, quasi un'inezia: Pessoa era in testa alla graduatoria con un magnifico percorso netto (aveva sfiorato soltanto un ostacolo, il n. 6) e con un tempo molto buono (1'03"5). Sembrava ormai imbattibile, Raimondo D'Inzeo e Graziano Mancinelli erano già tagliati fuori dalla lotta. Ma Monteiro, contro tutte le previsioni, ha saputo fare ancora meglio di Pessoa: nessuna penalità, tempo 1'02"7.

Pessoa, molto sportivamente, aveva dato al suo allievo il cavallo migliore, si era tenuto «Corcovado», aveva lasciato a Monteiro la forte «Brasiliana». Ha detto: «Gerson teneva molto a montare quella cavalla, gliel'ho lasciata volentieri: sono contento della sua vittoria, è un successo anche mio: vuol dire che sono pure un buon maestro».

Mancinelli ha deluso: ha abbattuto un ostacolo, si è piazzato in una mediocre posizione di metà classifica. Dopo la gara, il nostro cavaliere non ha cercato attenuanti: «Uno sbaglio, uno solo, in questa gara è decisivo», *ha detto semplicemente. Raimondo D'Inzeo ha corso bene, non gli è stata attribuita alcuna penalità, ma il suo tempo, pur buono, non è stato eccezionale; la troppa prudenza l'ha un po' tradito.*

Alla seconda gara della serata hanno preso parte soltanto una ventina di cavalieri. Quattro soli percorsi netti, ottenuti dal francese Moizard (che ha vinto grazie al miglior tempo), dall'italiano Carli (2°), dall'altro transalpino Jony (3°) e dall'amazzone azzurra Nelly Pasotti (4°). Raimondo D'Inzeo, dopo un percorso impeccabile, ha fallito proprio l'ultimo ostacolo; anche Pessoa e Mancinelli hanno commesso un errore e sono quindi spariti dalle primissime posizioni. I tre grandi rivali, battuti ieri, avranno comunque tempo e modo di rifarsi.

La manifestazione torinese, che si concluderà martedì prossimo, prosegue stasera con altre due gare: il Premio «Carpano» (inizio ore 21) ed il Premio «IBM Italia» (ore 22 circa). La prima prova si svolgerà a «staffetta»: i due cavalieri compiranno uno dopo l'altro il percorso scambiandosi la frusta, nell'apposito recinto. La classifica verrà stilata in base al tempo impiegato (e naturalmente agli ostacoli abbattuti). Una particolarità: in questa gara quattro «disobbedienze» nell'insieme dei due percorsi comportano l'eliminazione.

Il Premio «IBM Italia», che concluderà la serata, è valevole quale prima prova di qualificazione per il Gran Premio Fiat, la gara più attesa dell'intera manifestazione torinese. Per l'«IBM Italia», sul percorso verranno posti otto ostacoli di altezza massima di un metro e mezzo. In caso di parità finale tra due o più cavalieri, si disputerà successivamente un «barrage», a tempo con ostacoli rialzati ed allargati. E' una gara adatta ad un grande campione. E sono tre i fuoriclasse che cercano una pronta rivincita.

Maurizio Caravella

Classifica finale del Premio «Camera di Commercio»: *1. Gerson Monteiro (Brasile) su «Brasiliana», pen. 0, tempo 1'02"7; 2. Nelson Pessoa (Brasile) su «Corcovado», pen. 0, t. 1'03"5; 3. Raimondo D'Inzeo (Italia) su «Hameless», pen. 0, t. 1'04"; 4. Riario Sforza (Italia) su «Ambler», pen. 0, t. 1'06"7; 5. Alain Navet (Francia) su «Rigoletto», pen. 0, tempo 1'08"7.*

Classifica del Premio «Salone internazionale della Tecnica»: *1. Charles Moizard (Francia, su «Orphe», pen. 0, tempo 1'06"2; 2. Stefano Carli (Italia), su «Friesenkönig», pen. 0, t. 1'11"1; 3. Philippe Jony (Francia), su «Stella», pen. 0, t. 1'14"7; 4. Nelly Pasotti (Italia), su «Impeccabile», pen. 0, t. 1'21"3.*

Il Coni non concede l'appoggio ai Giochi Universitari di Torino

Sorgerebbero gravi difficoltà organizzative - Il dott. Nebiolo, presidente della Fisu, dichiara: «Non ho perso le speranze di fare svolgere nella nostra città l'importante manifestazione internazionale»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 gennaio.

Il consiglio di presidenza del Coni, riunitosi stamane con l'intervento di Onesti, Rodoni e Nostini, ha esaminato la candidatura di Torino per le Universiadi 1969. In un comunicato diramato al termine della riunione il Coni «ha ricordato la delibera della giunta esecutiva la quale prescrive che le Federazioni e gli sportivi, prima di impegnarsi ad organizzare manifestazioni sportive internazionali in Italia, debbono chiedere alla giunta stessa, con previo anticipo, l'autorizzazione relativa».

Con questa formula il Coni esprime in pratica un no per la manifestazione torinese, come risulta del resto da una nota esplicativa diffusa al termine del consiglio.

«L'atteggiamento del Coni nei riguardi di una eventuale candidatura di Torino a sede delle Universiadi 1969 non è determinato da motivi di ostilità nei riguardi degli enti sportivi universitari.

«Le perplessità, nel caso presente, derivano dal fatto che le Universiadi del 1969 sono state rifiutate da Lisbona e che nessun altro centro nel mondo si è fatto avanti con proposte concrete per organizzarle.

«L'Italia ha già curato, e con successo, lo svolgimento delle Universiadi estive del '59 e invernali del '66, i Giochi olimpici invernali del 1956 e quelli estivi del 1960, i Giochi del Mediterraneo del 1963. In altre parole l'Italia ha fatto la sua parte in campo internazionale, con dignità e onore. Ora il "governo sportivo" ha dato da tempo un nuovo indirizzo al nostro movimento, avviandolo verso manifestazioni di carattere produttivo per l'allargamento della base dei praticanti. E ciò, anche in vista della ricostruzione dello sport nazionale, ed anche in considerazione del grande impegno che ci attende nel 1972 alle Olimpiadi di Monaco.

«E' ovvio che il Coni non può trasformarsi in un comitato di gare e feste, e non può supplire agli errori altrui. La decisione di Lisbona è molto grave, ma d'altra parte non va dimenticato che l'Universiade attraversa una notevole crisi e politica e tecnica nello stesso tempo. L'edizione di Tokyo 1967 lo ha purtroppo dimostrato.

«Una cosa è partecipare, una cosa è organizzare. A Tokyo noi avevamo 53 atleti soltanto, a Lisbona avremmo inviato in ogni caso una rappresentativa; ma in Italia, come Paese organizzatore, dovremmo partecipare a tutte le prove, per dovere di correttezza. Questo implicherebbe un enorme sforzo, improvviso ed affrettato, da parte delle federazioni.

«Né la presidenza, né la giunta potrebbero prendere una decisione così grave ed impegnativa. A parte i numerosi obblighi di carattere internazionale già esistenti, il Coni e parecchie federazioni si stanno prodigando per i Giochi della gioventù, una iniziativa a vasto raggio che è soltanto alla sua prima edizione.

«In conclusione né la presidenza del Coni, né la giunta, possono disporre a loro piacimento dell'impegno degli atleti, dei dirigenti e tecnici federali. Perciò saranno soltanto le federazioni sportive, in seno al prossimo Consiglio nazionale del Coni, che dovranno essere invitate a dire la loro parola». Questo Consiglio nazionale è in programma in aprile.

Poiché la riunione decisiva della Fisu è pronta per la metà di febbraio è evidente che la decisione del Coni significa un rifiuto per le Universiadi. Il dott. Nebiolo che tanto si è prodigato per portare in Piemonte la manifestazione internazionale era oggi dispiaciuto. Egli si è limitato a dichiarare: «Non ho perso tutte le speranze di ristabilire un dialogo con le autorità politiche e sportive; farò il possibile perché le Universiadi vengano disputate a Torino».

Mario Bianchini

Dichiarazioni di Lucci

L'assessore allo sport del Comune di Torino, dottor Lucci, ha così commentato la decisione presa dal Coni in merito alle Universiadi: *«Sono profondamente amareggiato, direi allibito, per il comportamento tenuto dal Coni: rifiutare l'appoggio per le Universiadi a Torino quando già il governo aveva garantito il suo assenso.*

«Le autorità sportive cittadine possono ora prendere in esame la non collaborazione con il Coni per l'effettuazione dei Giochi della Gioventù».

Sfida Amon - Rindt oggi in Nuova Zelanda

Christchurch, 17 gennaio.

(t. m.) Sul circuito della base aerea di Wigram, presso Christchurch, in Nuova Zelanda, si svolgerà domani il trofeo «Lady Wigram», valido quale terza prova della Coppa Tasmania. Nelle prove di oggi, il tempo migliore è stato ottenuto dall'austriaco Jochen Rindt, che al volante della Lotus-Ford V 8, ha percorso i 3700 metri del circuito in 1'16" e 5, alla media oraria di 169 km.

In seconda posizione si è piazzato proprio Amon, con la Dino Ferrari 2400 (1'19"4), seguito da Graham Hill.

★ **Basket** — Le cestiste del Fiat giocano domani a Brescia contro il Pajo senza cinque giocatrici (Del Mestre, Vincenzi, Oddone, Salvi e De Rienzo) indisponibili per malanni vari; l'allenatore Pellegrini schiererà Cirio, Bey, Bigone, Bellora, Costa, Gallo, Pellegrini, Consiglio, Gregnoldo e Mondo.

★ **Bocce** — Nei locali del Comitato provinciale torinese di corso Vittorio Emanuele 73 si terrà domenica — alle ore 9 — l'assemblea delle società bocciofile di Torino e provincia, affiliate all'Enal-Figb.

Stasera a Bologna, titolo dei welters in palio

Bertini vuole mettere k. o. Mack per diventare campione d'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 17 gennaio.

Il campione d'Europa dei pesi welters, Edwin Mack, metterà in palio il suo titolo, domani sera al Palazzo dello Sport bolognese contro Silvano Bertini, detentore del primato italiano della categoria. Il pugile delle Antille olandesi, il quale ha tolto il trofeo ad un altro italiano, Carmelo Bossi, si è detto molto ottimista: *«Conserverò il titolo e forse mi stabilirò per un lungo periodo in Italia dove ci sono maggiori possibilità di combattere»*, ha detto.

Il campione europeo ha trascorso la giornata nel più completo riposo. In mattinata è venuto in città per fare alcuni acquisti. Nel pomeriggio non s'è mosso dall'albergo di Pontecchio Marconi.

Silvano Bertini ha raggiunto Bologna da Comerio, dove ha svolto gli allenamenti, nel primo pomeriggio. Il pugile fiorentino si è dichiarato molto fiducioso sull'esito del match: «So come va affrontato il mio avversario e non incapperò certamente nell'infortunio capitato a Bossi». Il pugile milanese, come si ricorderà, fu bloccato dalla frattura della mascella mentre era ancora in grado di vincere nettamente il confronto con Mack. Bertini è imbattuto: su 25 incontri disputati ne ha vinti ventiquattro (di cui tredici prima del limite) e pareggiato uno. Mack si è aggiudicato diciotto incontri perdendone tre.

Entrambi sono picchiatori. Il toscano, che ha vinto due mesi fa a Bologna per k. o. alla prima ripresa sullo scozzese McCormack, conta su un successo non altrettanto rapido ma egualmente clamoroso.

Ecco il programma orario della riunione: ore 21,15, pesi welters: Stella-Knil, 6 r.; ore 21,45, pesi gallo: Farinelli-Romani, 8 r.; ore 22,25, mediomassimi: Macchia-Claris, 8 r.; ore 23: campionato d'Europa pesi welters: Bertini-Mack, 15 r.; ore 24: pesi welters: Murgia-Zampieri, 8 riprese.

e. m.

Atzori-Villacampo sul ring di Manila

Manila, 17 gennaio.

Sul ring dell'«Araneta Coliseum» davanti ad un pubblico di quasi trentamila persone, il campione d'Europa dei pesi mosca Fernando Atzori tenta la carta decisiva per il suo lancio sulla scena mondiale, incontrando il filippino Bernabe Villacampo. Il confronto, sulla distanza delle 12 riprese presenterà al vincitore la prospettiva di battersi col thailandese Chionoi, titolo mondiale in palio.

Il World Boxing Council (uno degli organismi internazionali che controllano la boxe nel mondo) riconosce infatti questo combattimento come semifinale mondiale, anche se il limite di peso fissato nei contratti — 52 chilogrammi — è superiore a quello della categoria dei pesi mosca.

Atzori, visto in allenamento a Manila, ha raccolto entusiastici consensi da parte dei giornalisti filippini.

ULTIME NOTIZIE

Gli interrogativi sull'uccisione del Presidente

Una super-perizia proverebbe che solo Oswald uccise Kennedy

E' stata pubblicata a Washington - Oggi si sarebbe dovuto iniziare a New Orleans il processo contro Clay Shaw per complotto nell'assassinio

Washington, 17 gennaio.

Il ministro della Giustizia, Ramsey Clark, ha reso pubblico uno studio dell'autopsia compiuta sul presidente John F. Kennedy dopo il suo assassinio a Dallas. Secondo questo studio, il presidente fu colpito da proiettili sparatigli alle spalle.

L'indagine, compiuta da quattro medici, sarebbe dovuta rimanere chiusa negli archivi nazionali fino al 2038, come tutti gli altri documenti riguardanti l'uccisione del presidente Kennedy.

Secondo informazioni di fonte ineccepibile, si sarebbe deciso di rendere pubblico il risultato di questo studio prima del tempo in seguito all'imminente inizio (domani) del processo contro Clay Shaw, l'uomo d'affari di New Orleans che il procuratore distrettuale di tale città, Jim Garrison, ha accusato di essere stato a capo di un complotto per uccidere il presidente Kennedy.

Garrison, nel suo atto di accusa contro Shaw, aveva affermato che Kennedy era stato colpito da almeno un proiettile sparatogli di fronte. La commissione d'inchiesta presieduta da Earl Warren, presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti, era invece giunta alla conclusione che Kennedy era stato colpito alle spalle da colpi sparati dall'alto da Lee Harwey Oswald.

Il 26 e 27 febbraio dell'anno scorso, il gruppo di studio si riunì a Washington per esaminare tutto il materiale contenuto negli archivi nazionali: le fotografie in bianco e nero e a colori, le radiografie e gli indumenti indossati da Kennedy al momento dell'attentato.

Gli autori dello studio sono: il dottor William Carnes, docente di anatomia patologica all'Università dello Utah, il dottor Russell Fisher, docente di anatomia patologica all'Università del Maryland, il dottor Russell Morgan, docente di radiologia all'Università John Hopkins, e il dottor Alan Mortiz. *(Ansa-UPI)*

Garrison chiede il rinvio del processo per il presunto complotto

New Orleans, 17 gennaio.

L'ufficio del procuratore distrettuale di New Orleans ha chiesto un rinvio del processo contro Clay Shaw, accusato di aver complottato per assassinare il presidente Kennedy. Un portavoce del procuratore Jim Garrison ha affermato che non potrà esservi processo se il governo federale blocca i tentativi di ottenere le prove relative.

Un giudice di Washington ha chiesto al procuratore distrettuale di dimostrare la sua tesi che gli assassini spararono da almeno due direzioni contro il presidente Kennedy, prima di ottenere le prove relative all'autopsia. Il giudice ha detto: «*Voi affermate di avere prove sostanziali che i proiettili furono sparati da due direzioni. Questa Corte deve avere qualche indicazione che queste prove esistono. Quanto tempo desiderate?*».

Il rappresentante di Garrison a Washington ha fatto notare al giudice che con questa sua decisione chiedeva in pratica di spostare il processo contro Clay Shaw a Washington. *(A. P.)*

Imbarcate per gli S. U. 1630 automobili Fiat

Genova, 17 gennaio.

(f. d.) Sulla nave liberiana «Evros», di 24 mila tonnellate, sono state imbarcate oggi le prime delle 1630 auto della Fiat destinate al pubblico americano della costa del Pacifico. La «Evros» è stata trasformata in una gigantesca autorimessa galleggiante: nelle sue stive infatti sono stati montati dei ponti mobili per consentire l'imbarco delle vetture.

Le operazioni si svolgono a Ponte Somalia, dove, sul piazzale, erano allineate fin da ieri le prime 630 auto, alle quali si aggiungerà, nei prossimi giorni, il resto della spedizione.

ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO DI PARIGI

De Gaulle propone ai 3 Grandi un incontro per il Medio Oriente

Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna e Francia «dovrebbero cercare, d'intesa con l'Onu, una soluzione pacifica»

Parigi, 17 gennaio.

La Francia ha invitato le altre tre grandi Potenze del Consiglio di Sicurezza (Stati Uniti, Urss, e Gran Bretagna) a colloqui sul problema del Medio Oriente.

Il comunicato dice che l'annuncio è fatto d'accordo col segretario generale delle Nazioni Unite.

«Il governo francese — dice il testo — ritiene che la crisi del Medio Oriente, ben lungi dal mostrare i segni di distensione sperati, è in fase di preoccupante aggravamento.

«Come abbiamo avuto occasione di far rilevare ancora una volta di recente, Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Urss, che occupano seggi permanenti al Consiglio di Sicurezza, dovrebbero essere d'accordo nel favorire l'attuazione della risoluzione votata il 22 novembre 1967.

«Questo accordo dei "Quattro Grandi" avvenne nell'intesa che vi sarebbero state trattative e discussioni. Scopo dei negoziati dovrebbe essere di spianare la strada a una soluzione alla quale dovrebbero essere strettamente associate le parti interessate.

«Per questo — continua il comunicato — il governo francese ha proposto agli altri tre membri permanenti del Consiglio di Sicurezza che i loro rappresentanti nell'organizzazione si incontrino allo scopo di ricercare in collegamento con il segretario generale dell'Onu i mezzi attraverso cui i loro governi possono contribuire ad una pace giusta e duratura nel Medio Oriente, specialmente definendo le condizioni di applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967».

Nel comunicato non si parla di una data per l'incontro (A. P.)

Una missione militare della Francia in Libano

Parigi, 17 gennaio.

(l. m.) La Francia invierà tre ufficiali nel Libano per esaminare i problemi della difesa dopo l'attacco israeliano all'aeroporto di Beirut. Secondo France Soir si tratterebbe di una vera e propria «missione militare». Il giornale si fa eco di voci secondo cui la flotta francese del Mediterraneo potrebbe fare a Beirut una «visita di cortesia».

Questo atteggiamento conferma le parole pronunciate giorni fa dall'ex ministro dell'Informazione, secondo cui «la Francia fornirebbe un'assistenza militare al Libano in caso di bisogno».

Israele respinge il piano sovietico

Tel Aviv, 17 gennaio.

Il ministro degli Esteri Abba Eban, nel corso di una conferenza stampa, ha detto oggi che il piano dell'Unione Sovietica per il Medio Oriente è una proposta «di basso livello». Essa non dovrebbe essere presa in seria considerazione né avrebbe dovuto essere stata formulata da una «grande potenza».

Il piano prevede che tanto Israele quanto gli Stati arabi dichiarino per iscritto la loro accettazione senza condizioni della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967, che prevede il graduale ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati, ed il dislocamento di truppe delle Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti hanno risposto alla nota sovietica, ribadendo l'atteggiamento americano sul Medio Oriente, e chiedendo maggiori particolari. Interrogato in merito ad una soluzione della crisi imposta dalle quattro potenze, Eban ha risposto che una soluzione imposta è una contraddizione in termini: se si tratta di una «soluzione imposta» non si tratta di una soluzione, perché le parti alle quali viene imposta, alla prima occasione si sentirebbero libere di disimpegnarsi.

Il ministro degli Esteri ha fatto rilevare che la proposta sovietica è ambigua sul Canale di Suez e sugli Stretti di Tiran. *(A. P.)*

Vivaci proteste a Pinerolo per gli studenti sospesi

I colpiti dal provvedimento sono 41 allievi del liceo classico e scientifico «Porporato»

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 17 gennaio.

(m. g.) Quarantuno studenti, sospesi per un giorno dal liceo classico e scientifico «Porporato» di Pinerolo, questa mattina sono rimasti fuori dall'istituto, mentre i loro compagni hanno frequentato regolarmente le lezioni. Una azione di protesta, che era prevista nel salone delle manifestazioni di «Pinerolo Primavera», non ha avuto luogo.

Gli studenti si sono invece riuniti, più tardi e con l'autorizzazione dei relativi presidi, nell'istituto tecnico «Buniva» e nell'istituto magistrale «Reineri», dove hanno esaminato il grave provvedimento inflitto ai compagni, esprimendo il loro dissenso e una formale protesta.

A portare un po' di distensione ha contribuito la circolare del ministro Sullo, che autorizza le assemblee a scuola nelle ore di lezione: proprio per questo motivo erano stati sospesi gli studenti del liceo. Domani i ragazzi riprenderanno le lezioni.

La presidenza dell'istituto magistrale ha aperto una inchiesta per identificare gli autori di scritte ritenute oltraggiose al corpo insegnante, ed apparse nei corridoi e nelle aule scolastiche. Si ritiene che non siano opera di studenti, ma di elementi provocatori.

Gli avvocati di Madrid chiedono l'abolizione dei tribunali speciali

Madrid, 17 gennaio.

Il Collegio degli avvocati madrileni con 439 voti favorevoli e 197 contrari ha chiesto al governo spagnolo di abolire i tribunali speciali, fra cui i tribunali militari che giudicano i civili ed i tribunali dell'ordine pubblico.

La proposta, avanzata dall'ex ministro della Pubblica Istruzione Joaquim Ruiz Gimenez, è stata applaudita entusiasticamente dagli avvocati presenti.

L'assemblea ha pure votato all'unanimità la proposta di riformare il sistema penitenziario per cercare di rendere più umane le condizioni dei detenuti. (AP)

L'acqua per spegnere l'incendio era gelata: distrutte due case

Il sinistro in una frazione pinerolese - Le famiglie sono rimaste sul lastrico

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 17 gennaio.

(m. g.) Due case sono state divorate dal fuoco nell'alpestre frazione Serre di Angrogna. Due famiglie sono rimaste sul lastrico. Hanno perso tutto. Non è stato possibile domare le fiamme: l'acqua nei dintorni era gelata.

Le due abitazioni erano contigue. Una era abitata dalla famiglia di Felice Malan, 47 anni, operaio in uno stabilimento di Luserna: una famiglia numerosa composta dalla moglie Marcella Roman, di 43 anni, e dai figli Erik, di 21, vigile del fuoco a Pinerolo, Dina, di 16, occupata a Torino, Nadia, di 15, e Mauro, di 3; l'altra casa era di proprietà di Carlo Odin, 32 anni, agricoltore, da tempo ammalato; vi abitava con la moglie Enrica Bertin, ventottenne, i figli Renzo e Ivana, di 7 e 5 anni.

Al momento del sinistro c'erano soltanto i bambini; gli altri erano al lavoro o a Torre Pellice per il mercato. Ignote, per ora, le cause dell'incendio.

I primi ad accorrere sul posto sono stati il sindaco di Angrogna, Silvio Bertin, ed il pastore valdese. Hanno cercato di organizzare una squadra per domare il rogo. Ma l'acqua era gelata.

Sono state salvate (con gravi ustioni) due mucche. Un vitello è morto carbonizzato. I danni superano i 6 milioni. Il pastore valdese e il sindaco hanno fatto appello alla popolazione per un aiuto alle due famiglie.

Chiude nella cella la guardia e fugge

(Dal nostro corrispondente)

Luino, 17 gennaio.

(s. c.) Ha chiuso in cella la guardia che gli portava la cena ed è fuggito. L'evaso è il trentaduenne Ugo Guzzo: ieri sera alle 19 ha lasciato il carcere di Luino dove da 50 giorni stava scontando 8 mesi per truffa. Si teme che sia riuscito a passare in Svizzera.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. L'evasione è stata così ricostruita. La guardia di turno, Ugo Sciarini, apre la cella del Guzzo per consegnare al detenuto il rancio serale. Il giovane afferra il guardiano per un braccio, lo trascina dentro e lo atterra con un pugno. Esce, chiude la porta con la chiave rimasta nella serratura e raggiunge il portone.

L'inchiesta deve stabilire come il Guzzo sia riuscito a raggiungere la strada. Sembra che abbia trovato, infilate nella toppa, le chiavi del portone.

Blocchi stradali nella zona sono subito seguiti all'allarme. Dell'evaso nessuna traccia. Sono stati anche perlustrati i carri merci del vicino parco ferroviario ma senza esito positivo. Una battuta è in corso al confine elvetico.

Pronipote di Bismarck arrestato a Copenaghen per possesso di droga

Copenaghen, 17 gennaio.

Il conte Alexander von Bismarck di 33 anni, pronipote del celebre Cancelliere tedesco, è stato arrestato a Copenaghen al volante di una automobile sportiva. Il discendente del «Cancelliere di ferro» era armato di pistola e trasportava nella vettura 1700 compresse d'un noto narcotico.

E' dovuta intervenire l'Interpol per identificare il giovane, che è molto ricco. La polizia ritiene che egli non potesse essere sospettato di traffico di stupefacenti, ma lo ha denunciato per porto d'armi abusivo. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Morsicato dall'zanzara sbandò col carro armato e provocò un incidente

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 17 gennaio.

(p. m.) Il pretore ha oggi condannato a 120 mila lire di multa e alla sospensione della patente di guida per sei mesi il conducente di un carro armato contro il quale, il 25 luglio 1967, si schiantò un'auto.

L'imputato, Giulio Rinaldi di 23 anni, da Cave (Roma), a quell'epoca era caporale nel reggimento «Legnano» di stanza a Vercelli. Durante un trasferimento in colonna al poligono militare della Baraggia, nel Biellese, il graduato venne punto al volto da una zanzara (è zona di risaia): istintivamente portò la mano destra al viso e abbandonò un istante una delle due leve di comando.

Il carro armato sbandò di colpo a sinistra mentre stava giungendo una «1300» pilotata da Mario Tricerri di 30 anni, da Vercelli, che viaggiava nella stessa direzione. L'urto, inevitabile, fu violento.

La vittima dell'insolito scontro riportò lesioni guarite dopo quasi sei mesi ed ancor oggi cammina zoppicando.

Stato civile di Torino

16 gennaio 1969

NATI — Gibelli Bruno; Rinaldi Lorenza; Rossi Roberto; Simonetta Roberto; Abossida Antonella; Pierulli Rosalinda; Maria Stefano; Caputo Sebastiano; Cibeafa Sergio; Fiorentino Marcello; Sparti Sabrina; Scarano Massimo; Beatrice Claudio; Lanzetta Marcella; Piano Manuela; Rutigliano Arcangela; De Pasquale Elvis; Saba Diego; Albano Sabrina; Calarco Isabella; Passaro Maria; Ferrero Laura; Tisci Fabrizio; Lomuscio Gian Vito; Russo Franco; Truffo Anna; Leserri Sonia; De Benedetti Alessandro; Vallo-Vallocetti Stefania; Bogliatto Alberto; Alcotti Cristina; Perotti Monica; Valente Giovanni; Taverna Giorgio; La Perla Giovanni; Liboni Anna; Neghelli Annamaria; Pirovano Giovanni; Pinna Massimiliano; Franco Eliana; Ferraris Monica; Angeloni Maria; Lonardi Paola; Sella Nadia; Crovella Renata; Carè Roberto; Lampis Mariolina; Simonella Gabriele; Sabbia Daniela; Palemburgi Edoardo; Camasio Pierpaolo; Cerullo Cristina; Merlo Fabio; Veglia Maurizio; Pinglione Michelangelo; Bagnato Annamaria; Strippoli Michele; Santomauro Micaela; Giannini Nadia; Barsotti Roberto; Pupillo Maria; Cauda Giacomino; Barra Silvana; Frando Claudia; Prosino Monica; Graziano Cristina.

MORTI — Mauro Bianca ved. Bongiovanni, di anni 88, nata a Chiusa Pesio, pensionata, abitante in via Crissolo 19; Ferrino Giuseppe, 66, Cassine, pens. v. Ceva 33; Lugieri Giacomo, 71, Pracone, pens. v. Duchessa Jolanda 15; Toscani [illegible] ved. Costamagna, 88, Ulzio, casal. v. Cibrario 28; Castellano Domenico, 79, Tortona, pens., v. Princ. Tommaso 3 b; Pia Ines in Ollero, 74, Isola Asti, pens., v. Verolengo 181 int. 10; Dreina Severino, 64, Polo, pens., c. Vittorio Emanuele 176; Ferrari Caterina, 87, Torino, pens., c. G. Ferraris 147; Accola Ernesto, 77, Venezia, pens., v. G. Collegno 47; Garau Giuseppe, 64, Tonara, agricoltore, via M. Amari 6; Rige Ermenegildo, 85, Chieri, pensionato, Lungo Po Antonelli 49; Sala Angela ved. Cravero, 76, Torino, pens., v. Domodossola 75; Tabusso Filippo, 68, Montechiaro, pens., v. Bardonecchia 29; Torello Maria in Rosano, 55, Casarano, casal., v. Gioberti 12; Gillio Domenico in [illegible], 86, Vauda di Front, pens., v. Cesana 61; Bonomo Girolamo, 83, Scicli, pens., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Pacotto Alberto, mesi 1, Torino; Borgia Enrico, 58, Chieri, impiegato; Caravatti Carolina in Ugo, 66, Torino, pens.; Checchia Andrea, 78, Vicoforte, pens.; Scaglione Giovanni, 71, S. Stefano Belbo, agricoltore; Bogo Claudio, 14, Belluno, studente; Giordano Ottavio, 56, S. Stefano Belbo, operaio; Rosa Teresina, 43, Noli, pens.; Alberghini Alfonso, 51, Napoli, impiegato; Garbolino Riva Andrea, 47, Chialamberto, impiegato; Memo Maria Pia in Boano, 57, Saluggia, pens.; Di Nola Donato, 50, Lavello, pens.; Sprocato Primo, 69, Rovigo, pens.; De Vito Amedeo, 71, Foggia, pensionato; Tricerri Leonardo, 60, Trino Verc., pens.; Di Lena Giuseppe, 56, S. Giovanni Natisone, magazziniere; Dalmazzo Giuseppe Luigi, 78, Oulx; Virdis Giovanna, giorni 30 Torino; Muratore Natalina ved. Autigna, anni 79, Alpignano, pens.; Giovo Caterina in Testa, 61, Agliano, pens.; Oppedisano Maria, giorni 1, Torino; Torta Margherita, anni 69, Racconigi, pensionata.

Nati 66 - matrimoni 30 - morti 38.

E' mancato l'animo onesto e scrupoloso di

Giuseppe Gauco Segre

Farmacista per 45 anni in Avigliana

Danno l'annuncio le figlie Bice e Ada. Funerali domenica 19 corr. ore 10,30 da Ospedale Avigliana.
— Avigliana, 17 gennaio 1969.

Dottoressa Bartolomeo partecipa al dolore della signorina Ada per la scomparsa del padre Collega Dott. SEGRE.

Il 14 corr. si è spento improvvisamente in Genova l'

Avv. Carlo A. Bava

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà del Defunto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Tina Prosperi, il fratello Umberto L. Bava (in Messico), i parenti tutti.
Genova (via XX Settembre n. 18) — 18 gennaio 1969.

Alle ore 21 del giorno 15 gennaio ha cessato di vivere l'animo buono del

Rag. Lodovico Nicoletti

Ne danno il triste annuncio la sorella Lucia Nanni ed i familiari tutti.
— Bologna, 17 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Mario Armosino

Addolorati lo annunciano: figli, genero, nipotina, parenti tutti. Funerali oggi alle 16.15, corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Rag. Renato Tinivella e Famiglia compiangono il decesso della eccellente collaboratrice Signorina

Dora Ostengo

— Torino, 18 gennaio 1969.

La famiglia del Ten. Col. Pilota Rumio d'Onore

Giovanni Vaglienti

profondamente commossa per la sincera manifestazione d'affetto tributata al caro Estinto esprime i sentimenti di viva gratitudine a tutti coloro che con la presenza e l'invio di scritti e fiori hanno preso parte al suo immenso dolore.
— Pré St. Didier, 17 gennaio 1969.

Ai Suoi cari cui ha dedicato con intenso affetto la vita, la breve vita, e all'industre opera fondata dal Padre, che degnamente ha continuato con sacrifici ed incessante operosità, sorretta dai Conforti della Fede è mancata

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Vittorio Bertoldi con il figlio Lucio; la sorella Luciana Venco Genisio con il marito Roberto e figli; gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti; le affezionate Carla, Gilda e Leilala. La famiglia con fraterna amicizia e riconoscenza ringrazia il Dr. Oreste Vezzetti per le assidue e premurose cure. I funerali avranno luogo in Pont Canavese domenica 19 corr. alle ore 14,30 e la Cara Salma proseguirà per Frailigione, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Pont Canavese, 17-1-1969.

Oreste Vezzetti e familiari con profondo dolore partecipano al lutto delle Famiglie Bertoldi Genisio per l'immatura perdita della Signora

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

Pina e Piero Bassignana affettuosamente vicini alla famiglia partecipano con profondo cordoglio l'immatura perdita della Cara

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Torino, 17 gennaio 1969.

Mario e Vittoria Roscio; Eraldo Giacosa con i rispettivi famigliari piangono la perdita della Cara

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

e nel dolore sono vicini a Vittorio, Lucio e Luciana.
— Torino, 17 gennaio 1969.

Lucia Falco con Lina e Mariannella e famigliari sono vicini ai cari Vittorio, Lucio e Luciana e piangono l'indimenticabile amica

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Torino, 17 gennaio 1969.

Carlo e Ginetta Stratta e famiglia addoloratissimi partecipano al lutto ricordando con il più vivo affetto la Cara MARIA VITTORIA.

Impiegati e Maestranze dello Officine Bernardo Genisio annunciano con dolore l'immatura perdita della Signora

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

contitolare della Società, esempio di infaticabile operosità.
— Pont Canavese, 17 gennaio 1969.

Impiegati e Maestranze della Conceria Bertoldi prendono parte al lutto che ha colpito il loro Titolare per la perdita della Signora MARIA VITTORIA.

La famiglia Valsecchi commossa prende parte al lutto che ha colpito le famiglie Bertoldi Venco.
— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

Elda e Giuseppe Venco partecipano con dolore la perdita della Signora

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Courze, 17 gennaio 1969.

La Sezione di Pont Canavese del Partito Liberale Italiano annuncia con profondo dolore l'immatura perdita della Sua Presidentessa Onoraria

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Pont Canavese, 17 gennaio 1969.

Amministratori, Medici, Suore e Dipendenti dell'Ospedale di Pont Canavese si associano al dolore del loro Presidente Comm. Vittorio Bertoldi per la perdita della Consorte

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Pont Canavese, 17 gennaio 1969.

Lino Roli e famiglia sono vicini a Vittorio e Lucio nel doloroso lutto.
— Modena, 17 gennaio 1969.

L'avvocato Giovanni Rolando con fraterno affetto e profondo dolore è vicino a Vittorio, Lucio e Luciana per la perdita dell'affezionata MARIA VITTORIA.

Pippo e Rita Oberi si associano al dolore del Comm. Vittorio Bertoldi e figlio Dr. Lucio e della Signora Luciana Venco Genisio.

Azionisti, Dirigenti ed Impiegati dell'Isaltractor di Modena porgono le più vive espressioni di cordoglio alle famiglie Bertoldi Genisio.

Paolo Turigliatto e famiglia costernati si uniscono al dolore delle famiglie Bertoldi Genisio.

Tina e Manfredo Bolla e famiglia prendono vivissima parte al dolore del Dr. Vittorio Bertoldi e Lucio per l'improvvisa perdita della cara MOGLIE e MAMMA.

Silvio Bersano, Giuseppe Beltramo, Cristiano Casagneri, Franco Fassino, Mauro Selvini, Mario Falletti, Alberto Forlano si associano al dolore dell'amico Lucio.

Vanna e Vittorio Fenoglio Gaddò prendono viva parte al dolore dell'amico Lucio e famiglia per la scomparsa della Mamma Signora

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

Francesca Morletto e famiglia prendono parte al cordoglio dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Vittoria Genisio Bertoldi

— Castellamonte, 18 gennaio 1969.

I Notai Giovanni e Oscar Ghione prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della Signora

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Torino, 17 gennaio 1969.

I Soci della I.N.S.T.A.R.C. di Rocca Canavese si associano al dolore della famiglia per la morte della Signora

Vittoria Genisio in Bertoldi

— Rocca Canavese, 17-1-1969.

Franca Lucia e Massimo Pinto sono affettuosamente vicini a Vittorio Lucio e Luciana Venco e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia:
Stefano Baravalle Nerve e famiglia
C.I.R.P. di Monza
Corapelli S.p.A., Torino
Alfredo Fassetti
Paolo Geja e famiglia
Edoardo Ghelia e famiglia
Fratelli Lari, Reggio Emilia
Fratelli Manera, Alba
Maracchinerie & Scamosceria It., Caselle
Martinengo Pelli Gregge, Asti
Fratelli Viterbo e famiglie
E. Barthelemy, Caen (Francia).

La SPA Mario Pinto partecipa al grande dolore del dott. Vittorio Bertoldi, Sindaco della Società.

La Ditta Oberi Giuseppe & C. S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Vittoria Genisio Bertoldi

— Torino, 18 gennaio 1969.

Le famiglie Ventura Piselli e De Carli partecipano vivamente al dolore della famiglia Bertoldi per l'immatura perdita della cara amica

Vittoria Genisio in Bertoldi

— Torino, 17 gennaio 1969.

L'Amministrazione, i Medici, le Suore ed il Personale dell'Ospedale Civile di Pont Canavese prendono parte al grave lutto che ha colpito il Presidente Comm. dr. Vittorio Bertoldi per l'immatura perdita della Consorte Signora

Vittoria Genisio

— Pont Canavese, 17 gennaio 1969.

Andrea, Alberto Cavallot prendono parte al grave lutto dell'amico Vittorio per l'immatura perdita della Consorte Signora

Vittoria Genisio

— Torino, 17 gennaio 1969.

Pietro e Grazia Milano prendono vivissima parte al dolore di Lucio per la morte della mamma

Vittoria Genisio Bertoldi

— Forno Canavese, 18-1-1969.

Prendono viva parte al dolore del comm. Vittorio Bertoldi per la perdita della Consorte

Maria Vittoria Genisio Bertoldi

gli amici: Bruno e Mario Cuccodoro, Emilio e Enrico Genolis, Fortunato Picconi.
17 gennaio 1969.

Modesto, Paola, Dino e Mimma Sandretto partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito gli amici Vittorio e Lucio.

Pietro e Cecilia Rastel, Giovanna Bogin e Renzo Villecco partecipano al dolore delle famiglie Bertoldi e Venco.

Alberto, Felicita e Rosanna Albertano prendono vivissima parte al dolore di Vittorio e Lucio per la scomparsa della cara

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

— Sparone, 18 gennaio 1969.

Sono vicini al dolore del Presidente Comm. Vittorio Bertoldi per la perdita della moglie signora

Maria Vittoria Bertoldi Genisio

i medici dell'Ospedale di Pont Canavese:
Andrea Cavalot
Carlo Aimone
Alberto Cavalot
Clemente Delro
Vittorio Milano
Alberto Albertano
Pietro Fracchia
Giovanni Terranda.
— Pont, 18 gennaio 1969.

Prendono parte al dolore di Vittorio gli amici:
Alberto Albertano
Giovanni Falotti
Oreste Dolnè
Giovanni Boetto
Mario Genisio
Giuseppe Genisio
Nadir Castagneri
Corrado Vidano
— Pont, 18 gennaio 1969.

Tommaso Genisio e famiglia partecipano affettuosamente al grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile signora

Vittoria Bertoldi

— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

Tina e Giovanni Rostagno partecipano al dolore della famiglia Bertoldi per la scomparsa della signora

Vittoria Genisio Bertoldi

— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

Rina Trione Pezzetto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bertoldi per la scomparsa della signora VITTORIA.
— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

La famiglia Rolle partecipa al grave lutto per la perdita della signora

Vittoria Genisio in Bertoldi

— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

I fratelli Bianchetta partecipano al cordoglio delle famiglie Bertoldi Genisio.
— Salassa, 17 gennaio 1969.

La Ditta ARTIC di Alfonso Boggio partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie Bertoldi Genisio per l'immatura scomparsa della signora VITTORIA.
— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

La Ditta G. Bernardetto e C. prende parte al lutto delle famiglie Bertoldi e Genisio per la scomparsa della signora VITTORIA.
— Valperga, 17 gennaio 1969.

La Ditta Almonino Giolitto partecipa al dolore delle famiglie Bertoldi e Genisio.
— Salto, 17 gennaio 1969.

La Ditta Feradotto Alberto partecipa al grave lutto delle famiglie per la scomparsa della signora

Vittoria Bertoldi Genisio

— Prascorsano, 17 gennaio 1969.

La Ditta Fratelli Marasco partecipa al dolore della famiglia Genisio Bertoldi per la perdita della Signora VITTORIA.
— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

La Ditta Fratelli Varzino partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Bertoldi.
— Valperga, 17 gennaio 1969.

Consiglio Direttivo e Soci del Tennis Club Cuorgnè prendono viva parte al dolore dell'amico e socio fondatore dott. Lucio Bertoldi per la perdita della cara Mamma Signora

Vittoria Genisio Bertoldi

— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

Dario Fenoglio Gaddò partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Vittoria Bertoldi Genisio

— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

La famiglia Pietro Fasano partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Bertoldi.
— Pont, 17 gennaio 1969.

Cav. Pietro e Rina Morello, Franco e Miranda Morello, Dante e Denis Bersano partecipano al lutto della famiglia Bertoldi per la scomparsa di

Vittoria Genisio Bertoldi

— Valperga, 17 gennaio 1969.

Partecipano al lutto delle famiglie Bertoldi e Genisio:
Alfonso Boggio e famiglia
Niobe e Arianna Vercellino
Paola e Vittorio Vercellino
Guelfo Erbetta
Rossana e Pierluigi Falcoz
Bianca e Alberto Valsecchi
Annamaria e Italo Gelci
Olga Rossetti
Enrico e Nadalia Chiesa
Cecilia Bernard
Margherita Genisio
Gianni Oddonetto
Mario e Maria Teresa Ceretto e famiglia
Direttore e Dipendenti Banca Popolare di Novara - Filiale di Cuorgnè.
— Cuorgnè, 17 gennaio 1969.

Paolo e Roberta Venco sono affettuosamente vicini a Luciana per la morte della sorella

Vittoria Bertoldi Genisio

— Torino, 18 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Rao

Lo piangono: moglie, figlia, generi, zia, fratelli, nipoti. Funerali domenica 19 ore 10,15 nella Parrocchia di S. Gioachino.
— Torino, 16 gennaio 1969.

1965 1969

Domenico Enrici

Premio fedeltà FIAT

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa parrocchia S. Matteo, c.so Roma, sabato 18, ore 18.
— Moncalieri, 17 gennaio 1969.

1966 1969

Giovanna Giacosa ved. Chiapetto

vivi indimenticabile nel cuore dei tuoi cari.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Nell'anniversario della scomparsa dell'

Ing. Mario Belloni

Lo ricordano moglie, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1969.

1946 1969

Mario Challier

Continuo ricordo immenso rimpianto.
— Torino, 18 gennaio 1969.

1968 1969

Prof. Giuseppe Solaro

Indimenticabile vive nel ricordo degli Amici.
— Torino, 17 gennaio 1969.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Pietro Mascaretti

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Dopo lunga malattia, cristianamente sofferta, è deceduta

Esterina Rocchia ved. Vera

Costernati la piangono il figlio Fernando, le sorelle Giannina, Ernestina e Rosina, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luparia che per anni l'ha premurosamente curata. I funerali avranno luogo domenica 19 ore 10,15 presso la Cappella dell'Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 17 gennaio 1969.

Alda e Nino Carnazzi coi figli Renzo e Cesare partecipano addolorati al lutto per la scomparsa della cara zia ERNESTINA.

I Membri dell'Assemblea Generale e del Comitato Permanente del Consorzio Torino-Rivoli prendono parte con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Presidente del Consorzio, Fernando Vera, per la morte della madre Signora

Esterina Vera Rocchia

— Torino, 17 gennaio 1969.

Dirigenti, Funzionari e Personale del Consorzio Torino-Rivoli partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito il Presidente del Consorzio, Fernando Vera, per la perdita della Mamma Signora

Esterina Vera Rocchia

— Torino, 17 gennaio 1969.

Segreteria, Comitato Direttivo, Gruppi consiliari provinciale e comunale, Compagni Federazione Psi, partecipano al cordoglio del compagno Fernando Vera, vice segretario Federazione e capogruppo consiliare provinciale per la scomparsa della mamma signora

Esterina Rocchia ved. Vera

— Torino, 17 gennaio 1969.

Il Presidente della Provincia di Torino, gli Assessori ed i Consiglieri provinciali partecipano vivamente al grave lutto del consigliere Fernando Vera per la scomparsa della sua cara mamma

Esterina Rocchia ved. Vera

— Torino, 17 gennaio 1969.

Il Segretario Generale della Provincia di Torino, unitamente ai Funzionari provinciali partecipa al cordoglio per il decesso della madre del consigliere Fernando Vera.
— Torino, 17 gennaio 1969.

E' mancato improvvisamente l'alunno

Eugenio Pirinoli

Direzione, Insegnanti, Alunni Collegio Sacra Famiglia partecipano al dolore dei genitori.
— Torino, 17 gennaio 1969.

Associazione Genitori Sacra Famiglia, commossa immatura scomparsa del ragazzo

Eugenio Pirinoli

partecipa al lutto della famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1969.

Alunni III media Collegio Sacra Famiglia partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico

Eugenio Pirinoli

— Torino, 17 gennaio 1969.

Alunni IV elementare piangono con Enrico la morte del fratello

Eugenio Pirinoli

— Torino, 17 gennaio 1969.

La Presidenza, la Direzione Centrale e la Segreteria Generale del Partito Liberale Italiano partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e compagno di lotta

Francesco Cocco Ortu

— Roma, 17 gennaio 1969.

Giovanni Malagodi, anche a nome dei Colleghi del Gruppo Liberale alla Camera, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Francesco Cocco Ortu

— Roma, 17 gennaio 1969.

Andrea Vigno ricorda, con grande affetto e rimpianto, l'

ONOREVOLE

Francesco Cocco Ortu

amico carissimo.
— Torino, 18 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Malocco nata Bosco

Ne danno l'annuncio il marito Maurizio, i figli Antonietta e famiglia, Giovanni e consorte, Liliana, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Monale d'Asti partendo da Torino via Filadelfia 207 ore 14.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Lorenzatto ved. Tessuto

Ne danno annuncio: la figlia Tersilla col marito Carlo Varello, Marco, Walter Tina e bimbi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Astanteria Martini via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Giovanni Marchetto

Addolorati lo annunciano: figli, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata oggi alle ore 14 da via Vibò 35 per Barbania, dove avranno luogo i funerali alle 15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Felice Cerutti

Addolorati lo annunciano i figli Italo, Nerio, il fratello Giuseppe, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, via Nizza 372. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Pierina, Piero Odetti partecipano al dolore per la perdita del fraterno amico

Comm. Angelo Durando

— Torino, 18 gennaio 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa del

GRAND'UFF.

Stefano Bausone

i suoi cari Lo ricordano. Ss. Messe saranno celebrate in sua memoria domenica 19 gennaio ore 17,30 Chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria, via Monteverde, e lunedì 20 gennaio ore 9,30 Chiesa Parrocchiale S. Alessandro. I famigliari riconoscenti ringraziano.
Alessandria, Tenuta Toscana.
— 18 gennaio 1969.

1954 1969

Lunedì 20 gennaio in suffragio del

PROFESSORE DOTTORE

Sebastiano Milone

nella Parrocchia di San Carlo saranno celebrate Ss. Messe. La famiglia ringrazia riconoscente chi si unirà nel ricordo nella preghiera.
— Torino, 18 gennaio 1969.

1963 1969

Rag. Carlo Badinotti

Con immutato profondo rimpianto i tuoi cari ti ricordano.
— Torino, 19 gennaio 1969.

1964 1969

Battista Giovanni Mussa

I suoi cari affettuosamente Lo ricordano.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Le famiglie Pelassa-Stardero-Coggiola, profondamente riconoscenti per le manifestazioni di cordoglio tributate alla loro cara

Caterina Chiabrando ved. Pelassa

sentitamente ringraziano quanti di presenza e con scritti hanno voluto unirsi al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 8 febbraio ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Mirafiori.
— Torino, 18 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Gallo ved. Audisio

Addolorati la piangono le figlie Augusta col marito Lino Arena e nipote Davide; Adriana col marito Giovanni Seletto, sorella e nipoti. I funerali avranno luogo in Leinì oggi alle ore 15 da Viale Europa 27. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dr. Valtinoravetta per le premurose cure prestate.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore di Augusta:
Angiolina Berta
Mirella Bubbolini
Ezio Davello Marani
Giuseppe Famoso
Giulia Farinelli
Olga Morone
Angela Settimo
Riccardo Zocca.

Si associano al dolore di Adriana e Giovanni gli amici:
Geom. Giuseppe Argano e Mirella
Geom. Giovanni Aimone e Giovanna
Comm. Enrico Bei e Ada
Piero e Rina Bellesio
Dott. Nino Bertino e Germana
Giuseppe e Giuseppina Caviglietto
Elda e Marco Caviglietto
Dott. Giorgio Michela - Zocco e Renza
Dott. Rosa Messina
Giuseppe e Giancarla Oliva
Gino Perino
Rina Riva
Geom. Achille Ronco e Pinuccia
Famiglia Salvadeo.

Il Circolo Culturale «La Griva» partecipa al dolore dei soci Adriana e Giovanni Seletto per la morte della MAMMA.

Le famiglie Ferraris e Airaldo si uniscono al dolore di Augusta e Lino Arena per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Manzone

Addolorati lo annunciano la moglie Tina, le figlie Franca col marito Gildo Righetti, Adriana, la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19, alle ore 10,15. La famiglia ringrazia vivamente il medico curante, Prof. Augusto Barnabò.
— Torino, 17 gennaio 1969.

Le famiglie Righetti e Fioretti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Manzone.

Affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Manzone gli amici: Clara Falchetti e figlio, Bordiglia, Demarchi, Delerè, Appiano, Maggiorotto.

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi Cari il

Dott. Eugenio Brielli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Amalia Bianzeno, la figlia Marialuisa Delle Piane col figlio Alberto, i parenti Vagina, Perenzo, Bianzeno. La salma è tumulata nel Cimitero di Bruino.
Torino, Via Venti Settembre 54.
— 18 gennaio 1969.

Partecipano al dolore gli amici: Bollini, Brugnago, Mottoo, Pivano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Lucchini nata Bora

di anni 72

Ne danno il triste annunzio il figlio Giovanni con la moglie Fiorenza Dattrino e i figli Graziella con il marito Eraldo Regis, Giacomo, le cognate Margherita Riotto vedova Bora, Benedetta Lucchini vedova Delpiano, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile per la parrocchia del Duomo.
— Biella, 16 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Bollito in Delfini

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Battista, le figlie Maria Teresa, Santina, generi, fratelli, sorella, cognate, i nipotini Daniele e Laura Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria, domenica alle ore 10,15 partendo da via Montello 24. La presente come partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Borgomasino 44.
— 18 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata

Luigia Trabati ved. Lenzi

Addolorati l'annunciano: il figlio Giulio con la moglie Mariuccia Tesio e l'adorato Antonello, la sorella Anita, le famiglie Tesio e Lattion (Ginevra) ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Sabino Troncone per le capaci cure prestate. Funerali oggi 18 ore 10,15 nella Parrocchia del Patrocinio S. Giuseppe.
Torino, via Richelmy 5.
— 16 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Francesco Rosso

Anziano Lancia - Donatore di Sangue

Addolorati lo annunciano: la figlia Carla e famiglia; la moglie Tilde Moriaro, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Partendo dall'Ospedale Mauriziano oggi alle ore 14, funerali in Pica d'Asti alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari l'anima buona di

Eugenia Lelli

Con profondo dolore la piangono: la figlia Aurora col marito e figlio, il fratello Giuseppe con la moglie, i nipoti Vittoria e Angela col marito e figli, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,15 in c.so Unione Sovietica 220.
— Torino, 18 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Castelli ved. Pulcini

Addolorati lo annunciano i figli, la nuore, i nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,15 da via Verolengo 198.
— Torino, 17 gennaio 1969.

Cristianamente si è spenta

Giulia Piccaluga

Lo annunciano le sorelle: Elisa, Maria ved. Settin, il fratello Ferruccio, cognate, nipoti, parenti tutti e la fedele Marietta Basso. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Saluzzo.
— Cuneo, 17 gennaio 1969.

Presidente, Amministratore, Condomini di Piazza Vittorio Veneto 21 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Cav. Cesare Denoyer

— Torino, 17 gennaio 1969.

1951 1969

Dott. Eugenio Scarrone

La Moglie e la nipote Maria Teresa lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 18 gennaio 1969.

1967 1969

Dott. Nino Orlando

rivive nel ricordo dei suoi cari. Messa 19 gennaio ore 11 Cappella Ausiliatrici, corso Re Umberto 26.
— Torino, 18 gennaio 1969.

1966 1969

Carlo Bongioanni

La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 18 gennaio 1969.

1960 1969

Giovanni Garis

Sempre affettuosamente ricordato.
— La Loggia, 18 gennaio 1969.

I Famigliari del compianto

Enrico Borgia

nell'impossibilità di farlo personalmente per l'imponente manifestazione d'affetto tributatagli, ringraziano parenti, amici, conoscenti che con le loro preghiere, fiori, scritti hanno voluto unirsi al loro dolore. Un grazie particolare al Dr. Mario Peracchio, colleghi I.I.S. e colleghi tutti Sip (Stipel), Ing. Luciano Valentini e colleghi Valentinipomona.
— Torino, 17 gennaio 1969.

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80, Salone de «La Stampa» Via Marenco 32

MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2

ROMA Via Po 12 L.go del Tritone 155

GENOVA Via 22 Ottobre 188 r Port. Accademia 17 r Via Roma 60 r

BOLOGNA Via Rizzoli 28

PADOVA Riv. Ponti Romani 59

BOLZANO Via Portici 30

TRENTO Piazza Lodron 1

NAPOLI Via Roma 140

altresì presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 150 per parola. [illegible]

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autoprovvisioni alle migliori condizioni. Interpellateci. Jlme, Santa Teresa 7. Telef. 540-679.

A.A. AFIA Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case, appartamenti. 2001

A impiegati operai capidi prestiti concediamo massima riservatezza. Telefono 519-774. 13393

A LIMONE cediamo albergo-ristorante terminale stazione skilift. Immobiliare Doria, Alessio 40-512.

A privato vendo frutta verdura centralissimo 14 anni stesso proprietario. Tel. 544-271. 13949

ACCONCIATURA signora centrale affezionata clientela, sposandosi cedesi 500.000. Cassegno 835-962.

AFFARE causa malattia cedesi alimentari avviatissimo. Tel. 862-692.

AFFARONE privato cede negozio polleria selvaggina moderna attrezzato reddito sicuro, periferia. Telef. 679-500. 13565

AFFARONE vende lavasecco, lavabiancheria avviatissimo anche con permuta. Tel. 252-935. 13374

ALASSIO affarone cediamo albergo 40 camere 24.000.000 trattabili. Immobiliare Doria 40-512.

ALASSIO cediamo avviatissima gelateria bar latteria centrale. Immobiliare Doria 40-512. 300006

ANDORA «Riviera Fiori» cedesi motivi familiari negozio avviatissimo pollameria centralissimo. Valeriana, via Aurelia 154 - Andora (Savona). 300026

ASSICURAZIONI urge cedere ufficio ottima zona reclamizzata motivo trasferimento. Telefonare 216-480, ore ufficio. 13523

AUTORIMESSA piano unico 220 macchine forte utile cedesi. Telefonare 790-574. 13393

AVVIATISSIMA camiceria su misura zona Parella alto reddito dimostrabilissimo cedesi. Telefonare 772-508.

AZIENDA commerciale settantacinquennale specializzata forniture ufficio, enti statali et commerciali, ubicata centro Torino, valore et reddito dimostrabile cedesi. Rivolgersi: Studio Ing. Girlando. Telef. 779-071 Torino. 14187

AZIENDINA metallizzazione spesore zincatura cede quota cinquanta per cento, clientela avviata dodici anni, versamento contanti tre milioni resto lunga rateazione. Telefonare ore ufficio 515-388.

BAR ristorante con pensione [illegible]

[illegible]

① Commerciali

[illegible]

② Artigianato

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑦ Locali villeggiatura

[illegible]

⑧ Alberghi e Stazioni climatiche

[illegible]

⑨ Collegi Istit. Scuole

[illegible]

⑩ Lezioni - Traduzioni

[illegible]

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

[illegible]

⑫ Domande impiego

[illegible]

⑬ Offerte impiego

[illegible]

⑭ Domande lavoro

[illegible]

(Continua a pag. 16)

Annunci economici

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 15)

PENSIONATO 57 anni, offresi fattorino, sorvegliante diurno-notturno, telefono 833-856.

PIASTRELLISTA offresi impresa per lavoro alloggi decorazioni accurati. Telefonare 330-613. 13492

PIEMONTESE referenziata tuttofare offresi subito. Telef. 657-897.

PIEMONTESE 28enne offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 722-896. [illegible]

PIEMONTESE 31enne libero subito [illegible] lavoro fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass 1462 — 10100 Torino».

PORTINAIA pratica referenziata piemontese 40enne sola per portineria offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1416 — 10100 Torino».

QUARANTAQUATTRENNE, praticissima cucito, esperienza trentennale mode, occuperebbesi tendaggi, guardaroba, sartoria, telef. 596-964.

QUINDICENNE offresi subito come meccanico. Telefonare 877-937.

SARTA abilissima offresi subito. Telefonare 552-809. 13844

SARTO riparatore trentenne molto pratico confezioni in serie offresi presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1414 — 10100 Torino». 14975

SIGNORA offresi commessa generi alimentari solo mattino Borgo Vittoria tram 9. Tel. 252-247.

SIGNORA offresi custodia bambino casa propria. Tel. 790-763.

SIGNORA offresi pulizia scale ufficio studio medico. Telef. 250-920.

SIGNORINA 29enne, libera subito, seria, volenterosa, licenza media superiore, miti pretese, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1382 — 10100 Torino» oppure tel. 502-803 ore 10-12.

SORVEGLIANTE custode 44enne referenziato occuperebbesi. Scrivere: Bruni via Feletto 56.

STUDENTE universitario, discreta conoscenza inglese, patente B, offresi subito 3-4 ore giornaliere, qualunque mansione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3574 — 10100 Torino». 13864

TRENTENNE aggiustatore I serie, studi, esperienza lavorazioni meccaniche, pratico assistenza clienti, capacità dirigere, offresi. Tel. 655-745.

TRENTUNENNE volenteroso offresi addetto macchine presso seria industria disposto fare 3 turni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1414 — 10100 Torino».

TUTTOFARE occuperebbesi 4 ore mattino o pomeriggio 450 l'ora. Scrivere: Congia, via Pigafetta 54, 10129 Torino. 15173

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino oppure tre volte settimana pomeriggio presso Cibrario, [illegible] Regina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1437 — 10100 Torino».

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 18, zona Porta Nuova, referenziatissima, telefono 685-056. 15377

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino [illegible] centro. Telefonare 734-984 [illegible] ore 14. 15175

VENTENNE militesente, licenza media, patente B, offresi, telef. 734-517.

VENTICINQUENNE offresi con o senza pulmino per qualsiasi ditta, telefonare 695-817.

VENTICINQUENNE patente B offresi come fattorino o garagista. Tel. 235-838. 15043

VENTISEIENNE presenza buona cultura auto propria pratico città offresi. Telefonare 730-625. 2001

VENTUNENNE militesente cultura media patente auto pratico campo accessori auto offresi libero subito. Telefonare 621-080 ore pasti.

17ENNE offresi saldatura elettrica e carpenteria. Telefonare 261-594.

21ENNE cameriere chef-de Rang, esperienza estero, buone referenze, libero anche subito offresi, telefonare 531-979 pomeriggio.

22ENNE macchinista cucitaglia o macchine semplici offresi anche subito. Tel. 343-338. 15097

27ENNE autista pratico città provincia, offresi subito, telef. 281-136.

35ENNE pratica offresi custodia bimba, eventualmente lavori domestici 7-8 ore. Telef. 736-177 dopo ore 15.

35ENNE presenza auto libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro anche cauzionando. Telef. 354-565.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. CARPENTIERI in ferro, saldatori elettrici cercasi. Tel. 737-023.

A. GIOVANE tuttofare fissa anche primo servizio cercasi. Tel. 882-222.

A importante organizzazione occorre personale femminile, assunzione immediata, mensile minimo 160.000 elevabile. Presentarsi Parisien. Via Camerano 4 C (Porta Nuova).

AD elementi introdotti pettinatrici offresi interessantissima possibilità di lavoro importante ditta prodotti tricosmetici. Telefonare 511-050.

AGGIUSTATORE prima rettificatore [illegible] esterni cerca officina stampi. Telefonare 335-657. 1001

AGGIUSTATORI generici, attrezzisti assume industria meccanica regione Barca. Telef. 241-031.

AIUTANTE sarta donna cercasi. Telefonare [illegible]. 13563

AIUTO commessa cercasi, 16-18enne bella presenza per grande negozio abbigliamento, arredamento, elettrodomestici. Piazza Adriano 15.

ANCHE fissa tuttofare cercasi subito. Telefonare sera 331-391.

APPRENDISTA barista 15-17enne cercasi. Telefonare 290-690.

APPRENDISTE legatoria assumonsi subito Impa, via Sidlone 7.

ASSUMIAMO aggiustatore stampista II categoria et addetti presse meccaniche. Arnaud, via Borsi 6.

ASSUMIAMO propagandiste [illegible] giornaliere. Telefonare 875-467.

AUTISTA lunga esperienza guida vetture praticissimo pulizia ufficio, referente controllabili assumerebbe ditta privata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1308 — 10100 Torino».

AUTO carrozzeria cerca battilastra capace. Presentarsi [illegible] Ciriè 49, Torino. 13218

AUTORIMESSA cerca ragazzo 15-16 anni subito. Via Andreis 18.

AZIENDA meccanica assume aggiustatore rettificatori interni esterni ed apprendista. Corso Brescia 10 bis.

AZIENDA metalmeccanica cerca personale femminile per lavorazione e montaggio particolari auto. Telefonare 326-262. 12553

AZIENDA trasporti assume autotrenisti. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5584, 10100, Torino». 13838

BAMBINAIA fissa cercasi, urgente, per bambino anni 3. Conoscenza una lingua. Ottimo stipendio e trattamento. Si esigono referenze. Ciriè. Telefonare Ugolini 924-104. 13506

BAMBINAIA [illegible] referenziata cercasi. Telefonare 539-031.

BARBIERE cercansi subito abile manicure. Telefono 541-366.

BARFIL confezioni femminili [illegible] abilissime macchiniste per reparto pelle. Presentarsi via Mantova 19, telefono 237-123. 13188

BARISTA banconiere e cameriere sala salutari cercasi ore serali come secondo lavoro. Presentarsi Danze Bagnielle ore serali.

CALZATURIFICIO assume montatore puntofole praticissimo macchina montafianchi. Telefonare 498-495.

CAMICIAIE, apprendiste et ducagliste assumiamo. Presentarsi Revello, Reni 73 angolo Sebastopoli.

CARPENTIERI metallici provetti cerca industria trasformazione veicoli industriali. Presentarsi Moncalieri, [illegible] Savona 39 bis. 13170

CERCANSI abili meccanici e montatori. [illegible] Carrozzeria Ciat, Via Vistrorio 94. 2001

CERCANSI coniugi pensionati soli marito giardiniere moglie sana robusta custodia villa centro Torino, referenze. Telef. 540-707.

CERCANSI coniugi per custodi casa Pino Torinese: marito mezza giornata, moglie tutta la giornata per lavori domestici in cambio alloggio e stipendio fisso. Telefon. 854-873.

CERCANSI lucidatori pavimenti apprendisti. Telef. 662-262 ore pasti.

CERCANSI signore, signorine nuova propaganda presso pettinatrici. Stipendio. Telefonare 215-813. 13884

CERCASI abile commessa stand salumeria. Telefonare 289-145.

CERCASI abili confezioniste maglieriste et apprendiste. Telef. [illegible]-045.

CERCASI aiuto barista 17 anni. Telefonare 541-941. 13493

CERCASI aiuto cameriere anni 15-18 lavoro di trattoria. Telefonare ore pomeridiane 694-942. 13801

CERCASI apprendista barista 16-17enne capace ottima paga. Telefono 773-865. [illegible]

CERCASI apprendista decoratore pratico mestiere. Tel. 390-070.

CERCASI apprendista pettinatrice massimo 17enne capace manicure. Telefonare [illegible]. 13264

CERCASI apprendista pettinatrice 17-18 anni. Telefonare 723-319.

CERCASI apprendista pettinatrice, corso Orbassano 183. Tel. 390-611.

CERCASI apprendista pettinatrice [illegible] anni. Telefonare 276-532. 306132

CERCASI autista, fattorino per ditta vinicola. Tel. 668-269.

CERCASI brava foderatrice pellicciaia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1274 — 10100 Torino».

CERCASI diciotto-ventitreenne patente attitudini radio ottica attivo referenziato. Tel. 541-441.

CERCASI [illegible] apprendista per officina meccanica con lavaggio. Telefonare 733-022. 12990

CERCASI fattorino militesente referenziato, pratico città. Presentarsi Follette, [illegible]. 13845

CERCASI lattonieri da banco inutile presentarsi se non provetti. Rivolgersi corso Raffaello 20.

CERCASI manicure [illegible]. Telefonare ore pasti 538-569. Blanda.

CERCASI manicure, paga massima. Telefonare 695-240.

CERCASI operaio e apprendista impianti termici zona Rivoli. Telefonare 950-576. 2001

DECKELISTA provetto cercasi per incisione stampi. Telef. [illegible].

DONNE uomini pratici [illegible] presse trancia cerca stabilimento meccanico. Telefonare 720-012.

ELBI cerca [illegible] pratici stampi tranciatura. Presentarsi via De Amicis 78 Collegno. 14080

ELETTRICISTI veramente abili impianti industriali assumonsi. Paghe ottime. Telefonare 369-168.

FABBRI carpentieri in ferro veramente capaci, cercansi. Telef. 781-337

FALEGNAMERIA cerca operai pratici lavorazione lamin[illegible] plastico. Telefono 363-144.

FAMIGLIA [illegible] cerca [illegible] fissa, finissima, referenziata, lavoro leggero, ottimo trattamento, vitto e alloggio, stipendio [illegible]. Telefonare [illegible]-964 ore pasti. 13453

FAMIGLIA Moncalieri cerca ragazza governo casa e bambino fissa. Trattamento familiare. Libertà uscire tutti giorni. Mensile 50.000. Telefonare 645-192 ore 20. 13443

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa referenziata, tutti elettrodomestici, ottimo trattamento. Massimo stipendio. Telefonare 531-602.

TUTTOFARE fissa referenziata cer[illegible], [illegible] trattamento, ottimo stipendio. Telefonare 505-094.

VERNICIATORE doti comando attualmente occupato scopo miglioramento ottima retribuzione assumesi da importante società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1298 — 10100 Torino». 13723

VETRINISTA giovane, veramente pratico confezioni uomo, donna, bambino, disposto trasferirsi Riviera, cercasi. Offresi ottima [illegible]. Precisare posti occupati, referenze. Rispondete solo se possedete requisiti richiesti. Scrivere Pubblicità Lasond 5 G, Savona. 50002

⑯ Piazzisti - Rappres.

CERCANSI giovani viaggiatori per il Piemonte militesenti o servizio militare assolto, auto propria, stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. Salvi[illegible], Paolo Veronese 4, 21100 Varese, preannunciando visita. 50362

INTRODOTTI effettivamente presso rivenditori fertilizzanti, grandi aziende agricole cercasi vendita prodotto largo consumo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1203 — 10100 Torino». 12711

L. 150.000 iniziali più ottime prov[illegible] e premi mensili affermata Società per azioni italo-inglese beni strumentali assume venditori per Torino e provincia, solide prospettive carriera in ambiente moderno e [illegible]curo, inquadramento iniziale Enasarco, non necessaria preparazione specifica perché la Società terrà speciali corsi istruzione retribuiti. Saranno preferiti gli ammogliati con età tra 25 e 40 anni con esperienza di vendita diretta in qualsiasi campo. Specificare indirizzo e numero telefonico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1328 — 10100 Torino». 14199

PRODOTTI brevettati consumo giornaliero, ditta licenza Svizzera cerca Concessionari esclusivi provinciale, capitale indispensabile contanti per prima fornitura merce L. 500.000. Interessati, serietà assoluta, saranno convocati Torino trattative definizione contratto mese febbraio. Casella 336/A Sip — 20122 Milano.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE noi vendiamo senza anticipo nulla cambiali zero privilegi lunghe rateazioni spese minime tutti tipi automobili nuove usate garantite. Dopo avere visitato tutti, passate da noi: via Monfalcone 141, telefono 393-127. O487

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213 consegne rapide Mini, Prinz L., Citroën, Fulvia 2 C, Mini Cooper, 1500 C, 1100 R, Prinz L., [illegible] coupé, 1100 special, 850, 600, [illegible]. Moltipla, Leoncino bellissimo (aperto festivi). O563

A.A.A.A. [illegible] un'automobile fidata vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani [illegible] a vostra disposizione la sua Organizzazione e vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55. Telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli anche festivi). O326

A. ANTICIPO niente 10.000 mensili vendiamo [illegible] tutti [illegible]. Corso Cosenza 22, Torino. O441

A. PRIMA di comperare-vendere confrontate prezzo qualità Monfalcone 141 ang. Siracusa. O487

ALFAROMEO Tessiore, Cavour 42, telefono 81-401: servizio tagliandi, riparazioni, vendite, messapunto geometria avantreno. Occasionissime: 850, Bianchina panoramica, Kadett, Volkswagen, Peugeot 404, 600 T finestrati, 1100 TN, 615 N1, Leoncino. 5-1009

ALLA Bepi Koelliker importatrice Jaguar Daimler vasto assortimento usato nazionale ed estero. Ricondizionate e seminuove Jaguar 420 '67, Daimler Sovrana 4-2 '67, Mini Cooper '66, Mini Minor '67, Fiat 2300 S coupé, 124 spider, Flavia 1800, Opel Rekord coupé 1700 impianto gas. Via Rosmini 5, telefono 655-191.

ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat ogni tipo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 ang. Siracusa.

AUTOBIANCHI Con[illegible]a Ruspa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento ogni tipo. Vigevano 62. Stazione Dora. O357

DIPENDENTE vende 1500 C. Telefonare 599-678. 12916

FAMILIARE 124 appena rodato vendo permuto, corso Principe Oddone 68. [illegible]

FAMILIARE 124 recentissimo vendo trasferimento estero. Informazioni: corso Principe Oddone 68.

FIAT-SAVA Commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, [illegible] e furgoni. Massime facilitazioni [illegible]mento.

FIAT 2300 dicembre 1964, bleu scuro, servosterzo, aria condizionata, bellissima. Telef. 530-331, 543-700.

FLAVIA berlina [illegible] 1500 mesi 8, Flavia berlina bi[illegible] 1800 mesi 18, perfette, vende Commissionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 593-182.

FLAVIA coupé 1,8 bleu 1964, altra nera 1966 ottime occasioni, vende Commissionaria Lancia Svat, Turati 12, tel. 585-863. O560

FULVIA GT tagliandi da eseguire vendo, permuto. Corso Grosseto 55.

FULVIA 2C privato vende. Telefonare ore pasti tel. 263-472. 13653

CERCASI operaio generico per fabbrica vernici. Referenze. Telefonare 795-989 ore 16-18. 2001

CERCASI operaio per decorazione cartelli pubblicitari stradali. Telefonare 652-000. 13603

CERCASI operaio provetto carpenteria metallica leggera per ditta arredamenti, zona Lingotto. Tel. 610-875.

CERCASI persona pratica custodia bimbo e leggeri lavori domestici. Telefonare 724-762 ore 19-21.

CERCASI piazzista introdotto panetterie per vendita pasticceria clientela macchina. Telefonare 797-165.

CERCASI ragazza per bar ristorante albergo. Telefonare 740-194 Torino.

CERCASI ragazza pratica avvolgimenti motori elettrici. Telef. 296-833.

CERCASI ragazza tuttofare. Telefonare 486-529. 306370

CERCASI ragazzo età 18 anni, commista, tel. 651-685, negozio centrale.

CERCASI referenziata tuttofare e custodia bimba. Telef. pasti 655-334.

CERCASI saldatore carpentiere 1ª-2ª categoria. Telefonare 761-106.

CERCASI saldatore ossiacetilene e saldature CO2 filo continuo, lavori a cottimo. Comeat 297-024 Torino.

CERCASI tornitore, fresatore, preferibilmente solo anche pensionato. Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 966-174. 13319

CERCASI tracciatori pantografisti pratici modelli conchiglie ottima retribuzione. Tel. 345-254.

CERCASI: tubisti per impianti termosifoni disposti trasferirsi in Lanzo Torinese, lavoro assicurato. Telefono 0123-2066. 12756

CERCASI tuttofare famiglia 3 persone. Telefonare 655-396.

CERCASI 15enne apprendista commessa calzature. Telefonare 350-473.

CERCHIAMO pensionato presenza quale custode per la Rosso & C. Grugliasco, via Leonardo da Vinci 29, residente in zona. Presentarsi in Ditta. 1001

CERCO cottimisti termo - idraulici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5521 — 10100 Torino». 13326

CERCO fucinatori: Bragotti, via Forli 84, telef. 731-876. 14965

CERCO [illegible] per forno Hoffman fornace provincia Torino. Indicare posti occupati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1260 — 10100 Torino». 13267

CERCO subito apprendista 15-16 anni parrucchiere signora. Piero, corso Siracusa 89, Torino. 13421

COIFFEUR cerca apprendisti aiutolavoranti 15-19enni. Telef. 541-166 orario negozio. 13324

COMMISSIONARIA Alfa Romeo cerca persona pratica lavaggio vetture libero subito. Via Fabbro 10.

CONFEZIONI Clovis cerca imper[illegible] meabiliste esterne. Corso Vittorio Emanuele 68, telefono 513-572.

CONFEZIONI maschili assume [illegible] macchiniste pratiche lavorazione serie. Presentarsi via Aosta 21.

CONIUGI assumono cameriera (fissa) venti-trentenne, pratica cucina, bella presenza, mensile altissimo. Telefonare 758-936, 779-207 15029

CONIUGI soli residenti in luogo villeggiatura 35 km da Torino, in casa munita di tutte le comodità, cercano collaboratrice domestica fissa massimo cinquantenne, buon carattere, volenterosa. Offrono ottimo stipendio camera e bagno particolare. Scrivere Amministrazione Mazzini, via Mazzini 25. Torino. Telefono 82-097.

CRAVATTIFICIO cerca signorina massimo 30 anni, per facili lavori. Presentarsi Cordero, corso Palestro 9.

CUSTODI villa cercansi, marito 8 ore giornaliere pratico orto, moglie tuttofare. Telef. 861-643 pasti.

DISTRIBUTRICI, giovani donne recapito pubblicità, fisso giornaliero, cercansi. Telefonare 519-197. 2001

DITTA commerciale assumerebbe giovane per pulizie propri locali e per piccole commissioni. W[illegible], P. Solferino 22. 12892

DITTA importo carta cerca produttori ambosessi, via Valperga Caluso 11. Telef. 687-658. 13080

FATTORINI conoscenza città forniti motociclo offriamo possibilità guadagno. Telefonare 681-532.

FATTORINO giovane pratico guida Ape cerca ditta elettromeccanica. Telefonare 329-993, 329-840.

FONDERIA Poli assume formatori a mano e manovali capaci. Via Caraglio 113/7. Torino. 13296

FRESATORE secondo e apprendista capace cercasi. Quartiero, via S. Secondo 99 A. 12764

FRESATORE stampista o deckelista cercasi, paga 900 ora. Tel. 720-012.

FRESATORI, tornitori II categoria cercansi, Telefonare 296-974, via Sansovino 235. [illegible]

IDRAULICO capocitismo assumesi subito. Telef. 276-026.

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume due aggiustatori-montatori, un tornitore, due bobinatori, macchine corrente continua, un attrezzista, una donna addetta presse. Presentarsi Sieme Motori, Via Banfo 43, Torino. 2001

IMPORTANTE industria settore materie plastiche cerca fresatori stampisti 1ª categoria, retribuzione massima. Telefonare 950-366, 950-805.

IMPRESA costruzioni assume carpentieri, ferraiolo per cantieri, Rivoli Collegno. Telefonare 793-189.

IMPRESA edile cerca muratori per cantiere. Telef. 779-793. 13559

IMPRESA pulizia cerca personale maschile e femminile. Telefonare ore pasti 779-933. 13989

INDUSTRIA metallurgica assume manovali muratori militesenti, massimo quarantenni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5538 — 10100 Torino».

ISTITUTO di bellezza cerca apprendista estetista. Scrivere: «Etas-Kompass 1295 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE imballatore pratico spedizioni importante industria [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1262 — 10100 Torino».

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste rettilinee, rimagliatrici piatto, confezioniste, apprendiste. Telefonare 630-151. 14203

MANOVALI [illegible] muratori assume Elettrorava Savonera zona Druento Lucento. Presentarsi ore lavoro.

OPERAI generici massimo 35enni con pratica di aggiustaggio per lavori di piccola serie assume macchine pneumatiche, via Sagra San Michele 56. 13673

PARRUCCHIERE per signora assume apprendisti e manicure [illegible] trattamento. Tel. 596-912.

PASTICCERE cercasi operaio completo posto fisso tutto l'anno. Telefonare 793-[illegible]. [illegible]

PER nuova grande lavanderia in Torino cercasi: n. 2 operai; n. 5 operaie; n. 1 operaio qualificato quale capo lavanderia. Scrivere o Visconti via Giulia di Barolo 3, Torino.

PERSONALE femminile assumesi da importante società per reparto presse. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1263 — 10100 Torino».

PULITORI alluminio praticissimi, ottimo trattamento, lavoro sicuro, cercansi. Telefonare 276-760. 2001

SALDATORE elettrico autogeno specializzato, aiutante diciottenne, urgono: via Fortino, 35. 13731

SARTORIA alta moda cerca aiutanti e apprendiste sarte. Presentarsi Solaro, piazza San Carlo 206, Torino.

SERIA ditta assume addetti presse, fresatori, collaudatori. Telefonare 662-229, 661-333. 1001

SI [illegible] saldatori elettrico-autogeni. Tel. 701-183.

SOCIETA' grossista prodotti chimici farmaceutici assume addetti magazzino. Scrivere solo se esperti ramo chimico con referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1278 — 10100 Torino». 13473

TINTORIA cerca stiratrice. Via Nizza 80, telefono 630-772. 14193

TINTOSTIRERIA cerca stiratrice esperta. Corso U. Sovietica 577, telefono 346-149. 12774

[illegible] addetti macchine [illegible] meccanica. Tel. 210-864.

ASTE dorate, cornici, ovali. Fabbrica importante cerca rappresentanti zona Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto. Casella Ermese Pubblicità 270/F, Bologna 40126.

CASA discografica importanza nazionale cerca agente per zona Piemonte. Non necessaria conoscenza settore. Scrivere dettagliando curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 403 — 10100 Torino». 300785

CERCANSI viaggiatori introdotti per vendita lubrificanti. Specificare pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5484 — 10100 Torino».

CERCASI da fabbrica salotti Brianza rappresentante introdotto mobilieri a provvigione. Dettagliare curriculum referenze. Salmistero salotti, via Milano, 20033 Desio.

CERCASI rappresentanti vendita olio di oliva. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5025 — 10100 Torino».

CERCASI rappresentanza pesce scatolato da importatore diretto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5515 — 10100 Torino». 13254

CERCASI un produttore esattore con auto propria cui affidare già clientela zona libera, referenziati, anni 25-26. Telefonare 492-810 ore ufficio.

CERCASI venditori con auto, novità bar. Presentarsi Bar Pottorico, p. V. Veneto 1 B. 12858

EDILIZIA industria tedesca cerca giovani rappresentanti. Referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 345 — 10100 Torino». 300771

EDITRICE importanza nazionale cerca propagandisti proprie edizioni per province Piemonte. Stipendio e provvigioni. Telefonare 510-031, Torino.

ESPERTO vendita esaminerebbe proposte rappresentanze largo consumo varie zone. Possibilità organizzazione. Telefono 381-148. 13359

FARMACIE: ai introdotti offriamo concessioni provinciali pregiati articoli banco esteri. Lizofar, Millotire 13, Milano. 50025

IMPORTANTE fabbricante francese di reggiseni, biancheria, costumi da bagno, ricerca rappresentante. Scrivere Havas Monte Carlo n. 136, Principauté de Monaco. 50204

INDUSTRIA confezioni paletots donna, conosciuta zona, cerca urgentemente rappresentante introdotto Piemonte attrezzato con furgone ed indossatrice. Scrivere Pubbliman Casella 626, 37100 Verona. [illegible]

INDUSTRIA italo inglese operante settore acconciature per signora cerca agenti per Torino Vercelli Aosta Cuneo possibilmente introdotti offresi fisso provvigioni premio. Telefonare 283-083 ore 11,30-19,30.

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale, gruppo Montecatini-Edison, cerca agente vendita zona Cuorgnè, Rivarolo Canavese e circondario. Trattamento provvigionale oltre fisso mensile 100.000 dopo periodo prova. Esistenza buon portafoglio clientela. Assegnasi vettura. Indispensabile licenza di scuola professionale o media. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5465 — 10100 Torino». 13188

RAPPRESENTANTE corsetteria introdottissimo Piemonte Liguria assumiamo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5580 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTI residenti in ogni località Piemonte e Liguria, cercasi per articoli vari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 428 — 10100 Torino». 300833

RICERCHIAMO venditori anche inesperti purché presenza, buona [illegible]. Stipendio e provvigioni. Presentarsi Editoriale, Pastrengo 28, Torino.

SOCIETA' importanza nazionale cerca per province Piemonte viaggiatori introdotti clientela radio tv elettrodomestici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5585 — 10100 Torino».

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «TROFER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo lealtà dipendenti, preassunzioni. Nizza 102, telefonare 630-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-876. Via Pio V 20. O756

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali private industriali Italia-Estero. Re Umberto 64. Telefono 599-034, 589-510.

BRUNELLO detective 25ennale casa di informazioni e investigazioni specializzata in casi delicati e confidenziali. S. Ottavio 47. Tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telef. 511-024, 536-682. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefonare 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-Estero. O392

RORIMONDIAL Investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40. Telefono 931-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A. MASSAGGI, rassodanti corpo seno, bagni dimagranti. Tel. 512-344

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, depilazione. Telefonare 877-576.

DIPLOMATA lunga esperienza, massaggi curativi estetici, dimagranti, servizio domicilio. Tel. 741-647.

A.A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 468-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A.A.A. [illegible] anticipo, senza privilegio, senza cambiali, permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 90.000 a 1 milione. Garanzia 6 mesi Autofrancia. Corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fulvie ogni tipo coupé, Flavie. Appia III serie vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa. O487

A.A.A. AUTOCOLONGO senza anticipo, senza ipoteca, vendiamo autovetture. Fiat-Lancia-Alfa. Pagamento 24 mesi, assicurazione voltura comprese. Corso Belgio 179 (aperto festivi). O379

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R 4, R 8, 850 Vignale. Austin A40 S, Appia II e III serie e assortimento 850 e 1100.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Alfa Romeo 1300 TI, 1600 super, sprint, spider ogni tipo vendiamo senza anticipo Monfalcone 141.

A.A. AUTOBENGASI, senza anticipo pagamento 24 mesi, assicurazione, voltura comprese autovetture Fiat-Lancia-Alfa (aperto festivi) via Genova 261, piazza Bengasi.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) Telef. 353-632 vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali. O146

A.A. OCCASIONE [illegible] Agnelli 22 Mini Minor, Primula e altre vetture come nuove. Tel. 353-632.

A.A. NIENTE anticipo 10.000 mese vastissimo assortimento autoccasioni garantite tutti tipi. Automoderno, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana). O514

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie coupé e berline, Fulvie, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Ghia, 124 e 125, corso Agnelli 22. Telef. 353-632. O618

A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo, 36 rate, occasioni ogni tipo, consegna giornata, nostro finanziamento diretto, escluso banche e cessioni quinto. O527

A. ARCIOCCASIONISSIME familiari giardiniere panoramiche multiple furgoni camioncini vendiamo Monfalcone 141 ang. Siracusa. O487

A. COMPERIAMO qualunque automobile furgoni camioncini, permutiamo-vendiamo senza anticipo. Monfal[illegible] 141 angolo Siracusa: [illegible] aperto festivi. O487

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204

ALL'AUTO mercato dell'usato Salo vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo. Disponibili subito: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 124 spider, 2300. Ford Anglia familiare, 20 MTS, Simca 1300, Opel Kadett berlina, coupé, rally, Caravan. Record berlina, coupé Commodore Ca[illegible]. Maserati Mistral coupé e spider con Hard Top, Mexico, berlina 4 porte. Pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME Mini JM3 NSU Volkswagen Simca Renault Ford Opel vendiamo senza anticipo. Monfalcone ang. Siracusa. O487

ASSICURATE vostra automobile [illegible] rate da L. 3375 mensili. Ifas, corso Principe Eugenio 11. O394

AUTOCCASIONI svendiamo per chiusura gestione 1968 prezzi scontati del 20% solo da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia manodopera e ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarket, corso Principe Eugenio 11.

AUTONOLEGGI autovetture da lire [illegible] Duchessa Jolanda 32. Tel. 773-985. O529

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca o Fiat. Via [illegible] Crisuna 57, telefono 651.544.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-314. O778

AUTOSALONE Graziella presenta coupé 850, 124 Moretti 4 posti. Rateazioni 30 mesi, senza anticipo. Vasto parco usato. Corso Turione 33.

AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, tel. 233-992. Bizzarrini Strada, Ferrari 3300 2+2, GTA, MGA, Giulia spider veloce, Cortina Lotus, Mini Cooper, 2300 Familiare, Flaminia coupé, spider. Assortimento 500, 600 permute rateazioni.

BIANCHINA panoramica, 500 C, 600, 850, 1100 familiare, 1300, 1900, R8, Simca Gls, Bmw 700, Innocenti J 4, Kadett, Kadett coupé, Kadett familiare, Rekord 1500, Rekord 1700, Flavia, Jaguar 3, 4. Via Cigna 3.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, tel. 659.819.

CAMIONCINI e furgoni completamente revisionati vendonsi. Garanzia scritta massime facilitazioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

CAMIONCINI 1100 T, 750 T, furgoni 600 T revisati completa [illegible] garanzia. Via Lionetto 38. 12230

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 200 vetture usate, aperto mattinate festive, Corso Turati 37. O512

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, ra[illegible]. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753. O182

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182

COMPERO autovetture [illegible] valutazione. [illegible] Cravero 54, vicino piazza Sofia. 11624

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COUPE' 124 5 marce appena [illegible] vendo trasferimento estero, in visione corso Principe Oddone 68.

DINO coupé recente pochi km garanzia vende Franscar, corso Vittorio Emanuele 208.

DIPENDENTE vende 500 bleu, mesi sei. Telefonare 726-905. 12762

DIPENDENTE vende 850 Special sei mesi, poco usata. Telefonare ore pasti 377-777. 13867

FACILISSIMO assicurare l'automobile, rate da L. 3375 mensili. Ifas, [illegible] Principe Eugenio 11. [illegible]

FULVIA coupé rallye semestrale funzionante vende 1.400.000. Telefonare 322-255. 13633

FULVIA coupé rallye vendo trasferendomi. Per informazioni rivolgersi corso Grosseto 55. Anche rateizzamento.

FULVIE normali 2 C et GT, vasto assortimento, Flavie 1500 et [illegible], Flavia berlina 1800 ultimo modello et 1800 coupé, occasioni vende Commissionaria Benedetto, via Saffi 24. Telefonare 779-480. O649

FURGONI camioncini urge acquistare subito [illegible] massimo contanti. Telefonare 485-274. O678

GIULIA Super, 1 anno, unico padrone, pochissimi chilometri. Telefonare ore pasti 690-003. 13641

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.

LANCIA Flavia 1800 berlina 18 mesi come nuova, Fulvie normali, 2C, coupé, Flavie coupé 1800, berline 1500-1800 completamente revisionate. Garanzia, assistenza. Prenotazione nuovi modelli. Amastasio servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10.

LEONCINO 450.000 intrattabili, 615 camion, perfetti, vendesi. Telefonare 235-687, pasti. 13547

MERCEDES vende: 300 SE; 250 SL recentissimo; 230 SL; 220 SE; 190 D; 190 SL. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINI Minor, Cooper, Mini T, M 3, 910 spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo. Innocenti, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 385-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi occasioni. Porsche C, S-12; 911 T, Jaguar 420, Giulia 1750; Super e sprint; 1100 Sammmt. 124, Flavia coupé, 850 coupé.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 35, De Gasperi 38, telefoni 580-089, 595-060, prove, dimostrazioni, rateazioni, permute, consegne sollecite tutta nuova gamma vetture serie 1969 1300 TI, GT Junior, 1600 super, 1600 S.

MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, De Gasperi 38, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati, Jaguar. De Gasperi 38, tel. 580-089, 595-060.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionario corso Agnelli 22, telefono 353-632, piazza Adriano 12, telefono 774-490. O146

OCCASIONISSIME garantite con [illegible] senza anticipo niente cambiali zero privilegi troverete vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo spider sprint coupé. Monfalcone 141 ang. Siracusa. O487

OPEL, corso Traiano 14, telefono 616-622, senza anticipo, senza ipoteca, [illegible] cambiali vende nuovo ed usato. Aperto mattinate festivi.

PORSCHE vendo cambio in garanzia. Per informazioni corso Principe Oddone 68. O687

PORSCHE 912 km 25.000 vendo, cambio. Visibile [illegible] Principe Oddone 68. O678

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Telef. 488-213, 465-274. O571

PRIVATO vende perfetta 850 coupé anno 1965 ottime condizioni di vendita. Telefonare 652-184.

PRIVATO a privato vende 1100 R di sei mesi. Telefonare 379-934.

PRIVATO vende 125 di pochi mesi essendosi trasferito. Corso Principe Oddone 68. O[illegible]

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 337-688 ore pasti.

PRIVATO vendo 500 semestrale perfetta. Telefonare 665-359.

PRIVATO vende 500 D 1962, bellissima, 140.000. Telefonare 237-759.

PRIVATO vende 850 coupé rossa semestrale. Telefonare 632-135.

PRIVATO vende 850 fine '64 bellissima, pochi chilometri. Tel. 393-318.

PRIVATO vende 850 Special, mesi 6. Telefono 835-761. 12904

ROULOTTE Caravelair usata vendesi [illegible]. Telefonare 644-668.

Svendiamo per chiusura gestione 1968
AUTOCCASIONI
PREZZI SCONTATI DEL 20%
Solo sino al 21 gennaio lunghe [illegible] senza le solite cambiali, assicurazione compresa, possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimento, certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi [illegible] esempi di quote mensili per avere subito l'automobile desiderata. Fiat 850 a L. 13.000; Fulvia a L. 19.700; Fiat 500 a L. 6.200; Simca 1000 a L. 10.700; Mini Minor a L. 15.400; Fiat 124 a L. 21.900; Ford Escort a L. 16.500; Fiat 1100 R a L. 10.300; Ford 12 M a L. 10.100.
Questo è il nostro indirizzo: Automarkets, Corso Princ. Eugenio 11, e siamo aperti anche nelle mattinate festive
Ultimi 4 giorni - AFFRETTATEVI! Avrete più scelta

ROULOTTES [illegible] di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644.640, 644.078.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, Mostra mercato usato: 125, 124 coupé e berlina, 2300 coupé e berlina, 1600 coupé, 1500 spider e berline, 1100 R, 850 coupé 4 mesi, 615 N I carro gru, GT 1750 5 mesi. Rateazioni. Corso Racconigi 141, telefono 332.727.

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendite auto Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo [illegible] qualsiasi vettura, corso Dante 133, corso Siracusa 158. O525

SIMCA 1301 Canadà familiare vendo ottima occasione, eventualmente permuto. Corso Grosseto 55.

SVENDIAMO per chiusura gestione 1968 autoccasioni con sconto del 20% da oggi al 21 gennaio. Lunghe rateazioni, assicurazione compresa, certificato garanzia manodopera ricambi. Possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

VENDO a privato perfettissima 500 1964. Telefonare 757-842. 15391

VIA Vigone 44, vasto assortimento vetture occasione, minimo anticipo. Vistarcel. 14529

124 bianca semestrale garanzia vendo. Telefonare 396-272 dopo ore 20.

124 Fiat semestrali garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni, Scotti, Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010

124 semestrale turchese interno pelle km. 4500 vendo. Telef. 237-746.

124 spider vendo cambio anche ratealmente, molto [illegible]. Visibile corso Grosseto 55. [illegible]

125 Fiat, 10 mesi, in perfetto ordine, vendo. Telefonare 616-622.

850 coupé semestrale blu medio perfetta privato vende. Telef. 282-869.

850 Special sabbia semestrale, ottimo stato, dipendente vende. Telefonare 368-718. 13495

850 Special, 3 mesi, bellissima, vendo 695.000 intrattabili. Tel. 853-621.

850 vendesi a privato, facilitazioni di pagamento. Telefonare 541-779.

750.000 lire vendesi autocarro 642 N ribaltabile con gruc. Ottimo stato. Telefonare 542-987. 14065

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, ciclomotori Ciao, cambi, occasioni. Moroni, U. Sovietica 169. 2001

VENDO ciclomotore 48 cc. Lambretta 150 special. Telefonare 326-847, orario negozio. 12930

㉓ Prestazioni diverse

CONTABILITA'. Disponendo tempo libero esaminiamo offerte organizzazione et aggiornamento contabilità, anche meccanizzata. Telef. 546-778 ore pasti. [illegible]

ESEGUONSI lavori dattiloscritti domicilio. Telefonare 331-310 dalle 12,30 alle 15. 13751

OFFRESI per lavoro ufficio e dattilografia domicilio. Telef. 776-240.

RAGIONIERA, esperienza contabilità completa studio tecnico, svolgerebbe attività proprio domicilio. Telefonare 724-814. 13441

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità aziende, esazione crediti, amministrazione stabili, assumerebbe incarichi città provincia. Tel. 885-859.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli Divbette (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Babetti 25 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.

A.A. BOXES metallici prefabbricati per auto roulotte cantieri anche con porte basculanti e rivestiti internamente. S. Bernardino di Trana. Telefono 933-185. O384

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. Da 70.000 in più. S. Bernardino Trana. Telefono 933-185. O384

ACQUISTEREI macchina dattilo elettrica meccanica carrello protocollo, occasione. Telefonare 586-186.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, Lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Pastalacqua 6. Telefono 531-918.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ANTICHI mobili anche importanti quadri, porcellane, orologi privato vende. Telefonare 540-857. 15393

ARREDATEVI, casa del mobile casa del risparmio, assortimento impone[illegible] te di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE il [illegible] del mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Un grande assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, armadioni. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.

ATTENZIONE. Matrimoniali 96.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 5-1019

ATTENZIONE vendo [illegible] letto bellissima rovere Slovenia. Telefonare 795-666. 14021

CAMERE 35.[illegible], cucine 30.000, entrata 15.000, librerie, divani, scrivanie. Stella, Castelnuovo 10.

CINCILLA' 15 capi per trasferimento vendo con attrezzatura. Telefonare 544-461. 5 1004

CUCCIOLI pastori belgi vendo. Telefonare 632-411. 2001

CUCCIOLI pastori tedeschi veri poliziotti, boxer, doberman cedo. Telefonare 660-396. 13790

DECIDETEVI, abbiamo solo gennaio-febbraio magnifiche matrimoniali poliestere 199.000. Stella, Castelnuovo 10. 15057

DOBERMANN bellissimo esemplare pedigree, 6 mesi, privato vende. Telefonare 215-795. 13036

ECCEZIONALE svendita cappotti tailleur vestiti uomo donna. Magazzini Sinterlex, Corso Vinzaglio 12, telefono 546-467. 2001

FRANCOBOLLI privato vende a privato Italia, Vaticano, San Marino, [illegible] massimi, molti in nominale. Telefono 328-568. 13715

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, radio, televisori, svendita stagionale, anche rateale, Fart, piazza Adriano 15, telefono 756-668.

LETTI lampadari cancelletti grata in [illegible] battuto officina. Telef. 287-628.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, guardarobe speciali in teak poliestere 4 porte ribalzo 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, cucine ecc. Prezzi vantaggiosi, qualità, garanzia, via Garibaldi 9 nel cortile. O356

NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrocinghia carrozzelle malati Aerosol stampelle ultravioletti. Rota 541-256.

OCCASIONE brillante [illegible] 15,36 bianco puro vendo privatamente. Telefonare 536-057. 12990

OCCASIONE camera letto matrimoniale stile barocco noce riccamente scolpita opera noto ebanista. Camera pranzo moderna 3 pezzi scomponibile 6 sedie e tavolo. Telefonare 570-460.

OCCASIONE vendo matrimoniale palissandro, buono stato, 70 mila. Telefonare 380-775. 13513

PELLICCE persiano, giacca visone, breitschwanz grigio, cappelli, svendo. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio). 13893

PELLICCE visoni canadesi, persiani bukara, lontre Alaska, ocelotti leopardi somali, castori castorini selvatici, breitschwanz neri grigi, giacchini visoni, modelli sportivi. Tel. 363-111. 2001

PELLICCERIA eccezionale offerta per fine stagione. Costa, Mazzini 38, 81-692. 13568

PRIVATO vende levrieri afgani iscritti. Telefonare 662-352. 13928

PRIVATO vende salotto Luigi XV 800 francese completo. Telef. 263-972.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-500. O397

SVENDO pelliccia nuova visone verticale marron, misura grande. Telefono 287-326. 12624

TELEVISORI, lavatrici, frigoriferi, cucine, lavastoviglie e tutti gli elettrodomestici. Pagamento 12 rate senza anticipo. Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5. O606

VENDESI macchina maglieria modello 16 motore. Telef. 339-028.

VENDIAMO FATTURATRICE Olivetti ultimo modello. Telef. 287-780.

VENDO antichi mobili vari quadri oggetti. Telefonare 332-196.

VENDO Olivetti Audit 502 preparata per contabilità generale e magazzino. Telefonare ore ufficio a 287-780.

VENDO macchine maglieria e arredamento negozio. Tel. 256-834 ore pasti.

VENDO mobili cucina frigo come nuovi causa trasferimento. Telefonare 588-675. 13625

10.000 al [illegible], elegante porta pieghevole per tinello, cucinino. Vasto assortimento. Baldeschi, Galliari 2[illegible], tel. 688-979. [illegible]